

RESOCONTO STENOGRAFICO

434.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 1986

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE AZZARO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO E DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	37979, 38098	PRESIDENTE 37980, 38080, 38084, 38087,	
Disegni di legge:		38089, 38091, 38093, 38096, 38097, 38098,	
(Assegnazione a Commissione in sede		38099, 38100, 38101, 38103, 38106, 38107,	
referente)	38099	38108, 38109, 38110, 38111, 38118, 38119,	
(Trasmissione dal Senato)	38099	38125, 38126, 38127, 38135, 38136, 38137,	
Disegni di legge di conversione:		38143, 38144, 38145, 38146, 38147, 38153,	
(Annunzio)	38099	38154, 38155, 38156, 38157, 38158, 38164,	
(Assegnazione a Commissione in sede		38165, 38166, 38172, 38173, 38174, 38175,	
referente ai sensi dell'articolo 96-		38181, 38182, 38183, 38184, 38189, 38190,	
bis del regolamento)	38099	38191, 38192, 38198, 38199, 38204, 38205,	
Disegno di legge (Seguito della discus-		38211, 38212, 38213, 38221, 38222, 38223,	
sione):		38228, 38229, 38230, 38236, 38237, 38238,	
S. 1504. — Disposizioni per la forma-		38239, 38245, 38246, 38252, 38253, 38259,	
zione del bilancio annuale e plu-		38260	
riennale dello Stato (legge finan-		ALBORGHETTI GUIDO (PCI)	38213, 38223
ziaria 1986) (approvato dal Senato)		ALTISSIMO RENATO, Ministro dell'indu-	
(3335).		stria, del commercio e dell'artigia-	
		nato	38246
		ARMELLIN LINO (DC)	38078, 38145, 38146
		BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN)	38103,
			38143. 38144

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

PAG.	PAG.
BASSANINI FRANCO (<i>Sin. Ind.</i>) . 38174, 38191, 38253	SODANO GIAMPAOLO (<i>PSI</i>) 38080
BECCHETTI ITALO (<i>DC</i>) 38089	SPADACCIA GIANFRANCO (<i>PR</i>) . . 38084, 38135, 38153, 38211
BRUZZANI RICCARDO (<i>PCI</i>) 38144	SPAGNOLI UGO (<i>PCI</i>) 38154
BULLERI LUIGI (<i>PCI</i>) 38110	TAMINO GIANNI (<i>DP</i>) 38222, 38230
CALAMIDA FRANCO (<i>DP</i>) . 38136, 38145, 38147, 38191	TATARELLA GIUSEPPE (<i>MSI-DN</i>) . 38089, 38096
CANULLO LEO (<i>PCI</i>) 38252	Proposte di legge:
CERRINA FERONI GIAN LUCA (<i>PCI</i>) 38245	(Annunzio) 37979
CHERCHI SALVATORE (<i>PCI</i>) 38229	(Assegnazione a Commissione in sede referente) 38099
CIRINO POMICINO PAOLO (<i>DC</i>), <i>Presidente della Commissione</i> 38260	(Ritiro) 38260
COLONI SERGIO (<i>DC</i>) 38093	(Trasmissione dal Senato) 37980
CRIVELLINI MARCELLO (<i>PR</i>) . . 38109, 38125, 38238	Interrogazioni:
DE LUCA STEFANO (<i>PLI</i>) 38155	(Annunzio) 38261
DIGNANI GRIMALDI VANDA (<i>PCI</i>) 38147	Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:
DONAZZON RENATO (<i>PCI</i>) 38237	(Modifica nella composizione) 38260
FELISETTI LUIGI DINO (<i>PSI</i>) 38154	Corte costituzionale:
FERRARI MARTE (<i>PSI</i>) 38097, 38145	(Annunzio della trasmissione di atti) 37980
GIANNI ALFONSO (<i>PCI</i>) 38183	(Annunzio di sentenze) 38108
GIOVANNINI ELIO (<i>Sin. Ind.</i>) . . . 38191, 38259	Documento ministeriale:
GITTI TARCISIO (<i>DC</i>) 38109	(Trasmissione) 37980
GORIA GIOVANNI, <i>Ministro del tesoro</i> . 38106, 38107, 38108, 38118, 38156, 38157, 38165, 38173, 38211, 38259	Comunicazione di nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978 38109
GRANATI CARUSO MARIA TERESA (<i>PCI</i>) . . 38157	Per la discussione di un disegno di legge di conversione:
GRASSUCCI LELIO (<i>PCI</i>) 38228	PRESIDENTE 38260
GUALANDI ENRICO (<i>PCI</i>) 38198	CERRINA FERONI GIAN LUCA (<i>PCI</i>) . . . 38260
LANFRANCHI CORDIOLI VALENTINA (<i>PCI</i>) 38118	Sul processo verbale:
MACCIOTTA GIORGIO (<i>PCI</i>) 38252	PRESIDENTE 37979
MACIS FRANCESCO (<i>PCI</i>) 38165	PELLICANÒ GEROLAMO (<i>PRI</i>) 37979
MANNUZZU SALVATORE (<i>Sin. Ind.</i>) 38164, 38165	Risposte scritte ad interrogazioni:
MELEGA GIANLUIGI (<i>PR</i>) . 38126, 38127, 38181, 38189, 38192	(Annunzio) 37980
MUSCARDINI PALLI CRISTIANA (<i>MSI-DN</i>) 38147	Votazioni segrete 38111, 38119, 38125, 38126, 38127, 38137, 38147, 38157, 38158, 38164, 38165, 38166, 38173, 38174, 38175, 38182, 38184, 38190, 38191, 38192, 38199, 38205, 38211, 38213, 38222, 38223, 38229, 38230, 38237, 38238, 38239, 38246, 38253
NEBBIA GIORGIO (<i>Sin. Ind.</i>) . . 38111, 38137, 38222	Ordine del giorno della seduta di domani 38261
PARLATO ANTONIO (<i>MSI-DN</i>) . . . 38091, 38137	Ritiro di un documento del sindacato ispettivo 38261
PAZZAGLIA ALFREDO (<i>MSI-DN</i>) . 38145, 38156, 38190	
PERRONE ANTONINO (<i>DC</i>) 38239	
PIREDDA MATTEO (<i>DC</i>) 38181	
QUERCIOLI ELIO (<i>PCI</i>) 38172	
RODOTÀ STEFANO (<i>Sin. Ind.</i>) . . 38155, 38164, 38205	
ROSINI GIACOMO (<i>DC</i>) 38145	
RUSSO FRANCO (<i>DP</i>) 38156	
RUTELLI FRANCESCO (<i>PR</i>) 38125	
SACCONI MAURIZIO (<i>PSI</i>), <i>Relatore per la maggioranza</i> 38100, 38101, 38103, 38106, 38108, 38166, 38181, 38182, 38246, 38259	
SANTINI RENZO (<i>PSI</i>) 38087, 38089	
SAPIO FRANCESCO (<i>PCI</i>) 38212	
SCARAMUCCI GUAITINI ALBA (<i>PCI</i>) 38135	
SCOVACRICCHI MARTINO (<i>PSDI</i>) 38144	
SERAFINI MASSIMO (<i>PCI</i>) 38236	

La seduta comincia alle 11.

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 1° febbraio 1986.

Sul processo verbale.

GEROLAMO PELLICANÒ. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GEROLAMO PELLICANÒ. Signor Presidente, nella seduta del 1° febbraio scorso, il relatore per la maggioranza, onorevole Sacconi, ad un certo punto, ebbe a dire: «Onorevole Pellicanò, mi consenta da ultimo un'annotazione. Non altrettanto rigore lei ha avuto quando ha sostenuto la condizione dei medici ambulatoriali, per i quali chiedeva una conduzione agevolata all'interno di questo articolo».

In quel momento non risposi all'onorevole Sacconi, poiché non compresi, né potevo comprendere, a che cosa egli intendesse riferirsi. In seguito ho potuto compiere, anche con la preziosa collaborazione degli uffici, i necessari accertamenti. È risultato che è stato presentato un emendamento in favore dei medici ambulatoriali, sottoscritto da un autorevole esponente della democrazia cristiana; che tale emendamento non è stato approvato né dalla Commissione bilancio, né dall'Assemblea; che esso non portava

la mia firma; che io non presi parte, perché indisposto, alla riunione del Comitato dei nove che esaminò ed espresse parere negativo su quell'emendamento e sugli altri emendamenti presentati all'articolo 31.

Per parte mia posso tranquillamente aggiungere di non aver esercitato mai pressioni, né sull'onorevole Sacconi né su altri, per l'approvazione di questo emendamento.

Preciso, infine, di non aver esercitato pressioni su alcuno per questioni che riguardassero i medici ambulatoriali.

PRESIDENTE. Prendo atto delle sue precisazioni, che saranno per altro riportate nel resoconto della seduta odierna.

Se non vi sono altre obiezioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Amadei, Colombo, Fioret, Galasso, Gorgoni, Piccoli, Sinesio e Zanone sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 1° febbraio 1986

sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

TAGLIABUE ed altri: «Norme per la educazione, informazione e prevenzione dell'alcolismo e per la riabilitazione delle alcolodipendenze; per la regolamentazione della pubblicità e della etichettatura delle bevande alcoliche e superalcoliche; per la prevenzione degli incidenti stradali per guida in stato di ebrezza» (3454);

CERQUETTI ed altri: «Modifiche e integrazioni alla legge 24 ottobre 1977, n. 801, concernente istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato» (3455);

FORNASARI ed altri: «Programma quinquennale per la costruzione di nuove sedi di servizio per il Corpo della Guardia di finanza» (3456);

RICCIUTI: «Norme per l'immissione in ruolo di talune categorie di insegnanti comandati presso gli istituti magistrali per le esercitazioni di tirocinio» (3457).

In data 3 febbraio 1986 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

CIOCIA ed altri: «Norme per l'inquadramento in ruolo degli insegnanti idonei di scuola materna, elementare, media, secondaria superiore e artistica» (3458).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data 1° febbraio 1986 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza la seguente proposta di legge, già approvata dalla IX Commissione permanente della Camera e modificata da quel Consesso:

S. 1484. — ROCELLI ed altri: «Ristrutturazione dei ruoli dell'ANAS e decentramento di competenze» (798-B).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissione di un documento ministeriale.

PRESIDENTE. Nel mese di gennaio il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni concesse o revocate a dipendenti di quel Ministero a prestare servizio presso enti o organismi internazionali.

Queste comunicazioni sono depositate presso gli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Annunzio della trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di gennaio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni.

Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (approvato dal Senato) (3335).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato

(legge finanziaria 1986). Ricordo che nella seduta del 1° febbraio scorso si è convenuto di rinviare alla seduta odierna l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge, già a suo tempo accantonato.

Passiamo pertanto all'articolo 1, con le annesse tabelle A, B, C e D, nel testo della Commissione. Ne do lettura:

«1. Il limite massimo del saldo netto da finanziare per l'anno 1986 resta determinato in termini di competenza in lire 161.984 miliardi, comprese lire 24.887 miliardi concernenti regolazione di debiti pregressi. Tenuto conto delle operazioni per rimborso di prestiti dell'anno 1986, il livello massimo del ricorso al mercato finanziario di cui all'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, ivi compresi l'indebitamento all'estero per un importo complessivo non superiore a lire 3.350 miliardi relativo ad interventi non considerati nel bilancio di previsione per il 1986, nonché le suddette regolazioni contabili, resta fissato, in termini di competenza, in lire 211.347 miliardi per l'anno finanziario 1986.

2. Nei limiti di cui al precedente comma non rientrano le somme da iscrivere in bilancio in forza dell'articolo 10, sesto e settimo comma, e dell'articolo 17, terzo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, nonché le emissioni effettuate per la sostituzione dei buoni ordinari del tesoro in scadenza con titoli di media e lunga durata, nei limiti del valore di emissione dei titoli in scadenza, e quelle destinate alla estinzione anticipata di debiti esteri.

3. Per l'esercizio 1986, le facoltà di cui agli articoli 7, 9 e 12, primo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468, non possono essere esercitate per l'iscrizione di somme a favore di capitoli di bilancio le cui disponibilità siano state in tutto o in parte utilizzate per la copertura di nuove o maggiori spese disposte con legge. Non è altresì consentito utilizzare eventuali economie di spesa relative a capitoli di stipendi per esigenze di altra natura.

4. Le nuove o maggiori entrate, derivanti da provvedimenti legislativi approvati nell'anno 1986, nonché le economie che si dovessero realizzare a valere sul capitolo 6805 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1986 e sulla categoria VI (interessi) per il triennio 1986-1988, non possono essere utilizzate per la copertura di nuove o maggiori spese ovvero di minori entrate e vengono acquisite al bilancio al fine di migliorare il saldo netto da finanziare, quale risulta individuato in termini di competenza dal precedente comma 1 del presente articolo.

5. Gli importi da iscrivere in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 1986, 1987 e 1988, nelle misure indicate nella tabella A allegata alla presente legge.

6. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 468, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nell'anno 1986, restano determinati in lire 40.517,5 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti e in lire 17.352,9 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale, secondo il dettaglio di cui alle tabelle B e C allegate alla presente legge.

7. Ai sensi dell'articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 1986 e triennio 1986-1988 sono quelle indicate nella tabella D allegata alla presente legge.

8. È fatta salva la possibilità di provvedere in corso d'anno alle integrazioni da disporre in forza dell'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468, relativamente agli stanziamenti di cui al precedente comma relativi a capitoli ricompresi nell'elenco n. 1 allegato allo stato di previsione del Ministero del tesoro».

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

TABELLA A

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE
ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA RECAE DA LEGGI PLURIENNALI

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

TABELLA A

IMPORTI DA ISCRIVERE IN BILANCIO IN RELAZIONE ALLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA
RECATE DA LEGGI PLURIENNALI

(in milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
A. - MINISTRI					
Legge n. 1774 del 1962 e legge n. 798 del 1981 - Consorzio Porto di Genova (Tesoro: cap. 4519)	7.000	7.000	7.000	98.000	2002
Legge n. 822 del 1971 e legge n. 681 del 1979 - Provvidenze Porto di Trieste (Marina mercantile: cap. 2572)	4.600	4.600	4.600	36.800	1996
Legge n. 853 del 1971 - Finanziamento Cassa per il Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7735)	—	(a) 200.000	(b) 200.000	—	—
Legge n. 231 del 1975 - Finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie (Industria: cap. 7541)	50.000	50.000	50.000	(c) 110.000	1989
Decreto-legge n. 377 del 1975, convertito in legge n. 493 del 1975 - Provvedimenti per il rilancio dell'economia (Industria: cap. 7541)	(b) 20.000	—	—	—	—
Legge n. 517 del 1975 - Credito agevolato al commercio (Industria: cap. 8042)	(d) 9.000	—	—	—	—

(a) Parte della quota relativa all'anno 1984.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1983.

(c) Di cui milioni 60.000 relativi all'anno 1980.

(d) Quota relativa all'anno 1978.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue. TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 86 del 1976 - Potenziamento ferrovia Alifana (Trasporti: cap. 7293)	(a) 5.000	(b) 10.000	(a) 10.000	—	—
Decreto-legge n. 156 del 1976, convertito in legge n. 350 del 1976 - Provvidenze urgenti a favore dell'industria e dell'artigianato:					
— Tesoro: cap. 7743	20.000	—	—	—	—
— Industria: cap. 7543	24.000	24.000	(c) 54.000	—	—
Totale	44.000	24.000	54.000	—	—
Legge n. 183 del 1976 e legge n. 843 del 1978 - Interventi straordinari nel Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7759)	—	(d) 160.000	—	—	—
Decreto-legge n. 277 del 1976, convertito in legge n. 336 del 1976 - Provvidenze per le popolazioni dei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia colpiti dal terremoto del maggio 1976 (Tesoro: cap. 8787).....	20.000	20.000	20.000	150.000	1996
Legge n. 261 del 1976 - Provvidenze zone territorio nazionale colpite da varie calamità naturali (Bilancio: cap. 7081)	3.000	3.000	3.000	18.500	1996

(a) Parte della quota relativa all'anno 1981.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1980.

(c) Di cui milioni 30.000 relativi all'anno 1978.

(d) Quota relativa all'anno 1986.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Decreto del Presidente della Repubblica n. 902 del 1976, attuazione legge n. 183 del 1976 e decreto-legge n. 62 del 1984, convertito, con modificazioni, in legge n. 212 del 1984 - Credito agevolato al settore industriale:					
— Tesoro: cap. 7773	73.000	133.000	(a) 193.000	(b) 707.000	1993
— Industria: cap. 7545	93.000	62.000	(c) 331.000	—	—
Totale	166.000	195.000	524.000	707.000	—
Legge n. 546 del 1977 - Ricostruzione zone terremotate del Friuli (Tesoro: cap. 8787)	20.000	20.000	20.000	170.000	1997
Legge n. 675 del 1977 e legge n. 198 del 1985 - Riconversione industriale (Industria: cap. 7546)	120.000	120.000	120.000	700.000	1994
Legge n. 863 del 1978 - Rilevamento dati meteorologici via satellite (Difesa: cap. 7233)	(d) 1.000	—	—	—	—
Legge n. 60 del 1980 - Finanziamenti per il completamento dei bacini di carenaggio di Genova e Trieste e per la costruzione del bacino di carenaggio di Napoli (Lavori pubblici: cap. 7598)	(e) 6.000	—	—	—	—

(a) Di cui milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

(b) Di cui milioni 300.000 relativi agli anni 1978, 1979 e 1980 e milioni 150.000 relativi all'anno 1983.

(c) Di cui milioni 300.000 relativi agli anni 1978, 1979 e 1980.

(d) Quota relativa all'anno 1982.

(e) Parte della quota relativa all'anno 1983.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 146 del 1980 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):					
— Art. 30 - Disposizioni per il Mezzogiorno - Progetti speciali, infrastrutture industriali, settore ospedaliero (Tesoro: cap. 7772)	(a) —	300.000	—	—	—
— Art. 33 - Artigiancassa (Tesoro: cap. 7743)	60.000	—	—	—	—
— Art. 34 - Rifinanziamento legge n. 517 del 1975 (Industria: cap. 8042)	25.000	25.000	25.000	(b) 45.000	1989
Totale	85.000	325.000	25.000	45.000	—
Legge n. 373 del 1980 - Proroga e rifinanziamento del fondo destinato alle esigenze del territorio di Trieste (Tesoro: cap. 6857)	30.000	30.000	30.000	255.000	1997
Legge n. 845 del 1980 - Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (Lavori pubblici: cap. 9419)	(c) 20.700	—	—	—	—
Legge n. 64 del 1981 - Ulteriori finanziamenti per l'opera di ricostruzione nelle zone del Belice distrutte dal terremoto del gennaio 1968 (Lavori pubblici: capp. 8647 e 9175)	(d) 81.000	(e) 30.000	—	—	—

(a) Parte della quota relativa all'anno 1984.

(b) Di cui milioni 10.000 relativi a parte della quota dell'anno 1983 e milioni 10.000 relativi a parte della quota dell'anno 1984.

(c) Di cui milioni 18.000 relativi all'anno 1983 e milioni 2.700 relativi all'anno 1984.

(d) Comprende parte (milioni 30.000) della quota relativa all'anno 1983 e parte (milioni 51.000) della quota relativa all'anno 1984.

(e) Parte della quota relativa all'anno 1982.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 119 del 1981 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1981):					
— Art. 17 - Reparti operativi mobili delle Forze armate (Difesa: cap. 4071)	(a) 50.000	(a) 70.000	—	—	—
Decreto-legge n. 251 del 1981, convertito in legge n. 394 del 1981 - Provvedimenti per il sostegno delle esportazioni italiane (Tesoro: cap. 7775)	490.000	—	—	—	—
Legge n. 416 del 1981 - Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria:					
— Art. 32 - Fondo per il finanziamento agevolato (Presidenza: cap. 7404)	10.000	10.000	10.000	35.000	1992
— Art. 34 - Mutui agevolati per l'editoria libraria (Beni culturali: cap. 7551)	4.000	4.000	4.000	14.000	1992
Totale	14.000	14.000	14.000	49.000	—
Legge n. 598 del 1981 - Basilica di San Marco e Duomo di Monreale (Lavori pubblici: capp. 8702 e 8703)	(b) 4.050	—	—	—	—

(a) Parte della quota relativa all'anno 1983.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1985.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Decreto-legge n. 609 del 1981, convertito, con modificazioni, nella legge n. 777 del 1981 e decreto-legge n. 69 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 231 del 1982 - Conferimento al fondo di dotazione dell'ENEL (Tesoro: cap. 8023)	1.345.000	1.345.000	1.345.000	4.580.000	1992
Decreto-legge n. 9 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 94 del 1982 - Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti:					
— Tesoro: capp. 7792, 7795, 7796 e 8169	(a) 250.000	(b) 1.150.000	(c) 400.000	—	—
— Lavori pubblici: capp. 8267 e 8271	(d) 220.000	120.000	120.000	—	—
Totale	470.000	1.270.000	520.000	—	—
Legge n. 27 del 1982 - Consolidamento della Torre di Pisa (Lavori pubblici: cap. 8631)	(e) 10.000	—	—	—	—
Legge n. 48 del 1982 - Costruzione di un bacino di carenaggio nel Porto di Palermo (Lavori pubblici: cap. 7596)	10.000	(f) 10.000	—	—	—

(a) Di cui milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1983 e milioni 50.000 relativi a parte della quota dell'anno 1985.
(b) Di cui milioni 200.000 relativi a parte della quota dell'anno 1983, milioni 500.000 relativi a parte della quota dell'anno 1984 e milioni 450.000 relativi a parte della quota dell'anno 1985.
(c) Parte della quota relativa all'anno 1986.
(d) Di cui milioni 120.000 quale prima annualità del limite di impegno venticinquennale con decorrenza 1983, rinviata al 1986 e milioni 100.000 quale parte della quota dell'anno 1983.
(e) Parte della quota relativa all'anno 1985.
(f) Quota relativa all'anno 1985.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Decreto-legge n. 389 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 546 del 1982 - Durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7772)	—	(a) 1.000.000	—	—	—
Legge n. 473 del 1982 - Autorizzazione di spesa per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero (Affari esteri: cap. 8001)	600	600	—	—	—
Legge n. 477 del 1982 - Costruzione della nuova manifattura tabacchi di Lucca (Tesoro: cap. 7749)	11.000	—	—	—	—
Legge n. 526 del 1982 - Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia (Tesoro: capp. 7743 e 7775)	430.000	430.000	1.220.000	300.000	1990
Legge n. 531 del 1982 e art. 7 della legge n. 130 del 1983 - Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale (Lavori pubblici: cap. 7274)	150.000	(b) 267.000	—	—	—
Decreto-legge n. 697 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 887 del 1982 - Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale (Industria: cap. 8042)	50.000	50.000	50.000	(c) 180.000	1991

(a) Quota relativa all'anno 1984.

(b) Di cui milioni 107.000 quale parte della quota dell'anno 1984.

(c) Di cui milioni 30.000 quale parte della quota dell'anno 1984.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 752 del 1982 - Misure per l'attuazione della politica mineraria (Industria: capp. 4545, 4546, 7900, 7901, 7902, 7903, 7905)	(a) 146.000	3.000	3.000	—	—
Legge n. 828 del 1982 - Ulteriori provvedimenti per il completamento dell'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia, colpite dal terremoto del 1976 e delle zone terremotate della regione Marche:					
— Tesoro: capp. 7811/p, 8787 e 8809	(b) 192.500	(c) 62.500	12.500	175.000	2002
— Bilancio: cap. 7081	10.000	10.000	10.000	35.000	1991
— Lavori pubblici: capp. 7723, 9050, 9066 e 9170	(d) 45.000	—	—	—	—
Totale	247.500	72.500	22.500	210.000	—

Legge n. 960 del 1982 - Rifornimento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra Italia e Jugoslavia (Lavori pubblici: cap. 7206)

Legge n. 979 del 1982 - Disposizioni per la difesa del mare (Marina mercantile: capp. 2554, 2556, 8022, 8023 e 8024)

(a) Di cui milioni 3.000 quale prima annualità del nuovo limite di impegno quindicennale.

(b) Di cui milioni 100.000 quale parte della quota dell'anno 1985.

(c) Di cui milioni 50.000 a totale copertura del finanziamento di cui all'articolo 10 della legge 11 novembre 1982, n. 828 (art. 11 legge finanziaria 1985).

(d) Parte della quota relativa all'anno 1985.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 130 del 1983 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1983): — Art. 8, primo e secondo comma - Mediocredito centrale - Fondo per la corrispondenza di contributi in conto interessi sulle esportazioni (Tesoro: cap. 7775) — Art. 18 e art. 9 della legge n. 193 del 1984 - Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale (Industria: cap. 7546) — Art. 19, primo comma - Cassa per il credito alle imprese artigiane - Fondo per il concorso nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743)	322.000	322.000	322.000	1.097.000	1989
	650.000	650.000	250.000	2.000.000	1997
	140.000	140.000	140.000	140.000	1989
Totale	1.112.000	1.112.000	712.000	3.237.000	—
Legge n. 151 del 1983 - Concessione di una integrazione finanziaria temporanea relativamente alle importazioni di metano dalla Repubblica democratica popolare algerina (Partecipazioni: cap. 7545)	90.000	—	—	—	—
Legge n. 156 del 1983 - Provvidenze in favore della popolazione di Ancona colpita dal movimento franoso del 13 dicembre 1982 (Tesoro: cap. 8797)	2.000	2.000	2.000	28.000	2002
Legge n. 189 del 1983 - Piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato (Tesoro: cap. 7811/p)	(a) 180.000	150.000	150.000	920.000	1992

(a) Di cui milioni 30.000 relativi all'anno 1985.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 190 del 1983 - Ulteriori interventi in favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont:					
— Lavori pubblici: capp. 7208, 8245, 9058 e 9059	5.450 (a)	7.700 (b)	—	—	—
— Industria: capp. 7042 e 7045	4.650	4.150	2.150	—	—
Totale	10.100	11.850	2.150	—	—
Legge n. 651 del 1983 - Disposizioni per il finanziamento triennale degli interventi straordinari nel Mezzogiorno (Tesoro: cap. 7759)					
	400.000	(c) 2.840.000	(d) 8.630.000	—	—
Legge n. 730 del 1983 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1984):					
— Art. 18, settimo e ottavo comma - Mediocredito centrale - Fondo per la corrispondenza di contributi in conto interessi sulle esportazioni (Tesoro: cap. 7775)	400.000	400.000	400.000	1.100.000	1990
— Art. 35, secondo comma - Fondo delle anticipazioni dello Stato a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate da pubbliche calamità (Tesoro: cap. 8172)	10.000	10.000	10.000	—	—

(a) Di cui milioni 2.150 quale prima annualità del nuovo limite di impegno decennale.

(b) Di cui milioni 2.000 quale parte della quota relativa all'anno 1984.

(c) Di cui milioni 1.220.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

(d) Di cui milioni 110.000 relativi a parte della quota dell'anno 1985.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
— Art. 36 - Cassa per il credito alle imprese artigiane - Fondo di dotazione e fondo contributi in conto interessi (Tesoro: capp. 8014 e 7743)	400.000	—	—	—	—
— Art. 37, settimo comma - Interventi per l'edilizia a favore del personale civile e militare della Pubblica sicurezza, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato (Tesoro: cap. 7777)	80.000	—	—	—	—
— Art. 37, settimo comma - Costruzione di alloggi di servizio per il personale militare (Difesa: cap. 8001)	70.000	—	—	—	—
— Art. 37, ottavo comma - Completamento di opere in corso (Lavori pubblici: cap. 9417)	20.000	—	—	—	—
Totale	980.000	410.000	410.000	1.100.000	—
Decreto-legge n. 19 del 1984, convertito, con modificazioni, nella legge n. 80 del 1984 - Proroga dei termini di accelerazione delle procedure per l'applicazione della legge 14 maggio 1981, n. 219, e successive modificazioni:					
— Art. 5 - Finanziamento dei piani regionali di sviluppo (Bilancio: cap. 7089)	300.000	—	—	—	—
— Art. 15 - Completamento dei lavori di pianificazione (Lavori pubblici: cap. 9306)	15.000	—	—	—	—
Totale	315.000	—	—	—	—

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Decreto-legge n. 159 del 1984, convertito, con modificazioni, nella legge n. 363 del 1984 e art. 11, 14° comma, della legge n. 887 del 1984 - Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania:					
— Presidenza: cap. 7600	320.000	170.000	480.000	—	—
— Lavori pubblici: cap. 9307	10.000	—	—	—	—
Totale	330.000	170.000	480.000	—	—
Legge n. 223 del 1984 - Assunzione a carico dello Stato degli interessi per le obbligazioni EFIM emesse in attuazione della delibera CIPI del 5 maggio 1983 (Tesoro: cap. 7805)	40.000	40.000	40.000	80.000	1990
Legge n. 342 del 1984 - Aumento dell'autorizzazione di spesa di cui agli articoli 1 e 2 della legge 21 dicembre 1978, n. 861, per l'acquisizione di navi cisterna per il rifornimento idrico delle isole minori (Difesa: cap. 8152)	4.600	—	—	—	—
Legge n. 395 del 1984 - Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e uffici consolari e ad alloggi per il personale: (Affari esteri: cap. 7501)	10.000	10.000	20.000	—	—

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 428 del 1984 - Integrazione del fondo per i contributi sui finanziamenti destinati allo sviluppo del settore della stampa quotidiana e periodica, di cui all'articolo 29 della legge 5 agosto 1981, n. 416 (Presidenza: cap. 7404)	10.000	10.000	10.000	50.000	1993
Legge n. 456 del 1984 - Programmi di ricerca e sviluppo — AM-X, EH-101, CATRIN — in materia di costruzioni aeronautiche e di telecomunicazioni (Difesa: capp. 4011, 4031 e 4051)	30.000	(a) 255.000	(a) 123.000	48.000	1989
Legge n. 798 del 1984 - Nuovi interventi per la salvaguardia di Venezia:					
— Art. 2, lettera a) - Lavori pubblici: capp. 7011, 7012, 7510, 7733, 7734, 7735, 8649, 8650, 9420 e 9421	64.500	(b) 50.000	—	—	—
— Art. 2, lettera b) - Tesoro: cap. 8812	2.000	—	—	—	—
— Art. 2, lettera c) - Lavori pubblici: capp. 8273, 9446 e 9449	71.000	—	—	—	—
— Art. 2, lettera e) - Industria: cap. 7550	5.000	—	—	—	—
Totale	142.500	50.000	—	—	—
Legge 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):					
— Art. 8, ventitreesimo comma - Realizzazione del programma triennale 1979-81 predisposto dall'ANAS (Tesoro: cap. 7789)	500.000	500.000	500.000	—	—

(a) Di cui milioni 75.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

(b) Parte della quota relativa all'anno 1986.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
— Art. 9, sesto comma - Mediocredito centrale - Fondo per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle esportazioni (Tesoro: cap. 7775)	150.000	390.000	390.000	1.470.000	1991
— Art. 11, primo comma - Edilizia penitenziaria (Lavori pubblici: cap. 8411)	150.000	250.000	(a) 50.000	—	—
— Art. 11, sesto comma - Edilizia residenziale (Tesoro: cap. 8171)	40.000	—	—	—	—
— Art. 11, settimo comma - Fondo delle anticipazioni dello Stato a favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate da pubbliche calamità (Tesoro: cap. 8172)	9.000	9.000	—	—	—
— Art. 11, ottavo comma - Concorso nel pagamento degli interessi sulle anticipazioni concesse alle imprese danneggiate da pubbliche calamità (Tesoro: cap. 7763)	1.000	1.000	—	—	—
— Art. 11, nono comma - Programma abitativo di cui al titolo VIII della legge n. 219 del 1981 (Tesoro: cap. 8908)	800.000	700.000	—	—	—
— Art. 11, decimo comma - Fondo di cui all'art. 3 della legge n. 219 del 1981 (Bilancio: cap. 7500)	1.800.000	1.700.000	—	—	—
— Art. 11, dodicesimo comma - Opere a totale carico dello Stato nonché ricostruzione e riparazione edilizia da parte dei privati nelle zone del Belice e in quelle della Sicilia occidentale: tale:					
— Lavori pubblici: cap. 8647, 9051 e 9175	40.000	40.000	—	—	—
— Tesoro: cap. 8778	25.000	25.000	—	—	—

(a) Parte della quota relativa all'anno 1986.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
— Art. 11, tredicesimo comma - Tutela del carattere storico, monumentale ed artistico della città di Siena (Lavori pubblici: capp. 8636, 8646, 8709 e 8710)	1.000	1.000	—	—	—
— Art. 11, quindicesimo comma - Opere per la regolarizzazione delle acque del bacino dell'Isonzo (Lavori pubblici: cap. 7725)	14.000	10.000	—	—	—
— Art. 11, ventesimo comma - Finanziamento dei piani regionali di sviluppo (Bilancio: cap. 7089)	150.000	150.000	—	—	—
— Art. 14, primo comma - Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (Industria: cap. 7548)	600.000	700.000	—	—	—
— Art. 14, terzo comma - Fondo speciale per la ricerca applicata (Tesoro: cap. 8176)	600.000	700.000	—	—	—
— Art. 14, sesto comma - Fondo contributi interessi della Cassa per il credito alle imprese artigiane (Tesoro: cap. 7743)	80.000	80.000	80.000	240.000	1991
— Art. 14, decimo comma - Aumento del capitale sociale della GEPI:					
— Tesoro: cap. 8018	105.000	105.000	—	—	—
— Partecipazioni: cap. 7562	105.000	105.000	—	—	—
— Art. 14, undicesimo comma - Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6 della legge n. 517 del 1975 concernente il commercio (Industria: cap. 8042)	50.000	50.000	50.000	400.000	1999
— Art. 14, ultimo comma - Fondo per i finanziamenti agevolati destinati al settore della stampa quotidiana e periodica (Presidenza: cap. 7404)	10.000	10.000	10.000	60.000	1994

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
— Art. 19, secondo comma - Potenziamento e ammodernamento dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (Interno: cap. 2779)	200.000	300.000	—	—	—
Totale	5.430.000	5.826.000	1.080.000	2.170.000	—
Decreto-legge n. 12 del 1985, convertito, con modificazioni, nella legge n. 118 del 1985 - Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa:					
— Tesoro: capp. 7820 e 8171	150.000	(a) 770.000	(b) 270.000	—	—
— Lavori pubblici: cap. 8267	—	(c) 150.000	(d) 280.000	—	—
Totale	150.000	920.000	550.000	—	—
Legge n. 16 del 1985 - Programma quinquennale di costruzione di nuove sedi di servizio e relative pertinenze per l'Arma dei carabinieri (Lavori pubblici: cap. 8412)	150.000	(e) 450.000	(e) 570.000	—	—

(a) Di cui milioni 200.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

(b) Parte della quota dell'anno 1986.

(c) Prima annualità del limite di impegno venticinquennale.

(d) Di cui milioni 130.000 quale prima annualità del limite di impegno venticinquennale con decorrenza 1986, rinviata al 1988.

(e) Di cui milioni 100.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 31 del 1985 - Rifinanziamento della legge n. 41 del 1982, riguardante il Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima (Marina mercantile; capp. 8558, 8559 e 8560)	38.000	—	—	—	—
Legge n. 49 del 1985 - Provvedimenti per il credito alla cooperazione e misure urgenti a salvaguardia dei livelli di occupazione (Tesoro: cap. 8019)	20.000	20.000	—	—	—
Legge n. 95 del 1985 - Autorizzazione di spesa per il finanziamento di lavori di sistemazione, ammodernamento e manutenzione straordinaria delle strade ed autostrade statali (Tesoro: cap. 7781)	75.000	—	—	—	—
Legge n. 99 del 1985 - Interventi in materia di opere pubbliche:					
— Bilancio: cap. 7085	175.000	— (a)	—	—	—
— Lavori pubblici: cap. 1142	6.500	393.500	—	—	—
— Agricoltura: cap. 7715	25.000	—	—	—	—
Totale	206.500	393.500	—	—	—

(a) Quota relativa all'anno 1986.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 135 del 1985 - Disposizioni sulla corresponsione di indennizzi ai cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (Tesoro: cap. 7760) Legge n. 197 del 1985 - Rifinanziamento dei provvedimenti straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento dei servizi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, stabiliti con la legge 8 luglio 1980, n. 336: — Interno: cap. 3167 — Lavori pubblici: cap. 8438	(a) 1.000	(b) 2.000	(b) 3.000	—	—
	55.000	55.000	45.000	45.000	1989
	30.000	30.000	30.000	30.000	1989
Totale	85.000	85.000	75.000	75.000	—
Legge n. 284 del 1985 - Programma nazionale di ricerche in Antartide (Presidenza: cap. 7503) Legge n. 286 del 1985 - Contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) per il piano quinquennale di attività 1984-88 (Pubblica Istruzione: cap. 8556) Legge n. 295 del 1985 - Finanziamento delle linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-86, il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica, nel quadro di rilancio della politica marittima nazionale, relativi	(c) 23.000	30.000	37.000	135.000	1991
	220.000	230.000	240.000	—	—

(a) Prima annualità del nuovo limite di impegno quindicennale.

(b) Di cui milioni 1.000 quale prima annualità del nuovo limite di impegno quindicennale.

(c) Di cui milioni 8.000 relativi a parte della quota dell'anno 1988.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
vamente al periodo 1985-88 (Marina mercantile: capp. 7541, 7542, 7543, 7544, 7545, 7546, 7547 e 7551)	(a) 565.000	115.000	280.000	—	—
Legge n. 331 del 1985 - Provvedimenti urgenti per l'edilizia universitaria (Pubblica istruzione: capp. 8554 e 8555)	300.000	300.000	260.000	—	—
Legge n. 335 del 1985 - Ammodernamento e rinnovamento del servizio dei fari e del segnalamento marittimo (Difesa: cap. 8101)	11.000	11.000	11.000	20.000	1989
Legge n. 351 del 1985 - Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (Partecipazioni: cap. 7561)	90.000	100.000	115.000	120.000	1989
Legge n. 449 del 1985 - Interventi di ampliamento e di ammodernamento da attuare nei sistemi aeroportuali di Roma e Milano (Trasporti: cap. 7509)	—	170.000	(b) 300.000	(c) 520.000	1989
Legge n. 462 del 1985 - Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento igienico e di interesse turistico:					
— Tesoro: cap. 8793	7.000	—	—	—	—
— Lavori pubblici: cap. 9422	2.000	3.000	—	—	—
— Beni culturali: capp. 8006 e 8105	5.000	—	—	—	—
Totale	14.000	3.000	—	—	—

B. - AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni

Legge n. 39 del 1982 e art. 34 della legge n. 730 del 1983

(a) Di cui milioni 55.000 quale prima annualità del nuovo limite di impegno biennale.

(b) Di cui milioni 130.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

(c) Di cui milioni 40.000 relativi a parte della quota dell'anno 1986.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA A

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
- Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Disciplina dei collaudi (capp. 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527 e 528)	745.000	257.000	—	—	—
Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985): — Art. 8, quattordicesimo comma - Finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap. 529)	200.000	200.000	200.000	1.200.000	1994
<i>Azienda di Stato per i servizi telefonici</i> Legge n. 39 del 1982 - Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Disciplina dei collaudi (capp. 548 e 549)	50.000	15.000	—	—	—
Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985): — Art. 8, quattordicesimo comma - Finanziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e potenziamento dei servizi di telecomunicazioni (cap. 550)	100.000	300.000	300.000	(a) 2.300.000	1994

(a) Comprende milioni 300.000 relativi all'anno 1985 e milioni 200.000 relativi all'anno 1986.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

TABELLA B

INDICAZIONI DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

TABELLA B

INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI PARTE CORRENTE

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Reintegro fondo per la protezione civile	—	120.000	120.000
Istituzione dell'agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e diritti civili per l'informazione nei paesi a regime dittatoriale	3.000	3.000	3.000
Ordinamento della Corte dei conti	4.000	6.000	15.000
Ristrutturazione dei servizi amministrativi dell'Avvocatura generale dello Stato	5.500	8.500	8.500
Convenzione RAI-San Marino	6.000	6.000	6.000
Istituzione del Ministero dell'ecologia	10.000	15.000	20.000
Costituzione dell'Agenzia spaziale	10.000	20.000	20.000
Istituzione del Servizio geologico nazionale	10.000	25.000	40.000
Disciplina dell'attività di Governo ed ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri	19.300	39.300	39.300
Istituzione del servizio nazionale della protezione civile	20.000	20.000	20.000
Rifinanziamento della legge 5 agosto 1981, n. 416, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria	120.000	115.000	95.000
Contributi alle associazioni combattentistiche e alle associazioni previste dalla legge 6 febbraio 1985, n. 14	10.000	10.000	10.000
	217.800	387.800	396.800

MINISTERO DEL TESORO *

Adeguamento delle pensioni straordinarie	42	45	48

* È soppressa la voce: Concessione da parte della Cassa depositi e prestiti di mutui integrativi ai Comuni colpiti dal terremoto del novembre 1980.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
Disciplina delle offerte pubbliche di valori immobiliari e modifiche ed integrazioni alla legge 7 giugno 1974, n. 216	50	50	50
Modifica all'articolo 166 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1092 del 1973 - Comitato pensioni privilegiate ordinarie	93	93	93
Contributo alla casa di riposo per artisti drammatici «Lyda Borelli»	120	120	120
Riforma del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro	300	300	300
Riordinamento dell'Ente autonomo esposizione universale di Roma	4.000	3.000	—
Riordinamento dell'Osservatorio geofisico di Trieste	4.000	5.000	5.000
Adeguamento canone Repubblica di San Marino.....	4.500	6.100	6.600
Norme sulla gestione delle case-albergo delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni	9.210	10.480	—
Norme per lo scioglimento dell'ente scuola materna per la Sardegna	12.100	12.100	12.100
Adeguamento del regime fiscale delle banane	21.000	21.000	21.000
Estensione dei benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 426 del 1982 al personale delle Ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione postale cessato dal servizio dopo il 30 giugno 1979 e fino al 31 dicembre 1980	22.000	43.000	43.000
Oneri finanziari dipendenti dallo scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche	62.617	—	—
Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392 (Equo canone)	75.000	75.000	100.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
Sovvenzione in favore della gestione pensioni dell'Istituto postelegrafonici e ripiano passività pregresse	184.790	205.520	22.605
Riassetto generale dei trattamenti pensionistici di guerra spettanti ai soggetti di cui al titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915	327.000	327.000	327.000
Modifica del trattamento tributario dell'indennità di fine rapporto	280.000	280.000	280.000
Cessate gestioni agricolo-alimentari condotte per conto dello Stato. Regolazione finanziaria (di cui miliardi 18 per interesse)	464.500	318.000	—
Interessi sulle obbligazioni emesse dagli enti di gestione delle partecipazioni statali e sui prestiti esteri	500.000	720.000	920.000
Ripianamento dell'esposizione debitoria degli ex enti ospedalieri e di altre esposizioni pregresse	1.000.000	320.000	320.000
Nuova disciplina della finanza regionale	1.342.000	1.410.000	1.400.000
Modifica regolamento risorse proprie comunitarie (Modifica base IVA dall'1 per cento all'1,12 per cento e quota di rimborso al Regno Unito)	1.520.000	1.620.000	1.760.000
Integrazione assegni accessori pensioni privilegiate ordinarie a corrispondenti assegni annessi alle pensioni di guerra a favore dei grandi invalidi militari	10.000	10.000	10.000
Proroga e disciplina del regime agevolativo per la zona di Gorizia	5.000	5.000	5.000
	5.848.322	5.391.808	5.232.916

MINISTERO DELLE FINANZE

Spese per la gestione del Centro comune doganale italo-austriaco al valico di Tarvisio	200	400	600
Oneri derivanti dalle minori entrate in dipendenza dell'accordo italo-austriaco sul porto di Trieste	1.000	1.100	1.200

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
Delega al Governo per la istituzione e la disciplina del servizio di riscossione dei tributi	40.000	40.000	40.000
Ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria ...	133.150	393.200	500.000
Riforma dell'IRPEF - riassorbimento drenaggio fiscale	5.250.000	7.400.000 (8.600.000)	8.600.000 (8.200.000)
	5.424.350	7.834.700	9.141.800

MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Aumento del contributo al CIRIEC	60	60	60
Disciplina del nucleo di valutazione degli investimenti pubblici	1.000	1.000	1.000
Delega legislativa al Govenò della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli istituti ad esso connessi	2.500	3.000	3.000
	3.560	4.060	4.060

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Indennità agli esperti componenti le sezioni civili e specializzate del tribunale e della corte d'appello in materia di tossicodipendenza	50	50	50
Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale	300	300	300
Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante «Norme sui referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo»	315	315	315
Modifiche all'art. 25 della legge 28 luglio 1984, n. 398, per misure concernenti i detenuti tossicodipendenti	1.000	2.000	2.000
Nuove misure in materia di edilizia penitenziaria (costituzione ufficio tecnico)	1.000	1.000	1.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
Modifica all'ordinamento del personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena	1.400	1.400	1.400
Esercizio delle banche di dati personali ad elaborazione informatica	2.000	2.000	2.000
Attuazione delega per legge fallimentare, per testo unico legislazione antimafia e istituzione registro delle imprese	3.000	10.500	9.500
Integrazione alla legge 16 dicembre 1977, n. 904, in materia di ammontare minimo del capitale delle società per azioni	3.500	3.500	3.500
Riforma sistema giustizia minorile e istituzione archivio elettronico per la banca dati istruttori	4.000	13.000	6.000
Indennità spettante ai custodi ed ai testimoni	7.000	7.500	8.000
Trattamento di quiescenza per gli iscritti a carico della cassa pensioni degli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori	8.500	8.500	8.500
Ordinamento del Corpo di polizia penitenziaria	19.900	76.900	189.900
Revisione degli organici del Corpo degli agenti di custodia e delle vigilatrici penitenziarie	23.100	23.100	23.100
Revisione delle dotazioni organiche dei direttori amministrativi e dei coadiutori e istituzione del ruolo di segreteria della carriera di concetto dell'Amministrazione penitenziaria	6.000	6.000	6.000
Provvedimenti per il personale dell'Amministrazione penitenziaria, relativi ai reggenti di centri di servizi sociali, al ruolo delle suore incaricate, dei medici incaricati provvisori, all'organico degli operai, al ruolo degli informatici, nonché a quello dei conducenti di automezzi e del personale degli uffici UNEP dell'Amministrazione giudiziaria	24.000	47.300	47.600
Revisione e potenziamento degli uffici di conciliazione. Concorso dello Stato alle spese necessarie per			

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue Tabella B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
l'esercizio della funzione giurisdizionale del giudice conciliatore e sistemazione negli edifici giudiziari dei consigli dell'ordine degli avvocati e procuratori	40.000	80.000	85.000
Modificazioni alle disposizioni sulla nomina del conciliatore e del vicepretore onorario (Istituzione del giudice di pace)	48.000	48.000	48.000
	193.065	331.365	442.165
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Aumento del contributo all'Istituto per l'unificazione del diritto privato	150	150	150
Istituzione del Consiglio generale degli italiani all'estero	600	600	600
Rifinanziamento ricerche oceanografiche e studi da effettuare in attuazione dell'accordo italo-jugoslavo contro l'inquinamento delle acque del Mare Adriatico	600	600	600
Proroga dell'attività di coordinamento di cui alla legge n. 73 del 1977	800	800	800
Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali	1.550	1.550	1.550
Finanziamento della partecipazione italiana all'applicazione provvisoria di accordi internazionali ...	4.000	4.000	4.000
Fondo sociale per l'emigrazione	8.500	10.000	10.000
Anagrafe e rilevazione degli italiani all'estero	15.000	15.000	15.000
Riordinamento del Ministero degli affari esteri	30.000	70.000	100.000
Norme per la tutela dei lavoratori italiani dipendenti da imprese operanti all'estero nei paesi extracomunitari	68.000	68.000	68.000
Assunzione straordinaria di personale temporaneo a contratto per i lavori organizzativi connessi alle elezioni dei Comitati dell'emigrazione italiana	1.500	—	—
	130.700	170.700	200.700

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese	45	45	45
Contributo all'Accademia di costume e di moda con sede in Roma	50	50	50
Norme sui corsi di perfezionamento in discipline musicali	200	200	200
Proroga del contributo al Centro alti studi internazionali per il quinquennio 1986-91	300	300	300
Rivalutazione dei compensi spettanti ai componenti delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato di abilitazione l'esercizio professionale	400	400	400
Statizzazione scuole materne ed elementari gestite dall'Opera nazionale Montessori	450	450	450
Ordinamento degli studi di educazione fisica e sport presso le Università degli studi	3.000	3.000	3.000
Concessione di un contributo statale all'Istituto nazionale di geofisica	5.000	5.000	5.000
Norme per il personale tecnico e amministrativo delle Università	50.000	100.000	150.000
Università non statali legalmente riconosciute	90.000	60.000	60.000
Piano nazionale per l'informatica	93.000 (100.000)	85.000 (100.000)	85.000 (100.000)
Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore	102.200 (112.200)	213.100 (223.100)	307.400 (317.400)
Programma di attività elettive nonché per l'educazione alla salute e per iniziative giovanili volte alla prevenzione della tossicodipendenza	10.000	10.000	10.000
	354.645	477.545	621.845

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
MINISTERO DELL'INTERNO			
Misure urgenti in materia di lotta alla droga	1.000	1.000	1.000
Modifica alla legge n. 930 del 1980, concernente norme sui servizi di supporto tecnico ed amministrativo-contabile del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	6.250	6.700	6.700
Aumento degli organici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco	20.000	20.000	20.000
Modifiche ed integrazioni alla legge 1° aprile 1981, n. 121, e relativi decreti di attuazione sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza	50.000	50.000	50.000
Disposizioni finanziarie per i Comuni e le Province (comprese comunità montane)	18.623.600 (23.423.600)	24.670.000	25.717.200
Provvidenze per la minoranza slovena.....	10.000	12.000	13.000
	18.710.850	24.759.700	25.807.900
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
Norme in materia di edilizia penitenziaria	3.000	3.000	3.000
Disposizioni urgenti di riorganizzazione e potenziamento dell'ANAS.....	3.100	4.000	5.000
Riorganizzazione strutturale dei servizi dell'Amministrazione dei lavori pubblici	7.500	18.500	27.500
Esigenze finanziarie Ente autonomo acquedotto pugliese	150.000	24.000	24.000
	163.600	49.500	59.500
MINISTERO DEI TRASPORTI			
Istituzione del comitato per la sicurezza del volo	700	700	700
Erogazione di contributi straordinari agli enti pubblici ed agli imprenditori concessionari di autoservizi di linea per viaggiatori	10.000	10.000	10.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
Interventi in materia di prevenzione per la sicurezza stradale e continuità funzionale della legge n. 245 del 1984	5.000	10.000	10.000
Interventi urgenti per autoservizi pubblici di linea di competenza statale	25.000	25.000	25.000
Interventi a favore delle ferrovie concesse e riscatto di alcune di esse	35.000	35.000	100.000
Copertura <i>deficit</i> delle aziende di trasporto	296.000	—	—
	371.700	80.700	145.700

MINISTERO DELLA DIFESA

Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza	2.000	2.000	2.000
Aumento degli indennizzi previsti dalla legge 24 dicembre 1976, n. 898, sulla nuova regolamentazione delle servitù militari	4.500	4.500	4.500
Nuove norme sull'ordinamento penitenziario militare e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà derivanti dalla legge penale di pace	5.700	6.000	3.900
Vestiaro ufficiali e sottufficiali	8.500	10.500	14.400
Modifiche allo stato giuridico ed avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e dei militari di truppa dei Carabinieri	9.700	6.500	6.800
	30.400	29.500	31.600

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE

Aumento dell'indennità spettante agli esperti componenti le sezioni specializzate agrarie	520	520	520

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue. TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
Classificazione e denominazione di origine per l'olio d'oliva.....	2.600	2.600	2.600
Ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste	6.740	11.740	30.000
	9.860	14.860	33.120
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
Tutela della ceramica artistica.....	50	50	50
Attuazione della direttiva CEE n. 83/189 relativa alle procedure di informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche	200	200	200
Promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico	5.000	10.000	10.000
Istituzione presso il Ministero dell'industria della Direzione generale della proprietà industriale	2.600	2.600	2.600
Riorganizzazione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato	3.600	3.600	3.600
	11.450	16.450	16.450
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
Integrazione dell'articolo 12 della legge n. 153 del 1969, sulla retribuzione imponibile ai fini contributivi	20.000	20.000	20.000
Agenzie del lavoro sperimentali	30.000	30.000	30.000
Piano straordinario per il sostegno della formazione e dell'occupazione giovanile	39.000	60.000	80.000
Servizio dell'impiego nelle regioni Campania e Basilicata	40.000	20.000	10.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
Servizio nazionale dell'impiego	80.000	72.000	100.000
Incentivi all'apprendistato e alla ristrutturazione del tempo di lavoro	100.000	295.000	395.000
Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia	8 000 000	8.480 000	8.988.800
Proroga al 31 dicembre 1986 dei trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria	205.000	—	—
	8.514.000	8.977.000	9.623.800

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Controllo dell'esportazione e dei transiti di materiale di armamento	10	10	10
Riordinamento dell'Istituto nazionale per il commercio estero	315	315	315
	325	325	325

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Contributo annuo al convitto «G. Marconi», con sede in Camogli	150	150	150
Norme in materia di programmazione portuale	645	645	645
Norme in materia di formazione per la gente del mare	2.000	2.000	2.000
Partecipazione italiana al finanziamento del Piano d'azione per il Mediterraneo nel biennio 1986-87 ..	3.000	—	—
Industria armatoriale e ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale dei servizi postali e commerciali di carattere locale ...	142.000	70.000	133.000
	147.795	72.795	135.795

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988

(milioni di lire)

MINISTERO DELLA SANITÀ

Potenziamento sistema informativo sanitario e ristrutturazione del Ministero della sanità.....	5.000	10.000	10.000
Indennità di rischio per i tecnici radiologi.....	38.000	38.000	38.000
	43.000	48.000	48.000

MINISTERO DEL TURISMO
E DELLO SPETTACOLO

Nuove disposizioni sul Club alpino italiano.....	1.500	1.500	—
Agevolazioni ai turisti stranieri motorizzati	50.000	50.000	50.000
	51.500	51.500	50.000

MINISTERO PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI

Statizzazione della biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» di Monza	200	200	200
Contributi statali per gli archivi di notevole interesse storico.....	400	400	400
Riorganizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali.....	500	500	500
Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei.....	1.000	3.500	3.500
Potenziamento organici e strutture del Ministero per i beni culturali ed ambientali.....	6.000	14.000	24.000
	8.100	18.600	28.600

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

- Segue: TABELLA B

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
Esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani emigrati	1.500	1.500	1.500
Adeguamento compensi ai componenti consigli, comitati operanti nelle Amministrazioni statali....	7.000	7.000	8.000
Provvidenze a favore dei consorzi e delle società consortili tra piccole e medie imprese.....	9.000	9.000	—
Ulteriori finanziamenti in favore dei consorzi e delle società consortili	30.000	30.000	30.000
Nuova disciplina giuridica ed economica dei dirigenti dello Stato	235.000	280.000 (235.000)	280.000 (235.000)
Misure di sostegno delle associazioni ed enti con finalità di interesse collettivo	—	50	300.000
	282.500	327.550	619.500
	40.517.522	49.044.458	52.640.576

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

TABELLA C

INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

TABELLA C

INDICAZIONE DELLE VOCI
DA INCLUDERE NEL FONDO SPECIALE DI CONTO CAPITALE

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988

(milioni di lire)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interventi per calamità naturali	50.000	50.000	50.000
Interventi per la tutela ambientale	42.000	42.000	42.000
	92.000	92.000	92.000

MINISTERO DEL TESORO

Costituzione di un istituto nazionale per gli investimenti all'estero	1.000	50.000	51.000
Consorzi di garanzia collettiva fidi nei diversi settori	5.000	5.000	5.000
Acquisto o costruzione della sede da destinare all'Istituto centrale di statistica	25.000	25.000	—
Completamento interventi avviati in attuazione della legge 14 marzo 1977, n. 73	50.000	100.000	150.000
Rilancio dell'economia nelle province di Trieste e Gorizia	80.000	100.000	116.000
Partecipazione a fondi e banche nazionali ed internazionali	575.624	501.524	349.307
Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno	8.200.000	5.000.000	12.000.000
	8.936.624	5.781.524	12.671.307

MINISTERO DELLE FINANZE

Interventi straordinari per le infrastrutture della Guardia di finanza	20.000	140.000	170.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988

(milioni di lire)

MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli istituti ad esso connessi	2.000	1.500	1.500
Contributo in favore delle comunità montane	145.000	157.000	168.000
	147.000	158.500	169.500

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Accordo relativo al sistema operativo satellite Meteosat (Eumetsat)	14.000	14.000	14.000

MINISTERO DELL'INTERNO

Concorso statale per mutui contratti dagli enti locali per finalità di investimento	900.000	1.800.000	2.700.000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI *

Ristrutturazione e ampliamento della sede FAO	5.000	10.000	10.000
Conservazione e recupero del rione Sassi di Matera ..	20.000	20.000	30.000
Completamento aree doganali valico autostradale di Tarvisio	30.000	20.000	15.000
Manutenzione straordinaria del patrimonio di interesse storico e artistico	70.000	80.000	110.000

* Soppresso l'accantonamento per finanziamento del piano decennale della grande viabilità.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
(milioni di lire)			
Autorizzazione di spesa per complessive lire 360 miliardi per il completamento dei lavori in corso previsti dai piani di costruzione	130.000	130.000	—
	255.000	260.000	165.000

MINISTERO DEI TRASPORTI

Risanamento tecnico-economico delle ferrovie in regime di concessione o in gestione commissariale governativa	60.000	60.000	60.000

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE

Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali	8.000	8.000	8.000

MINISTERO DELL'INDUSTRIA,
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Sovvenzione carbon coke	—	5.000	5.000
Ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche	5.000	5.000	10.000
Società finanziarie per l'innovazione	10.000	10.000	10.000
Servizi all'innovazione per l'impresa minore	20.000	30.000 (20.000)	40.000 (20.000)
Incentivi per le piccole e medie imprese	120.000 (20.000)	40.000	40.000
Modifiche ed integrazioni del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902, recante interventi in favore del settore industriale	40.000	40.000	40.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
Rifinanziamento legge n. 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici	95.000	145.000	150.000
Mantenimento delle scorte strategiche di cui alla legge n. 22 del 1981	160.000	20.000	20.000
Piano finanziamento ENEA 1985-89	500.000	1.100.000	1.170.000
	950.000	1.395.000	1.485.000

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Disciplina del credito peschereccio di esercizio	3.600	3.000	—
Misure a sostegno della cantieristica da diporto	5.000	5.000	5.000
Ulteriori interventi per la difesa del mare (rifinanziamento legge n. 979 del 1982)	19.000	34.000	—
Adattamento delle capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alle possibilità di cattura mediante ritiro definitivo di naviglio	32.650	32.650	—
	60.250	74.650	5.000

MINISTERO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Apporto ai fondi di dotazione degli enti di gestione delle imprese a partecipazione statale	—	1.300.000	1.000.000

MINISTERO PER I BENI CULTURALI
ED AMBIENTALI

Disposizioni in materia di calamità naturali	20.000	30.000	—

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA C

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
<i>(milioni di lire)</i>			
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
Collegamento stabile fra la Sicilia e il Continente....	90.000	—	—
Ulteriori interventi per il completamento della ricostruzione delle zone della regione Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto	100.000	200.000	300.000
Ulteriore finanziamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno	180.000	280.000	—
Costruzione di alloggi di servizio per le Forze dell'ordine	140.000	230.000	330.000
Programma di rilancio del settore aeronautico.....	200.000	200.000	250.000
Difesa del suolo	200.000	1.000.000	1.586.000
Interventi a favore della regione Sardegna *	— (200.000)	230.000	300.000
Interventi a favore della regione Calabria	750.000	850.000	363.000
Interventi a favore delle imprese del Mezzogiorno diretti ad incrementare l'occupazione giovanile....	700.000	1.000.000	1.200.000
Piano decennale della grande viabilità e provvedimenti ex articoli 9 e 11 previsti dalla legge n. 531 del 1982	2.100.000	2.500.000	—
Piano agricolo nazionale e piano per la forestazione	1.425.000 (1.460.000)	2.700.000	3.000.000
Incentivi per lo sviluppo della cooperazione economica internazionale nelle zone del confine orientale	5.000	100.000	150.000
	5.890.000	9.290.000	7.479.000
	17.352.874	20.403.674	26.018.807

* Soppresso l'accantonamento per il 1986.

TABELLA D

STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI
DI LEGGE LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA
È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

TABELLA D

STANZIAMENTI AUTORIZZATI IN RELAZIONE A DISPOSIZIONI DI LEGGE
LA CUI QUANTIFICAZIONE ANNUA È DEMANDATA ALLA LEGGE FINANZIARIA
(Articolo 19, quattordicesimo comma, della legge n. 887 del 1984)

(in milioni di lire)

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Legge 22 giugno 1954, n. 385: Sovvenzione straordinaria a favore del Gruppo medaglie d'oro al valor militare (cap. 1193)	30	33	34
Legge 16 luglio 1974, n. 407, modificata dalla legge 13 aprile 1977, n. 216: Ratifica ed esecuzione degli accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica (COST) ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (cap. 7501)	2.415	2.535	2.713
Legge 22 dicembre 1977, n. 951: Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:			
— Art. 11 - Autorizzazione di spesa in relazione all'articolo 18 del decreto legislativo luogotenenziale del 1° marzo 1945, n. 82, ed agli impegni in materia di personale non statale addetto agli istituti scientifici ed ai centri di studio, di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1167 (cap. 7141) (CNR)	698.000	700.000	749.000
— Art. 12 - Autorizzazione di spesa in relazione all'andamento dei programmi spaziali nazionali di cui alla legge 2 agosto 1974, n. 388 (cap. 7143)	187.000	156.000	166.920
Legge 24 aprile 1980, n. 146: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):			
— Art. 36 - Assegnazione a favore dell'Istituto centrale di statistica (cap. 1183) ...	116.000	125.280	135.300
Decreto-legge 12 novembre 1982, n. 829, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1982, n. 938, e art. 1,			

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue Tabella D

ESTRLMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
comma 3, del decreto-legge 3 aprile 1985, n. 114, convertito, con modificazioni, nella legge 30 maggio 1985, n. 211: Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o eventi eccezionali (cap. 6562)	120.000	—	—

MINISTERO DEL TESORO *

Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capp. 4521 e 7733)	1.743.998,6	1.948.098,4	2.240.313,1
Legge 27 gennaio 1962, n. 7: Provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli (cap. 7739)	6.825	2.100	2.247
Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 649: Norme concernenti i servizi ed il personale delle abolite imposte di consumo (cap. 4517)	78.600	82.530	85.831
Decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, nella legge 7 giugno 1974, n. 216, e legge 4 giugno 1985, n. 281: Disposizioni relative al mercato mobiliare ed al trattamento fiscale dei titoli azionari (cap. 4505) (CONSOB)	20.000	25.000	30.000
Legge 23 dicembre 1975, n. 698: Scioglimento e trasferimento delle funzioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap. 5926/p)	70.163	70.163	70.163

* Soppresse le voci relative alle leggi n. 1312 del 1985 e n. 17 del 1973.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
Legge 3 ottobre 1977, n. 863: Finanziamento dei regolamenti comunitari direttamente applicabili nell'ordinamento interno, in relazione all'articolo 189 del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, firmato a Roma il 25 marzo 1957 (cap. 8321)	328.000	350.000	364.000
Legge 22 dicembre 1977, n. 951: Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato: — Art. 8 - Rimborso all'ANAS dell'onere relativo all'ammortamento dei mutui contratti dall'Azienda stessa per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria (cap. 7734/p)	26.117,871	26.118	26.118
Legge 22 luglio 1978, n. 385: Adeguamento della disciplina dei compensi per lavoro straordinario ai dipendenti dello Stato (cap. 6682)	180.000	189.000	197.000
Legge 5 agosto 1978, n. 462: Nuova disciplina dei compensi per lavoro straordinario al personale della scuola, comprese le Università (cap. 6683)	5.500	6.064	6.306
Legge 5 agosto 1978, n. 468: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio (art. 7) (cap. 6854)	1.400.000	1.500.000	1.600.000
Legge 21 dicembre 1978, n. 843: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1979): — Art. 45 - Versamento al Fondo centrale di garanzia per le autostrade e le ferrovie metropolitane dell'importo occorrente per il pagamento delle rate dei mutui contratti dalla Società autostrade romane ed abruzzesi (SARA) per la costruzione delle autostrade Roma-Alba Adriatica e Torino-Pescara (cap. 8168)	63.000	63.000	63.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
Legge 26 gennaio 1980, n. 16: Disposizioni concernenti la corresponsione di indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (cap. 4543/p)	50.000	55.125	57.330
Legge 24 aprile 1980, n. 146: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):			
— Art. 38 - Somme dovute dalle singole Amministrazioni statali a quella delle poste e delle telecomunicazioni ai sensi degli articoli 15, 16, 17 e 19 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni (cap. 4432)	311.396	326.965	340.043
— Art. 39 - Concessione di contributi da parte del Tesoro dello Stato a favore del Fondo per il culto (cap. 4493/p)	5.983,359	—	—
Legge 18 novembre 1975, n. 764: Liquidazione dell'ente «Gioventù italiana» (cap. 4585)			
Legge 24 aprile 1980, n. 146: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1980):			
— Art. 37 - Occorrenze relative alla liquidazione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia (cap. 4585)	70.000	70.000	72.800
Legge 8 agosto 1980, n. 441: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 1980, n. 285, concernente disciplina transitoria delle funzioni di assistenza sanitaria delle unità sanitarie locali:			
— Art. 12 - Conferimento al fondo di cui all'articolo 14 della legge 4 dicembre 1956, n. 1404 (cap. 4585) (Liquidazione enti soppressi)			

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
Legge 23 luglio 1980, n. 389: Interventi del fondo centrale di garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali (cap. 7798/p)	230.000	230.000	230.000
Legge 3 febbraio 1976, n. 11: Ratifica ed esecuzione della convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee da una parte e gli Stati ACP dall'altra (cap. 4499)			
Legge 29 novembre 1980, n. 887: Ratifica ed esecuzione della seconda convenzione in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica fra gli Stati membri della CEE ed il Consiglio delle Comunità europee, da una parte, e gli Stati ACP, dall'altra, con protocolli, atto finale ed allegati, e dell'accordo fra gli Stati membri della CECA e gli Stati ACP relativo ai prodotti di competenza della CECA firmati a Lomé il 31 ottobre 1979, nonché degli accordi interni relativi ai provvedimenti da prendere ed alle procedure da seguire per l'applicazione della predetta seconda convenzione ed al finanziamento ed alla gestione degli aiuti della Comunità, firmati a Bruxelles il 20 novembre 1979 (cap. 4499)	110.000	120.000	124.800
Legge 3 gennaio 1981, n. 7: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. 4532/p, 8173/p e 9005)	1.053.232	2.371.300	3.040.550
Decreto-legge 20 novembre 1981, n. 694, convertito, nella legge 29 gennaio 1982, n. 19: Modificazioni al regime fiscale sullo zucchero e finanziamento degli aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo-saccarifero (cap. 4542)	270.000	270.000	270.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
Legge 12 agosto 1982, n. 531: Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale (cap. 7798/p)	120.000	120.000	120.000
Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capp. 4532/p e 4531)	1.050.000	1.105.500	1.152.400
Legge 27 dicembre 1983, n. 730: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1984):			
— Art. 18 - Fondo rotativo istituito presso la SACE (cap. 8186)	200.000	210.000	220.000

MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Legge 16 maggio 1970, n. 281: Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario (art. 9) (cap. 7081)	864.000	926.000	985.000
Legge 19 ottobre 1984, n. 701: Aumento del contributo ordinario dello Stato all'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (cap. 1354)	4.500	4.800	5.100

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Legge 26 ottobre 1962, n. 1612: Riordinamento dell'Istituto agronomico per l'oltremare, con sede in Firenze (cap. 4620)	3.500	3.638	

Legge 4 ottobre 1966, n. 794: Ratifica ed esecuzione della convenzione interna-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA 1

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
zionale per la costituzione dell'Istituto italo-latino americano (cap. 3117)	3.000	3.200	3.350
Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, modificato dalla legge 3 giugno 1977, n. 322: Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri (Fondo di anticipazione per le spese urgenti) (cap. 1685)	10.000	10.000	10.000
Legge 9 giugno 1977, n. 358: Ratifica ed esecuzione della convenzione istitutiva di una Agenzia spaziale europea (ASE) (cap. 8251)	215.000	232.200	248.500
Legge 7 novembre 1977, n. 883: Approvazione ed esecuzione dell'accordo relativo ad un programma internazionale per l'energia (cap. 3138)	815	854	889
Legge 31 marzo 1980, n. 140: Partecipazione italiana al Fondo europeo per la gioventù (cap. 3146)	261	275	286
Legge 3 gennaio 1981, n. 7: Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo (capp. 4620 e 8301)	647.900	919.332	982.027
Legge 22 dicembre 1982, n. 960: Rifi-nanziamento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia (capp. 2569 e 2681)	2.200	2.315	2.408
Legge 28 dicembre 1982, n. 948: Nor-me per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sot-toposti alla vigilanza del Ministero degli affari esteri (cap. 3177)	3.925	3.925	3.925

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue. TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Legge 28 giugno 1977, n. 394: Potenziamento dell'attività sportiva universitaria (cap. 4122)

7.300 6.615 6.879

MINISTERO DELL'INTERNO

Legge 15 giugno 1959, n. 451: Istituzione del capitolo « Fondo scorta per il personale della Polizia di Stato » (cap. 2841)

3.000 3.000 3.000

Legge 2 dicembre 1969, n. 968: Istituzione del capitolo « Fondo scorta per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco » (cap. 3281)

3.000 3.000 3.000

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Legge 18 dicembre 1952, n. 2522, modificata ed integrata con legge 18 aprile 1962, n. 168: Concorso dello Stato nella costruzione di nuove chiese (cap. 7871)

6.000 6.000 6.000

Decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090: Norme delegate concernenti il piano regolatore generale degli acquedotti (cap. 8881)

10.000 10.000 10.000

MINISTERO DELLA DIFESA

Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263: Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministra-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988

zione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, art. 17 (Fondi scorta):

— Esercito, Marina ed Aeronautica (cap. 1180)	70.000	77.175	80.262
— Arma dei carabinieri (cap. 4791)	25.000	27.562	28.665

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Legge 15 ottobre 1981, n. 590: Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale (cap. 7451)	70.000	70.000	70.000

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Legge 29 aprile 1949, n. 264: Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza dei lavoratori involontariamente disoccupati (cap. 3579)	100	100	100

Legge 17 ottobre 1961, n. 1038: Modifiche al testo unico delle norme concernenti gli assegni familiari e la determinazione del contributo per la Cassa per l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria (cap. 3578)	11.380	11.380	11.380

Legge 3 giugno 1975, n. 160: Norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale (capp. 3591/p e 3604)	570.000	570.000	570.000

Decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 791, convertito, con modificazioni, nella legge 26 febbraio 1982, n. 54:

— Art. 12 - Finanziamento delle attivi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
tà di formazione professionale (capp. 8055 e 8056) Legge 21 dicembre 1978, n. 843: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1979): — Art. 27 - Concorso dello Stato al finanziamento delle gestioni speciali pensionistiche degli artigiani (miliardi 55) e degli esercenti attività commerciali (miliardi 50) (cap. 3591/p)	30.000	30.000	30.000
	105.000	105.000	105.000

MINISTERO DEL COMMERCIO
CON L'ESTERO

Legge 31 maggio 1975, n. 185: Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (capp. 1606 e 1610)	151.770	170.535	191.715

MINISTERO
DELLA MARINA MERCANTILE

Regio decreto-legge 19 settembre 1935, n. 1836, convertito in legge 9 gennaio 1936, n. 147, e successive modificazioni, e legge 27 dicembre 1973, n. 878: Provvidenze per l'industria cantieristica navale. Sistemazioni difensive su navi mercantili (cap. 1556)	8	8	8
Legge 6 agosto 1954, n. 721: Momentanee deficienze di fondi delle Capitanerie di porto (cap. 2181)	700	700	700

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
Legge 17 febbraio 1982, n. 41: Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima: — Art. 9 - Contributo ordinario per il funzionamento dell'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima (cap. 3571)			
	1.200	1.300	1.400
MINISTERO DELLA SANITÀ Legge 21 aprile 1977, n. 164: Modifiche alla legge 2 ottobre 1967, n. 947, concernente contributo dell'Italia al Centro internazionale di ricerche per il cancro (cap. 2593)			
	1.100	1.150	1.200
Legge 11 luglio 1980, n. 312: Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato: — Art. 25 (ottavo comma) - Compenso particolare al personale dell'Istituto superiore di sanità (cap. 4509)			
	3.050	3.200	3.320
Legge 22 dicembre 1980, n. 927: Contributo all'Ufficio internazionale delle epizootie, con sede a Parigi (cap. 1226)			
	100	105	110
Legge 18 marzo 1982, n. 88: Incremento del contributo statale a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori (cap. 2588)			
	1.200	1.400	1.700
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO Legge 14 novembre 1981, n. 648: Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (cap. 1563)			
	45.000	50.000	55.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Segue: TABELLA D

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI			
Legge 27 maggio 1975, n. 190: Norme relative al funzionamento della Biblioteca nazionale centrale «Vittorio Emanuele II» di Roma (cap. 1538)	1.600	1.680	1.750
Decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 1975, n. 805: Organizzazione del Ministero per i beni culturali e ambientali (assegnazioni per il funzionamento degli istituti centrali per il catalogo e la documentazione, per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche; per la patologia del libro; per il restauro) (capp. 1543, 1544, 2039 e 2042)	2.600	2.731	2.947
Legge 2 aprile 1980, n. 123: Norme per l'erogazione di contributi statali ad enti culturali (cap. 1605)	12.300	12.300	12.300

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

A questo articolo e alle annesse tabelle A, B, C e D, sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire le cifre:

161.984 miliardi e 211.347 miliardi,
rispettivamente con le seguenti:

141.984 miliardi e 190.347 miliardi.

1. 1.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Al comma 1, sostituire le parole:

lire 161.984 miliardi,
con le seguenti:

lire 150.253 miliardi;
e le parole:

lire 211.347 miliardi,
con le seguenti:

lire 189.616 miliardi.

Conseguentemente:

alla tabella B sopprimere la voce: Mini-
stero della pubblica istruzione — Univer-
sità non statali legalmente riconosciute;

alla tabella C alla voce: «Ministero
dell'industria — Piano di finanziamento
dell'ENEA 1985-1989» *sostituire gli im-
porti previsti con i seguenti:*

15.000 (1986) 1.100.000 (1987) 1.170.000
(1988);

*alla tabella 1 (stato di previsione
dell'entrata) sostituire gli importi relativi
ai capitoli 1023, 1024, 1025 e 1026 con i
seguenti:*

	Competenza	Cassa
1023	74.800.000.000.000	74.300.000.000.000
1024	13.500.000.000.000	13.270.000.000.000
1025	14.500.000.000.000	14.000.000.000.000
1026	15.800.000.000.000	16.300.000.000.000

*alla tabella 12 (stato di previsione del
Ministero della difesa), sostituire le previ-
sioni di competenza dei capitoli 1073,
1168, 4001, 4011, 4031, 4051, 1076, 1168,
1180, 1245, 4791, 4797 con i seguenti:*

1073	380.000.000
1180	per memoria
1245	505.847.000
4791	per memoria
4797	per memoria
4011	978.983.000.000
4031	581.437.000.000
4051	1.189.600.000.000
1076	18.293.000.000
1168	136.000.000.000
4001	180.600.000.000

1. 2.

BASSANINI, RODOTÀ, CODRIGNANI,
GUERZONI.

Al comma 1 sostituire le cifre:

161.984 e 211.347

rispettivamente con le seguenti:

153.184 e 202.547.

*Conseguentemente alla tabella 1 (stato di
previsione dell'entrata) apportare le se-
guenti variazioni in aumento:*

Cap. 1023 L. 3.500 miliardi;
Cap. 1024 L. 2.000 miliardi;
Cap. 1025 L. 2.000 miliardi;
Cap. 1026 L. 1.300 miliardi.

1. 3.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Al comma 1 sostituire le cifre:

161.984 e 211.347

rispettivamente con le seguenti:

154.864 e 204.227.

Conseguentemente:

nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata):

al capitolo 1023, imposta sul reddito delle persone fisiche, sostituire la cifra 71.370 miliardi nella previsione di competenza con la seguente: 74.500 miliardi, e la cifra 70.870 miliardi nella previsione di cassa con la seguente: 74.000 miliardi;

al capitolo 1024, imposta sul reddito delle persone giuridiche, sostituire la cifra 10.860 miliardi nella previsione di competenza con la seguente: 12.500 miliardi, e la cifra 10.630 miliardi nella previsione di cassa con la seguente: 12.200 miliardi;

al capitolo 1025, imposta locale sui redditi, sostituire la cifra: 12.550 miliardi nella previsione di competenza con la seguente: 14.500 miliardi, e la cifra: 12.050 miliardi nella previsione di cassa con la seguente: 14.000 miliardi;

al capitolo 1026, imposta sostitutiva, sostituire la cifra: 14.605 miliardi nella previsione di competenza con la seguente: 15.005 miliardi, e la cifra 15.105 miliardi, con la seguente: 15.505 miliardi.

1. 4.

VISCO, BASSANINI, GUERZONI.

Al comma 1 sostituire la cifra 161.984 con la seguente: 160.835 e la cifra 211.347 con la seguente: 210.198.

Conseguentemente aggiungere, in fine, i seguenti commi:

8-bis. Per il rifinanziamento della legge 22 marzo 1975, n. 57, sulla costruzione ed ammodernamento dei mezzi navali della marina militare, della legge 16 febbraio 1977, n. 38, sulla costruzione ed ammodernamento dei mezzi dell'aeronautica

militare, della legge 16 giugno 1977, n. 372, sull'ammodernamento degli armamenti, dei materiali, delle apparecchiature e dei mezzi dell'esercito, nonché per il finanziamento di ogni ulteriore spesa in materia di ammodernamento, rinnovamento, costituzione e completamento dei mezzi e materiali e connesse scorte, installazioni e reti comprese le connesse spese per studi, esperienze e sviluppo, concernenti rispettivamente le componenti terrestre, navale e aeronautica delle forze armate, è autorizzata per il triennio 1986-1988 la spesa di lire 2.700 miliardi per la componente terrestre, 1.800 miliardi per la componente navale e 3.000 miliardi per la componente aeronautica, comprensivi degli stanziamenti disposti ai sensi dell'articolo 2 della legge 16 giugno 1977, n. 372, dell'articolo 4 della legge 22 marzo 1975, n. 57, e dell'articolo 2 della legge 16 febbraio 1977, n. 38, nonché della legge 6 agosto 1984, n. 456, dei regi decreti n. 1628 del 1926 e n. 443 del 1927 e degli stanziamenti iscritti nei capitoli 4011, 4031 e 4051 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

8-ter. Per l'esercizio 1986, gli importi sono conseguentemente fissati nella seguente misura:

per il rifinanziamento della legge n. 372 del 1977 e per ogni ulteriore spesa per l'ammodernamento, rinnovamento, costruzione e completamento dei mezzi della difesa dell'esercito, ivi compreso il programma CATRIN di cui alla legge n. 456 del 1984 (difesa, capitolo 4011), lire 900 miliardi;

per il rifinanziamento della legge n. 57 del 1975 e per ogni ulteriore spesa per l'ammodernamento, rinnovamento, costruzione e completamento dei mezzi della marina militare, ivi compreso il programma EH-101 di cui alla legge n. 456 del 1984 (difesa, capitolo 4031), lire 600 miliardi;

per il rifinanziamento della legge n. 38 del 1977 e per ogni ulteriore spesa per l'ammodernamento, rinnovamento, costituzione e completamento dei mezzi

dell'aeronautica militare, ivi compreso il programma AM-X di cui alla legge n. 456 del 1984 (difesa, capitolo 4051), lire 1.000 miliardi.

8-quater. Salvo quanto disposto nei commi precedenti, nessuna ulteriore previsione di spesa per l'ammodernamento, rinnovamento, costruzione, acquisizione, completamento o manutenzione straordinaria di mezzi, materiali, apparecchiature e armamenti delle forze armate potrà essere iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, senza specifica disposizione di legge, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e dell'articolo 18 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

8-quinquies. Sono abrogati gli articoli 6, 7 e 8 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958 e gli articoli 17, 18, 20, 39 e 44 del regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263.

1. 5.

BASSANINI, CODRIGNANI, RODOTÀ.

Al comma 1, sostituire la cifra:

161.984 miliardi,

con la seguente:

160.984 miliardi.

Conseguentemente, sostituire le previsioni di competenza dei capitoli 4011, 4031 e 4051 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (tabella 12), rispettivamente con le seguenti:

cap. 4011 lire 978.983.000.000;

cap. 4031 lire 581.437.000.000;

cap. 4051 lire 1.189.600.000.000.

1. 6.

BASSANINI, CODRIGNANI.

Al comma 1, sostituire la cifra:

161.984 miliardi,

con la seguente:

161.842 miliardi.

Conseguentemente, sostituire le previsioni di competenza dei capitoli 1073, 1180, 1245, 4791 e 4797 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (tabella 12) rispettivamente con le seguenti:

cap. 1073 lire 380.000.000

cap. 1180 lire *per memoria*;

cap. 1245 lire 505.847.000;

cap. 4791 lire *per memoria*;

cap. 4797 lire *per memoria*.

1. 7.

BASSANINI, CODRIGNANI.

Al comma 1, sostituire la cifra:

161.984 miliardi,

con la seguente:

161.930 miliardi.

Conseguentemente, sostituire le previsioni di competenza dei capitoli 1076, 1168 e 4001 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (tabella 12) con le seguenti:

cap. 1076 lire 18.293.000.000;

cap. 1168 lire 136.000.000.000;

cap. 4001 lire 180.600.000.000.

1. 8.

BASSANINI, CODRIGNANI.

Al comma 2, sopprimere le parole: dell'articolo 10, sesto e settimo comma, e.

1. 9.

BASSANINI, VISCO.

Sopprimere il comma 4.

1. 10.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella A, voce: «Legge n. 64 del 1981» sostituire le cifre:

(1986) 81.000 e (1987) 30.000;

rispettivamente con le seguenti:

(1986) 111.000 e (1987) —

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 71.400 miliardi;

cassa 70.900 miliardi.

Tab. A. 1.

MANNINO ANTONINO, PERNICE,
MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTA-
GNOLA.

Alla tabella A, voce: «legge n. 119 del 1981», sostituire le cifre:

1986 50.000

1987 70.000

rispettivamente con le seguenti:

1986 120.000

1987 120.000

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 71.440 miliardi;

cassa 70.940 miliardi.

Tab. A. 2.

CERQUETTI, MACCIOTTA, CASTA-
GNOLA, VIGNOLA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella A, apportare le seguenti modificazioni:

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
A. - MINISTERI					
Legge n. 416 del 1981 - Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per la editoria:					
Art. 32 - Fondo per il finanziamento agevolato (Presidenza: cap. 7404)					
cifre da sostituire	10.000	10.000	10.000	35.000	1992
nuovi importi	5.000	10.000	10.000	60.000	
Decreto-legge n. 609 del 1981, convertito, con modificazioni, nella legge n. 777 del 1981 e decreto-legge n. 69 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 231 del 1982 - Conferimento al fondo di dotazione dell'ENEL (Tesoro: cap. 8023)					
cifre da sostituire	1.345.000	1.345.000	1.345.000	4.580.000	1992
nuovi importi	1.065.000	1.665.000	1.665.000	4.680.000	
Legge n. 526 del 1982 - Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia (Tesoro: capp. 7743 e 7775)					
cifre da sostituire	430.000	430.000	1.220.000	300.000	1990
nuovi importi	390.000	450.000	1.220.000	320.000	
Legge n. 531 del 1982 e art. 7 della legge n. 130 del 1983 - Piano decennale per la viabilità di grande comunicazione e misure di riassetto del settore autostradale (Lavori pubblici: cap. 7274)					
cifre da sostituire	150.000	267.000	—	—	—
nuovi importi	100.000	317.000			
Decreto-legge n. 697 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 887 del 1982 - Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto, di regime fiscale delle manifestazioni sportive e cinematografiche e di riordinamento della distribuzione commerciale (Industria: cap. 8042)					
cifre da sostituire	50.000	50.000	50.000	180.000	1993
nuovi importi	30.000	50.000	50.000	200.000	

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 130 del 1983 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plu- riennale dello Stato (legge finanziaria 1983):					
Art. 8, primo e secondo comma - Me- diocredito centrale - Fondo per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle esportazioni (Tesoro: cap. 7775)					
cifre da sostituire	322.000	322.000	322.000	1.031.000	1989
nuovi importi	27.000	342.000	352.000	1.100.000	
Art. 18 e art. 9 della legge n. 193 del 1984 - Fondo per la ristrutturazione e la riconversione industriale (Indu- stria: cap. 7546)					
cifre da sostituire	650.000	650.000	250.000	2.000.000	1991
nuovi importi	600.000	650.000	250.000	2.000.000	
Art. 19, primo comma - Cassa per il credito alle imprese artigiane - Fon- do per il concorso nel pagamento degli interessi (Tesoro: cap. 7743)					
cifre da sostituire	160.000	140.000	160.000	160.000	1989
nuovi importi	100.000	140.000	150.000	150.000	
Legge n. 395 del 1984 - Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili da ad- dibire a sedi di rappresentanze diploma- tiche e uffici consolari e ad alloggi per il personale (Affari esteri: cap. 7501)					
cifre da sostituire	10.000	10.000	20.000	—	—
nuovi importi	5.000	10.000	25.000	—	
Legge n. 428 del 1984 - Integrazione del fondo per i contributi sui finanziamen- ti destinati allo sviluppo del settore della stampa quotidiana e periodica, di cui all'articolo 29 della legge 5 agosto 1981, n. 416 (Presidenza: cap. 7404)					
cifre da sostituire	10.000	10.000	10.000	50.000	1993
nuovi importi	5.000	10.000	10.000	55.000	
Legge n. 456 del 1984 - Programmi di ri- cerca e sviluppo - AM-X, EH-101, CA- TRIN - in materia di costruzioni aereo- nautiche e di telecomunicazioni (Difesa: capp. 4011, 4031 e 4051)					
cifre da sostituire	30.000	255.000	123.000	68.000	1989
nuovi importi	10.000	200.000	123.000	223.000	

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1985):					
Art. 8, ventitreesimo comma - Realizzazione del programma triennale 1979-1981 predisposto dall'ANAS (Tesoro: cap. 7789)					
cifre da sostituire	500.000	500.000	500.000	—	—
nuovi importi	350.000	550.000	600.000		
Art. 14, undicesimo comma - Integrazione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6 della legge n. 517 del 1975 concernente il commercio (Industria: cap. 8042)					
cifre da sostituire	50.000	50.000	50.000	400.000	1991
nuovi importi	40.000	50.000	50.000	410.000	
Art. 14, ultimo comma - Fondo per i finanziamenti agevolati destinati al settore della stampa quotidiana e periodica (Presidenza: cap. 7404)					
cifre da sostituire	20.000	20.000	10.000	60.000	1990
nuovi importi	5.000	10.000	10.000	65.000	
Legge n. 286 del 1985 - Contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) per il piano quinquennale di attività 1984-88 (Pubblica istruzione: cap. 8556)					
cifre da sostituire	220.000	230.000	240.000	—	—
nuovi importi	150.000	200.000	320.000		
Legge n. 295 del 1985 - Finanziamento delle linee programmatiche per favorire, nel triennio 1984-86, il processo di ristrutturazione e razionalizzazione dell'industria navalmeccanica, nel quadro di rilancio della politica marittima nazionale, relativamente al periodo 1985-1988 (Marina mercantile: capp. 7541, 7542, 7543, 7544, 7545, 7546, 7547 e 7551)					
cifre da sostituire	565.000	115.000	280.000	—	—
nuovi importi	500.000	180.000	280.000		
Legge n. 351 del 1985 - Norme per la riattivazione del bacino carbonifero del Sulcis (Partecipazioni: cap. 7561)					
cifre da sostituire	90.000	100.000	115.000	120.000	1989
nuovi importi	15.000	125.000	145.000	145.000	

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

ESTREMI ED OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988	1989 e successivi	Anno terminale
B. - AMMINISTRAZIONI ED AZIENDE AUTONOME					
<i>Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.</i>					
Autorizzazione alle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomu- nicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale po- stelegrafico. Disciplina dei collaudi (capp. 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527 e 528)					
cifre da sostituire	765.000	251.000			
nuovi importi	585.000	407.000			
Legge n. 887 del 1984 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e plu- riennale dello Stato (legge finanziaria 1985):					
Art. 8, quattordicesimo comma - Finan- ziamento degli interventi previsti dal piano decennale di sviluppo e po- tenziamento dei servizi di telecomu- nicazioni (cap. 529)					
cifre da sostituire	200.000	200.000	200.000	1.200.000	1994
nuovi importi	150.000	200.000	200.000	1.250.000	

*Conseguentemente, al comma 1, sosti-
tuire le cifre:*

161.984 e 211.347 miliardi,

rispettivamente con le seguenti:

160.924 e 210.287 miliardi.

Tab. A. 3.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA,
RUTELLI, SPADACCIA, STANZA-
NI GHIEDINI, TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella A, voce: « decreto legge n. 9 del 1982, convertito con modificazioni nella legge n. 94 del 1982 » sostituire la modulazione di spesa con la seguente:

		1986	1987	1988
		—	—	—
Tesoro				
capp.	7792			
	7795	800.000	800.000	—
	7796			
	8169			
Lavori pubblici				
capp.	8267	230.000	230.000	—
	8271			

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata) al capitolo 1023, sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 71.930 miliardi

cassa 71.430 miliardi.

Tab. A. 4.

BULLERI, GEREMICCA, ALBORGHETTI, VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

Alla tabella A sostituire la voce:

Decreto-legge n. 9 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 94 del 1982 - Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti:	1986	1987	1988
	—	—	—
Tesoro: capp. 7792, 7795, 7796 e 8169 .	250.000	1.150.000	400.000
Lavori pubblici: capp. 8267 e 8271 .	220.000	120.000	120.000
Totale . . .	470.000	1.270.000	520.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

con la seguente:

Decreto-legge n. 9 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge n. 94 del 1982 - Norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti:	1986	1987	1988
Tesoro: capp. 7792, 7795, 7796 e 8169 .	1.800.000	—	—
Lavori pubblici: capp. 8267 e 8271 .	220.000	120.000	120.000.
Totale . . .	2.020.000	120.000	120.000.

Tab. A. 5.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POL-
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,
TAMINO.

Alla tabella A, voce: «Legge n. 151 del 1983 - Concessione di una integrazione finanziaria temporanea reattivamente alle importazioni di metano dalla Repubblica democratica popolare algerina», sostituire la cifra: (1986) 90.000 con le seguenti: (1986) 40.000 e (1987) 50.000.

Tab. A. 14.

GOVERNO.

Alla tabella A, voce: «Legge n. 798 del 1984» sostituire gli importi relativi ai capitoli 7011, 7012, 7510, 7733, 7734, 7735, 8649, 8650, 9420, 9421 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici con i seguenti:

1986: 114.500 - 1987: —

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire gli importi relativi al capitolo 1023 con i seguenti:

competenza 71.420 miliardi
cassa 70.920 miliardi

Tab. A. 7.

VISCO, BASSANINI, COLUMBA, NEBBIA.

Alla tabella A, voce: «Legge n. 798 del 1984» sostituire gli importi relativi ai capitoli 7011, 7012, 7510, 7733, 7734, 7735, 8649, 8650, 9420, 9421 dello stato di previ-

sione della spesa del Ministero dei lavori pubblici con i seguenti:

1986: 114.500 - 1987: —

Conseguentemente, sostituire le previsioni di spesa dei capitoli 1180 e 1245 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa con le seguenti:

cap. 1180 competenza 30.000.000.000
cassa 30.000.000.000
cap. 1245 competenza 23.505.847.000
cassa 23.505.847.000

Tab. A. 8.

BASSANINI, VISCO, NEBBIA, CODRIGNANI.

Alla tabella A, voce: «Legge n. 887 del 1984», articolo 11, primo comma «edilizia penitenziaria» per l'esercizio 1986 sostituire la cifra: 150.000 con la seguente: 200.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa rispettivamente con le seguenti:

competenza 71.420 miliardi
cassa 70.920 miliardi

Tab. A. 9.

LANFRANCHI CORDIOLI, MACIS, VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella A sostituire la voce:

Decreto-legge n. 12 del 1985, convertito, con modificazioni, nella legge n. 118 del 1985 - Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa:	1986	1987	1988
Tesoro: capp. 7820 e 8171	150.000	770.000	270.000
Lavori pubblici: cap. 8267	—	150.000	280.000
Totale	150.000	920.000	550.000

con la seguente:

Decreto-legge n. 12 del 1985, convertito, con modificazioni, nella legge n. 118 del 1985 - Misure finanziarie in favore delle aree ad alta tensione abitativa:	1986	1987	1988
Tesoro: capp. 7820 e 8171	620.000	500.000	70.000
Lavori pubblici: cap. 8267	130.000	150.000	150.000
Totale	750.000	650.000	220.000

Tab. A. 6.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POL-
LICE, RONCHI, RUSSO FRANCO,
TAMINO.

Alla tabella A, voce: «Decreto-legge n. 12 del 1985, convertito, con modificazioni nella legge n. 118 del 1985» sostituire la modulazione di spesa con la seguente:

Tesoro:

Capp. 7820, 8171
1986: 200.000;
1987: 820.000;
1988: 220.000.

Lavori pubblici:

cap. 8267
1986: 100.000;
1987: 180.000;
1988: 150.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza

e di cassa, rispettivamente con le seguenti:

competenza 71.520 miliardi
cassa 71.020 miliardi

Tab. A. 10.

GEREMICCA, BONETTI MATTINZOLI,
ALBORGHETTI, VIGNOLA, CA-
STAGNOLA, MACCIOTTA.

Alla tabella A, voce: «Legge n. 16 del 1985» sostituire le cifre:

1986 150.000
1987 450.000
1988 570.000

rispettivamente con le seguenti:

1986 350.000
1987 350.000
1988 470.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Consequentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 71.570 miliardi
cassa 71.070 miliardi

Tab. A. 11.

CERQUETTI, CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

Alla tabella A, voce: «Legge n. 449 del 1985» sostituire la modulazione di spesa con la seguente:

1986 170.000
1987 250.000
1988 320.000

Consequentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 71.540 miliardi

cassa 71.040 miliardi

Tab. A. 12.

RIDI, PICCHETTI, QUERCIOLI, VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri; alla voce: «Istituzione dell'agenzia per il controllo dell'attuazione dei trattati internazionali relativi alla libertà e diritti civili per l'informazione nei paesi a regime dittatoriale», sostituire le cifre: 3.000; 3.000; 3.000 con le seguenti: 20.000; 20.000; 20.000.

Consequentemente alla tabella B, ridurre di pari importo la voce: «Ministero del tesoro: Adeguamento del regime fiscale delle banane».

Tab. B. 1.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla Tabella B apportare le seguenti modificazioni:

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.			
Convenzione RAI-San Marino:			
cifre da sostituire	6.000	6.000	6.000
nuovi importi	—	—	—
Rifinanziamento della legge 5 agosto 1981, n. 416, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria:			
cifre da sostituire	120.000	195.000	95.000
nuovi importi	—	—	—
Contributi alle associazioni combattentistiche e alle associazioni previste dalla legge 6 febbraio 1985, n. 14:			
cifre da sostituire	10.000	10.000	10.000
nuovi importi	2.000	2.000	2.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DEL TESORO.			
Adeguamento canone Repubblica di San Marino:			
cifre da sostituire	4.500	6.100	6.600
nuovi importi	—	—	—
Adeguamento del regime fiscale delle banane:			
cifre da sostituire	21.000	21.000	21.000
nuovi importi	—	—	—
Sovvenzione in favore della gestione pensioni dell'Istituto postelegrafonici e ripiano passività progresse:			
cifre da sostituire	186.790	205.520	22.605
nuovi importi	134.790	205.500	22.605
Modifica del trattamento tributario dell'indennità di fine rapporto:			
cifre da sostituire	280.000	280.000	280.000
nuovi importi	230.000	200.000	230.000
Cessate gestioni agricolo-alimentari condotte per conto dello Stato. Regolazione finanziaria (di cui miliardi 18 per interesse):			
cifre da sostituire	464.500	318.000	—
nuovi importi	364.500	318.000	100.000
Ripianamento dell'esposizione debitoria degli enti ospedalieri e di altre esposizioni progresse:			
cifre da sostituire	1.000.000	320.000	320.000
nuovi importi	800.000	420.000	420.000
Nuova disciplina della finanza regionale:			
cifre da sostituire	1.342.000	1.410.000	1.400.000
nuovi importi	1.242.000	1.410.000	1.400.000
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA.			
Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli istituti ad esso connessi:			
cifre da sostituire	2.500	3.000	3.000
nuovi importi	—	—	—
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.			
Riordinamento del Ministero degli affari esteri:			
cifre da sostituire	30.000	30.000	100.000
nuovi importi	20.000	60.000	50.000
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.			
Università non statali legalmente riconosciute:			
cifre da sostituire	90.000	60.000	60.000
nuovi importi	50.000	40.000	40.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.			
Esigenze finanziarie Ente autonomo acquedotto pugliese:			
cifre da sostituire	150.000	24.000	24.000
nuovi importi	—	—	—
MINISTERO DEI TRASPORTI.			
Copertura deficit delle aziende di trasporto:			
cifre da sostituire	296.000	—	—
nuovi importi	8.000.000	50.000	—
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE.			
Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia:			
cifre da sostituire	6.450.000	8.480.000	8.988.800
nuovi importi	246.000	6.784.000	7.191.000
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE.			
Industria armatoriale e ristrutturazione dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale dei servizi postali e commerciali di carattere locale:			
cifre da sostituire	142.000	70.000	133.000
nuovi importi	92.000	120.000	133.000
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.			
Agevolazioni ai turisti stranieri motorizzati:			
cifre da sostituire	50.000	50.000	50.000
nuovi importi	25.000	25.000	25.000
AMMINISTRAZIONI DIVERSE.			
Nuova disciplina giuridica ed economica dei dirigenti dello Stato:			
cifre da sostituire	235.000	235.000	235.000
nuovi importi	211.500	211.500	211.500
Ulteriori finanziamenti in favore dei consorzi e delle società consortili:			
cifre da sostituire	30.000	30.000	30.000
nuovi importi	—	—	—

Conseguentemente al comma 1, sostituire la cifra: 161.984 miliardi con la seguente: 159.343,5 miliardi e la cifra: 211.347 con la seguente: 208.706,5.

TAB. B. 3. CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI. TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: «Istituzione del Ministero dell'ecologia», sostituire le cifre: 10.000, 15.000, 20.000 rispettivamente con le seguenti: 100.000, 150.000, 200.000.

Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) ridurre di pari importo il capitolo 4051.

Tab. B. 4.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: «Istituzione del Ministero dell'ecologia», sostituire le cifre: 10.000, 15.000, 20.000 rispettivamente con le seguenti: 50.000, 100.000, 100.000.

Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) ridurre di pari importo il capitolo 4051.

Tab. B. 5.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: «Istituzione del Servizio geologico nazionale», sostituire le cifre: 10.000, 25.000, 40.000 rispettivamente con le seguenti: 100.000, 100.000, 100.000.

Conseguentemente, alla tabella D, alla voce: «Ministero della difesa: Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263: Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari», articolo 17 (Fondi scorta), sostituire gli importi:

70.000	77.175	80.262
25.000	27.562	28.665

rispettivamente con i seguenti:

—	7.125	40.262
5.000	22.562	8.665

Tab. B. 6.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: «Istituzione del Servizio geologico nazionale», sostituire le cifre: 10.000, 25.000, 40.000, rispettivamente con le seguenti: 50.000, 100.000, 100.000.

Conseguentemente, alla tabella D, alla voce: «Ministero della difesa: Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263: Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari», articolo 17 (Fondi scorta), sostituire gli importi:

70.000	77.175	80.262
25.000	27.562	28.665

rispettivamente con i seguenti:

40.000	7.175	40.262
15.000	22.562	8.665

Tab. B. 7.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla Tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, sopprimere la voce: «Rifinanziamento della legge 5 agosto 1981, n. 416, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria»: 120.000, 115.000, 95.000.

Tab. B. 8.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la seguente voce: «Istituzione di una Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna», con i seguenti stanziamenti: (1986) 500; (1987) 1000; (1988) 1.000.

Tab. B. 9.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la seguente voce: «Legge-quadro di sostegno all'associazionismo ambientalista»: 1986: 4.000; 1987: 4.000; 1988: 4.000.

Conseguentemente, sostituire le previsioni di spesa del capitolo 1073 dello stato di previsione del Ministero della difesa con le seguenti:

competenza	380.000.000;
cassa	380.000.000.

Tab. B. 10.

BASSANINI, NEBBIA, CODRIGNANI.

Nella tabella B — Presidenza del Consiglio dei ministri — aggiungere la seguente voce:

«Istituzione della Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna»

1986	1987	1988
500	500	500

Tab. B. 62.

La Commissione

Alla tabella B, Presidenza del Consiglio dei ministri, aggiungere la seguente voce: «Istituzione di una commissione per le pari opportunità tra donna e uomo»:

1986:	500
1987:	1.000
1988:	1.000

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza	71.370,5 miliardi
cassa	70.870,5 miliardi

Tab. B. 12.

BIANCHI BERETTA, MIGLIASSO, BOTTARI, CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: «Modifiche e integrazioni alla legge 27 luglio 1978 n. 392 (equo canone)»,

sostituire le cifre: 75.000, 75.000, 100.000,

con le seguenti: 500.000, 550.000, 605.000.

Tab. B. 14.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: «Riassetto generale dei trattamenti pensionistici di guerra spettanti ai soggetti di cui al titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915», sostituire le cifre 327.000, 327.000 e 327.000 con le seguenti: 427.000 427.000 e 427.000.

Tab. B. 15.

BRUZZANI, COLUCCI, BELLOCCHIO, GRIPPO, ANTONI, ROSINI, SANNELLA, VENTRE, SCOVACRICCHI, STRUMENDO.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: «Riassetto generale dei trattamenti pensionistici di guerra spettanti ai soggetti di cui al titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915», sostituire le cifre 327.000,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

327.000 e 327.000 con le seguenti: (1986) 427.000; (1987) 427.000; (1988) 427.000.

Tab. B. 16.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: «Riassetto generale dei trattamenti pensionistici di guerra spettanti ai soggetti di cui al titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978 n. 915», sostituire le cifre 327.000, 327.000 e 327.000 con le seguenti:

1986: 427.000

1987: 427.000

1988: 427.000

Tab. B. 18.

BAGHINO, MICELI, SOSPIRI, TREMAGLIA, RUBINACCI, ALPINI.

Nella tabella B, Ministero del tesoro, introdurre la seguente modificazione:

1986	1987	1988

(milioni di lire)

«Riassetto generale dei trattamenti pensionistici di guerra spettanti ai soggetti di cui al titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915»:

427.000	427.000	427.000

Conseguentemente, modificare i totali della tabella B ed il relativo riferimento all'articolo 1, comma 6.

Tab. B. 63.

GOVERNO.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, alla voce: «Nuova disciplina della finanza regionale», sostituire l'accantonamento per il 1986 con il seguente: 7.000.

Conseguentemente, modificare i totali della tabella B ed il comma 6 dell'articolo 1.

Tab. B. 61.

GOVERNO.

Alla tabella B, Ministero del tesoro, aggiungere la seguente voce:

«Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e la tutela dei diritti dei cittadini portatori di handicap», 50 mila (1986).

Conseguentemente, ridurre gli stanziamenti per le seguenti voci per il 1986 nelle seguenti misure:

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«Rifinanziamento della legge 5 agosto 1981, n. 416, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria», 115.000.

Ministero del tesoro:

«Modifica del trattamento tributario dell'indennità di fine rapporto», 275.000;

«Cessate gestioni agricolo-alimentari condotte per conto dello Stato. Regolazione finanziaria (di cui miliardi 18 per interesse)», 459.000;

«Nuova disciplina della finanza regionale», 1.337.000.

Ministero delle finanze:

«Ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria», 128.150.

Ministero dell'interno:

«Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese comunità montane)», 23.418.600.

Ministero dei lavori pubblici:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

«Esigenze finanziarie ente autonomo acquedotto pugliese», 145.000.

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:

«Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia», 7.990.000.

Amministrazioni diverse:

«Nuova disciplina giuridica ed economica dei dirigenti dello Stato», 230.000

Tab. B. 21.

ARMELLIN, ARTIOLI, POGGIOLINI,
LUSSIGNOLI, SARETTA, GARAVA-
GLIA, PASTORE, COLOMBINI,
MAZZONE, COSTA SILVIA.

Nella tabella B, Ministero delle finanze, inserire la seguente voce:

	1986	1987	1988
	(milioni di lire)		
«Attenuazione delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni»:	10.000	200.000	200.000

Conseguentemente, modificare il totale della tabella B ed il relativo riferimento all'articolo 1, comma 6.

Tab. B. 64.

GOVERNO.

Alla tabella B, Ministero di Grazia e giustizia, introdurre le seguenti modificazioni:

	1986	1987	1988
	(milioni di lire)		
a) Modifiche «Delega legisla- tiva al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura pe- nale»:	20.300	100.000	100.000

b) Nuove finaliz-
zazioni

«Revisione della
normativa in ma-
teria di patro-
cinio gratuito»: 10.000 20.000 30.000

Tab. B. 65.

GOVERNO.

A questo emendamento sono stati pre-
sentati i seguenti subemendamenti:

Alla voce: «Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale», sostituire la modulazione di spesa con la seguente: (1986) 100 mila; (1987) 200 mila; (1988) 300 mila.

0. Tab. B. 65.1.

SPADACCIA, AGLIETTA, CALDERISI,
CRIVELLINI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, RUTELLI,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Sostituire la voce: «Revisione della normativa in materia di patrocinio gratuito»: (1986) 10.000; (1987) 20.000; (1988) 30.000; con la seguente: «Revisione della normativa in materia di patrocinio gratuito, diritto alla difesa e accesso alla giustizia a tutti i cittadini»: (1986) 20.000; (1987) 50.000; (1988) 100.000.

0.Tab. B. 65.2.

SPADACCIA, AGLIETTA, CALDERISI,
CRIVELLINI, MELEGA, PAN-
NELLA, ROCCELLA, RUTELLI,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, alla voce: «Riforma sistema giustizia minorile ed istituzione archivio elettronico per la banca dati istruttori» sostituire le cifre stanziare con le seguenti:

1986:	10.000;
1987:	10.000;
1988:	10.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Conseguentemente, alla tabella 1 (stato di previsione della entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 71.576 miliardi;

cassa: 70.876 miliardi.

Tab. B. 22.

PEDRAZZI CIPOLLA, LANFRANCHI
CORDIOLI, MACIS, VIGNOLA, CA-
STAGNOLA, MACCIOTTA.

Alla tabella B: Ministero di grazia e giustizia, alla voce: «Revisione degli organici del Corpo degli agenti di custodia e delle vigilatrici penitenziarie», sostituire le cifre con le seguenti:

1986: 50 miliardi;

1987: 50 miliardi;

1988: 50 miliardi.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 71.393,9 miliardi;

cassa: 70.896,9 miliardi.

Tab. B. 23.

GRANATI CARUSO, LANFRANCHI
CORDIOLI, MACIS, MACCIOTTA,
VIGNOLA, CASTAGNOLA.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce:

«Provvedimenti per il lavoro penitenziario»

1986: 15.000;

1987: 15.000;

1988: 15.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata), al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 71.385 miliardi;

cassa: 70.885 miliardi.

Tab. B. 24.

MACIS, LANFRANCHI CORDIOLI,
GRANATI CARUSO, VIGNOLA,
MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce: «Incentivi per il lavoro penitenziario».

1986: 5.000;

1987: 10.000;

1988: 15.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire gli importi relativi al capitolo 1026 con i seguenti:

competenza: 14.620 miliardi;

cassa: 15.125 miliardi.

Tab. B. 25.

MANNUZZU, BASSANINI, ONORATO,
RIZZO.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce:

«Incentivi per il lavoro penitenziario»:

1986: 5.000;

1987: 10.000;

1988: 15.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire gli importi relativi al capitolo 1024 con i seguenti:

competenza: 10.875 miliardi;

cassa: 10.645 miliardi.

Tab. B. 26.

MANNUZZU, BASSANINI, ONORATO,
RIZZO.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce: «Incentivi per il lavoro penitenziario»; 1986: 5.000; 1987: 10.000; 1988: 15.000.

Conseguentemente, sostituire le previsioni di spesa del capitolo 1245 dello stato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

di previsione del Ministero della Difesa con le seguenti:

competenza 28.505.847.000;
cassa 28.505.847.000.

Tab. B. 27.

MANNUZZU, BASSANINI, ONORATO,
RIZZO.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce:

«Spese per il patrocinio dei non abbienti»: 1986: 20.000; 1987: 20.000; 1988: 20.000.

Consequentemente nella tabella 1 (stato di previsione delle entrate) al capitolo 1023 sostituire nel modo seguente le previsioni:

competenza 71.390 miliardi;
cassa 70.890 miliardi.

Tab. B. 28.

MACIS, LANFRANCHI CORDIOLI, BO-
CHICCHIO SCHELOTTO, VI-
GNOLA, MACCIOTTA, CASTA-
GNOLA.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce: «Patrocinio dei non abbienti»; 1986: 10.000; 1987: 20.000; 1988: 20.000.

Consequentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire nel modo che segue gli importi relativi al capitolo 1023:

competenza 71.390 miliardi;
cassa 70.890 miliardi.

Tab. B. 29.

MANNUZZU, BASSANINI, ONORATO,
RIZZO.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce: «Patrocinio dei non abbienti»; 1986: 10.000; 1987: 20.000; 1988: 20.000.

Consequentemente, nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire nel modo che segue gli importi relativi al capitolo 1025:

competenza 12.570 miliardi;
cassa 12.070 miliardi.

Tab. B. 30.

MANNUZZU, RIZZO, ONORATO, BAS-
SANINI.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce: «Patrocinio dei non abbienti»; 1986: 10.000; 1987: 20.000; 1988: 20.000.

Consequentemente, sostituire le previsioni di spesa del capitolo 1180 dello stato di previsione del Ministero della difesa con le seguenti:

competenza 60.000.000.000;
cassa 60.000.000.000.

Tab. B. 31.

MANNUZZU, BASSANINI, ONORATO,
RIZZO.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce:

«Provvedimenti relativi alla riparazione degli errori giudiziari».

1986: 65.000;
1987: 65.000;
1988: 65.000.

Consequentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1023, sostituire nel modo seguente le previsioni:

competenza 71.435 miliardi;
cassa 70.935 miliardi.

Tab. B. 32.

VIOLANTE, MACIS, LANFRANCHI COR-
DIOLI, VIGNOLA, CASTAGNOLA,
MACCIOTTA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce: «Riparazione degli atti giudiziari ingiusti».

1986: 50.000;

1987: 60.000;

1988: 60.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire nel modo che segue gli importi relativi al capitolo 1023:

competenza 71.430 miliardi;

cassa 70.930 miliardi.

Tab. B. 33.

MANNUZZU, BASSANINI, ONORATO,
RIZZO.

Alla tabella B, Ministero di grazia e giustizia, aggiungere la seguente voce: «Riparazione degli atti giudiziari ingiusti»: 1986: 50.000; 1987: 60.000; 1988: 60.000;

Conseguentemente, sostituire le previsioni di spesa dei capitoli 1180 e 1245 dello stato di previsione del Ministero della difesa, con le seguenti:

capitolo 1180:

competenza 50.000.000.000;

cassa 50.000.000.000.

capitolo 1245:

competenza 3.505.847.000;

cassa 3.505.847.000.

Tab. B. 34.

MANNUZZU, BASSANINI, ONORATO,
RIZZO.

Alla tabella B, aggiungere la seguente voce: «Ministero degli affari esteri: Interventi per la vita e lo sviluppo nel terzo e quarto mondo»; 1986: 2.000.000; 1987: 3.000.000; 1988: 4.000.000.

Conseguentemente:

alla tabella D, ridurre rispettivamente le voci: a) «Ministero del tesoro: legge 3 gennaio 1981, n. 7», di lire 500 miliardi l'anno; b) «Ministero degli affari esteri: legge 3 gennaio 1891, n. 7», di lire 200 miliardi l'anno.

alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), ridurre i capitoli 4011, 4031 e 4051 rispettivamente di lire 500, 300 e 500 miliardi.

Tab. B. 36.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella B, aggiungere la seguente voce: «Ministero degli affari esteri: Interventi per la vita e sviluppo nel terzo e nel quarto mondo»,

1986: 2.000.000;

1987: 3.000.000;

1988: 4.000.000.

Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), apportare le seguenti modificazioni:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

N. CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	(Competenza)	(Cassa)	(Competenza)	(Cassa)
1073	4.980.000.000	4.380.000.000	390.000.000	380.000.000
1075	6.148.000.000	6.200.000.000	4.148.000.000	4.200.000.000
1076	20.893.000.000	21.093.000.000	2.893.000.000	3.093.000.000
1087	7.596.500.000	10.000.000.000	4.596.500.000	7.000.000.000
1092	59.399.400.000	62.200.000.000	44.399.400.000	47.200.000.000
1098	34.192.700.000	38.900.000.000	29.192.700.000	33.900.000.000
1105	63.015.200.000	54.780.000.000	53.015.200.000	44.780.000.000
1168	191.000.000.000	167.000.000.000	101.000.000.000	117.000.000.000
1180	70.000.000.000	70.000.000.000	—	—
1245	33.55.847.000	33.905.847.000	505.817.000	505.847.000
1400	30.750.000.000	30.790.000.000	20.750.000.000	20.750.000.000
1404	25.439.000.000	25.439.000.000	20.439.000.000	20.439.000.000
1406	147.600.700.000	148.164.300.000	132.600.700.000	133.764.300.000
1500	50.311.100.000	47.500.000.000	45.311.100.000	42.500.000.000
1802	243.753.000.000	279.300.000.000	163.793.000.000	199.300.000.000
1832	293.356.300.000	24.925.000.000	243.356.300.000	221.925.000.000
1836	33.049.450.000	29.610.000.000	28.049.490.000	24.610.000.000
1872	546.799.600.000	573.000.000.000	366.799.000.000	393.000.000.000
1874	56.702.000	50.000.000.000	36.702.000.000	30.000.000.000
1878	53.619.000.000	35.000.000.000	48.619.000.000	30.000.000.000
2000	42.900.000.000	37.000.000.000	32.900.000.000	27.000.000.000
2002	133.661.200.000	120.000.000.000	118.661.200.000	105.000.000.000
2102	393.806.790.000	368.332.000.000	263.806.790.000	238.332.000.000
2103	232.261.250.000	290.000.000.000	187.261.250.000	205.000.000.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

N. CAPITOLO	IMPORTI DA SOSTITUIRE		NUOVI IMPORTI	
	(Competenza)	(Cassa)	(Competenza)	(Cassa)
2104	155.922.200.000	200.000.000.000	125.922.200.000	170.000.000.000
2106	144.629.800.000	139.773.000.000	124.629.800.000	119.773.000.000
2501	513.800.500.000	562.900.000.000	493.800.500.000	502.500.000.000
2502	419.408.700.000	402.800.000.000	369.408.700.000	352.800.000.000
2503	104.186.100.000	99.466.000.000	94.186.100.000	89.426.000.000
2802	357.442.700.000	400.000.000.000	317.442.700.000	360.000.000.000
2807	186.495.000.000	186.300.000.000	176.495.000.000	176.300.000.000
4001	217.000.000.000	217.000.000.000	147.000.000.000	147.000.000.000
4005	438.594.000.000	452.090.000.000	288.594.000.000	302.000.000.000
4011	1.328.983.000.000	1.011.300.000.000	1.033.983.000.000	771.300.000.000
4031	931.437.000.000	137.320.000.000	809.437.000.000	715.320.000.000
4051	1.639.600.000.000	1.339.621.583.000	1.294.600.000.000	994.421.483.000
4071	120.000.000.000	160.000.000.000	100.000.000.000	140.000.000.000
4791	25.000.000.000	25.000.000.000	—	—
4797	10.000.000.000	10.000.000.000	—	—
7010	55.900.000.000	64.900.000.000	40.100.000.000	49.100.000.000

TABELLA B. 37.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA,
RUTELLI, SPADACCIA, STANZA-
NI GHEDINI, TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella B, Ministero dell'interno, voce: «Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese comunità montane)», sostituire la modulazione di spesa con la seguente: (1986) 24.923.000; (1987) 26.173.600; (1988) 27.219.600.

Tab. B. 38.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, voce: «Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese comunità montane)», sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 20.123.600;
1987: 26.270.000;
1988: 27.417.200.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), capitolo 1023, sostituire la cifra 71.370 con la seguente: 73.070, e la cifra 70.870 con la seguente: 72.570.

Tab. B. 39.

BASSANINI.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, voce: «Disposizioni finanziarie per i comuni e le province (comprese comunità montane)» sostituire le cifre:

1986: 18.623.600;
1987: 24.670.000;
1988: 25.717.200

con le seguenti:

1986: 20.123.600;
1987: 26.173.600;
1988: 27.219.600.

Tab. B. 40.

TRIVA, BELLOCCHIO, GUALANDI, QUERCIOLI, VIGNOLA, ANTONI, MACCIOTTA, SARTI ARMANDO, CASTAGNOLA.

Alla tabella B, Ministero dell'interno, introdurre le seguenti modificazioni:

	1986	1987	1988
(milioni di lire)			
«Disposizioni finanziarie per i Comuni e le Province (comprese le comunità montane)»	19.223.600	25.300.000	26.372.400

Conseguentemente, modificare i totali della tabella B ed il relativo riferimento al comma 6 dell'articolo 1.

Tab. B. 66.

GOVERNO.

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, sopprimere la voce: «Esigenze finanziarie Ente autonomo acquedotto pugliese».

Tab. B. 41.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, aggiungere la seguente voce:

«Nuova disciplina per le espropriazioni di pubblica utilità. Contributi straordinari a favore degli enti locali»: (1986) 50.000; (1987) 400.000; (1988) 500.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 71.420 miliardi;
cassa 70.920 miliardi.

Tab. B. 42.

ALBORGHETTI, GEREMICCA, SAPIO, VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella B, Ministero dei lavori pubblici, aggiungere la seguente voce:

«Interventi urgenti per il risanamento della situazione debitoria degli IACP»: (1986) 100.000, (1987) 200.000, (1988) 250.000.

Conseguentemente, nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 71.470 miliardi;
cassa 70.970 miliardi.

Tab. B. 43.

BULLERI, GEREMICCA, ALBOR-
GHETTI, VIGNOLA, CASTAGNOLA,
MACCIOTTA.

Alla tabella B, Ministero dei trasporti, sopprimere l'accantonamento: «Copertura deficit delle aziende di trasporto».

Conseguentemente, modificare il totale della tabella B ed il relativo riferimento al comma 6 dell'articolo 1.

Tab. B. 67.

GOVERNO.

*Alla tabella B, Ministero dei trasporti,
sostituire la seguente voce:*

	1986	1987	1988
			milioni di lire
«Assunzione a carico dei bilanci delle Regioni di mutui per concorso al ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto al 31 dicembre 1985»:	—	160.000	160.000

Conseguentemente, modificare i totali della tabella B.

Tab. B. 68.

GOVERNO.

Alla tabella B, Ministero della difesa, voce: «Norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza», sostituire le cifre: 2.000, 2.000, 2.000 rispettivamente con le seguenti: 20.000, 20.000, 20.000.

Conseguentemente alla tabella 1/A (stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri) al capitolo 2531 apportare una riduzione di pari importo.

Tab. B. 44.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella B, Ministero della difesa, aggiungere la seguente voce: «Programmi di ammodernamento e rinnovamento dei mezzi delle forze armate»:

1986: 1.000.000;
1987: 1.000.000;
1988: 1.000.000.

Consequentemente:

sostituire le previsioni di competenza dei capitoli 4011, 4031 e 4051 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (tabella 12) con gli importi seguenti:

4011: 978.983.000.000;
4031: 581.437.000.000;
4051: 1.189.600.000.000.

aggiungere, in fine i seguenti commi:

8-bis. A partire dall'esercizio 1987, nessuna previsione di spesa per l'ammodernamento, rinnovamento, costruzione, acquisizione, completamento o manutenzione straordinaria di mezzi, materiali, apparecchiature e armamenti delle forze armate può essere iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa, senza specifica disposizione di legge, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e dell'articolo 18 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

8-ter. Sono abrogati gli articoli 6, 7 e 8 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, e

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

gli articoli 17, 18, 20, 39 e 44 del regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263.

Tab. B. 46.

BASSANINI, CODRIGNANI, RODOTÀ.

Alla tabella B, Ministero della difesa, aggiungere la seguente voce: «Programmi di ammodernamento e rinnovamento dei mezzi delle forze armate»:

1986: 1.000.000;
1987: 1.000.000;
1988: 1.000.000.

Conseguentemente, sostituire le previsioni di competenza dei capitoli 4011, 4031 e 4051 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (tabella 12) con le seguenti:

4011: 978.983.000.000;
4031: 581.437.000.000;
4051: 1.189.600.000.000.

Tab. B. 45.

BASSANINI, CODRIGNANI.

Alla tabella B, Ministero della difesa, aggiungere la seguente voce: «Programmi di ammodernamento e rinnovamento dei mezzi delle forze armate»:

1986: 500.000;
1987: 500.000;
1998: 500.000.

Alla tabella C, Ministero dell'industria, commercio e artigianato, voce: «Rifinanziamento legge n. 308 del 1982», sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 295.000;
1987: 345.000;
1988: 200.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce: «Piano di con-

solidamento antisismico degli edifici pubblici nelle zone a rischio.

1986: 300.000;
1987: 300.000;
1988: 300.000.

Conseguentemente, sostituire le previsioni di competenza dei capitoli 4011, 4031 e 4051 dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa (tabella 12) con gli importi seguenti:

4011: 978.983.000.000;
4031: 581.437.000.000;
4051: 1.189.600.000.000.

Tab. B. 47.

BASSANINI, GIOVANNINI, CODRIGNANI, NEBBIA.

Alla tabella B, Ministero dell'industria, commercio e artigianato, aggiungere la seguente voce: «Istituzione dell'agenzia nazionale per il risparmio e l'uso razionale dell'energia»:

1986: 30.000;
1987: 50.000;
1988: 50.000.

Conseguentemente alla tabella C, Ministero dell'industria, commercio e artigianato, ridurre di pari importo la voce: «Piano finanziamento ENEA 1985-1989».

Tab. B. 48.

CRIVELLINI AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sostituire le voci: «Agenzie del lavoro sperimentali» e «Incentivi all'apprendistato e alla ristrutturazione del tempo di lavoro» con le seguenti:

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Agenzie del lavoro	50.000	80.000	120.000
Incentivi all'apprendistato, ai contratti di solidarietà e alla ristrutturazione del tempo di lavoro	250.000	350.000	520.000
Istituzione centri per la parità e sostegno di azioni positive per la parità	15.000	15.000	15.000

Consequentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire nel modo seguente le previsioni:

competenza 71.555 miliardi;
cassa 71.055 miliardi.

Tab. B. 49.

PALLANTI, FRANCESE, CERRINA FERONI, VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la seguente voce:

«Fondo per la mobilità dei lavoratori»:

1986: 100.000;
1987: 100.000;
1988: 400.000.

Consequentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza 71.470 miliardi;
cassa 70.970 miliardi.

Tab. B. 50.

PALLANTI, FRANCESE, GASPAROTTO, VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la seguente voce: «Norme per l'istituzione della pensione alle casalinghe appartenenti a determinate fasce di reddito familiare»:

1986: 1.500.000;
1987: 1.600.000;
1988: 1.650.000.

Consequentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) ridurre degli importi seguenti i capitoli indicati:

Cap. 4011 lire 400 miliardi;
Cap. 4031 lire 300 miliardi;
Cap. 4051 lire 500 miliardi;
Cap. 4005 lire 100 miliardi;
Cap. 4001 lire 100 miliardi;
Cap. 2102 lire 100 miliardi.

Tab. B. 51.

MELEGA.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la seguente voce: «Aumento dei minimi di pensione»:

1986: 1.500.000;
1987: 1.530.000;
1988: 1.669.500.

Consequentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) apportare le riduzioni indicate ai seguenti capitoli:

Cap. 4011 lire 400 miliardi;
Cap. 4031 lire 300 miliardi;
Cap. 4051 lire 500 miliardi;
Cap. 4005 lire 100 miliardi;
Cap. 4001 lire 100 miliardi;
Cap. 2102 lire 100 miliardi.

Tab. B. 52.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la seguente voce: «Istituzione del minimo vitale

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

e riordino e unificazione delle prestazioni assistenziali a carattere nazionale:

3.000.000, 3.000.000, 3.000.000.

Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

Dopo il primo comma dell'articolo 6 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463 convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638, è aggiunto il seguente comma:

«Per i soggetti coniugati e non separati legalmente l'integrazione al trattamento minimo non spetta qualora il reddito, cumulato con quello del coniuge, sia superiore a quattro volte l'importo del trattamento minimo stesso. Dal computo dei redditi sono esclusi i trattamenti di fine rapporto comunque denominati e il reddito della casa di abitazione. Non concorre alla formazione dei redditi predetti l'importo della pensione da integrare al trattamento minimo».

Tab. B. 53.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCC
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella B, Ministero del lavoro e della previdenza sociale, aggiungere la seguente voce: «Norme a tutela e sviluppo dell'occupazione femminile», con uno stanziamento di lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 1986, 1987 e 1988.

Tab. B. 54.

CALAMIDA, POLLICE, CAPANNA,
GORLA, RONCHI, RUSSO
FRANCO, TAMINO.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce: «Progetti pilota per il recupero di produttività nella pubblica amministrazione, previsti dall'accordo intercompartimentale Go-

verno-organizzazioni sindacali», con i seguente importi:

1986: 5.000;

1987: 5.000;

1988: 5.000.

Conseguentemente alla voce: «Amministrazioni diverse: nuova disciplina giuridica ed economica per i dirigenti dello Stato», sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 230.000;

1987: 230.000;

1988: 230.000.

Tab. B. 56.

CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce:

«Fondo nazionale per favorire l'innovazione e l'efficienza dei servizi della pubblica amministrazione previsto dall'accordo intercompartimentale tra Governo e sindacati»:

1986: 350.000;

1987: 350.000;

1988: 350.000.

Conseguentemente:

alla tabella B, Amministrazioni diverse, voce: «Nuova disciplina giuridica ed economica dei dirigenti dello Stato», sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 55.000;

1987: 125.000;

1988: 150.000.

alla tabella B, sopprimere le seguenti voci:

«Ministero degli affari esteri: Riordino del Ministero degli affari esteri»;

«Ministero dei lavori pubblici: Riorganizzazione strutturale dei servizi dell'amministrazione dei lavori pubblici»;

«Ministero dell'agricoltura e foreste: Ristrutturazione del Ministero dell'agricoltura e foreste»;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

«Ministero dell'industria, commercio e artigianato: Riorganizzazione del Ministero dell'industria, commercio e artigianato».

nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire gli importi relativi al capitolo 1023 con i seguenti:

competenza 71.493 miliardi;

cassa 70.993 miliardi.

Tab. B. 57.

BASSANINI, FERRARA.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce:

«Fondo nazionale per favorire l'innovazione e l'efficienza dei servizi della pubblica amministrazione previsto dall'accordo intercompartimentale tra Governo e sindacati»:

1986: 350.000;

1987: 350.000;

1988: 350.000

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire gli importi relativi ai capitoli 1023 con i seguenti:

competenza 71.720 miliardi;

cassa 72.220 miliardi.

Tab. B. 58.

BASSANINI, FERRARA.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce:

«Progetti-pilota per il recupero di produttività nella pubblica amministrazione, previsti dall'accordo intercompartimentale Governo-sindacati»:

1986: 5.000;

1987: 5.000;

1988: 5.000.

Conseguentemente, alla voce: «Amministrazioni diverse: Nuova disciplina giuridica ed economica per i dirigenti dello

Stato» sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 230.000;

1987: 275.000;

1988: 275.000.

Tab. B. 59.

BASSANINI, FERRARA.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce:

«Progetti-pilota per il recupero di produttività nella pubblica amministrazione, previsti dall'accordo intercompartimentale Governo-sindacati»:

1986: 5.000;

1987: 5.000;

1988: 5.000.

Conseguentemente, nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire gli importi relativi al capitolo 1026 con i seguenti:

competenza 14.610.000.000.000;

cassa 15.110.000.000.000.

Tab. B. 60.

BASSANINI, FERRARA.

Alla tabella B, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce:

«Provvedimenti a favore di portatori di handicap» con la seguente previsione di spesa: 10.000 per l'anno 1986, 15.000 per l'anno 1987 e 25.000 per l'anno 1988.

Tab. B. 69.

GOVERNO.

Alla tabella C, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce: «Interventi per la tutela ambientale», sostituire la cifra: 42.000 con la seguente: 100.000.

Conseguentemente, alla tabella D, alla voce: «Ministero della difesa: Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263: Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, articolo 17 (Fondi scorta), sostituire gli importi:

70.000	77.175	80.262
25.000	27.562	28.665

rispettivamente con i seguenti:

20.000	27.175	30.262

17.000 19.562 20.665
Tab. C. 50.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella C, apportare le seguenti modificazioni:

TABELLA C.

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DEL TESORO			
Costituzione di un istituto nazionale per gli investimenti all'estero:			
cifre da sostituire	7.000	50.000	51.000
nuovi importi	—	—	—
Concorsi di garanzia collettiva fidi nei diversi settori:			
cifre da sostituire	5.000	5.000	5.000
nuovi importi	—	—	—
Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno:			
cifre da sostituire	8.200.000	5.000.000	12.000.000
nuovi importi	7.380.000	5.000.000	12.000.000
MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA			
Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riorganizzazione del Ministero del bilancio e della programmazione economica e degli istituti ad esso connessi:			
cifre da sostituire	2.000	1.500.000	1.500.000
nuovi importi	—	—	—
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
Autorizzazione di spesa per complessive lire 360 miliardi per il completamento dei lavori in corso previsti dai piani di costruzione:			
cifre da sostituire	130.000	130.000	—
nuovi importi	100.000	130.000	—
MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO			
Mantenimento delle scorte strategiche di cui alla legge n. 22 del 1981:			
cifre da sostituire	160.000	20.000	20.000
nuovi importi	90.000	20.000	20.000

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
Piano finanziamento ENEA 1985-1989:			
cifre da sostituire	500.000	1.100.000	1.120.000
nuovi importi	400.000	1.000.000	1.020.000
AMMINISTRAZIONI DIVERSE			
Collegamento stabile fra la Sicilia e il Continente:			
cifre da sostituire	90.000	—	—
nuovi importi	—	—	—
Programma di rilancio del settore aeronautico.			
cifre da sostituire	200.000	200.000	250.000
nuovi importi	100.000	150.000	200.000
Interventi a favore della regione Calabria:			
cifre da sostituire	750.000	850.000	363.000
nuovi importi	250.000	850.000	863.000
Piano decennale della grande viabilità e provvedimenti ex articoli 9 e 11 previsti dalla legge n. 531 del 1982:			
cifre da sostituire	2.100.000	2.500.000	—
nuovi importi	1.468.000	2.500.000	—

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, sostituire le cifre 161.984 e 211.347 rispettivamente con le seguenti: 159.634 e 208.997.

Tab. C. 1.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA,
RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI
GHEDINI, TEODORI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella C, Ministero dell'interno, alla voce: Concorso statale per mutui contratti dagli enti locali per finalità di investimento, sostituire le cifre indicate con le seguenti: 1986: 1.650.000; 1987: 2.450.000; 1988: 3.450.000.

Tab. C. 2.

CALAMIDA, TAMINO, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, CAPANNA, GORLA.

Alla tabella C, Ministero dell'interno, alla voce: Concorso statale per mutui contratti dagli enti locali per finalità di investimento, sostituire le cifre:

1986: 900.000;
1987: 1.800.000;
1988: 2.700.000;

con le seguenti:

1986: 1.450.000;
1987: 2.900.000;
1988: 4.350.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1024 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: lire 11.410 miliardi;
cassa: lire 11.180 miliardi.

Tab. C. 3.

TRIVA, GUALANDI, BELLOCCHIO, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

Alla tabella C, Ministero dell'interno, alla voce: Concorso statale per mutui contratti dagli enti locali per finalità di investimento, sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 1.350.000;
1987: 2.250.000;
1988: 3.150.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire la cifra: 71.370 miliardi con la seguente: 71.820 miliardi e la cifra: 70.870

miliardi, con la seguente: 71.320 miliardi.

Tab. C. 4.

BASSANINI.

Alla tabella C, Ministero dell'interno, introdurre la seguente modificazione:

	1986	1987	1988
	(milioni di lire)		

Concorso statale per mutui contratti dagli enti locali per finalità di investimento	1.000.000	2.000.000	3.000.000

Conseguentemente modificare i totali della tabella C ed il comma 6 dell'articolo 1.

Tab. C. 51.

GOVERNO.

Alla tabella C, Ministero dell'interno, aggiungere la seguente voce: Integrazione del concorso statale per i mutui contratti nel 1984 per finalità di investimento:

1986: 1.000.000;
1987: 500.000;
1988: 500.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1024 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: lire 11.860 miliardi;
cassa: lire 11.630 miliardi.

Tab. C. 5.

TRIVA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA, BELLOCCHIO, GUALANDI, QUERCIOLO.

Alla tabella C, Ministero dell'interno, aggiungere la seguente voce: Rafforzamento delle strutture e dei mezzi in dotazione alle forze di polizia nelle regioni Calabria, Campania e Sicilia; 1986: 200.000; 1987: 50.000; 1988: 50.000.

Conseguentemente nella tabella 12 (stato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

di previsione del Ministero della difesa) ridurre di pari importo lo stanziamento al capitolo 4051.

Tab. C. 6.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella C, Ministero dell'interno, aggiungere la seguente voce: Rafforzamento delle strutture e dei mezzi in dotazione alle forze di polizia nelle regioni Calabria, Campania, e Sicilia; 1986: 150.000; 1987: 50.000; 1988: 50.000.

Conseguentemente nella tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), ridurre di pari importo lo stanziamento al capitolo 4051.

Tab. C. 7.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella C, Ministero dell'interno, aggiungere la seguente voce: Rafforzamento delle strutture e dei mezzi in dotazione alle forze di polizia nelle regioni Calabria, Campania e Sicilia; 1986: 100.000; 1987: 50.000; 1988: 50.000.

Conseguentemente nella tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), ridurre di pari importo lo stanziamento al capitolo 4051.

Tab. C. 8.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROC-
CELLA, RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella C, Ministero dell'interno, aggiungere la seguente voce: Potenziamento tecnologico, logistico, infrastrutturale, della sicurezza collettiva e individuale della polizia di Stato in Calabria, Cam-

pania e Sicilia; 1986: 50.000; 1987: 80.000; 1988: 120.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa, con le seguenti:

competenza: 71.420 miliardi;
cassa: 70.920 miliardi.

Tab. C. 9.

MANNINO ANTONINO, AMBROGIO,
TORELLI, CASTAGNOLA, VI-
GNOLA, MACCIOTTA.

Alla tabella C, Ministero dei lavori pubblici, aggiungere la seguente voce:

Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Contributi straordinari a favore dei comuni per la formazione di demani comunali e per interventi di recupero urbanistico di insediamenti abusivi:

1986: 100.000;
1987: 300.000;
1988: 500.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1024 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 10.960 miliardi;
cassa: 10.730 miliardi.

Tab. C. 10.

ALBORGHETTI, GEREMICCA, SAPIO,
VIGNOLA, CASTAGNOLA, MAC-
CIOTTA.

Alla tabella C, Ministero dei trasporti, alla voce: Risanamento tecnico-economico delle ferrovie in regime di concessione o in gestione commissariale governativa, sostituire la modulazione di spesa con la seguente:

1986: 200.000;
1987: 300.000;
1988: 300.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

di previsione dell'entrata) al capitolo 1024 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 11.060 miliardi;
cassa: 10.830 miliardi.

Tab. C. 11.

RIDI, GROTTOLA, ALBORGHETTI, CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

Alla tabella C, Ministero dei trasporti, aggiungere la seguente voce: Istituzione di sistemi regionali di trasporto su ferro.

1986: 60.000;
1987: 60.000;
1988: 60.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 71.430 miliardi
cassa: 70.930 miliardi

Tab. C. 12.

RIDI, ALBORGHETTI, CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

Alla tabella C, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sostituire la voce: Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali:

1986: 8.000;
1987: 8.000;
1988: 8.000.

con la seguente:

Parchi nazionali, parchi regionali e altre riserve naturali:

1986: 108.000;
1987: 108.000;
1988: 8.000.

Conseguentemente nella tabella C, Ministero dei lavori pubblici, alla voce: Autorizzazioni di spesa per complessive lire 360 miliardi, per il completamento dei lavori in corso previsti dai piani di ricostruzione, ridurre lo stanziamento per cia-

scuno degli esercizi 1986 e 1987 di lire 100 miliardi.

Tab. C. 14.

ALBORGHETTI, BINELLI, GEREMICCA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

Alla tabella C, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, alla voce: Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali, sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 50.000;
1987: 70.000;
1988: 80.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire nel modo che segue gli importi relativi al capitolo 1024:

competenza: 10.932 miliardi;
cassa: 10.702 miliardi.

Tab. C. 13.

NEBBIA, BASSANINI, CODRIGNANI.

Alla tabella C, Ministero dell'agricoltura e delle foreste alla voce: Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali, sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 50.000;
1987: 70.000;
1988: 80.000.

Conseguentemente sostituire le previsioni di spesa dei capitoli 1180 e 1245 dello stato di previsione del Ministero della difesa con le seguenti:

capitolo 1180:

competenza: 48.000.000.000;
cassa: 48.000.000.000;

capitolo 1245:

competenza: 13.505.847.000;
cassa: 13.505.847.000.

Tab. C. 15.

NEBBIA, BASSANINI, CODRIGNANI.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella C, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, alla voce: Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali, sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 50.000;
1987: 70.000;
1988: 80.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) sostituire gli importi relativi al capitolo 1023 con i seguenti:

competenza: 71.450 miliardi;
cassa: 70.920 miliardi.

Tab. C. 16.

BASSANINI, NEBBIA, VISCO.

Alla tabella C, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, alla voce: Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali, sostituire la parola: nazionali con la seguente: naturali e i relativi importi con i seguenti:

1986: 20.000;
1987: 30.000;
1988: 30.000.

Tab. C. 17.

CALAMIDA, POLLICE, RONCHI,
RUSSO FRANCO, GORLA, CA-
PANNA, TAMINO.

Alla tabella C, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, aggiungere la seguente voce: Soppressione o trasformazione degli zoo urbani e interventi per la tutela di specie animali in via di estinzione:

1986: 30.000;
1987: 30.000.

Conseguentemente nella tabella C, Ministero dei lavori pubblici, alla voce: Autorizzazioni di spesa per complessive lire 360 miliardi, per il completamento dei lavori in corso previsti dai piani di ricostruzione, ridurre lo stanziamento per cia-

scuno degli esercizi 1986 e 1987 di lire 30 miliardi.

Tab. C. 18.

ALBORGHETTI, BINELLI, VIGNOLA,
MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sostituire la voce: Servizi all'innovazione per l'impresa minore, con la seguente: Servizi all'innovazione per l'impresa minore e l'artigianato e incentivi all'acquisizione di servizi reali da parte della piccola e media impresa 1986: 80.000; 1987: 300.000; 1988: 400.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione della entrata) al capitolo 1024 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 10.920 miliardi
cassa: 10.690 miliardi.

Tab. C. 19.

CASTAGNOLA, VIGNOLA, MACCIOTTA.

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla voce: Rifinanziamento legge 308 del 1982 in materia di fonti rinnovabili di energia e di risparmio dei consumi energetici; sostituire le cifre indicate con le seguenti:

300.000 per l'anno 1986;
300.000 per l'anno 1987;
300.000 per l'anno 1988.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata), al capitolo 1025 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 12.775 miliardi
cassa: 12.255 miliardi.

Tab. C. 20.

CERRINA, FERONI, GRASSUCCI,
CHERCHI, MACCIOTTA, CASTA-
GNOLA, VIGNOLA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla voce: Rifinanziamento legge n. 308 del 1982, sostituire le cifre indicate con le seguenti: (1986) 200.000; (1987) 300.000; (1988) 300.000.

Tab. C. 21.

CALAMIDA, CAPANNA, GORLA, POLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, TAMINO.

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, alla voce: Rifinanziamento legge n. 308 del 1982, sostituire le cifre: 95.000 (1986) e 145.000 (1987) con le seguenti: 195.000 e 45.000.

Conseguentemente nella Tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) ridurre di 100 miliardi le previsioni del capitolo 4051.

Tab. C. 22.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la seguente voce: Riforma del sistema distributivo: 80.000 per l'anno 1986; 220.000 per l'anno 1987; 240.000 per l'anno 1988.

Tab. C. 24.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA.

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la seguente voce: Riforma del sistema distributivo: 160.000 per il 1987, 260.000 per il 1988.

Tab. C. 23.

MACCIOTTA.

Alla Tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiun-

gere la seguente voce: Agenzia per la promozione del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili: (1986) 20.000.

Conseguentemente ridurre del medesimo importo l'assegnazione all'ENEA relativa all'anno 1986 per l'esecuzione del programma 1985-1989.

Tab. C. 25.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

Alla tabella C, Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, aggiungere la seguente voce: Ricerca e interventi in campo industriale per la prevenzione, risanamento e tutela ambientale, 200.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1024 sostituire le previsioni di competenza e cassa con le seguenti:

competenza: 11.060 miliardi;
cassa: 10.830 miliardi.

Tab. C. 26.

MACCIOTTA, CASTAGNOLA, VIGNOLA.

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la seguente voce: Ristrutturazione ed ammodernamento del commercio: 1986: 450.000; 1987: 450.000; 1988: 450.000.

Tab. C. 27.

MUSCARDINI PALLI.

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la seguente voce:

Provvedimenti per il completamento dei processi di ristrutturazione e per il finanziamento di nuove iniziative:

300.000 per l'anno 1986;
300.000 per l'anno 1987;
300.000 per l'anno 1988.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1025 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 12.850 miliardi;

cassa: 12.350 miliardi.

Tab. C. 28.

VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la seguente voce:

GEPI-SPA, costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 22 marzo 1971, n. 184, per l'individuazione e l'avvio di nuove iniziative di beni e servizi nonché valorizzazione e riorganizzazione delle risorse produttive in aree caratterizzate dalla presenza di un settore industriale tipico:

1986: 50.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1025 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 12.600 miliardi;

cassa: 12.100 miliardi.

Tab. C. 29.

CASTAGNOLA, VIGNOLA, MACCIOTTA.

Alla tabella C, Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, aggiungere la seguente voce:

Fondo in favore delle regioni per iniziative volte a sostenere e qualificare lo sviluppo dell'artigianato nonché la nascita di nuove aziende artigiane:

1986: 200.000;

1987: 300.000;

1988: 300.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1025

sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 12.750 miliardi;

cassa: 12.250 miliardi.

Tab. C. 30.

VIGNOLA, MACCIOTTA, CASTAGNOLA.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, sopprimere la voce: Collegamento tra la Sicilia e il continente.

Tab. C. 31.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA,
RUTELLI, SPADACCIA,
STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, sostituire la voce: Ulteriore finanziamento del programma generale di metanizzazione del Mezzogiorno con la seguente: Ulteriore finanziamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno e del piano generale nazionale:

280.000 per l'anno 1986;

380.000 per l'anno 1987;

240.000 per l'anno 1988.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1025 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 12.650 miliardi;

cassa: 12.150 miliardi.

Tab. C. 32.

CASTAGNOLA, VIGNOLA, MACCIOTTA.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, alla voce: Costruzioni di alloggi di servizio per le Forze dell'ordine sostituire le cifre 140.000; 230.000; 330.000; con le seguenti: 133.000; 220.000; 320.000.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce: Costruzione di alloggi di proprietà in favore di coope-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

relative costituite fra appartenenti alle Forze armate, alle Forze dell'ordine ed ai vigili del fuoco: 7.000; 10.000; 10.000.

Tab. C. 33.

PERRONE, CACCIA, ASTORI, STEGAGNINI, MELELEO, SAVO.

Alla Tabella C, Amministraazioni diverse, alla voce: Difesa del suolo, sostituire la cifra relativa al 1986: 200.000, con la seguente: 1.000.000.

Conseguentemente, nella tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa), ridurre i capitoli 4011, 4031 e 4051, rispettivamente di lire: 300, 200 e 300 miliardi.

Tab. C. 34.

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI, MELEGA, PANNELLA, ROCCCELLA, RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI GHEDINI, TEODORI.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce:

Costituzione di un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio:

20.000 per l'anno 1986;

30.000 per l'anno 1987;

70.000 per l'anno 1988.

Conseguentemente ridurre dei medesimi importi la voce: Ministero dell'industria, commercio e artigianato. Piano di finanziamento ENEA 1985-89.

Tab. C. 42.

CERRINA FERONI, VISCARDI, SALERNO, TEDESCHI, GRASSUCCI.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce: Fondo di dotazione ENEL (Legge 777/81): 800.000; 800.000; 800.000.

Tab. C. 43.

CALAMIDA, POLLICE, RONCHI, RUSSO FRANCO, GORLA, CAMPANNA, TAMINO.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce: Fondo di dotazione ENEL per il 1986 in connessione con l'entrata in vigore delle nuove tariffe elettriche per usi domestici: 300.000.

Tab. C. 44.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CERRINA FERONI.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce: Interventi per la realizzazione del progetto «Roma capitale»: (1986) 200.000; (1987) 400.000; (1988) 400.000.

Conseguentemente nella tabella (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1025 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 12.750 miliardi;

cassa: 12.250 miliardi.

Tab. C. 45.

PICCHETTI, CASTAGNOLA, VIGNOLA, MACCIOTTA, COLOMBINI, CANULLO, FERRI, CRUCIANELLI, CIOFI DEGLI ATTI, ALBORGHETTI, GEREMICCA, SAPIO, CIOCCI, NICOLINI, POCHETTI, GIOVAGNOLI SPOSETTI, GRASSUCCI, ANTONELLIS, PROIETTI.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce: Rifinanziamento della legge 25 maggio 1978, n. 230, riguardante il consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi (secondo il piano organico di intervento da redigere ai sensi della legge n. 227 del 1984): (1986) 50.000; (1987) 100.000; (1988) 170.000.

Conseguentemente alla tabella 12 (stato di previsione del Ministero della difesa) sostituire le previsioni di competenza e di cassa del capitolo 1180 con le seguenti:

competenza: 20.000.000.000;

cassa: 20.000.000.000.

Tab. C. 46.

VIGNOLA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla Tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce: Fondo da ripartire tra le regioni per l'acquisizione, l'urbanizzazione e il recupero di aree da destinare ad insediamenti produttivi o di servizio:

130.000 per l'anno 1986;
130.000 per l'anno 1987;
130.000 per l'anno 1988.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1024 sostituire le previsioni per la competenza e per la cassa con le seguenti:

competenza: 10.990 miliardi;
cassa: 10.760 miliardi.

Tab. C. 47.

CASTAGNOLA, MACCIOTTA, VIGNOLA.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse aggiungere la seguente voce: Riforma del termalismo, 1987: 25.000; 1988: 25.000.

Tab. C. 48.

MAINARDI FAVA, PALOPOLI, GIOVANNOLI SPOSETTI, PASTORE, SANNELLA, VIGNOLA, CASTAGNOLA, MACCIOTTA.

Alla tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la seguente voce: Completamento metanizzazione nelle aree ancora sprovviste nel centro-nord:

1986: 80.000;
1987: 100.000;
1988: 120.000.

Conseguentemente nella tabella 1 (stato di previsione dell'entrata) al capitolo 1023 sostituire le previsioni di competenza e di cassa con le seguenti:

competenza: 71.450.000.000.000;
cassa: 70.950.000.000.000.

Tab. C. 49.

MACCIOTTA, VIGNOLA, CASTAGNOLA, TORELLI, PASTORE.

Art. 1

Nella tabella C, «amministrazioni diverse», aggiungere la seguente voce:

«Intervento straordinario per la realizzazione in Roma di opere direttamente connesse alla sua condizione di capitale d'Italia», con la seguente previsione di spesa:

25.000 per il 1986;
175.000 per il 1987;
250.000 per il 1988.

Tab. C. 52.

LA COMMISSIONE.

Sostituire il comma 6 con il seguente:

Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 10 della legge 5 agosto 1978, n. 468, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nell'anno 1986, restano determinati in lire 43.628 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese correnti e in lire 21.365,4 miliardi per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale, secondo il dettaglio di cui alle tabelle B e C allegate alla presente legge.

1. 10.

BAGHINO.

Al comma 6, sostituire la cifra: 17.352,9 miliardi con la seguente: 16.367,9 miliardi.

Conseguentemente:

nella tabella C, Ministero dell'industria, commercio e artigianato, alla voce: Piano finanziario ENEA 1985-1989, sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 15.000; 1987: 615.000; 1988: 685.000;

nella Tabella C, Ministero dell'industria, commercio e artigianato, aggiungere

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

la voce: Istituzione dell'Agenzia per il risparmio energetico:

1986: 100.000; 1987: 485.000; 1988: 485.000.

1. 14.

GIOVANNINI, BASSANINI, NEBBIA.

Al comma 6, sostituire la cifra: 17.352,9 miliardi *con la seguente:* 17.252,9 miliardi.

Conseguentemente:

nella tabella A, alla voce: «Legge n. 99 del 1985 - cap. 1142 - Ministero dei lavori pubblici» *sostituire gli importi con i seguenti:*

1986: 106.500;
1987: 293.500;

nella tabella C, alla voce: «Ministero dei lavori pubblici - Manutenzione straordinaria del patrimonio di interesse storico e artistico» *sostituire gli importi con i seguenti:*

1986: 70.000;
1987: 180.000;
1988: 110.000.

1. 9.

BASSANINI.

Al comma 6, sostituire la cifra: 17.352,9 miliardi *con la seguente:* 17.302,9 miliardi.

Conseguentemente: nella tabella C, Amministrazioni diverse, aggiungere la voce: Programma straordinario di consolidamento degli edifici pubblici nelle aree a rischio sismico:

1986: 50.000;
1987: 100.000;
1988: 500.000.

1. 16.

BASSANINI, ALBORGHETTI, GERMICCA, CERRINA FERONI.

Al comma 6 sostituire la cifra: 17.352,9 miliardi *con la seguente:* 17.342,9 miliardi.

Conseguentemente:

nella tabella C, Ministero dell'industria, commercio e artigianato — Piano finanziamento ENEA 1985-1989, sostituire gli importi con i seguenti:

1986: 447.000;
1987: 947.000;
1988: 1.047.000.

nella tabella C, Ministero dell'industria, commercio e artigianato aggiungere la seguente voce: Istituzione di una agenzia per il risparmio energetico:

1986: 43.000;
1987: 53.000;
1988: 53.000.

1. 15.

GIOVANNINI, BASSANINI, NEBBIA.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alla Tabella D, apportare le seguenti modificazioni:

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
(in milioni di lire)			
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI			
Legge 22 dicembre 1977, n. 951: Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato:			
Articolo 12 - Autorizzazione di spesa in relazione all'andamento dei programmi spaziali nazionali di cui alla legge 2 agosto 1974, n. 388 (capitolo 7143):			
cifre da sostituire	187.000	156.000	166.920
nuovi importi	137.000	156.000	166.920
MINISTERO DEL TESORO			
Legge 7 febbraio 1961, n. 59, modificata dall'articolo 3 della legge 21 aprile 1962, n. 181: Riordinamento strutturale e revisione dei ruoli organici dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) (capitoli 4521 e 7733):			
cifre da sostituire	1.743.998,6	1.968.098,4	2.240.313,1
nuovi importi	1.569.599	1.753.289	2.016.282
Legge 5 agosto 1978, n. 468: Riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio (articolo 7) (capitolo 6854):			
cifre da sostituire	1.500.000	1.500.000	1.600.000
nuovi importi	700.000	800.000	800.000
Legge 14 agosto 1982, n. 610: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (capitoli 4532/p e 4531):			
cifre da sostituire	1.050.000	1.105.500	1.152.400
nuovi importi	950.000	1.105.500	1.152.400
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI			
Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, modificato dalla legge 3 giugno 1977, n. 322: Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri (Fondo di anticipazione per le spese urgenti (capitolo 1685):			
cifre da sostituire	10.000	10.000	10.000
nuovi importi	5.000	5.000	5.000
Legge 9 giugno 1977, n. 358: Ratifica ed esecuzione della convenzione istitutiva di una Agenzia spaziale europea (ASE) (capitolo 8251):			
cifre da sostituire	215.000	232.200	268.500
nuovi importi	150.000	262.200	283.500

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

OGGETTO DEL PROVVEDIMENTO	1986	1987	1988
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI			
Legge 18 dicembre 1952, n. 2522, modificata ed integrata con legge 18 aprile 1962, n. 168: Concorso dello Stato nella costruzione di nuove chiese (capitolo 7871):			
cifre da sostituire	6.000	6.000	6.000
nuovi importi	1.000	1.000	1.000
MINISTERO DELLA DIFESA			
Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263: Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative concernenti l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, articolo 17 (Fondi scorta):			
Esercito, Marina ed Aeronautica (capitolo 1180):			
cifre da sostituire	70.000	77.175	80.262
nuovi importi	10.000	10.000	15.000
Arma dei carabinieri (capitolo 4791):			
cifre da sostituire	25.000	27.562	28.665
nuovi importi	5.000	6.000	6.000
MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO			
Legge 31 maggio 1975, n. 185: Potenziamento e razionalizzazione dell'attività di promozione delle esportazioni italiane (capitoli 1606 e 1610):			
cifre da sostituire	151.770	170.535	191.715
nuovi importi	121.770	156.557	186.987
MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO			
Legge 14 novembre 1981/n. 648: Nuovo ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (capitolo 1563):			
cifre da sostituire	45.000	50.000	55.000
nuovi importi	35.000	45.000	79.000

Conseguentemente, all'articolo 1, comma 1, ridurre di lire 1.219 miliardi il limite massimo del saldo netto da finanziare ed il livello massimo del ricorso al mercato finanziario.

Tab. D. 1

CRIVELLINI, AGLIETTA, CALDERISI,
MELEGA, PANNELLA, ROCCELLA,
RUTELLI, SPADACCIA, STANZANI
GHEDINI, TEODORI.

Passiamo alla discussione sull'articolo 1, sulle annesse tabelle e sugli emendamenti ad essi presentati. Ha chiesto di parlare l'onorevole Armellin. Ne ha facoltà.

LINO ARMELLIN. Intervengo su un problema specifico ma che ritengo sia di enorme rilevanza. L'argomento è quello, vasto e complesso, degli handicappati. Con questo mio intervento intendo anche illustrare l'emendamento Tab. B. 21, di cui sono primo firmatario, ma che è stato sottoscritto da rappresentanti di tutti i gruppi politici che, in sede di Commissione igiene e sanità, hanno dato il loro contributo per la stesura di un testo unificato di progetto di legge-quadro a favore degli handicappati, prendendo come punto di partenza le numerose proposte di legge presentate all'inizio della legislatura. Qual è lo scopo di questo emendamento, signor Presidente? Quello di manifestare la volontà politica di portare a conclusione l'*iter* del progetto di legge che ho appena richiamato, sulla cui illustrazione intendo ora brevemente soffermarmi.

L'emendamento di cui sono primo firmatario istituisce uno stanziamento di 50 miliardi nell'ambito del fondo globale del Ministero del tesoro, per la prima attuazione della legge in questione. È vero, onorevoli colleghi, che i tempi del legislatore nazionale sono sempre molto lunghi, ma molti, troppi anni sono passati da quel lontano 1981 che l'Assemblea generale delle Nazioni unite ha proclamato come anno internazionale dell'handicappato e che ha costituito, anche per il nostro paese, occasione di riflessione, di studio, di dibattito sulla complessa tematica degli handicappati e delle loro esigenze, nonché di affermazioni di principio e di formulazioni di buoni propositi, senza — ed è questo il punto che voglio soprattutto richiamare — che si sia per altro riusciti, a livello di Parlamento nazionale, a passare alle scelte concrete.

Eppure, la celebrazione dell'anno internazionale dell'handicappato ha evidenziato una situazione che certamente ri-

chiede una rapida approvazione di provvedimenti legislativi che si ispirano ai principi elaborati a livello culturale in quegli ultimi tempi: principi che trovano la loro primaria giustificazione nel dettato costituzionale, secondo cui è dovere della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Ed è proprio soffermandoci sul dettato costituzionale che ci poniamo nella giusta ottica, signor Presidente: quella personalistica, che deve sottendere a tutte le nostre iniziative di carattere legislativo, ma in particolare a quelle che riguardano la materia in discussione.

Il portatore di *handicap*, qualunque sia la gravità della sua condizione, è persona che, nella dignità derivante dall'essere tale, pur con le obiettive difficoltà imposte dalle sue limitazioni, è depositaria dei diritti inalienabili del cittadino chiamato a far parte della vita politica, economica e sociale del paese, con tutte le prerogative, con tutti i diritti e con tutte le opportunità degli altri cittadini.

Gli interventi a favore di queste persone non vanno, quindi, confusi con una discrezionale forma di elargizione caritativa, in quanto devono essere piuttosto caratterizzati da un dovere di solidarietà che crei le condizioni atte a rimuovere gli ostacoli che, di fatto, possono limitare la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, chiamati tutti al pieno sviluppo della propria personalità ed alla partecipazione alla vita della comunità.

Il personalismo, dicevo, di cui è in larghissima parte permeata la nostra cultura — non sempre, purtroppo, la nostra prassi e il modo di agire come legislatori —, che supera qualsiasi forma di funzionalismo, ci propone di guardare alla persona per quello che è e non per quello che ha o che può.

È una tendenza che fortunatamente si fa sempre più strada e ci fa cogliere, con

maggior entusiasmo, l'insegnamento di coloro i quali parlano con forza della centralità della persona, mettendo in luce con più chiarezza le nuove povertà di oggi, che si configurano, appunto, nelle varie emarginazioni e, in particolare, quelle dei più deboli e indifesi: i bambini, gli anziani, in questo caso gli *handicap-pati*.

È alla luce del principio del personalismo e del valore del solidarismo — che possono ritenersi i principi ispiratori del nostro sistema democratico — che desideriamo prendere in esame il problema; e il grado di civiltà del nostro paese sarà in gran parte misurato proprio dal modo con cui ci porremo di fronte ai problemi dei più deboli e dei più indifesi, di quelli che oggi chiamiamo i poveri della nostra società, i poveri, cioè, di una civiltà progredita, la quale rischia di dimenticare che il metro di valutazione dell'uomo non è certo quello dell'efficienza, della sua capacità di produrre, quanto quello derivante dalla preziosità della sua dignità.

Ebbene, onorevoli colleghi, credo si debba prestare la massima attenzione all'emendamento — condiviso da tutte le forze politiche che lo hanno sottoscritto — che vuole essere e rappresentare il primo segnale d'innanzi all'impegno che ci siamo assunti. Parecchi di noi, negli interventi, nelle campagne elettorali e nel parlare quotidiano hanno fatto riferimento a tali settori che hanno, oggi, più bisogno di attenzione.

Mi permetto di dire che proprio perché manca nel nostro paese una legge-quadro sull'assistenza, si propone ancora di più alla nostra attenzione la necessità di legiferare a favore di tali categorie. È pure vero che abbiamo una multiforme presenza di leggi regionali in proposito, che costituiscono un insieme molto complesso da analizzare, dalle quali emergono provvidenze tanto interessanti e giuste quanto parcellari e frammentarie.

Si può affermare, quindi, che la legislazione nazionale, integrata dalle numerose leggi regionali, costituisce sì un insieme assai ricco e vivace. ma fram-

mentario e spesso settoriale e come tale ancora lontano dal costituirsi come un organico riferimento. Si avverte la necessità di addivenire, quindi, al più presto all'approvazione di questa legge perché è obiettivo irrinunciabile quello di superare le difformità esistenti nel nostro territorio nazionale, quello di garantire almeno il rispetto di *standard* minimi e quello, infine, di un reale coordinamento tra le strutture che devono rispondere ai vari bisogni.

Questi, signor Presidente, onorevoli colleghi, i motivi che stanno alla base della scelta che abbiamo fatto come gruppi politici nel presentare questo nostro emendamento che mi auguro venga esaminato con estrema attenzione dal Governo e dalla Commissione, così come mi auguro trovi l'attenzione di tutti i colleghi perché, approvandolo, si possano porre i presupposti per varare una legge che renda giustizia a queste persone.

Prima di concludere il mio intervento, signor Presidente, mi consenta di svolgere un breve richiamo di tipo quantitativo. Desidero presentare la valutazione quantitativa del problema che stiamo esaminando dicendo che il numero delle persone affette in diverso grado da esiti di minorazione di varia natura è molto elevato (oscilla dal 5 al 9 per cento della popolazione e, per lo meno l'1,5 per cento si riferisce a soggetti compromessi in misura grave o gravissima o pluriminorati). A questo proposito, possiamo ricordare anche i dati del CENSIS e dell'ISTAT, che forniscono elementi recenti sulla situazione del fenomeno. Il CENSIS stima in un milione 700 mila il numero delle persone affette in Italia da minorazioni di varia natura e grado, di cui ben 700 mila handicappati gravi.

Si dice che ogni anno nascano in Italia dai 15 ai 20 mila bambini con malformazioni o con minorazioni di varia natura e grado. Il 2 per mille sono i soggetti in età evolutiva colpiti da *handicap* mentali, ai quali si devono aggiungere poi le invalidità motorie conseguenti ad incidenti stradali, domestici, a pratiche sportive e a malattie invalidanti.

Ho voluto presentare all'attenzione dei colleghi alcune cifre perché ci si possa rendere conto che è rilevante il numero delle persone interessate all'approvazione della legge, così come voglio ricordare che è la società tutta che, riflettendo uno stadio di avanzata maturazione al riguardo, chiede al legislatore di approvare con sollecitudine la legge-quadro concernente norme per l'assistenza e l'integrazione sociale delle persone handicappate. L'approvazione dell'emendamento presentato potrebbe costituire il passo che ci avvicina alla soluzione del problema (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sodano. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO SODANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo giunti sulla dirittura d'arrivo di quella lunga maratona che è stato l'iter parlamentare del disegno di legge finanziaria; ci rimangono da discutere, prima di tagliare il traguardo, gli emendamenti che sono stati accantonati e, soprattutto, l'articolo 1.

La necessità che ora sentiamo di fare il punto della situazione e di esprimere valutazioni e giudizi nasce, probabilmente, dal fatto che quello che ci apprestiamo ad esaminare e a votare è, per così dire, l'articolo chiave del disegno di legge, l'articolo cioè che contiene l'indicazione del tetto del disavanzo pubblico per il 1986 e le tabelle che ripartiscono le spese fra i vari settori, anche se sono cifre in sostanza già predeterminate dagli articoli che abbiamo già approvato. Le prime stime dicono che siamo fuori dal tetto programmato di 1.500-1.600 miliardi. Su queste cifre colleghi più esperti di me in economia e finanza si sono già accapigliati, esprimendo diverse e spesso opposte valutazioni.

Che le critiche al Governo provengano dai banchi dell'opposizione ci sembra del tutto legittimo ed anche opportuno, perché è bene che in democrazia ognuno faccia la sua parte; mentre piuttosto singolari ci sembrano le critiche, se non proprio gli attacchi, mossi dalle file della

maggioranza, i cui membri, sempre secondo le regole della democrazia, dovrebbero essere impegnati a sostenere la manovra economica del Governo. Così, a proposito dell'articolo 34, si è cominciato col dire che esso era espressione di schizofrenia politica; per arrivare alla decisione, che sembra aver assunto il presidente democristiano della regione Sicilia, di impugnare il disegno di legge finanziaria dinnanzi alla Corte costituzionale. È come se si trattasse di ciliegine sulla torta.

Giorgio La Malfa ha giudicato la legge finanziaria inadeguata, ora dice addirittura che è inutile; e il vicepresidente del gruppo democristiano Cristofori afferma che la legge ha prodotto lacerazioni profonde, che questo avrà effetti negativi nel tempo, e che il Governo non gode di buona salute.

Certo, non c'è da stare allegri, anche se i fatti stanno a dimostrare che la situazione politica è molto meno grave di come la si vuole descrivere: il Governo in carica ha superato ogni primato di durata (e nel nostro paese non è cosa di poco conto), mentre all'orizzonte si intravede una favorevole congiuntura internazionale, in cui la contemporanea caduta del valore del dollaro e del prezzo del petrolio — due delle cause di fondo della crisi recessiva che il paese ha attraversato — consentono di essere moderatamente ottimisti per il futuro anche in relazione all'andamento del disavanzo pubblico. E questo con buona pace di quegli illuminati industriali, sempre pronti ad invocare la necessità di purghe per l'azienda Italia.

Noi socialisti non ci strappiamo le vesti per lo sfondamento del tetto di 1.500 miliardi; e non solo perché questo è il frutto di un utile confronto parlamentare e di misure che la Camera ha adottato soprattutto a favore degli enti locali, dei trasporti e della scuola, ma anche perché sappiamo che le entrate sono state sottovalutate, e che sono possibili economie di spesa. Per questo diciamo che l'approvazione del disegno di legge finanziaria, così com'è, è un risultato di grande ri-

lievo, ed esprimiamo fin d'ora la nostra soddisfazione.

È sulla base di queste prime valutazioni che vogliamo, proprio alla vigilia del voto sull'articolo 1, rivolgere al Governo e a tutte le forze parlamentari, di maggioranza e d'opposizione, l'invito a compiere un atto che noi giudichiamo dovuto.

Mi riferisco all'impegno che è stato assunto in modo unitario dalla Camera, esattamente un anno fa, di indicare nella legge finanziaria uno stanziamento adeguato per far fronte (cito testualmente la mozione) «a quegli impegni ritenuti indispensabili nel quadro di una politica per la capitale». Un impegno — mi sembra giusto sottolinearlo — non assunto da questa o quella formazione politica in una delle tante sedi di confronto, ma in un atto formale del Parlamento repubblicano che, dopo anni e anni di dibattito svoltosi fuori di questa sede, dopo anni e anni di disattenzione, ha maturato il convincimento e l'ha tradotto in una decisione secondo cui lo Stato deve dotarsi di una capitale moderna ed efficiente, e che per il conseguimento di questo fine è determinante l'intervento del Governo e del Parlamento.

Voglio ricordare a questo proposito che quasi trent'anni orsono, nel 1958 per l'esattezza, Aldo Moro, allora presidente della Commissione incaricata di studiare provvedimenti speciali per la capitale, disse: «Da 87 anni si discute nel nostro paese sulla necessità, ormai da tutti riconosciuta, di dare uno speciale ordinamento alla capitale dello Stato, in relazione alle sue particolari funzioni ed alle straordinarie esigenze della città».

Sono passati altri 28 anni e non si è compiuto nessun passo avanti nella direzione che Moro riteneva necessaria. Solo nel 1985 siamo giunti all'approvazione, da parte del Parlamento, di alcuni principi cui oggi occorre tener fede. Per altro, tale affermazione è contenuta non in un generico documento di intenti e di speranze, bensì in una mozione parlamentare che indica i progetti e le soluzioni, che descrive sedi nuove in cui si deve formare la volontà politica e si devono ope-

rare le scelte, che giudica necessario iscrivere nel bilancio dello Stato le somme indispensabili per operare un intervento di tutte le forze produttive del paese, pubbliche e private, concorrendo così alla costruzione di Roma capitale.

Siamo consapevoli, perciò, che il nodo sta nello Stato e nel suo intervento, e che quindi sarebbe una grave responsabilità quella che si assumerebbe il Parlamento se non approvasse misure in grado di far emergere le potenzialità economiche, produttive ed occupazionali che il progetto per Roma capitale comporta.

Ma noi non pensiamo che le cose stiano così. Riteniamo che tutti abbiano compreso bene qual è la posta in gioco, ma che piuttosto si tratti, con il voto di questa Camera, di superare gli ultimi ostacoli e di battere antiche resistenze. Si tratta di superare una cultura municipale, cresciuta all'ombra di una malintesa autonomia della città nei confronti dello Stato, di quell'autonomismo di ispirazione cattolica e marxista che vede nello Stato o il grande elemosiniere o l'avversario da battere. È la logica cui si è ispirata fin qui la legislazione speciale per Roma. Dal 1971 ad oggi o, se preferite, dal 1948 ad oggi, sono decine e decine le leggi che stanziavano fondi più o meno cospicui per Roma, sempre però come interventi di carattere straordinario.

Nel 1875 fu stabilito, con apposita legge, che la spesa per la realizzazione dei muraglioni di contenimento del Tevere doveva essere per metà a carico del comune di Roma. Perché ciò dovesse accadere, trattandosi di opere idrauliche realizzate nel resto dell'Italia interamente a carico dello Stato, resta un mistero, spiegabile solo con una sorta di antipatia per una città che per i buoni piemontesi di allora aveva forse senza particolari meriti assunto il ruolo di capitale, con il conseguente timore che da questa situazione la città traesse titoli sufficienti per vivere di rendita sul resto del paese.

È purtroppo questa una mentalità dura a morire e di cui si sente l'eco lontana negli eredi di oggi, spirituali e materiali, dei piemontesi di allora, a causa di un

provincialismo culturale e politico purtroppo lento a scomparire. Si tratta di quella cultura municipale che serve oggi da schermo a determinati settori politici per sottrarre il potere delle scelte al governo della città e dello Stato, con il perverso obiettivo di dare in concessione, «chiavi in mano», la capitale alle grandi imprese pubbliche o private.

Che cosa pensare di chi ancora oggi ricorda nostalgicamente l'occasione perduta dell'operazione «IRI-asse attrezzato», dimenticando troppo facilmente che dopo venti anni è ancora da iniziare il risanamento del centro storico di Palermo, affidato appunto ad una società del gruppo IRI?

La realtà è che certe soluzioni elaborate dagli strateghi del capitale pubblico urtano contro la coscienza, sempre più diffusa, che nessuno può sostituirsi al potere pubblico nell'assunzione delle scelte che riguardano il governo della città e del territorio, perché in un regime democratico solo il potere pubblico è esponenziale di tutti i cittadini.

Si tratta, onorevoli colleghi, di battere quelle tentazioni clientelari che sono vizio antico delle classi di governo ma purtroppo oggi strumento nuovo nelle mani di tutti i poteri e di tutti i partiti, tutti nessuno escluso; quel clientelismo che ha fatto nascere a Roma prima la città legale della grande speculazione fondiaria e poi la città illegale dell'abusivismo; quel clientelismo che oggi più pericolosamente si cela dietro lo *slogan* «più mercato e meno Stato» e che si traduce nel delegare ad altri il potere di decidere, lasciando così nelle mani delle *lobbies*, dei grandi *commis* dello Stato o in quelle ancora più rapaci della grande finanza privata lo sviluppo di una città come Roma.

Diciamo questo non solo e non tanto per le nostre convinzioni, per le nostre radici ideali e culturali, ma perché la storia di questa città capitale, la storia di questi centoquindici anni di Stato unitario sta lì a dimostrare che ogni volta che si attenua o si riduce il potere di governo della collettività sul territorio si determina un vuoto, che viene subito colmato

da interessi particolari e da speculazioni che producono lacerazioni e ferite che pesano per generazioni e generazioni sulla vita di ogni uomo e dell'intera comunità.

Penso ad esempio a quello Stato liberale che, dopo aver deciso di trasferire la sua capitale (era, guarda caso, il 3 febbraio del 1871!), nominò un commissario per dotare Roma delle abitazioni necessarie a tutti i suoi funzionari. Ma a questo provvedette non lo Stato ma il primo gruppo di una serie di innumerevoli lottizzatori, quelli che costruirono la città tra via Boncompagni e via Ludovisi, distruggendo quello straordinario patrimonio ambientale e architettonico che era costituito dalle ville della antica nobiltà romana.

L'unica traccia di quella che era una volta villa Ludovisi è rappresentata dagli alberi prospicienti l'attuale ambasciata degli Stati Uniti, in via Veneto! Un po' poco, a dire il vero, della città delle ville, dei giardini, dei grandi spazi periferici aggrediti dalla speculazione edilizia di chierici e laici, mentre la gente viveva come poteva. Il 3 giugno 1871 il consiglio comunale di Roma deliberò di ricoverare 599 famiglie in aree scoperte da sistemare, praticamente all'addiaccio, non avendo ulteriori disponibilità di fienili e di case distrutte, oltre quelle in cui erano già state collocate più di mille famiglie.

Sono gli anni in cui comincia quel processo di stravolgimento del centro storico, che destina il patrimonio immobiliare esistente ad uffici, banche e ministeri; sono gli anni in cui persino la massoneria, il Grande Oriente che cercava sede nella capitale, prendeva in affitto una casa chiusa in via del Governo Vecchio, per sistemarvi i suoi uffici. Nel 1925 il governo fascista istituì il governatorato di Roma, un'eccezione alla regola dei municipi, ma la musica non cambiò: persino gli sventramenti del centro storico furono pagati dal Comune con un mutuo internazionale; per l'ammortamento, lo Stato, con decreto-legge del 27 marzo 1927, contribuì, bontà sua, con 60 milioni annui.

Il comune (anzi, il governatorato di Roma) ed i romani pagarono per una città che anche allora si pensò non capitale, ma piuttosto come un fondale dipinto di una scenografia teatrale, per consentire al dittatore nazista di attraversarla, dalla stazione Ostiense a piazza Venezia. Così nacquero i Fori imperiali mentre, dietro il fondale, i romani vivevano la realtà di un grosso paese di provincia, protetti come erano da quelle leggi che proibivano ogni processo di inurbamento. Il resto, onorevoli colleghi, è cronaca dei nostri giorni.

Siamo vertiginosamente saliti oltre i tre milioni di abitanti ed, in assenza dello Stato, ai loro bisogni hanno provveduto le amministrazioni della città, prima alleandosi con la speculazione legalitaria e poi con quella illegale. Tutto questo ha determinato quello stato di scetticismo, sciatteria, mortificato squallore che è parso avvolgere la città. Un grande passato, spesso, produce in un popolo l'esperienza devastante della decadenza, e la decadenza (come nel «Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa, quando il principe non sa come integrarsi nella nuova realtà nazionale), genera una miscela incredibile di superbia e di paura. La decadenza è essere pigri, misurare le forze, è avarizia, è meschinità, è rinunciare a darsi, a spendersi. Per vincerla, occorre ritrovare la generosità, la capacità di gettarsi nelle imprese più grandi e, onorevoli colleghi, un'impresa grande è costruire oggi Roma metropoli, Roma città europea, Roma capitale!

Ci vuole un programma di grandi opere, non di tutte le grandi opere: solo di quelle che è possibile progettare ed iniziare nel breve e medio periodo, alla luce delle capacità economiche e finanziarie dello Stato, delle amministrazioni locali, dell'imprenditoria pubblica e privata. Non pensiamo cioè ad una nuova forma di assistenza, né ad uno Stato elemosiniere, ma ad un programma di opere, a centri direzionali, ad un sistema di autostrade urbane, ad un complesso organico di parcheggi, alla costruzione dei poli urbani.

Tutte queste cose si possono, si devono realizzare cogliendo le *chances* che la rivoluzione tecnologica offre ad una grande città di servizi, in cui il sostegno dello Stato sta da una parte come volano dello sviluppo e, dall'altra, come riconoscimento del ruolo che Roma svolge come capitale, in modo da fornire così una risposta alla domanda di servizi e di infrastrutture, con un elevato grado di rilevanza sociale ed economica.

Ecco perché quando chiediamo che lo Stato investa i suoi denari a Roma pensiamo ad una misura necessaria per accrescere la produttività della spesa pubblica; pensiamo cioè che grandi investimenti nel settore dell'edilizia e delle nuove tecnologie (in generale nelle grandi aree metropolitane ed in particolare nella città capitale), costituiscano un segmento importante di quella manovra economica in grado di fronteggiare la crisi dello Stato sociale. Se la crisi, infatti, sta nel trasferimento a consumi pubblici e privati di sempre maggiori quote di riserve che vengono sottratte agli investimenti e, in questo quadro, la riduzione delle risorse per gli investimenti ha finito per colpire soprattutto il settore delle opere di pubblica utilità, nessuno può pensare che sia oggi lo Stato da solo ad invertire la tendenza, ma piuttosto un intervento che solleciti ed orienti l'indispensabile e necessario apporto di centri operativi privati che possano contribuire con caratteristiche di razionalità, efficienza ed economicità ad integrare ed a volte sostituire l'intervento dello Stato.

Ciò è possibile oggi, perché una grande massa di risparmio privato è disponibile presso le banche, in una dimensione mai conosciuta in passato, e perché appaiono oggi disponibili nuovi ed interessanti strumenti della Comunità economica europea che meglio possono essere utilizzati, sia ai fini di utilità sociale sia a favore dell'iniziativa privata.

Così stando le cose, il progetto di Roma capitale potrà essere realizzato attraverso lo sviluppo di tutte le forme possibili di cooperazione e partecipazione tra settore privato e settore pubblico. Allo Stato chie-

diamo, quindi, di fare la sua parte; e non ci si venga a dire, come ha fatto qualche ministro disattento, che lo Stato farà la sua parte quando ci saranno i progetti, perché i progetti ci sono, non il progetto di qualche palazzina, ma piani di fattibilità veri e propri, che vanno dal sistema direzionale al nuovo centro espositivo e congressuale, dal sistema di parcheggi pubblici al nuovo porto turistico di Roma, per non parlare del cosiddetto progetto mirato del Ministero dei trasporti.

Allora, signor ministro del tesoro, se ciò che affermo è vero, se cioè l'IRI e le sue imprese, se i costruttori e le loro associazioni, se le banche e le cooperative hanno in questi anni lavorato, dimostrando di credere a quelle possibilità e potenzialità di Roma, di cui anche il Presidente Craxi ha parlato, allora rifiutarsi di stanziare in questa legge finanziaria gli interventi per un triennio non sarebbe soltanto un grave errore, ma costituirebbe una prova senza appello dell'incapacità di questa classe politica di governare il paese. Il risultato, cioè, sarebbe quello di tradire le giuste attese della comunità, le giuste attese delle forze produttive; il risultato sarebbe quello di mortificare le forze attive, rigettandole in uno stato di frustrazione e di delusione.

Se così non è, lo Stato faccia la sua parte; metta, per la prima volta dopo quarant'anni, Roma nel suo bilancio e discuta in Parlamento una legge che, rinnovando ed innovando il quadro istituzionale della città e dello Stato, consenta alla comunità nazionale di avere a sua disposizione, e per sé e per il suo futuro, una Roma capitale efficiente e moderna (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Spadaccia. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO SPADACCIA. Signor Presidente, colleghi, abbiamo lamentato nelle dichiarazioni di voto svolte in occasione delle richieste di fiducia avanzate dal Governo la totale sordità da parte del Governo, della maggioranza e delle altre opposizioni, sulle proposte di carattere ge-

nerale da noi presentate in ordine a questo disegno di legge finanziaria.

Avevamo richiamato tutti al dovere di affrontare — Governo o opposizioni, ciascuno secondo le proprie diverse responsabilità — almeno l'avvio di un piano di risanamento della finanza pubblica, che tendesse ad azzerare il *deficit* al netto degli interessi passivi che dobbiamo sopportare per assicurare, attraverso il risparmio, il pagamento dell'enorme debito pubblico accumulatosi e che raggiungerà nel 1986 il tetto di 800 mila miliardi. Nonostante questo l'attuale legge finanziaria, che non ha una capacità ed una forza risanatrice, ha ricevuto, e non poteva essere altrimenti, ulteriori colpi qui alla Camera.

Il collega Sodano ricordava poco fa i miglioramenti relativi agli enti locali, alla scuola, ai trasporti. Tali miglioramenti, mi sia consentito dirlo, sono avvenuti sotto la forte pressione di interessi settoriali e corporativi, anche se legittimi. C'erano i ragazzi del 1985 a premere sulla legge finanziaria 1986 e mi sia consentito dire che è stato facile per la Camera, mediante il voto non responsabile dei franchi tiratori, ridurre le tasse scolastiche. È grave però che ciò avvenga al di fuori di ogni ipotesi, di ogni proposta, di ogni programma di riforma del diritto allo studio, in una visione e concezione che è giustizialista e non democratica e riformatrice.

Vi sono poi interessi generali che non hanno dietro le spalle la pressione dei ragazzi del 1985 o altri e potenti interessi corporativi e settoriali: sono le parti propositive che nell'articolo 1 e nelle sue tabelle il partito radicale ancora una volta propone, sono gli interessi diffusi che non hanno e non trovano in quest'aula adeguata tutela e difesa, non trovano battaglia politica perché sono interessi per definizione generali, interessi cioè che riguardano il tasso di civiltà complessiva del nostro sistema politico, della collettività civile nella quale viviamo.

Nel mio intervento vorrei parlare in particolar modo di uno di questi interessi generali che non hanno trovato nella

legge finanziaria adeguata tutela. Mi riferisco all'interesse del paese nei riguardi di una giustizia equa, efficace, che ripetti la legalità costituzionale e che assicuri al cittadino la certezza del diritto. La situazione nella quale versa la giustizia è sotto gli occhi di tutti. Quante volte nei nostri dibattiti abbiamo affrontato tale tema, quante volte abbiamo ascoltato i discorsi e le denunce appassionate, ed a volte ingenerose, dei procuratori generali all'inaugurazione dell'anno giudiziario! Abbiamo sentito denunciare dal procuratore generale presso la Cassazione il fatto che la cancelleria della nostra suprema corte non è in grado di catalogare i ricorsi che sono presentati. Figuriamoci se si riuscissero a pubblicare in tempo utile le decisioni della Cassazione!

La crisi della giustizia civile è sotto gli occhi di tutti. Si è detto in quest'aula, in dibattiti recenti, che la giustizia civile ha ormai dichiarato il proprio fallimento: non esiste più processo civile in tante parti del Mezzogiorno. In quelle stesse parti del meridione dove per combattere la mafia si devono spendere decine di miliardi per la costruzione di maxi-aule per poi contemporaneamente sguarnire qualsiasi altro strumento di ordine pubblico, dalla caserma dei carabinieri al commissariato, dalla pretura al mandamento, ai tribunali civili. Mentre si combatte, con i maxiprocessi, la grande organizzazione criminale mafiosa, camorristica o della *'ndrangheta*, si lasciano interi territori regionali, di grande ed antica civiltà, nelle mani della mafia. Infatti sguarnire gli strumenti dell'ordine pubblico e della giustizia ordinaria significa affidare i cittadini nelle mani di chi dispone delle forze e chi dispone di tali forze in quei territori è l'organizzazione criminale mafiosa o camorristica. La crisi della giustizia penale: desidero ricordare in questa Assemblea che ne stiamo discutendo da dieci anni nelle Commissioni giustizia della Camera e del Senato, ogni anno rinviando un impegno solenne che il Parlamento, in tante circostanze, ha assunto nei confronti del paese.

Anche in questo caso, non demagogica-

mente ma dopo attenta riflessione, siamo venuti non per condurre una battaglia politica, ma per avanzare una proposta alle altre parti politiche presenti in Parlamento ed al Governo della Repubblica: vi abbiamo invitato, anzi implorato, a prendere in considerazione una diversa politica della giustizia e dell'ordine pubblico e quindi, innanzitutto, una diversa politica finanziaria. Infatti non ci può essere una diversa gestione della giustizia e dell'ordine pubblico se non si stabilisce prima una diversa politica finanziaria, nella definizione degli stanziamenti da destinare alla giustizia ed all'ordine pubblico.

Vi abbiamo invitato — in realtà, ripeto, vi abbiamo implorato — a prendere in considerazione l'opportunità di un piano finanziario triennale o quinquennale che raddoppi l'incidenza, nel giro di alcuni anni, del bilancio della giustizia sul bilancio complessivo dello Stato. Abbiamo proposto alcune cifre, certamente indicative, che desideravo poi approfondire nella convergenza del dialogo e del dibattito politico.

In particolare noi radicali abbiamo proposto di stanziare 350 miliardi per finanziare la riforma del gratuito patrocinio, intesa ad assicurare l'accesso alla giustizia dei non abbienti, e la riforma di quel vergognoso istituto che è la difesa d'ufficio; abbiamo inoltre chiesto che, per il 1986, fossero stanziati 350 miliardi per il finanziamento della riforma del processo penale.

Certo, forse la prima cifra è esagerata, sovrastimata; certo, forse si può discutere a proposito della seconda, anche perché il Senato deve ancora iniziare l'esame del disegno di legge delega per la riforma del processo penale. Certo, si possono trovare altre voci, o voci diverse rispetto a quelle che abbiamo indicato. Noi vorremmo, però, che fossero presenti il ministro della giustizia, il collega Violante, sempre così impegnato quando si tratta di difendere le leggi eccezionali, l'emergenza, i poteri discrezionali del giudice, e tanti altri colleghi degli altri gruppi della maggioranza, i quali stessero in quest'aula, con eguale impegno e passione, a battersi

per una diversa politica della giustizia ed in particolare per una diversa politica finanziaria e del bilancio a favore della giustizia e dell'ordine pubblico.

Vorremmo che fosse presente il ministro Scalfaro e non che ci fossero soltanto il partito radicale ed il partito comunista e, fuori di quest'aula, il SIULP e gli altri sindacati della polizia a chiedere soldi per le strutture dell'ordine pubblico in Calabria, in Campania ed in Sicilia. Questo perché i poliziotti esasperati non siano lasciati soli, abbandonati nella convinzione che si debba combattere la mafia con metodi mafiosi e quindi conculcando, ricattando, ammazzando come fa la mafia; perché non vi debbano essere nuovi casi Marino o casi analoghi a quello di quel ragazzo calabrese (a proposito del quale attendo da tre mesi una risposta del Governo ad una interrogazione) il quale, entrato vivo in una caserma, ne è uscito orizzontale, chiuso in una bara e così restituito il giorno dopo alla famiglia.

Ho saputo questa mattina che il Comitato dei nove ha elevato gli scarsi stanziamenti predisposti dal Governo: le cifre stabilite per quest'anno sono ridicole, me lo consenta, ministro Gorla.

Certo, qui non ci sono i «ragazzi del 1985». Chi deve operare quella pressione, di cui voi vi accorgete sui titoli di stampa dei giornali, all'indomani delle requisitorie o delle denunce dei procuratori generali o quando scoppia la strage o quando viene ammazzato qualche poliziotto o quando i poliziotti assaltano i ministri, in episodi vergognosi come quelli avvenuti a Palermo? Qui è il momento di prendere decisioni preventive, perché questi fatti possono essere previsti e governati con lungimirante e responsabile azione di Governo.

Sono molti 250 miliardi in tre anni rispetto al nulla che avevate previsto per la giustizia, ma consentitemi di dire che sono pochi rispetto a quanto invece bisognerebbe fare. Consentitemi di rivolgere ancora al Governo e alla maggioranza, ma anche alle altre opposizioni, l'accorato appello di chi vi dice che il Parla-

mento deve dare ai magistrati italiani, agli avvocati italiani, agli operatori del diritto, ai detenuti, alle famiglie degli offesi, di coloro che sono offesi ogni giorno dal reato, a quanti attendono giustizia, ai cittadini tutti, il segnale di una svolta, raccogliendo qui, nel momento del bilancio, l'appello che è venuto dal Presidente della Repubblica a superare l'emergenza.

E l'emergenza non si supera se non si ha il coraggio di una normalità che sia una diversa normalità, diversa da quella che abbiamo conosciuto in tutti questi anni, e che ha fatto dei problemi della giustizia, dei problemi del Ministero dell'interno, dei problemi dell'ordine pubblico, le cenerentole dei nostri bilanci dello Stato; salvo, ogni volta che insorgevano i drammi, le tragedie del nostro ordine pubblico, dovercene poi occupare per inseguire la gravità di avvenimenti che non avevamo avuto la capacità di prevedere e di governare.

Ecco, questo è l'appello che io di nuovo rivolgo al Governo. Noi vogliamo dire che non siamo innamorati delle nostre tesi, però, ministro Gorla, si chiede sempre: perché servono tutti questi soldi per la riforma del processo penale? Parlate con qualsiasi tecnico del diritto: il nuovo processo penale o significherà nuove aule, nuova struttura delle aule, aumento degli organici (ed anche un nuovo tipo di organici, perché servono esperti fonici, servono dimafonisti, servono stenografi, servono esperti di informatica), oppure finiremo di dire a noi stessi che vogliamo il nuovo processo penale, perché non avremo creato le condizioni per realizzarlo.

La mancanza della riforma significherà nei fatti continuazione dell'emergenza o, peggio, creazione di nuove emergenze, quando queste si verificheranno; e saremo costretti a dare risposte che non avevamo previsto, che non avevamo programmato, e saranno risposte nuovamente laceranti del tessuto connettivo costituzionale, di legalità, che uno Stato di diritto, uno Stato democratico deve avere.

Per evitare tutto questo, mettiamo in

bilancio, già per questo anno, cifre più consistenti, modifichiamone le voci. Poiché siamo disponibili al dialogo, possiamo far cadere i nostri emendamenti (300 e 350 miliardi) e presentare subemendamenti che si collochino a metà strada tra la proposta del Governo e la nostra. Ma vi scongiuriamo di dare una risposta che sia una risposta di speranza e non una risposta di corrività, di sciatteria, solo perché su questo problema, che rappresenta interessi generali diffusi e propone una scelta di civiltà, non avete la pressione degli interessi corporativi e settoriali, che è l'unica alla quale dimostrate di saper rispondere (*Applausi dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Santini. Ne ha facoltà.

RENZO SANTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, improvvisamente i riflettori dell'opinione pubblica e della grande stampa si sono puntati su quest'aula: è stato approvato un articolo (la cui complessità e le cui implicazioni forse non sono state valutate da tutti i colleghi) che modifica una norma la cui sostanza era già corposamente rappresentata nel testo del Senato. Ebbene, una certa parte della stampa ha parlato di un colpo di mano Visco-Goria o Goria-Visco, complice la distrazione del Parlamento.

Io credo che questo non sia avvenuto e che la Camera abbia operato bene — lo voglio sottolineare — rispetto al testo del Senato, correggendolo in modo positivo, se, come si è trattato e come si tratta, l'operazione è consistita nella riduzione di un solo punto del contributo a carico dei lavoratori e l'introduzione di un contributo del 4 per cento, con l'esenzione per i redditi fino a 4 milioni, sulle rendite immobiliari e di capitale.

Si è detto che l'operazione consegue un risultato complessivo di giustizia tra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti senza che ciò comporti un maggior introito per lo Stato o un maggior onere per le categorie chiamate alla contribuzione. A tal proposito è stato fatto l'esempio del

presidente della FIAT Agnelli: se questi dovesse essere assunto appunto dalla FIAT come lavoratore, pagherebbe solo l'1,35 per cento.

Ma io voglio portare un esempio più adeguato: secondo la normativa approvata dal Senato, un lavoratore dipendente con un reddito di 40 milioni annui avrebbe dovuto pagare un contributo dell'1,35 per cento, mentre chi avesse avuto un reddito non da lavoro di 100 milioni non avrebbe dovuto pagare alcun contributo. Infine, sempre in base alla normativa approvata dal Senato, un lavoratore autonomo avrebbe dovuto pagare un contributo del 7,5 per cento sui primi 40 milioni di reddito.

Quindi, signor ministro, non si è trattato, come molto impropriamente è stato detto, dell'introduzione surrettizia di una imposizione sugli immobili, bensì di un atto di riequilibrio complessivo tra due categorie di lavoro (l'autonomo e il dipendente) che, a mio avviso, rientra nella logica di una fiscalizzazione della sanità che non deve essere vista come un modo di procedere strisciante, ma come attuazione della legge n. 833.

Certo, questo tipo di contribuzione può prestarsi e si presterà (già qualche giornale lo preannuncia) ad eccezioni di costituzionalità. Certo è una forma di contribuzione che può rappresentare per alcune categorie di lavoratori autonomi un onere non previsto e pesante. Tuttavia, a me sembra giusto che vi sia una distinzione tra le fasce sotto i 40 milioni e quelle sopra tale cifra, rendendo operativa quella che da parte del ministro è stata chiamata l'aliquota di solidarietà, che rientra negli scopi di una corretta attuazione dello Stato sociale.

Dobbiamo indubbiamente chiederci se, di fronte a tale pesante onere per alcune categorie di lavoratori autonomi, non sia necessario porci tutti assieme il problema dell'efficienza del servizio sanitario, della qualità dello stesso, che abbiamo a questo punto ancora di più l'obbligo di assicurare ai cittadini.

Non possiamo dimenticare che, quando gli oneri contributivi per la sanità si rad-

doppiano o si triplicano per alcune categorie, quest'ultime hanno il diritto di pretendere un servizio sanitario efficiente ed adeguato.

Complessivamente, in ogni caso, la manovra di assestamento della legge finanziaria, non solo attraverso l'articolo 31, ma anche mediante interventi sulla finanza locale, ha rappresentato un momento di positivo aggiustamento. Voglio ricordare che delle tre richieste avanzate dalle associazioni delle autonomie locali, in ordine alla complessiva disciplina contenuta nella legge finanziaria, due sono state accolte: vi è stata una risposta positiva in ordine al personale, vi è stato il ritiro dell'articolo 30, che le associazioni in questione avevano ripetutamente chiesto, vi è, negli emendamenti presentati dal Governo questa mattina, il preannunciato aumento di 700 miliardi complessivi in merito alla finanza locale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
VITO LATTANZIO

RENZO SANTINI. Signor ministro, proprio perché la manovra è complessivamente interessante e tale da testimoniare l'attenzione del Governo nei confronti degli aspetti che ho detto, non possiamo non rilevare il rischio che tale somma di 700 miliardi, che il Governo si è ora convinto ad aggiungere agli stanziamenti già effettuati, in un anno, il 1986, che aveva visto una drastica riduzione di trasferimenti (1.500 miliardi), in un anno che aveva visto una riduzione della somma portata per investimenti (800 miliardi circa), in un anno che prevede l'introduzione della TASCO, che non realizza autonomia impositiva ma che pure rappresenta un momento importante di responsabilizzazione delle nuove amministrazioni locali, insomma in un anno difficile e di trapasso, ci saremmo attesi uno sforzo maggiore, da parte del Governo, nei confronti delle autonomie locali.

È un momento di trasformazione, è un momento di difficoltà: un momento nel quale le nuove amministrazioni debbono

assicurarsi, nei confronti dei cittadini, il massimo di credibilità. Ci preoccupa, quindi (lo diciamo con molta franchezza), un impatto che doveva essere morbido e che rischia di diventare traumatico, con riferimento ad una finanza locale che è posta in condizione di affrontare una «cura dimagrante», come spesso ama ricordare il ministro, che però porta ad un dimezzamento delle calorie... Le cure dimagranti troppo pesanti possono portare ad effetti deleteri per la salute di un malato, e non vorrei che ciò avvenisse proprio nel comparto più significativo della finanza locale: quello dei trasferimenti, che ha visto in questi anni gli enti locali, alla testa del settore pubblico, occupare posizioni di sempre maggiore consistenza, in campi non secondari. Spesso, infatti, l'ente locale, e particolarmente il comune, si è sostituito ad una iniziativa privata latitante (pensiamo al settore dell'edilizia) o ha puntato a riscoprire valori che sono destinati ad arricchire il paese (pensiamo al restauro conservativo ed alla valorizzazione del nostro patrimonio turistico).

Si è discusso con attenzione e si è valutato come momento particolarmente significativo per l'ente locale del 2000 l'assunzione del ruolo di protagonista in alcuni settori dell'economia. Non possiamo nasconderci, anzi dobbiamo rilevare con molta franchezza che l'ente locale sta trasformandosi molto più rapidamente di quanto non siamo in grado di valutare. Non ci troviamo più di fronte ad un ente che eroga soltanto servizi, ma ad un ente che è spesso in grado, attraverso la politica del territorio o la politica dell'incentivazione, di promuovere lo sviluppo in settori determinanti della nostra economia.

Noi non intendiamo privilegiare il settore pubblico in quanto tale. Vorremmo però poter discutere chiaramente, in quest'aula, di una politica di investimenti, come quella degli enti locali, che coinvolge ormai una cifra di tutto rispetto: quindicimila miliardi di lire. Vorremmo poter discutere questa politica nelle sue luci e nelle sue ombre, se ve ne sono, e

non doverla semplicemente punire perché proveniente da un ente pubblico. Molto spesso, però, abbiamo la sensazione che dietro i ripetuti dinieghi degli ultimi tempi nei confronti degli enti locali vi sia in realtà una politica non motivata di compressione del settore pubblico nel suo complesso, attuata nell'intendimento, a mio avviso errato, di promuovere con ciò stesso uno sviluppo del settore privato.

Non è così, ed io vorrei che i colleghi riflettessero sui rischi che corriamo, per il 1986, riducendo di un terzo gli investimenti degli enti locali. Mi limito a richiamare poche ma puntuali cifre. Nel 1985 lo Stato ha contribuito alla spesa per gli investimenti per 1450 miliardi. Sulla base delle proposte formulate dal Governo, tale cifra verrebbe ridotta a mille miliardi, con un taglio di un terzo di tutti gli investimenti degli enti locali per il 1986. Si tratta di un dato che non può non preoccupare non solo coloro che sono attenti allo sviluppo dell'articolazione democratica del paese, ma anche tutti coloro che riflettono sui rischi deflazionistici di una politica di troppo rigoroso e troppo rapido contenimento dei finanziamenti per investimenti.

GIUSEPPE TATARELLA. E la TASCO?

RENZO SANTINI. Ecco, dovremmo preoccuparci tutti di fare in modo che gli enti locali non siano costretti ad imporre la TASCO nella sua aliquota massima, con ciò vanificando la richiesta da noi qui avanzata di dar luogo ad una autonomia impositiva a favore dei comuni, che consentirebbe finalmente di responsabilizzare gli amministratori locali. Quando si mette l'amministratore in condizioni non di poter scegliere tra due cifre, ma di imporre senza alternative la cifra più alta, perché altrimenti i conti non tornano, si vanifica completamente l'obiettivo di una responsabilizzazione, nei confronti dei cittadini e dell'elettorato, degli stessi amministratori. Non è con una manovra troppo restrittiva, con una manovra che non esito a definire punitiva

nei confronti della capacità di investimento dell'ente locale che si possono raggiungere gli obiettivi che intendiamo perseguire.

Vorrei concludere, dopo aver espresso l'apprezzamento per l'impostazione complessiva degli emendamenti proposti dal Governo, con una riflessione. Non vorrei che il taglio drastico (ripeto, nella misura di un terzo) della capacità di investimento dell'ente locale, che è il massimo investitore pubblico nel nostro paese ed è un protagonista di assoluto rilievo dell'economia nazionale, rappresentasse il segnale di una volontà, non dichiarata ma nei fatti perseguita, di perseguire una politica deflazionistica.

Questo ci preoccupa e non ci può trovare consenzienti. Pertanto, invitiamo ancora una volta il Governo a considerare — anche all'interno della manovra dei trasferimenti, rigorosa e restrittiva com'è quella preannunciata — la necessità di distribuire in modo diverso e più equo la somma posta a disposizione degli enti locali, dando un minimo di rilievo, spazio e respiro agli investimenti degli stessi enti locali.

Questa è la nostra raccomandazione e fiducia: il tempo per ulteriori riflessioni esiste (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Becchetti. Ne ha facoltà.

ITALO BECCHETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo arrivati, ce lo auguriamo, alle battute conclusive dell'appassionante e complesso dibattito sulla legge finanziaria. Tuttavia, anche in questa fase, si manifestano larghe divergenze di opinioni per quanto riguarda la strada seguita e gli obiettivi posti alla base dell'impegno.

È in discussione il traguardo finale; si discute se la legge finanziaria concorra a determinare un salto di qualità nell'organizzazione produttiva e nell'assetto complessivo del nostro paese, oppure se essa segni una fase di stasi (se non di arretramento); se siamo condizionati e spinti, in

questa direzione, da sollecitazioni corrispondenti ad interessi di carattere generale o se invece, come è stato poc'anzi sottolineato, l'elemento propulsivo è rappresentato dalla spinta settoriale, forte e diffusa nel nostro paese.

Gli obiettivi perseguiti, rispetto ai quali la legge finanziaria introduce elementi di indiscutibile coerenza, hanno riguardato il temperamento di talune esigenze che non possono non caratterizzare la linea dello sviluppo. Mi riferisco al consolidamento selettivo dei livelli di tutela sociale attraverso lo sforzo, forse non sufficientemente riuscito, di salvaguardare le categorie meno abbienti. La mia parte non può non confrontarsi con le altre forze politiche, per ragioni di ispirazione e di coerenza, rispetto a principi e valori dai quali non possiamo prescindere.

La salvaguardia delle categorie meno abbienti, l'avvio della razionalizzazione del sistema pensionistico attraverso innovazioni che possano significare la distinzione tra assistenza sociale e tutela pensionistica, l'impegno dello Stato nel settore della pubblica istruzione come condizione fondamentale per lo sviluppo delle prospettive che abbiamo dal punto di vista operativo, sulla strada del superamento della fase industriale e delle innovazioni di carattere tecnologico da temperare con l'esigenza di mantenere i livelli occupazionali, la redistribuzione dei carichi fiscali, la maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni locali attraverso l'ampliamento dell'autonomia impositiva affinché anche gli enti locali si sentano sempre di più parti integranti dello Stato e non si pongano, anche per circostanze ragionevoli, in competizione con lo Stato stesso, quasi che quest'ultimo fosse la parte con la quale non tanto ricercare soluzioni di interesse generale, ma con la quale competere per vincere in una sorta di partita; la riqualificazione delle spese a favore degli investimenti e delle nuove occupazioni, per affrontare un periodo difficile del nostro paese (nonostante i segnali positivi derivanti dall'andamento del dollaro che forse ci consentirà di recuperare circa 10 mila

miliardi), per vincere la competizione o almeno non uscirne male rispetto agli altri paesi industrializzati, sì da rimanere nel novero di questi non per ragioni di prestigio ma per ragioni di sviluppo economico e di salvaguardia dei livelli occupazionali e non finire, attraverso politiche sbagliate, determinate dalla debolezza rispetto a sollecitazioni corporative, ad una condizione che possa condurci a livello dei paesi del terzo mondo.

Il perseguimento di questi obiettivi vuole, quindi, significare il raggiungimento di interessi di carattere generale e non di carattere corporativo.

Sembrano lontani i tempi in cui si discuteva la mozione unitaria su Roma, per tenere conto delle sue funzioni molteplici — non è questo un problema di carattere generale? — di capitale del nostro paese, sede di istituzioni internazionali e centro della cristianità. Ma ammesso che Roma sia dei romani e non sia invece da considerare metaforicamente, ad esempio, la città più popolosa della Sicilia o della Calabria — si tratta evidentemente di considerazioni che non alterano i termini del problema — è necessario fare riferimento alla sua triplice funzione.

Riteniamo che debba affermarsi e diffondersi sempre di più una nuova cultura della capitale affinché quello ricordato sia il problema di tutti e non di pochi parlamentari quasi che fossero, per ragioni di rapporto con il loro elettorato, più degli altri sollecitati a discuterne per sostenere soluzioni idonee rispetto ad obiettivi di migliore organizzazione della città, affinché questa assolva meglio le sue funzioni. Stamattina abbiamo constatato, e ne abbiamo preso atto con grande compiacimento, che per Roma non mancano i progetti. È prevista un'ipotesi di riassetto, anche se lontana nel tempo e nonostante alcuni errori di comprensione. Siamo comunque del parere che sia meglio arrivare, anche se tardi; apprezziamo quindi che anche gli ultimi abbiano capito che cosa c'è da fare perché Roma possa assolvere meglio alle sue funzioni. È opportuno che tutti comprendano, come non è avvenuto negli anni passati,

che predisporre il piano regolatore generale di Roma significa assegnare una funzione di grande dignità alla nostra città, facendone una comunità aperta, degna di essere la capitale del nostro paese, la sede di istituzioni internazionali, il centro della cristianità.

Non mancano dunque, dicevo, ipotesi di sviluppo, anche se certamente vanno aggiornate; né per Roma capitale si richiedono interventi speciali, salvo che quelli motivati chiaramente da ragioni di sopravvivenza, ma in una prospettiva di carattere generale, di valutazione degli interessi collettivi del paese, come quella che noi abbiamo chiesto e sulla quale abbiamo insistito, e non soltanto per Roma, ma anche per le altre città che hanno questo tipo di problemi. Mi riferisco, ad esempio, alle necessità di risanamento delle aziende di trasporto che, per quanto riguarda Roma, presentano una dimensione debitoria veramente preoccupante, che se non dovesse in larga misura essere sanata significherebbe il blocco di ogni attività politica.

Vi sono anche esigenze riguardanti l'immenso patrimonio culturale; e a questo proposito ci siamo già pronunciati. Occorre che Roma abbia un segno di interessamento e di riconoscimento di questa sua funzione. I fondi che sono stati stanziati, anche se non sono di rilevante entità, stanno però a significare che è stata recepita l'iniziativa unitaria dell'amministrazione comunale di Roma, la quale non poteva certo presentare emendamenti (non era, evidentemente, nelle sue competenze, nelle sue possibilità), ma attraverso il sindaco ha avanzato una proposta complessiva, che è stata qui raccolta da tutti i partiti. Si tratta dunque, dicevo, di un segno importante, anche se insufficiente per quanto riguarda l'esigenza di una migliore tutela del grande patrimonio di cui la città di Roma dispone. Un segno positivo è costituito dall'impegno del Governo per Roma, ma anche per Napoli, per Bologna, per tutte le altre città che presentano *deficit* rilevanti nel settore dei trasporti.

Roma ha bisogno di grandi infrastrut-

ture: il sistema direzionale orientale, il nuovo quartiere fieristico, il progetto mirato per le grandi infrastrutture di trasporto, le infrastrutture di scambio, per rendere la convivenza più civile, e perché la visita e la permanenza a Roma — per le ragioni più diverse, politiche, culturali, religiose — sia consona all'immagine che tutti quanti abbiamo interesse che questa nostra città presenti di se stessa.

Per quanto riguarda il progetto su Roma (e mi avvio rapidamente alla conclusione), con questo impegno che mi pare stia realizzandosi stiamo vincendo le ultime resistenze. Occorre compiere uno sforzo, il più ampio possibile, per ottenere un risultato che, anche senza essere definitivo, costituisce un segnale dell'avvio di una nuova politica per Roma. Lo abbiamo fatto con molta coerenza, analizzando tali problemi nel contesto delle esigenze del nostro paese.

Il progetto su Roma dovrà articolarsi su queste iniziative, ma dovrà piegare anche i grandi progetti a livello nazionale a questo tipo di contributo, affinché le basi siano più ampie ed i concorsi più solidi. In tal caso il risultato sarebbe suscettibile di più positivi traguardi per la ricostruzione di questa nostra città, che, ricordiamolo, è nata per aggregazioni successive nei secoli, e quindi presenta maggiori difficoltà di soluzione dei problemi che consentono una più adeguata convivenza civile.

Se a questo progetto colleghiamo il progetto mirato per Roma, il piano decennale per le telecomunicazioni, il piano decennale per la grande viabilità (con lo stralcio triennale, il «pacchetto» dei problemi per la casa, che con troppa lentezza va avanti nei due rami del Parlamento), potremo uscire da questa vicenda con la speranza di fornire un valido contributo alla nostra città, sapendo di fornirlo al nostro paese (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Credo che sia fuori

di dubbio che, anche se ancora non è stato precisato quale sia il saldo netto da finanziare ed il livello del massimo del ricorso al mercato finanziario, appare tuttavia evidentissima la portata della legge finanziaria, così come è pervenuta dal Senato e successivamente rielaborata dalla Commissione bilancio della Camera, e così come esce dall'impatto che ha avuto nel confronto svoltosi in questa Assemblea. I dati, che a questo proposito appaiono quasi definitivi, ci consentono di esprimere qualche valutazione complessiva sugli obiettivi che la legge finanziaria avrebbe dovuto raggiungere e che viceversa non ha raggiunto.

La prima vittima illustre, di cui abbiamo celebrato i funerali in quest'aula, è l'articolo 81 della Costituzione, che prevede in maniera tassativa la necessità che qualunque spesa debba individuare nella legge anche le fonti di copertura. Questo articolo è stato affossato definitivamente, anche se i tentativi di cancellarlo in questi anni si sono susseguiti l'uno all'altro con assoluta coerenza, essendo emerso l'aberrante nuovo principio secondo cui si fa fronte a nuove spese con l'assunzione di altri debiti.

Tutto ciò è emblematico del fallimento della politica economica di questo regime politico, poiché l'indebitamento costituisce non solo il mezzo attraverso il quale si riversa sulle categorie più deboli il costo della gestione fallimentare dello Stato ma anche la dimostrazione più grave dell'incapacità di raggiungere il pareggio, che dovrebbe essere l'obiettivo primario di qualunque sana amministrazione, prima fra tutte quella dello Stato.

Si è anche infranta al suolo, e pesantemente, la legge n. 468, quella che disciplina procedure e contenuti che dovrebbero essere propri delle leggi finanziaria e di bilancio. La legge n. 468 è stata ignorata, per gravissime e dirette responsabilità del Governo, il quale ha voluto introdurre in questa legge finanziaria una perversa ed interminabile serie di norme assolutamente estranee a quello che dovrebbe essere il contenuto proprio di questo strumento. Questo ha innescato

tutta una serie di contromisure volute dall'opposizione e persino dalla maggioranza, con il risultato di travolgere qualunque contenuto della legge, tanto che oggi l'articolo 1 non è altro che la pietra tombale posta su una politica finanziaria che pure, se fosse stata ricondotta (e sarebbe ora che fosse ricondotta) alla sua funzione propria, evitando l'inserimento di normative estranee, avrebbe consentito di evitare l'avvio di una perversa spirale di legislazioni d'urgenza (perché di questo si è trattato). In effetti, nel corso di questa sessione di bilancio, abbiamo affrontato tutta una serie di argomenti estranei alla natura della legge finanziaria, introducendo normative e vincoli, fissando obiettivi che nulla avevano a che vedere. Questa situazione si è determinata nel corso di confronti, e spessissimo di scontri, su infinite proposte emendative, molte delle quali accolte, con il risultato di sviluppare conflitti su materie improprie. E il Governo in questo è stato protagonista, pressato non soltanto dalle opposizioni ma a volte persino dalla sua stessa maggioranza, dando vita ai vivacissimi contrasti che spesso abbiamo dovuto registrare in quest'aula.

Altra vittima sacrificata sull'altare di questo modo non limpido di affrontare la legge finanziaria è stato il regime: il Governo ha dovuto registrare anche al suo interno i frutti della debolezza della maggioranza parlamentare, della inesistenza di una vera formula politica. Questo è un Governo che si regge, per così dire, sui dissensi, sui contrasti, sulle spaccature, sulle lacerazioni e sulle divaricazioni interne. Si tratta sostanzialmente di una crisi profonda: il Governo e la maggioranza sono andati allo sbando nel corso della discussione di questa legge finanziaria. E l'articolo 1 rappresenta emblematicamente l'epilogo di un modo perverso di legiferare, che ha sfruttato lo strumento della legge finanziaria per introdurre, in maniera del tutto scorretta, argomenti che non erano stati preventivamente approfonditi e discussi nelle Commissioni parlamentari. Come risultato abbiamo avuto posizioni del tutto differenziate e in

qualche caso, soprattutto negli ultimi giorni, anche pentimenti, come quello che si sta registrando a proposito dell'approvazione dell'articolo 31. Oggi ci sono deputati pentiti ed anche forze politiche pentite, che dichiarano l'intenzione (e già questo sarebbe sufficiente perché un Governo con un minimo di dignità si dimettesse) di modificare la posizione assunta sull'articolo 31, affermando di aver contribuito ad introdurre quella iniqua tassa sulla salute per disciplina o per mancata consapevolezza della portata di certe norme. Ma è ancora più grave, questo, se dovrà produrre, come sembra, una vera e propria partita di ping-pong fra le due Camere: la pallina sarebbe il popolo italiano, sbattuto da una parte all'altra a seconda degli umori, degli interessi elettorali, e purtroppo anche non elettorali, dei partiti.

In quarto luogo, imputato colpevole ed ancora non reo confesso, è il sistema politico: noi abbiamo affermato in quest'aula, nella discussione sulle linee generali, che non v'era dubbio alcuno sull'esistenza di una strettissima relazione fra sistema economico, sistema politico e società civile. Non è infatti indifferente il sistema politico rispetto al grado, alla misura ed ai contenuti del tipo di sviluppo che si vuol produrre, il che contrasta con quanto questo sistema politico ha prodotto, con questo regime, con questo perverso gioco parlamentare, e con la conseguenza di una legge finanziaria che ha aggravato in maniera perversa lo «sbilancio», invece di perseguire un pareggio ed anche un'equa distribuzione di carichi e quindi di diritti (qualcuno del tutto trascurato) e di doveri (troppi) che si devono assumere in relazione alla portata politica della linea generale che questa legge finanziaria avrebbe dovuto assumere!

Ecco perché da parte nostra non si può non constatare che sostanzialmente si è dimostrata in crisi una società conflittuale perché, per sua natura, basata su diritti contrattualmente sostenuti, sui quali interviene l'intermediazione parassitaria del sistema dei partiti, di fronte ad un'alternativa che si profila sempre più

necessaria in termini istituzionali e che richiede l'esistenza di una comunità nazionale organica, nella quale non esista più il compromesso permanente fra interessi contrapposti, ma si registri la capacità di riferirsi anche e soprattutto, in una legge di questa rilevanza ed importanza, ad un comune denominatore attraverso cui interessi non contrastanti ma comuni vengano affrontati e risolti nella legislazione finanziaria e di bilancio dello Stato! (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Coloni. Ne ha facoltà.

SERGIO COLONI. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, colleghi, il dibattito di questa mattina sull'articolo 1 assume giustamente anche il carattere di una prima valutazione globale sull'iter della legge finanziaria e sul lavoro che è stato svolto in queste settimane in Commissione ed in Assemblea qui alla Camera. Certamente, una valutazione politica, conclusiva, anche sull'intera manovra economica e finanziaria, non potrà avvenire che in sede di dichiarazioni di voto sul disegno di legge nel suo complesso, perché dobbiamo ancora votare l'articolo in discussione e le annesse tabelle sui fondi globali. Su questo articolo 1, numerosi sono gli emendamenti preannunciati dal Governo e quelli presentati da varie parti politiche: li affronteremo nel pomeriggio.

Già a questo punto, dopo l'esame di tutti gli altri articoli della legge finanziaria, si può dire che l'impostazione di fondo che il Governo aveva dato, al momento dell'approvazione in Consiglio dei ministri, ha tenuto: sostanzialmente si può giudicare che quell'impostazione, che voleva perseguire con una serie di interventi su vari campi della spesa e con una certa gradualità, la finalità di contenere l'inflazione ed il rapporto fra spese e prodotto interno lordo, non è stata stravolta dagli interventi emendativi presso il Senato della Repubblica, e nemmeno da quelli operati in questa Camera.

Anche recentemente, il ministro del tesoro Gorla, che di questo disegno di legge finanziaria porta, giustamente, la più ampia responsabilità (anzi, ne è apparso a tratti un responsabile abbastanza solitario) ha espresso una certa fiducia nei possibili effetti di questa manovra per gli anni successivi. È un'affermazione che io condivido e che ritengo possa essere condivisa, essendo stati corretti taluni meccanismi negativi ed essendo stato limitato il volano dell'aumento progressivo e automatico della spesa. Si può quindi immaginare che, pur nella gradualità propria dell'impostazione politica del disegno di legge finanziaria, l'aumento della spesa pubblica ne risulterà contenuto negli anni futuri.

È chiaro, però, come permanga chiaramente nella sua gravità il problema del debito pubblico, il problema del costo per il servizio del debito pubblico. Permangono elevati i rapporti percentuali tra debito pubblico e prodotto interno lordo e tra spesa pubblica, specialmente di parte corrente, e prodotto interno lordo.

Non si può, quindi, non affermare, nel momento in cui discutiamo l'articolo 1 della legge finanziaria, con la possibilità di una ulteriore dilatazione delle spese, l'esigenza urgente, importante ed ineludibile della predisposizione di un piano graduale di rientro del debito pubblico, con connesse operazioni relative al costo del servizio per il debito pubblico. Ad esempio, si è parlato solo astrattamente, avendo il Governo ed il Parlamento evitato di affrontare a fondo la questione, della manovra fiscale o parafiscale relativamente alla rendita finanziaria.

Sono emerse con chiarezza, pertanto, nel corso dell'intero dibattito, l'insostenibilità dell'attuale situazione e l'esigenza di predisporre misure graduali volte a diminuire l'entità del rapporto tra il debito pubblico e il prodotto interno lordo. In tal senso spero che sarà anche presentato un ordine del giorno dalla Commissione bilancio, che dovrebbe esprimere una valutazione fondamentalmente convergente di tutte le forze presenti alla Camera, relativamente al conseguimento di un rap-

porto tra debito pubblico e prodotto interno lordo che si avvicini al 50 per cento.

Sarebbe ottimale una previsione quinquennale per il raggiungimento di tale obiettivo e può darsi che talune positive novità emergenti dalla scena economica internazionale possano rendere non utopistica questa ipotesi; ma anche se, più realisticamente, si pensasse di ottenere il risultato entro dieci anni, varrebbe lo stesso la pena di affrontare con decisione il problema, per dare al paese ed a tutto il sistema economico l'opportunità di imboccare decisamente la strada del risanamento. In questo quadro, ovviamente, il primo passo spetta alla sede decisionale politica, in termini propositivi e deliberativi. Una certa estemporaneità nelle misure di risanamento sarà altrimenti inevitabile e quindi sarà più difficile rendere chiaro all'opinione pubblica il senso della manovra finanziaria che il Governo vuole attuare ed il perché si devono compiere certi sacrifici.

Per dare un segno di coerenza a questa impostazione, che spero sia condivisa dai colleghi, ritengo che dovremmo affrontare la questione del recupero delle cifre che in questi giorni sono state alterate. Non concordo con coloro che credono che lo sfondamento di 1.500 miliardi del tetto programmato sia da considerare un dato patologico. Alcune modifiche sono state introdotte a ragion veduta, altre sono state invece frutto di improvvisazione, o meglio di valutazioni che non condivido, che il Governo e la maggioranza non hanno condiviso; in definitiva, però, è sbagliato affermare sbrigativamente che lo sfondamento è avvenuto per capriccio o per cause inconfessabili. Sono state apportate doverose correzioni, ma vi è ora l'esigenza di recuperare, per essere coerenti con l'impostazione iniziale di bilancio, il maggior fabbisogno, mediante tagli sul fronte delle spese.

Mi auguro che in queste poche ore si elabori un emendamento che incida, ad esempio, sui fondi globali di parte corrente e di parte capitale, recuperando nel

contempo, attraverso una manovra contabile che può essere facilitata anche da qualche altro emendamento sostanziale, la quota assegnata ai fondi globali non utilizzati nel 1985. Questa mia proposta significherebbe che alla Camera vi è stata la volontà di migliorare la legge finanziaria, anche affrontando maggiori costi in determinate voci, ma che è sempre presente in tutti noi la consapevolezza di non andare oltre le indicazioni iniziali riguardanti il ricorso al mercato finanziario. Questo sarebbe un segno politico di grande valore e di coerenza che renderebbe credibile il discorso del rientro del debito pubblico, cui ho fatto cenno prima. Questa mattina si è parlato (si è intrattenuto su questo il collega che mi ha preceduto) dello stravolgimento della legge finanziaria e della perdita di efficacia di questo strumento. Alcuni illustri colleghi, che sono stati forse i principali artefici dell'introduzione nella nostra legislazione della legge n. 468, hanno drasticamente proposto, forse anche per richiamare l'attenzione di tutti su questo problema, di eliminare *tout court* la legge finanziaria. Personalmente, sono di diverso avviso: ritengo infatti che la legge n. 468, se viene recuperato in pieno lo spirito che era alla sua base, sia lo strumento idoneo per realizzare l'azione di rientro dall'indebitamento e quella di risanamento della finanza pubblica. La legge n. 468, opportunamente corretta ed aggiornata, è a mio giudizio una legge valida ed ha in sé potenzialità importanti.

Dobbiamo riconoscere che il Governo, anche sulla base di un ordine del giorno votato lo scorso anno dalla Camera, ha proposto nella legge finanziaria per il 1986 una unicità dei fondi globali e quindi una loro trasparenza, consentendo in tal modo maggiori possibilità di valutazione della manovra finanziaria per quanto riguarda la futura legislazione, sia sul piano della spesa corrente sia, ed ancor più, sul piano della spesa in conto capitale.

Giudico positivo il fatto che una legge sostanziale accompagni il bilancio, che resta sempre una legge a carattere for-

male. Naturalmente, dobbiamo con grande scrupolo evitare gli errori compiuti quest'anno, mi sia consentita la franchezza, da tutte le parti, a cominciare probabilmente dalle direzioni generali dei ministeri, con la responsabilità del Consiglio dei ministri e dei singoli ministri, e poi, per quanto riguarda il Parlamento, con la responsabilità dei senatori e dei deputati che, a loro volta, hanno aggiunto altri elementi estranei alla materia spesso estranea già inclusa nel disegno di legge originario.

Dobbiamo con grande franchezza riconoscere che questo altera il modo di legiferare. Ricordo qualche argomento, di cui anch'io mi sento responsabile, come quello della revisione prezzi, del commercio delle armi e delle barriere architettoniche, certamente di grande momento in confronto alle minuzie che sono state inserite nella legge, per così dire, per sbaglio: si tratta di questioni importanti, ma assolutamente estranee all'impostazione della legge finanziaria (o almeno così avrebbero dovuto essere giudicate).

In questa maniera si sottrae in concreto al Parlamento la possibilità di una legiferazione approfondita e responsabile e condotta in maniera non affannosa. Anche per questo motivo, va senza indugio riportata alla sua corretta impostazione la legge n. 468.

Naturalmente, questo vuol dire mantenere fermo l'articolo 1, riprendere cioè il discorso della votazione pregiudiziale dell'articolo 1, o per lo meno, della parte di esso che fa riferimento al tetto massimo di ricorso al mercato ed al tetto massimo del saldo di competenza. Diversa questione è il problema delle tabelle allegate: certamente, bloccare a priori l'approvazione delle tabelle allegate, non consentendo così neppure le modificazioni compensative, sarebbe un procedere forzato. Ma non è questo il problema; il problema è di votare, dopo un dibattito approfondito sui termini economici e finanziari, per prima la scelta fondamentale, cioè la fissazione dei tetti complessivi, sia di competenza sia di cassa.

Questo problema deve essere affrontato con coraggio e decisione; allo stesso modo dobbiamo includere nella legge finanziaria, come si evince dall'articolo 11 della legge n. 468, solamente quegli interventi che si ricollegano agli obiettivi di politica economica pluriennale ed annuale. Questo è quanto volevo dire sullo strumento della legge finanziaria.

In conclusione, resta da esprimere l'auspicio che, da questa esperienza, sul piano del metodo si possano concretamente introdurre le modificazioni cui ho accennato; sul piano della sostanza, mi auguro che la maggioranza, in occasione della verifica che si appresta a fare, ponga al primo punto la questione del risanamento della finanza pubblica, in connessione con l'esigenza dello sviluppo per la piena occupazione, che è la priorità cui non possiamo non guardare come dato dirimente. In questo senso, ho apprezzato quanto in questi giorni ha detto il ministro del tesoro Gorla, ma va espresso un apprezzamento anche per l'analisi importante e puntuale che ha svolto il relatore di minoranza Castagnola. Questa sarebbe sì una grande verifica, coerente con il sentire della popolazione, come è avvenuto anche con il *referendum* della primavera scorsa. Sarebbe un obiettivo tale che, ferme restando le distinzioni tra maggioranza e minoranza, tutti avrebbero interesse a perseguire (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Tatarella. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Onorevole Presidente, questa mattina vi è stato un generale compiacimento a favore dell'emendamento del Governo che prevede la riduzione di 700 miliardi del taglio dei 1500 miliardi iniziali per gli enti locali. L'apprezzamento generale vede però l'eccezione del Movimento sociale italiano-destra nazionale; inizialmente si era registrata anche la contrarietà del gruppo repubblicano che, dopo uno «starnuto» di opposizione, ora è favorevole all'emendamento presentato dal Governo.

Noi del Movimento sociale italiano ci opponiamo questa volta per motivi di coerenza. In occasione dell'esame della precedente legge finanziaria, il Movimento sociale italiano, tenendo fede alle posizioni assunte nei convegni dell'ANCI, si dichiarò a favore della politica dei trasferimenti agli enti locali, con la motivazione di essere contrario alla politica dei rincari tariffari e alla spinta all'autonomia impositiva. Questa volta invece, nell'anno di grazia 1986, si registrano rincari tariffari in ogni settore (dall'energia elettrica alla istituenda TASCOS, alla tassa di pubblicità, agli aumenti dei biglietti dei mezzi pubblici). Tale politica certamente va a danno dei cittadini, dei contribuenti, e contemporaneamente vi è anche l'annuncio che la introduzione della TASCOS va considerata come un inizio di autonomia impositiva per gli enti locali, contro la quale il Movimento sociale italiano si batte.

Il relatore per la maggioranza, onorevole Sacconi, aveva giustificato il taglio dei 1500 miliardi con queste parole: «Il taglio nei trasferimenti, operato dalla legge finanziaria, per 1500 miliardi è compensato in termini di risorse per i comuni dall'istituzione di una prima, concreta e congrua area impositiva autonoma, la tassa sui servizi». Il taglio era giustificato, quindi, in quanto compensato dalla TASCOS. Avremmo invece la TASCOS (tassa sui disservizi perché i servizi comunali sono tali ad ogni livello ed in ogni luogo), avremo l'autonomia impositiva, con la filosofia del comune gabelliere, che deve tassare i cittadini, aumentando ovunque le tariffe! E non vengano i comunisti a fare la polemica, come hanno fatto in questi giorni tappezzando la città di Roma con manifesti contro l'aumento delle tariffe dei mezzi pubblici, perché la filosofia che ha portato a quell'aumento fa parte della politica del partito comunista italiano (*Proteste all'estrema sinistra*).

Sull'articolo 5 del disegno di legge qui alla Camera nessuno ha parlato, ci avete lasciati soli, a differenza di quanto avete fatto nell'altro ramo del Parlamento! È stato il prezzo del silenzio pagato al Go-

verno e alla maggioranza, che si apprestavano a diminuire il taglio per gli enti locali. E questo avviene nel momento in cui la Corte dei conti denuncia la «libertà di fini», giuridici ed economici, da parte degli enti locali. Non hanno infatti più «fini» giuridici ed economici i comuni nel momento in cui la Corte dei conti auspica il riordino delle autonomie locali, specie dal punto di vista del controllo, nel momento in cui la Corte stessa dichiara che si fa un cattivo uso del concetto di «autonomia» per arrivare a quella libertà di fini che porta allo sperpero e a scopi non collegati alla realtà socio-economica che il comune deve dirigere.

Ecco perché il Movimento sociale italiano-destra nazionale, che ha sempre votato a favore della politica dei trasferimenti e dell'aumento dei fondi per i comuni, questa volta non può approvare una beffa compromissoria che vede aumentare i fondi e le tariffe e spesso l'inizio di quella dissennata politica di autonomia impositiva che porterà il comune ad avere una facoltà di imposizione fiscale, parallela a quella dello Stato.

Quindi quest'anno, che è l'anno della «tasca» (quella dei cittadini da cui si preleva), coerentemente dichiariamo il nostro voto, così come abbiamo fatto, seppure isolati, sull'articolo 31. Oggi ci sono tanti deputati pentiti sulla tassa sulla salute: siamo sicuri che ci saranno altrettanti deputati pentiti sulla TASCO sui disservizi, sull'autonomia impositiva, sugli aumenti tariffari e sulla politica che fa del comune italiano il «comune gabelliere» (*Applausi a destra — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questa generale valutazione sulla legge finanziaria e sui problemi collegati all'articolo 1, ritengo che non si possa dire, come è stato affermato anche stamattina, che sia stata modificata

la sua filosofia complessiva. Ciò può anche essere avvenuto, ma solo al fine di tenere conto concretamente di problemi sociali ed istituzionali del nostro paese.

Lo stesso onorevole Tatarella si riferiva poco fa alla disfunzione delle istituzioni che dovranno utilizzare determinate risorse. Ebbene, a questo riguardo ritengo che sia fondamentale ridurre i pesi che gravano sulle spalle di cittadini che pagano le imposte. È in questa direzione che abbiamo apportato modifiche alla legge finanziaria, tenendo conto, dopo il voto del Senato, delle difficoltà di molti strati della popolazione. E non mi riferisco solo agli handicappati o agli invalidi e mutilati di guerra, per le pensioni dei quali si è previsto un aumento dello stanziamento, ma anche a quegli enti che più da vicino hanno a che fare con la produttività, con il lavoro e con l'occupazione.

Si tratta delle regioni e degli enti locali, per i quali occorre — certo con l'ulteriore stanziamento assegnato ai comuni per diversi scopi — tener conto maggiormente di quella esigenza economica generale che è costituita dal riequilibrio economico-sociale all'interno di talune aree del nostro paese e tra le varie regioni e province. Molto spesso, infatti, rileviamo come le risorse vi siano ma come le stesse vadano soprattutto in direzione di enti che hanno una forte capacità contributiva. Spesso l'utilizzazione, ad esempio, dei mezzi della Cassa depositi e prestiti o di altri enti che praticano un tasso più agevolato, come l'Artigiancasse o i vari istituti di previdenza che assegnano mutui a tassi più agevolati, o come lo stesso credito sportivo, viene effettuata da enti che hanno una forte capacità contributiva, di recupero di mezzi e risorse improprie, e non da strutture come i piccoli comuni o le comunità montane o gli organismi di gestione del territorio e di trasporto per aree le più decentrate.

In tal senso, le modifiche che abbiamo introdotto tengono conto, a mio parere, di queste esigenze, prevedendo interventi che vanno in direzione di modifiche tecnico-produttive ed organizzative, che debbono, però, farsi carico anche degli

aspetti funzionali che presenta il problema della assunzione di personale necessario, ad esempio nel settore delle poste, nei vari servizi in cui tale esigenza si presenta ed in altre realtà, stanti anche le esigenze generali di modernizzazione delle tecniche produttive.

È in tal senso che voglio sottolineare il mio giudizio positivo. Oggi possiamo considerare più positivamente il problema degli stanziamenti a nostra disposizione, pur se permangono, certo, grandi difficoltà, che richiedono una particolare attenzione nei confronti di realtà economico-sociali che non sempre compiono il loro dovere o prestano la giusta attenzione ai problemi di economia generale, pur pretendendo sempre maggiori diritti.

Credo debba essere sottolineata questa esigenza cui mi sono riferito, di credito agevolato, per fare riferimento non solo ai settori tradizionalmente presenti, ma anche alle nuove realtà. Occorre, dunque, cambiare proprio la filosofia esistente nel settore. In tal senso, non basta guardare solo agli enti locali più grandi, ma anche ai più piccoli, quelli che hanno una popolazione, ad esempio, inferiore ai 5 mila abitanti. Il collega Bortolani conosce molto bene le zone di montagna, le zone più decentrate non solo della provincia di Reggio Emilia ma anche di molte altre realtà del nostro paese. È delle stesse che dobbiamo tener conto quando assegnamo le somme disponibili. Non mi riferisco ai 200 milioni ad un comune... In questo periodo, si realizza certo molto poco con tale importo! Occorre tener conto proprio, ripeto, della esigenza fondamentale di riequilibrio economico-sociale del paese. Credo che, con queste considerazioni, possiamo guardare con minore pessimismo a quello che l'onorevole Coloni indicava, anche se le sue osservazioni erano tese alla esigenza di ridurre le somme. Certo, si può ridurre, come per altro abbiamo fatto, anche non incrementando le percentuali in una determinata direzione, ad esempio quella relativa alla esportazione di armi

e, dunque, dando luogo ad un discorso più positivo in termini di sviluppo e di occupazione.

Vorrei concludere, signor Presidente, fornendo un'indicazione che la Presidenza potrà valutare in sede di coordinamento del testo. Nel corso della discussione dell'articolo 20, è stato approvato un emendamento tendente a rendere annuale, anziché biennale, la riliquidazione delle rendite infortunistiche. Occorre dunque un coordinamento con i precedenti commi dell'articolo 20, il cui testo era stato formulato in funzione dell'impostazione originaria del Governo, che prevedeva appunto una cadenza biennale nella riliquidazione delle rendite. Per eliminare una simile incongruenza, credo che si possa fare affidamento sull'attività di coordinamento che, secondo le norme del regolamento, è devoluta alla Presidenza ed al Comitato dei nove. Ciò in vista dell'esigenza di trasmettere al Senato un testo preciso e pienamente corrispondente al voto espresso dalla Camera.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 1, con le annesse tabelle, e sul complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti, avverto che sospenderemo ora i nostri lavori, rinviando alla ripresa pomeridiana l'espressione del parere da parte del relatore per la maggioranza e del rappresentante del Governo sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi in questione.

Sospendo la seduta fino alle ore 16.

**La seduta, sospesa alle 13,20,
è ripresa alle 16.**

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Amato è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 febbraio 1986, n. 15, recante misure urgenti per l'intervento idrogeologico e forestale nel territorio della regione Calabria» (3459).

A norma del primo comma dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della II, della IX e della XI Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al secondo comma dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 11 febbraio 1986.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

III Commissione (Esteri):

S. 1376 — «Ratifica ed esecuzione dell'atto costitutivo del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, adottato a Madrid il 13 settembre 1983, e del protocollo sulla istituzione del Centro stesso adottato dalla riunione dei plenipotenziari a Vienna il 4 aprile 1984» (approvato dal Senato) (3422) (con parere della I, della IV, della V, della VI e della VIII Commissione):

IV Commissione (Giustizia):

ANDÒ ed altri: «Ordinamento e competenze delle sezioni giudiziarie specializzate per i minorenni e la famiglia» (3365) (con parere della I, della II, della V e della XIV Commissione);

Commissioni riunite II (Interni) e IX (Lavori pubblici):

VENTRE ed altri: «Proroga dei termini previsti dall'articolo 72 della legge 14 maggio 1981, n. 219, relativi alle agevolazioni per la ricostruzione di immobili nelle zone terremotate» (3318) (con parere della V e della VI Commissione).

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti progetti di legge:

S. 1350 — «Modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti e del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, concernente la disciplina della importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e oli carburanti» (già approvato dalla XII Commissione permanente della Camera e modificato da quella X Commissione permanente) (2382-B);

S. 871 — COLONI ed altri: «Cessione a riscatto degli alloggi ex Governo militare alleato di Trieste» (già approvato dalla IX Commissione permanente della Camera e modificato da quella VIII Commissione permanente) (690-B).

Saranno stampati e distribuiti.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che la Commissione ha presentato i seguenti ulteriori emendamenti e subemendamenti:

All'articolo 1, aggiungere, in fine, il seguente comma:

Le aziende di Stato e gli enti pubblici, gli enti locali e loro aziende, le imprese a prevalente partecipazione pubblica concessionarie di servizi di pubblica utilità sono tenute ad indicare, nelle relazioni che accompagnano i rispettivi bilanci, gli oneri conseguenti alla concessione di agevolazioni o riduzioni comunque denominate rispetto alle tariffe o ai prezzi stabiliti per la generalità dell'utenza per ciascun tipo di beni o di servizi distinti per categorie di beneficiari. Il Presidente del Consiglio dei ministri presenta al Parlamento, entro il 30 settembre 1987, una relazione concernente il quadro complessivo delle predette agevolazioni e degli oneri che conseguentemente gravano sulle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità e proposte per il riordinamento della normativa vigente in materia.

1. 17.

LA COMMISSIONE.

All'emendamento TAB B 66 del Governo, sostituire le cifre 19.223.600, 25.300.000 e 26.372.400 rispettivamente con le seguenti: 19.123.600, 25.195.000, 26.263.000

0. TAB. B. 66. 1.

LA COMMISSIONE.

All'emendamento TAB C 51 del Governo, sostituire le cifre: 1.000.000, 2.000.000 e 3.000.000 rispettivamente con le seguenti: 1.100.000, 2.200.000, 3.300.000

0. TAB. C. 51. 1.

LA COMMISSIONE.

Alla tabella C, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce «Interventi per calamità naturali», sostituire le cifre: 50.000, 50.000, 50.000 rispettivamente con le seguenti: 250.000, 350.000, 500.000.

TAB. C. 53.

LA COMMISSIONE.

È stato altresì presentato dal Governo il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:

1-bis

«Il contributo ordinario annuo concesso al comune di Roma ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 novembre 1964, n. 1280, elevato a lire 25 miliardi dall'articolo 35, comma 17, della legge 27 dicembre 1983, n. 730, a titolo di concorso dello Stato agli oneri finanziari che il comune sostiene in dipendenza delle esigenze cui deve provvedere quale sede della capitale della Repubblica, è ulteriormente elevato, a decorrere dall'anno finanziario 1986, a lire 35 miliardi».

1. 01.

IL GOVERNO.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sugli emendamenti presentati all'articolo 1 e alle tabelle allegate?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero proporre, a nome della Commissione, l'accantonamento dei primi quattro commi dell'articolo 1 con i relativi emendamenti, come logica conseguenza dell'accantonamento del medesimo articolo, al fine di procedere all'espressione del parere sulle tabelle e relativi emendamenti.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, desidero focalizzare l'attenzione della Camera sugli emendamenti principali, che abbiamo deciso di accogliere, per sottolineare le novità che dovrebbero essere introdotte nelle tabelle all'articolo 1.

PRESIDENTE. Non ho difficoltà a che lei proceda in tal modo, ma per chiarezza della Presidenza e dei colleghi la prego di riferirsi ai singoli emendamenti in modo da individuarli con precisione.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. In sostanza, estrapolerei gli aspetti principali sui quali si è favorevolmente pronunciata la Commissione, per poi procedere all'espressione del parere sui singoli emendamenti, compresi quelli ai quali prioritariamente intendo riferirmi.

PRESIDENTE. Concordo con lei, onorevole Sacconi purché alla fine proceda ad un riepilogo.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. In primo luogo, desidero sottolineare il fatto che sia il Governo sia la Commissione hanno convenuto sull'opportunità di integrare i trasferimenti alla finanza locale. Ciò con riferimento ai nuovi compiti affidati ai poteri locali ed alla necessità di accompagnare tali nuove funzioni, e senza considerare che esse possono produrre un gettito alternativo rispetto al corrispondente trasferimento dal bilancio dello Stato.

In sostanza, si è stabilito, per quanto riguarda la maggioranza della Commissione ed il Governo, di integrare i trasferimenti alla finanza locale di 700 miliardi articolati, su proposta del Governo, in un primo momento, in 600 miliardi per la parte corrente e 100 miliardi per gli investimenti. In un secondo momento la Commissione ha ritenuto di subemendare l'emendamento del Governo proponendo una diversa ripartizione; ovvero, 500 miliardi per quanto riguarda i trasferimenti di parte corrente e 200 miliardi per quanto concerne la copertura dei mutui relativi agli investimenti, volendo con ciò dare un maggior sostegno ad una fondamentale attività di investimento che molti comuni hanno peraltro già attivato.

Connessa a questa materia è quella relativa al ripiano ulteriore dei bilanci delle aziende di trasporto, che in termini finan-

ziari comporta un onere, a partire dal 1987, di altri 160 miliardi. Ciò si è reso necessario alla luce di situazioni particolari in cui si trovavano alcune aziende di trasporto riferite alle maggiori città, in particolare Roma e Napoli. Legata a questa materia, anche se non del tutto connessa, è la decisione di indicare alla tabella C una voce relativa a grandi opere da realizzarsi nella città di Roma al fine di consentire la rigenerazione della città stessa nella sua funzione di capitale d'Italia, per cui Commissione e Governo hanno convenuto sulla necessità di prevedere uno stanziamento di 25 miliardi nel 1986, di 175 miliardi per il 1987 e di 250 miliardi per il 1988.

Come dicevo, la connessione è solo relativa con la materia della finanza locale, perché in realtà si tratta di un intervento separato dalla stessa finanza locale e riferito al necessario e doveroso intervento straordinario per la capitale, recependo in questo modo molte delle istanze formulate anche questa mattina da alcuni colleghi nel corso del dibattito.

Vi sono poi alcune ulteriori novità relative a politiche sociali; in primo luogo si è ravvisata l'opportunità di dare copertura ai provvedimenti legislativi concernenti i portatori di *handicap*. Si tratta di provvedimenti che sono già all'esame della competente Commissione in ordine ai quali si è deciso uno stanziamento di 10, 15 e 25 miliardi rispettivamente per il 1986, 1987 e 1988.

Inoltre, si è deciso di istituire il comitato per le pari opportunità tra uomo e donna in quanto si è ritenuto necessario disciplinare per legge la commissione già oggi operante presso la Presidenza del Consiglio prevedendo uno stanziamento minimo, ma comunque ritenuto sufficiente per l'azione promozionale che la commissione è destinata a svolgere e precisamente di 500 milioni per il triennio 1986-88.

Si è ritenuto altresì di accrescere lo stanziamento relativo alle pensioni di guerra di 100 miliardi per ciascuno degli anni 1986, 1987 e 1988, non ritenendosi sufficiente quello attualmente previsto

nella relativa tabella annessa al disegno di legge finanziaria.

Su proposta del Governo e su parere conforme della Commissione, si è provveduto a dare copertura al minore introito derivante dalla applicazione della aliquota relativa alle imposte di successione per 10 miliardi nel 1986, 200 nel 1987 e 200 per il 1988.

Alla luce degli avvenimenti di questi giorni e dal primo consuntivo che si può trarre in ordine ai danni verificatisi, la Commissione ha ritenuto di integrare ulteriormente lo stanziamento già previsto per le calamità naturali, rispetto alla competenza primaria delle regioni, sottolineando che l'intervento delle pubbliche istituzioni non dovrà realizzarsi ad integrale rimborso dei danni subiti.

Si tratta di intervenire oltre la soglia che può rientrare nel normale rischio delle attività agricole; ma, stando alle prime notizie, i danni hanno ormai assunto proporzioni tali che è parso doveroso intervenire per uno stanziamento complessivo di 250, 350 e 500 miliardi, rispettivamente, nei tre anni.

Vengo infine ai temi della giustizia, che anche oggi sono stati oggetto di discussione in sede di esame generale dell'articolo. La Commissione ha per un verso convenuto con il Governo sulla non necessità di provvedere a integrare, come da taluni era stato richiesto, il capitolo relativo al rimborso dei danni causati dagli errori giudiziari, in quanto si tratta di una spesa obbligatoria non facilmente definibile a priori nella sua entità; e di conseguenza verrà chiesto il ritiro del relativo emendamento.

È sembrato invece necessario introdurre una voce per nuovi provvedimenti in materia di gratuito patrocinio, ed accrescere lo stanziamento destinato alla tanto attesa riforma del codice di procedura penale: il Governo ha proposto, e la Commissione ha accolto, stanziamenti per la riforma del codice di procedura penale consistenti in altri 20 miliardi per il 1986, 100 miliardi per il 1987 e 100 miliardi per il 1988.

Rimane in piedi la richiesta avanzata

dal gruppo radicale — che si traduce in subemendamenti agli emendamenti proposti dal Governo e accolti dalla Commissione — di accrescere questi stanziamenti. In effetti, è parso alla Commissione opportuno integrare gli stanziamenti relativi alla riforma del codice di procedura penale e prevederne altri per i provvedimenti relativi al gratuito patrocinio.

Vi è stato al riguardo un contraddittorio con il Governo in ordine alle compatibilità finanziarie. La Commissione bilancio ha comunque assunto l'impegno di non consentire l'utilizzazione delle eventuali somme residue per altri provvedimenti, affinché l'eventuale mancato impiego di queste risorse non dia luogo ad un fondo globale cui attingere per provvedimenti aventi altra finalità. Con questa garanzia non dovrebbero sorgere difficoltà per la copertura dei provvedimenti legislativi di cui ho detto — così rilevanti e significativi per il settore della giustizia nel nostro paese — anche se il Governo dovesse esprimere un diverso avviso sugli oneri relativi alla riforma del codice di procedura penale.

A questo proposito verrà comunque rivolta al Governo una richiesta di ulteriore riflessione: la Commissione vorrebbe ulteriormente considerare questi stanziamenti nell'auspicio di giungere ad un'intesa con i proponenti. Il Governo e la Commissione, infatti, sono sempre riusciti a raggiungere un accordo con coloro che hanno sollevato particolari esigenze (penso, per esempio, alle questioni di Roma capitale), anche se magari, com'è comprensibile, l'entità della cifra stanziata era diversa da quella proposta dai deputati.

Con ciò credo di aver riferito sui principali problemi compresi nelle tabelle cui sono riferiti gli emendamenti che voteremo; passerei, quindi, ad esprimere il parere della Commissione su ciascun emendamento, oppure ad invitare i proponenti a ritirarli, a seguito della presentazione di emendamenti da parte della Commissione o del dibattito che si è nel frattempo sviluppato.

PRESIDENTE. Poiché lei stesso ha proposto di votare prima le tabelle e successivamente i primi quattro commi, la inviterei ad esprimere, innanzi tutto, il parere della Commissione sugli emendamenti presentati alle tabelle.

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. D'accordo, signor Presidente.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Mannino Antonino Tab. A.1, Cerquetti Tab. A.2, Crivellini Tab. A.3, Bulleri Tab. A.4 e Calamida Tab. A.5. L'emendamento Tab. A.14 del Governo, che prevede una diminuzione di stanziamento per dare copertura alla spesa recata da un precedente emendamento. Parere contrario sugli emendamenti Visco Tab. A.7, Bassanini Tab. A.8, Lanfranchi Cordioli Tab. A.9, Calamida Tab. A.6, Geremicca Tab. A.10, Cerquetti Tab. A.11 e Ridi Tab. A.12. Esprime parere contrario anche sull'emendamento Crivellini Tab. B.1, pur auspicando la realizzazione di questa agenzia, il cui progetto si trascina da più leggi finanziarie. Parere contrario sugli emendamenti Crivellini Tab. B.3, Tab. B.4, Tab. B.5, Tab. B.6, Tab. B.7 e Tab. B.8. L'emendamento Calamida Tab. B.9 concerne l'istituzione di una commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, che è oggetto di un emendamento del Governo, nel quale vengono previsti stanziamenti diversi; invito, pertanto, i proponenti a ritirarlo.

Per quanto riguarda l'emendamento Bianchi Beretta Tab. B.12, invito il presentatore a ritirarlo, mentre invito la Camera ad approvare l'emendamento Tab. B.62 della Commissione ed invito il presentatore a ritirare l'emendamento Bassanini Tab. B.10, identico al ricordato emendamento Bianchi Beretta Tab. B.12.

La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Calamida Tab. B.14 e rileva che gli emendamenti Bruzani Tab. B.15, Calamida Tab. B.16 e Baghino Tab. B.18 sono identici tra loro e identici anche all'emendamento Tab. B.63

del Governo, dal quale possono essere considerati assorbiti e che la Commissione.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Perché assorbiti? Penso che li voteremo tutti insieme, visto che sono identici. Non diciamo però che sono assorbiti!

PRESIDENTE. Non sono assorbiti, onorevole Baghino. Diciamo che sono accettati dalla Commissione insieme a quello del Governo. E saranno votati tutti insieme.

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. La Commissione accetta l'emendamento Tab. B.61, del Governo, mentre invita i presentatori a ritirare l'emendamento Armellini Tab. B.21, essendo riferito a materia analoga a quella affrontata dall'emendamento Tab. B.69, del Governo, che accetta.

La Commissione accetta l'emendamento Tab. B.64 del Governo mentre, per quanto riguarda l'emendamento Spadaccia Tab. B.21-bis, ritirato e ripresentato quale subemendamento 0.Tab. B.65.1 all'emendamento del Governo Tab. B.65, e il subemendamento Spadaccia 0. Tab. B.65.2 (ex Tab. B.35) desidero ripetere che la Commissione ha espresso parere favorevole al testo del Governo e da ciò deriva automaticamente un parere contrario sui subemendamenti.

Tuttavia, come ho già detto poco fa, la Commissione rinnova il suo invito al Governo a riconsiderare l'ammontare degli stanziamenti relativi alla riforma del codice di procedura penale e al gratuito patrocinio, tenendo conto dell'impegno assunto dalla Commissione bilancio di non utilizzare per altri provvedimenti la parte di tali stanziamenti che dovesse risultare non utilizzata.

La Commissione esprime quindi parere contrario sugli emendamenti Pedrazzi Cipolla Tab. B.22, Granati Caruso Tab. B.23, Macis Tab. B.24, Mannuzzu Tab. B.25, Tab. B.26 e Tab. B.27: si tratta di emendamenti identici nelle previsioni, ma diversi nella copertura. Quanto all'emenda-

mento Macis Tab. B. 28, attiene al tema su cui prima mi sono soffermato, e cioè le spese per il patrocinio dei non abbienti; esiste al riguardo un emendamento del Governo (per cui, anzi, ho sollecitato un ulteriore stanziamento) e pertanto invito i proponenti a ritirare questo emendamento, in conseguenza del sia pur parziale accoglimento della proposta da esso recato. Analoghe considerazioni valgono per l'emendamento Mannuzzu Tab. B. 29: per tutti questi emendamenti, di parte comunista e radicale, relativi al gratuito patrocinio, rinnovo l'invito al Governo di riconsiderare lo stanziamento, della sinistra indipendente ed ai proponenti di ritirare i rispettivi emendamenti. Lo stesso invito ripeto per gli emendamenti Mannuzzu Tab. B. 30 e Tab. B. 31.

Per quanto concerne l'emendamento Violante Tab. B. 32, riformulo ai presentatori l'invito a ritirarlo, per la considerazione che facevo all'inizio della mia esposizione, quando cioè osservavo come la riparazione degli errori giudiziari fosse una spesa obbligatoria e, come tale, di difficile predeterminazione. Chi subisce un errore giudiziario deve comunque ritenersi garantito nell'atto di riparazione! Per le stesse ragioni, invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Mannuzzu Tab. B. 33 e Tab. B. 34.

L'emendamento Spadaccia Tab. B. 35 è stato ritirato, e sostituito dai subemendamenti cui mi sono già riferito.

La Commissione è contraria all'emendamento Crivellini Tab. B. 36, non tanto per la materia, quanto per la valutazione dei necessari stanziamenti: è altresì contraria per le stesse ragioni all'emendamento Crivellini Tab. B. 37; contraria agli emendamenti Calamida Tab. B. 38, Bassanini Tab. B. 39 e Triva Tab. B. 40.

La Commissione accetta l'emendamento Tab. B. 66 del Governo come modificato dal subemendamento 0. Tab. B. 66. 1 della Commissione, che modifica appunto il precedente, come dicevo prima, nella ripartizione degli aggiuntivi 700 miliardi.

La Commissione è contraria agli emendamenti Crivellini Tab. B. 41, Alborghetti

Tab. B. 42 e Bulleri Tab. B. 43, mentre accetta gli emendamenti Tab. B. 67 e Tab. B. 68 del Governo.

Il parere è, invece, contrario sugli emendamenti Crivellini Tab. B. 44 e Bassanini Tab. B. 46, Tab. B. 45 e Tab. B. 47.

Per quanto riguarda l'emendamento Crivellini Tab. B. 48, invito i presentatori a ritirarlo, in quanto esso attiene ad una materia affrontata da un emendamento della Commissione. Colgo l'occasione per rivolgere il medesimo invito agli onorevoli Bassanini e Giovannini che, insieme ad altri colleghi, hanno proposto un emendamento analogo, relativo all'istituzione dell'agenzia nazionale per il risparmio ed uso razionale dell'energia, rilevando come sia aperto il problema della scelta dello strumento da adibire al coordinamento dell'azione tendente al risparmio energetico, che non dovrebbe essere affidata ad un solo soggetto, ma a più soggetti che, per questo risultato, possano mettere in campo il proprio *know how*. Si è preferita la voce generica «politiche di coordinamento e promozione per il risparmio energetico», proprio perché si avverte l'esigenza di uno strumento di coordinamento delle competenze di tanti soggetti, quali l'ENEA, l'ENEL, eccetera, ma se ne vuole lasciare impregiudicata la forma di realizzazione: agenzia, direzione ministeriale o altro. Il problema sarà esaminato in sede legislativa ed in ragione di ciò, come ho detto, si è preferito il ricorso ad una formulazione generica.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Pallanti Tab. B. 49, essendo attinente a materia per la quale sono già previsti stanziamenti, a parere della maggioranza, adeguati.

La Commissione è contraria a maggioranza agli emendamenti Pallanti Tab. B. 50, Melega Tab. B. 51 e Crivellini Tab. B. 52 e Tab. B. 53.

Invito l'onorevole Calamida a ritirare il suo emendamento Tab. B. 54, in quanto sono già previsti strumenti atti a conseguire i fini che esso si prefigge. Altrimenti, il parere della Commissione sarebbe contrario.

Il parere è contrario sull'emendamento Castagnola Tab. B. 56; mentre invito a ritirare l'emendamento Bassanini Tab. B. 57, essendo già previsti strumenti di intervento analoghi a quelli che in esso sono richiesti.

Per quanto riguarda gli emendamenti; Bassanini Tab. B. 58 e Tab. B. 59, invito i presentatori a ritirarli, in considerazione del fatto che un apposito stanziamento è già previsto in favore dello strumento che verrà concordato tra le parti per l'accrescimento della produttività nella pubblica amministrazione.

Invito gli onorevoli Bassanini e Ferrara a ritirare il loro emendamento Tab. B. 60, mentre accetta l'emendamento Tab. B. 69 del Governo. Il parere del relatore è altresì contrario sugli emendamenti Crivellini Tab. C. 50, Tab. C. 1, Calamida Tab. C. 2, Triva Tab. C. 3, Bassanini Tab. C. 4. La Commissione accetta l'emendamento Tab. C. 51 del Governo come modificato dal subemendamento 0. Tab. C. 51.1 della Commissione. Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti Triva Tab. C. 5, Crivellini Tab. C. 6, Tab. C. 7 e Tab. C. 8, Mannino Antonino Tab. C. 9, Alborghetti Tab. C. 10, Ridi Tab. C. 11 e Tab. C. 12, Alborghetti Tab. C. 14, Nebbia Tab. C. 13 e Tab. C. 15, Bassanini Tab. C. 16, Calamida Tab. C. 17. Per quanto riguarda l'emendamento Alborghetti Tab. C. 18, mi rimetto al Governo, mentre invito l'onorevole Castagnola a ritirare il suo emendamento C. 19 in quanto la sollecitazione è stata accolta mediante un forte stanziamento per una voce globale riferita alla minore impresa; diversamente il parere del relatore è contrario, così come lo è per gli emendamenti Cerrina Ferroni Tab. C. 20, Calamida Tab. C. 21 e Crivellini Tab. C. 22. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Macciotta Tab. C. 24 e Tab. C. 23. Per quanto riguarda l'emendamento Macciotta Tab. C. 25, invito i proponenti a ritirarlo per le stesse ragioni che ho in precedenza addotto relativamente all'emendamento del collega Crivellini.

La Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Macciotta

Tab. C. 26, Muscardini Palli Tab. C. 27, Vignola Tab. C. 28, Castagnola Tab. C. 29, Vignola Tab. C. 30, Crivellini Tab. C. 31, Castagnola Tab. C. 32. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Perrone Tab. C. 33 poiché considero sufficienti gli stanziamenti previsti. Esprimo parere contrario sull'emendamento Crivellini Tab. C. 34, mentre per l'emendamento Cerrina Ferroni Tab. C. 42 mi rimetto al parere del Governo; la Commissione esprime altresì parere contrario sull'emendamento Calamida Tab. C. 43.

Per quanto riguarda gli emendamenti relativi alla costituzione di un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio, come pure per gli emendamenti inerenti la costituzione dell'ente per i grandi rischi, si è rilevato in Commissione che lo stanziamento relativo all'ENEA può essere copertura idonea per i provvedimenti che dovranno intervenire in questa materia; non è infatti ancora chiaro se verrà scorporata per queste funzioni una parte dell'ente stesso o se, com'è probabile, verrà istituito un nuovo ente. Si è ritenuto perciò di considerare lo stanziamento dell'ENEA, dal quale pure questi emendamenti sottraggono risorse per destinarle a questo specifico obiettivo, come copertura di eventuali anzi auspicabili provvedimenti, che intervengano in materia di sicurezza relativa ai grandi rischi.

Conseguentemente, invito a ritirare l'emendamento Macciotta Tab. C. 44.

Invito altresì a ritirare l'emendamento Picchetti Tab. C. 45, in considerazione dell'intesa raggiunta sull'emendamento Tab. C. 52 della Commissione che comporta un significativo stanziamento per le opere inerenti al progetto «Roma capitale», e che raccomando alla Camera.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Vignola Tab. C. 46, Castagnola Tab. C. 47, Mainardi Fava Tab. C. 48, Macciotta Tab. C. 49, Baghino 1.10. L'emendamento Giovannini 1.14 è stato ritirato.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bassanini 1.9 e 1.16. Invito a riti-

rare l'emendamento Giovannini 1.15 per le motivazioni esposte a proposito di analoghi emendamenti. Esprimo parere contrario sull'emendamento Crivellini Tab. D. 1.

Quanto all'emendamento della Commissione Tab. C. 53, la Commissione, d'accordo con il Governo, mantenendo una linea di aumento di stanziamento per gli interventi per calamità naturali ha deciso (diversamente da quanto propone l'emendamento) di stanziare 150 miliardi per il 1986, 250 miliardi per il 1987 e 250 miliardi per il 1988.

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi, di conseguenza le cifre di «250 mila, 350 mila, 500 mila», indicate nell'emendamento della Commissione Tab. C. 53, si intendono corrette nelle seguenti: «150 mila, 250 mila e 250 mila».

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. Sì, signor Presidente.

MARIO POCHETTI. Queste modifiche dovrebbero essere presentate per iscritto.

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, il relatore ha indicato talune correzioni e gli uffici hanno preso nota. Al momento del voto, leggeremo le cifre come sono state modificate. Comunque, onorevole Pochetti, faremo anche quello che lei chiede e che del resto risulta dal resoconto stenografico.

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. La Commissione ha presentato l'emendamento 1.17, che reca un comma aggiuntivo all'articolo 1, fatta salva l'opportunità di una diversa collocazione in sede di coordinamento, e che recepisce in buona parte l'emendamento Visco 18.3, che era stato accantonato.

Tale emendamento della Commissione risponde infatti parzialmente al problema posto dai colleghi Visco e Bassanini, nel senso che non inibisce alle aziende erogatrici di beni o servizi di pubblica utilità la concessione di agevolazioni ai propri di-

pendenti, ma impone, sia per tali agevolazioni sia per quelle a terzi, di evidenziarne i relativi oneri a bilancio. Vi è poi un impegno per il Presidente del Consiglio dei ministri di presentare, entro il 30 settembre 1987, una relazione sulla consistenza e sulla distribuzione di questi oneri per le diverse categorie di beneficiari, nonché proposte per il riordinamento della normativa vigente in materia, con il fine evidente di procedere ad una ulteriore razionalizzazione (mi viene suggerito il termine «taglio») di agevolazioni spesso discutibili praticate da tali aziende.

PRESIDENTE. Onorevole Sacconi, qual è il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo?

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. Per la verità mi riservo di esprimere successivamente il parere.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Sacconi. Esprimerà perciò in un secondo tempo il parere della Commissione sugli emendamenti presentati ai primi quattro commi dell'articolo 1, nonché sull'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo. Poiché nel prosieguo della seduta si procederà a votazioni segrete mediante il procedimento elettronico, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento. Avverto che sono stati ritirati dai presentatori gli emendamenti Spadaccia Tab. B. 21 e Tab. B. 35 (in quanto trasfusi nei subemendamenti Spadaccia 0. Tab. B. 65.1 e 0. Tab. B. 65.2), Macciotta Tab. C. 25 e Giovannini 1.14.

Qual è il parere del Governo?

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Signor Presidente, se me lo consente, vorrei premettere al parere una brevissima considerazione di ordine generale. La maggior parte dei pareri contrari che il Governo esprimerà sugli emendamenti non deve essere intesa come contrarietà alla materia o agli indirizzi che gli emenda-

menti stessi esprimono, bensì come valutazione di compatibilità con un quadro — per altro abbastanza turbato — di risorse finanziarie disponibili. Non ripeterò quindi tali valutazioni per ogni singolo emendamento (*Commenti del deputati Sacconi e Perrone*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Sta parlando il rappresentante del Governo!

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Il Governo è contrario agli emendamenti Mannino Antonino Tab. A. 1, Cerquetti Tab. A. 2...

PRESIDENTE. Onorevole Goria, lei può anche rimettersi al parere della Commissione, ad eccezione di quegli emendamenti per i quali il relatore si è riservato di esprimere il parere.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Signor Presidente, il parere del Governo coincide con quello della Commissione, salvo che per gli emendamenti in ordine ai quali la Commissione ha espresso riserve. È inutile dire che il Governo sollecita il voto favorevole della Camera sui suoi emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Goria, circa l'emendamento Alborghetti Tab. C. 18, il relatore si è rimesso al Governo (*Commenti del deputato Melega*).

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Signor Presidente, il Governo — lo ho detto poco fa — non ha contrarietà di fondo circa l'ipotesi di soppressione e trasformazione degli zoo urbani; ritengo tuttavia inopportuno trattare questo argomento in modo differenziato da altri che pure meritano la stessa indicazione, esprimendo su di esso parere favorevole. Vorrei richiamare l'attenzione su un aspetto che sembra a me di un certo significato: la compensazione dell'emendamento afferrisce ad una voce della Tabella C, il che consentirebbe, nel momento in cui fosse predisposto un disegno di legge sulla materia della quale discutiamo, di utilizzare

comunque, se fossero ritenuti disponibili, i fondi della Tabella C. Nel caso che invece tali fondi non fossero ritenuti disponibili, ciò significherebbe che la copertura non è ritenuta valida, e dunque il parere del Governo non potrebbe che essere contrario. Quindi, per evitare un pregiudizio alla materia, il Governo invita i presentatori dell'emendamento Alborghetti Tab. C.18 a ritirarlo, con l'avvertenza che, ripeto, verificandosi disponibili le fonti di copertura, nulla impedirebbe...

PRESIDENTE. Mi pare, dunque, che sostanzialmente il Governo preghi i presentatori di ritirare l'emendamento Alborghetti Tab. C.18...

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Con l'annotazione relativa alla verifica della copertura qui proposta.

PRESIDENTE. Onorevole ministro del tesoro, la invito a formulare il parere del Governo sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C.42.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Di tale emendamento si è discusso con una certa ampiezza in Commissione bilancio, e il Governo ripete oggi quel che ebbe occasione di dire in quella sede.

È opinione del Governo che la questione del controllo sugli alti rischi debba o possa essere risolta in altra sede, e non in un provvedimento come quello in esame. Tutto ciò premesso — poiché l'opinione può non essere condivisa — il Governo nota come lo stesso risultato che l'emendamento intende raggiungere, cioè l'utilizzazione di determinate risorse non a favore del piano di finanziamento ENEA 1985-1986, ma per la costituzione dell'organismo cui si fa riferimento, è ottenibile con la presentazione di un disegno di legge appunto relativo alla costituzione dell'organismo per la sicurezza. Il relativo finanziamento potrebbe essere effettuato facendo riferimento, come ho detto, ai fondi del piano di finanziamento ENEA i quali mi sembra (lo ricordava il

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

relatore) siano stati ampliati nella dizione con altro emendamento (ma nella confusione di oggi potrei sbagliarmi). Vorrei rivolgermi all'onorevole Sacconi: là dove abbiamo indicato la voce «coordinamento per il risparmio energetico», ritenevamo che la stessa fosse in qualche modo funzionale a richiamare ulteriori iniziative?

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. No, più che altro ci siamo riferiti, per l'ente sicurezza sui grandi rischi, allo stanziamento relativo all'ENEA, dal quale comunque gli emendamenti prelevano...

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. È esatto.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. A questo punto, poiché non è stato definito che natura avrà tale ente, abbiamo insieme invitato, in Commissione, i proponenti a ritirare l'emendamento, ritenendo la copertura relativa all'ENEA sufficiente anche per tale organismo.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Il Governo si associa alle considerazioni del relatore.

PRESIDENTE. E quindi invita i presentatori a ritirare l'emendamento Cerrina Feroni Tab. C.42. Mi scusi, signor ministro, la stessa cosa vale per gli emendamenti Calamida Tab. C.43 e Macciotta Tab. C.44?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. No, Presidente. L'emendamento Cerrina Feroni Tab. C.42 concerne una questione a parte, non afferente, ad esempio, a quella trattata dall'emendamento Calamida Tab. C.43. Il parere del Governo è infatti contrario sugli emendamenti Calamida Tab. C.43 e Macciotta Tab. C.44.

PRESIDENTE. Non so se a questo punto l'onorevole relatore intenda esprimere il suo parere sull'articolo aggiuntivo 1.01 del Governo.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Mi riservo di approfondire ulteriormente l'argomento, signor Presidente, anche attraverso una consultazione con i colleghi.

PRESIDENTE. Dobbiamo dunque passare alle votazioni, cominciando dall'emendamento Mannino Antonino Tab. A.1. Nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, sospendo la seduta, affinché decorrano i termini di preavviso previsti dal regolamento, per le votazioni segrete mediante procedimento elettronico. Ricordo che alla ripresa della seduta si procederà subito alla votazione a scrutinio segreto dell'emendamento suindicato.

Sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 17,5.
è ripresa alle 17,30.**

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che la Corte costituzionale ha depositato in cancelleria l'11 dicembre 1985 la sentenza n. 322 con la quale la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 29 aprile 1976, n. 177 (Collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni. Miglioramento del trattamento di quiescenza del personale statale e degli iscritti alle casse pensioni degli istituti di previdenza)» (doc. VII, n. 345).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 13 dicembre 1985 le sentenze nn. 335, 336 e 337, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Inammissibile la questione di legittimità costituzionale degli articoli 30, 46 e seguenti e 84 della legge 27 luglio 1978, n. 392 (Disciplina delle locazioni degli immobili urbani)» (doc. VII, n. 346);

«Inammissibile la questione di legittimità costituzionale degli articoli 345 del codice della navigazione, 1 e 10 della legge 15 luglio 1966, n. 604 (Norme sui licenziamenti individuali)» (doc. VII, n. 347);

«L'inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1 (insequestrabilità, impignorabilità e incedibilità degli stipendi, salari, pensioni ed altri emolumenti), comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180 (testo unico delle leggi concernenti la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni), nella parte in cui equipara i dipendenti delle imprese concessionarie di un servizio pubblico di comunicazione ai dipendenti dello Stato e degli altri enti pubblici;

la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180, nella parte in cui assoggetta al divieto di impignorabilità i crediti dei dipendenti ivi elencati in corso di rapporto;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma primo, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180, nella parte in cui assoggetta al divieto di sottoporre a pignoramento gli stipendi corrisposti dagli enti pubblici economici ai loro dipendenti» (doc. VII, n. 348).

Ai sensi del primo comma dell'articolo 108 del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla I (doc. VII, n. 345), alla I e alla IV (doc. VII, n. 348), alla IV e alla IX (doc. VII, n. 346), alla X e alla XIII (doc. VII, n. 347), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

Comunicazione di una nomina ministeriale ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro del tesoro, a' termini dell'articolo 9

della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del dottore Piero Enrico Nucci a membro del consiglio di amministrazione della Banca nazionale delle comunicazioni.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VI Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'emendamento Antonino Mannino Tab. A.1.

Onorevole Gitti, mantiene la richiesta di votazione a scrutinio segreto?

TARCISIO GITTI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mannino Antonino Tab. A.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cerquetti Tab. A.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crivellini Tab. A.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crivellini. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Signor Presidente, all'inizio dell'esame relativo alla legge finanziaria il problema fondamentale sul quale hanno insistito gli organi di informazione e dibattuto le forze politiche ha riguardato il debito pubblico ed il suo peso sulla vita economica e sociale del paese.

Successivamente, durante l'esame della legge finanziaria, la presenza, per altro incomoda, di tale tipo di problematica è andata via via affievolendosi. Ora, ascoltando le discussioni sviluppatasi e se-

guendo l'andamento dei lavori sui disegni di legge finanziaria, sembra che esistano tutti i problemi tranne questo. Noi radicali, e in particolare io come relatore di minoranza, ci siamo riferiti, nella nostra impostazione, alla risoluzione di questo problema, per cui abbiamo individuato una metodologia basata sulla realtà dei numeri, ed invitato le forze politiche ad avanzare proposte di merito per azzerare, fino al termine della legislatura, il *deficit* corrente al netto degli interessi.

L'emendamento Tab. A.3 si propone di ridurre il *deficit* di bilancio: è un tentativo di riduzione per un complesso di 1.060 miliardi. Insistiamo per la votazione di tale emendamento che, ripeto, segue l'impostazione di cui ho parlato. Nell'eventualità di una sua reiezione, ritireremo gli analoghi emendamenti alle tabelle, che s'inquadrano nel discorso complessivo di riduzione del disavanzo, a partire da quest'anno fino al 1988, di circa 20-22 mila miliardi all'anno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Crivellini Tab. A.3., non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bulleri Tab. A.4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Bulleri.

LUIGI BULLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento al nostro esame al fine di riportare la previsione di spesa per l'edilizia previdenziale pubblica vicino ai livelli programmati e previsti nel bilancio a legislazione vigente.

Il taglio di oltre 1.000 miliardi di lire al piano decennale e agli interventi di emergenza per la casa che si vuole operare con la legge finanziaria non è soltanto social-

mente ingiusto ma anche economicamente insensato se si pensa che avviene nel momento in cui il dramma-casa si va esasperando e ai riflessi che esso determina nel settore dell'edilizia. Non si tratta soltanto di un taglio previsto per il 1986, in quanto, se mi è consentito attirare per un attimo l'attenzione dell'Assemblea, vorrei ricordare che una analoga operazione è stata effettuata nel 1983, quando dai 2.000 miliardi previsti nel bilancio a legislazione vigente si passò a 1.000 miliardi, al pari di quanto avvenne nel 1984.

In sostanza, ci troviamo di fronte ad una beffa, in quanto si programmano ma poi le spese vengono sempre rinviate, e questo nel momento in cui si trattengono i contributi Gescal pagati dai lavoratori. Infatti, sul conto corrente 20103 della Cassa depositi e prestiti sono giacenti 3.614 miliardi e 573 milioni di contributi pagati e non impegnati, a testimonianza di un dato costante registrato nel corso degli ultimi anni. Ciò deriva dal fatto che sulla base di questi fondi non si autorizzano programmi e quindi impieghi da parte del CER e delle regioni.

Nel 1985, lo Stato non ha trasferito neppure gli esigui fondi previsti dalla Cassa depositi e prestiti in tema di edilizia residenziale, e il risultato di un simile stato di cose è sotto gli occhi di tutti. Infatti, il piano decennale in otto anni prevedeva la costruzione di 800 mila abitazioni pubbliche, mentre ne sono state realizzate solo 40 mila, proprio nel momento in cui, esaurite le proroghe, 340 mila famiglie subiranno l'esecuzione dello sfratto e altre centinaia di migliaia di persone vivono in condizioni impossibili per quanto riguarda l'abitazione.

Ci sembra, quindi, sensato chiedere all'Assemblea l'approvazione del nostro emendamento per consentire l'attuazione di programmi, sia pure carenti, che rappresentino quanto meno uno sforzo di buona volontà (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bulleri Tab. A.4, non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	542
Maggioranza	272
Voti favorevoli	228
Voti contrari	314

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida Tab. A.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	544
Maggioranza	273
Voti favorevoli	223
Voti contrari	321

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo Tab. A.14, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Visco Tab. A.7 e Bassanini Tab. A.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nebbia. Ne ha facoltà.

GIORGIO NEBBIA. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente sui due emendamenti da lei indicati. Tutti abbiamo avuto davanti agli occhi, nei giorni scorsi, la situazione di Venezia, ancora una volta allagata, ancora una volta colpita e compromessa. Gli emendamenti propongono semplicemente di anticipare dal 1987 al 1986 gli stanziamenti previsti dalla legge n. 798. Risorse più rilevanti permetterebbero di affrontare più rapidamente un problema che non è soltanto locale, dei veneziani, ma che assume rilevanza nazionale. Come tutti loro sanno, la questione si sta trascinando da anni, per cui si assiste ad una continua, lenta degradazione di questa città unica al mondo e del suo patrimonio di beni culturali; viene compromessa la sopravvivenza di un ecosistema, quello della laguna, già largamente minacciato.

Mi auguro pertanto che questo minimo cambiamento nella tabella A che stiamo esaminando venga accolto anche da parte degli altri gruppi politici, e, ripeto, annuncio sui due emendamenti il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente *(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Visco Tab. A.7 e Bassanini Tab. A.8, naturalmente limitatamente alla parte riferita al disegno di legge finanziaria, sui quali la Commissione e il Governo hanno espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	543
Votanti	517
Astenuti	26
Maggioranza	259
Voti favorevoli	211
Voti contrari	306

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Vito Lattanzio).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellini Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco

Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo

Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro

Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Romita Pier Luigi
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi

Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo

Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si sono astenuti sull'emendamento
Visco Tab. A. 7 e Bassanini Tab. A. 8:*

Agostinacchio Paolo
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Baghino Francesco
Berselli Filippo
Caradonna Giulio
Del Donno Olindo
Fini Gianfranco
Florino Michele
Maceratini Giulio
Manna Angelo
Mazzone Antonio
Mennitti Domenico
Miceli Vito
Muscardini Palli Cristiana
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pellegatta Giovanni
Poli Bortone Adriana
Rallo Girolamo
Santini Renzo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tringali Paolo

Sono in missione:

Amato Giuliano
Colombo Emilio
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Lanfranchi Cordioli Tab. A.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lanfranchi Cordioli. Ne ha facoltà.

VALENTINA LANFRANCHI CORDIOLI. Signor Presidente, colleghi, poche parole per esprimere il voto favorevole del gruppo comunista su questo emendamento, che a noi sembra recepisca elementi di grande umanità. Con tale proposta chiediamo che non venga tagliato il fondo per l'edilizia penitenziaria, previsto già lo scorso anno in 200 miliardi e ridotto quest'anno a 150 miliardi.

Perché, colleghi, ci pare grave questo taglio ed invitiamo i colleghi a reintegrare la somma dello scorso anno? Perché a tutti noi è nota la crisi della giustizia, che si manifesta in vari modi, con la riduzione degli organici, ma soprattutto con la carenza delle strutture, e si rispecchia nella condizione in cui versa il detenuto nelle carceri italiane. Si parla molto spesso di rieducazione, di risocializzazione, di reinserimento del detenuto: sono principi, però, che si lasciano nella Costituzione e nella riforma penitenziaria.

Le nostre carceri presentano sovraffollamento ed abbandono fisico e morale del detenuto; si configurano anche come palestre di delinquenza e di corruzione, oltre che come luoghi strategici di grandi contropoteri criminali. La gestione è custodialistica, l'istituzione è separata dalla società, il lavoro manca quasi completamente, e soprattutto le strutture sono inadeguate.

Nel nostro paese, colleghi, ci sono 271 istituti carcerari, di cui il 40 per cento versa in condizioni carenti e comunque di sovraffollamento. Le carceri attuali hanno una recettività che sarebbe sufficiente per la metà dei detenuti. Da una nota inviataci dal ministro Martinazzoli, registriamo che vi sono ancora 18 istituti penitenziari in corso di costruzione e per i quali servono 678 miliardi; vi sono inoltre ancora 6 lotti in costruzione, per i quali

servono 450 miliardi, ed altri 24 in programma, ma addirittura sprovvisti di finanziamento, per un totale di 2.145 miliardi.

Di fronte a questa situazione, colleghi, si tolgono anche i 50 miliardi che erano stati previsti con la legge finanziaria dello scorso anno. Ecco perché chiediamo almeno la reintegrazione del fondo. Dipendere fondi dall'edilizia carceraria non significa fare una economia, ma togliere a chi più ha bisogno di essere aiutato e ci chiede che questa drammatica esperienza di segregazione sia momento di affrancamento dall'errore. Se tutti ripensiamo al carcere, alla sua funzione, alla sua struttura, penso che non possiamo negare il voto favorevole su questo emendamento (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Le do la parola ben volentieri, signor ministro, ma solo per un chiarimento, altrimenti riapriamo il dibattito.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Per un chiarimento procedurale, signor Presidente. Visto che giustamente i precedenti in questa Camera fanno testo, voglio sottolineare che la tabella A, ai sensi della legge n. 468, non ha la possibilità di far aumentare gli stanziamenti complessivi (*Proteste all'estrema sinistra*).

Almeno sull'ammissibilità degli emendamenti potremo parlare!

PRESIDENTE. Onorevole ministro, l'ho pregata di fornire semplicemente un chiarimento, altrimenti riapriamo il dibattito. Proseguo pure.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. A mio parere, l'emendamento così come è scritto non è ammissibile: deve essere scritto indicando l'anno in cui si sposta la cifra. Rispettiamo le regole che ci siamo

dati, altrimenti, prendiamone atto; comunque, resti almeno la mia opposizione a forme di violenza di una regola comune.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lanfranchi Cordioli Tab. A.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	544
Votanti	543
Astenuti	1
Maggioranza	272
Voti favorevoli	237
Voti contrari	306

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida Tab.A.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	536
Maggioranza	269
Voti favorevoli	218
Voti contrari	318

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Vito Lattanzio).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Alois Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Margari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellini Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo
 Barbalace Francesco
 Barbato Andrea
 Barbera Augusto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo

Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Casini Carlo
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermellini Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo

Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorini Filippo
Fittante Costantino
Florindo Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinani Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingro Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Lariola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Macri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo

Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rasanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto

Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasto Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rossini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Santanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario

Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Garocchio Alberto

Sono in missione:

Amato Giuliano
Colombo Emilio
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Zanone Valerio

Si riprende la discussione

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Geremicca Tab.A.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Cerquetti Tab.A.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ridi Tab.A.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crivellini Tab.B.1.

FRANCESCO RUTELLI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO RUTELLI. Desidero solo far notare all'Assemblea che con questo emendamento si propone di incrementare (sia pure entro limiti modesti: 20 miliardi l'anno per il prossimo triennio) lo stanziamento destinato all'agenzia per i diritti umani.

I colleghi deputati sanno che con la legge finanziaria dello scorso anno fu introdotto (con l'approvazione di un apposito emendamento del gruppo radicale) uno stanziamento di 3 miliardi per finanziare l'istituzione di questa agenzia. Ed

esiste un disegno di legge con cui il Governo intende dare attuazione all'indicazione del Parlamento. Si tratta di un ente che darebbe al nostro paese un ruolo rilevante in materia di difesa dei diritti civili ed umani ed anche di informazione in questi campi. Mi sembra dunque che si tratti di una iniziativa di tutto rilievo per la nostra politica estera, ed è per questo che raccomando all'Assemblea il nostro emendamento.

PRESIDENTE. Su questo emendamento è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab.B.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	537
Votanti	536
Astenuti	1
Maggioranza	269
Voti favorevoli	71
Voti contrari	465

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Crivellini Tab.B.3.

MARCELLO CRIVELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Come ho già detto prima, questo emendamento era collegato alla proposta da noi avanzata in materia di debito pubblico e di *deficit*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

annuale dello Stato. Non essendo stata approvata quella proposta, ritiro questo emendamento, così come i successivi miei emendamenti Tab.C.1 e Tab.D.1, che rispondevano alla medesima ispirazione.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole Crivellini.

Dobbiamo votare ora l'emendamento Crivellini Tab.B.4.

GIANLUIGI MELEGA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prima di darle la parola, onorevole Melega, mi consenta di pregare l'onorevole Rutelli, così come tutti gli altri capigruppo, di voler informare per tempo la Presidenza di eventuali dichiarazioni di voto, in modo da evitare possibili malintesi dovuti alla confusione.

L'onorevole Melega ha facoltà di parlare.

GIANLUIGI MELEGA. I colleghi già sanno che questo emendamento tende ad aumentare la dotazione del Ministero dell'ecologia. Ho ben presente, e sono certo che anche i colleghi hanno ben presente, l'intervento svolto dal collega Patuelli nel corso della discussione generale sulla legge finanziaria, intervento in cui si chiese che, sul tema del Ministero dell'ecologia, la Camera si esprimesse in maniera inequivoca. Questo emendamento, che eleva gli stanziamenti da 10 a 100 miliardi per l'istituendo Ministero dell'ecologia, si muove nel senso auspicato non soltanto dal collega Patuelli, ma anche da altri colleghi della maggioranza e dei gruppi d'opposizione.

Analoghe considerazioni valgono per il successivo emendamento Crivellini Tab.B.5.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Crivellini Tab.B.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	535
Votanti	374
Astenuti	161
Maggioranza	188
Voti favorevoli	71
Voti contrari	303

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab.B.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	539
Votanti	538
Astenuti	1
Maggioranza	270
Voti favorevoli	229
Voti contrari	309

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora l'emendamento Crivellini Tab.B.6. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo emendamento, l'onorevole Melega. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI MELEGA. Si tratta della dotazione per l'istituendo Servizio geologico nazionale, e brevemente vorrei leggere ai colleghi alcuni passi di una relazione su tale servizio, pubblicata dal Consiglio nazionale delle ricerche, perché sia chiaro su che cosa votiamo: «Per quel che ri-

guarda l'Italia, potrebbe essere sufficiente confrontare il costo totale degli interventi di ripristino o di bonifica del territorio dissestato richiesti ogni anno attraverso i più svariati canali, con la prevista spesa per le attività del servizio geologico che, almeno in parte, ridurrebbero le conseguenze di eventi disastrosi. Un'idea del costo dei danni provocati dai nubifragi con precipitazioni intense e concentrate si può ricavare dalla consultazione di alcune monografie della Carta della montagna: la regione Piemonte ha valutato per il 1978 in oltre 400 miliardi i danni di tre eventi meteorologici cosiddetti straordinari, avvenuti in quella sola regione negli anni 1977 e 1978. Pur essendo ovvio ammettere che non tutti quei danni avrebbero potuto essere eliminati con interventi preventivi, conseguenti a tempestivi studi e ad idonee documentazioni già disponibili, tuttavia è lecito supporre che opportuni interventi preliminari dal costo largamente minore avrebbero impedito parte di quei danni, certamente più penalizzanti per l'economia regionale».

Faccio grazia ai colleghi di una prolungata lettura di questo documento e mi limito a segnalare che con l'emendamento considerato si tratta di stanziare 100 miliardi per l'istituzione del Servizio geologico nazionale; ricordo che nella sola regione Piemonte, per un solo anno, è stato accusato un danno di oltre 400 miliardi, e cioè quattro volte lo stanziamento considerato! Di conseguenza, credo che un investimento preventivo, estremamente limitato, in questo Servizio geologico nazionale, sarebbe utile per le finanze e per la difesa del suolo nel nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Crivellini Tab.B.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	541
Maggioranza	271
Voti favorevoli	229
Voti contrari	312

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora l'emendamento Crivellini Tab. B. 7. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo emendamento, l'onorevole Melega. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI MELEGA. Desidero richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che l'emendamento Crivellini Tab. B. 7 contiene una richiesta di stanziamento dimezzata rispetto a quella prevista dal precedente. Ricordo che attualmente il Servizio geologico nazionale conta non più di 30 addetti. È evidente come, in mancanza di stanziamenti sufficienti per l'aumento del numero di tali addetti, le conseguenze derivanti per il paese da ogni calamità naturale continueranno a ripetersi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. B. 7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	540
Votanti	539
Astenuti	1
Maggioranza	270
Voti favorevoli	231
Voti contrari	308

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Vito Lattanzio).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrosio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellini Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco

Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria

Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Gangi Gorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro

Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Leccisi Pino
Lega Silvio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portartadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio

Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele

Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Crivellini Tab. B. 1:

Santini Renzo

Si sono astenuti sull'emendamento Crivellini Tab. B. 4:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Amadei Ferretti Malgari
Angelini Vito
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barzanti Nedo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bianchi Beretta Romana
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bruzzi Riccardo

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Cardinale Emanuele
Cavagna Mario
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Cofi degli Atti Paolo
Cocco Maria
Colombini Leda
Columba Mario
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Donazzon Renato

Fabbri Orlando
Fagni Edda
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Mainardi Fava Anna
Manca Nicola
Mannino Antonino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Migliasso Teresa
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nicolini Renato

Olivi Mauro

Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rindone Salvatore
Rizzo Aldo
Rubbi Antonio

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santini Renzo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Vacca Giuseppe
Vignola Giuseppe
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso

Zanini Paolo
Zopetti Francesco

Si è astenuto sull'emendamento Crivellini Tab. B. 5:

Bochicchio Schelotto Giovanna

Sono in missione:

Amato Giuliano
Colombo Emilio
Fioret Mario
Galasso Giuseppe

Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Crivellini Tab. B. 8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spadaccia. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO SPADACCIA. Intervengo per invitare a dare attuazione immediata alla riforma dell'editoria, approvata dal Parlamento e che prevedeva per quest'anno l'entrata in vigore della libertà di prezzo per i quotidiani.

Proponiamo, quindi, di eliminare la norma che prevede la proroga delle misure che fissano il prezzo politico dei giornali, dando attuazione agli impegni programmati con la legge sull'editoria. Non vi sarà, altrimenti, alcuna garanzia circa il fatto che la proroga in questione non sia nuovamente reiterata al momento della sua scadenza.

PRESIDENTE. Passiamo al voto.

Pongo in votazione l'emendamento Crivellini Tab. B. 8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione degli emendamenti Calamida Tab. B. 9 e Bianchi Beretta Tab. B. 12. Poiché sia il relatore che il Governo hanno invitato i presentatori a ritirare tali emendamenti, è opportuno che essi dichiarino se intendano aderire a tale richiesta.

ALBA SCARAMUCCI GUAITINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBA SCARAMUCCI GUAITINI. Il gruppo comunista accoglie l'invito a riti-

rare l'emendamento Bianchi Beretta Tab. B. 12, preannunciando il proprio voto favorevole all'emendamento Tab. B. 62 della Commissione, che consideriamo un positivo risultato, conseguito grazie alla sollecitazione prodotta dalla nostra proposta.

L'emendamento della Commissione, pur prevedendo un finanziamento inferiore a quello da noi chiesto, tuttavia accoglie ed afferma il principio del finanziamento per l'istituzione a norma di legge della commissione per le pari opportunità tra donna e uomo; ed è questo il fatto che ci pare sostanziale. Inoltre, l'aver recepito questa esigenza potrà contribuire ad accelerare la discussione parlamentare che al riguardo si sta svolgendo al Senato e che, a nostro parere, va troppo a rilento, fatto che ci ha spinto recentemente a chiedere la rimessione in Assemblea.

Ascriviamo alle questioni della pari opportunità tra donna e uomo grande importanza, come terreno indispensabile di ulteriore salto di qualità su cui cimentarsi come donne dopo le battaglie e le acquisizioni di principi e processi di tutela e di parità che pure, a nostro parere, devono contemporaneamente rimanere terreno di impegno e di vigilanza; e la qualità stessa della legge finanziaria mi pare che riconfermi tale necessità anche sul fronte della mera tutela e della parità.

Riteniamo dunque importante che sia una legge dello Stato a definire indirizzi, compiti, strumenti e poteri concreti di intervento per la commissione, la quale deve promuovere, sollecitare e concretizzare quanto necessario per contrastare qualsiasi forma di discriminazione anche indiretta nei confronti della realtà femminile. Essa può altresì svolgere un ruolo estremamente significativo contribuendo all'attuazione di quelle azioni positive che si rendono necessarie nei confronti delle donne per il loro pieno e reale inserimento del mondo del lavoro. Uno strumento istituzionale, dunque, di grande rilevanza, che deve giocare un ruolo significativo sia per l'adempimento e l'attuazione delle numerose direttive comuni-

tarie in materia di parità e di pari opportunità, sia per contribuire alla piena concretizzazione di quanto, nel frattempo, il Parlamento nazionale ha approvato.

In relazione a questa gamma di questioni, ci sembra insufficiente la configurazione del ruolo svolto dall'attuale commissione insediata presso la Presidenza del Consiglio. Essa è stata nominata per decreto ed è, come altre commissioni, un organismo meramente consultivo, strettamente dipendente dal Presidente del Consiglio, uno strumento, insomma, collegato alla persona e non avente dunque l'oggettiva forza istituzionale che deriva dalla norma di legge. Crediamo invece che la commissione debba essere istituita per legge sia per la proposta dei problemi da affrontare, sia per evitare qualsiasi rischio di discrezionalità e di provvisorietà, sia, infine, per disporre di reali strumenti e possibilità di intervento. Abbiamo bisogno non di azioni episodiche, bensì di progetti coordinati ed organici, nonché di strutture, servizi e poteri reali al fine di incidere sul grande terreno delle varie opportunità. Di qui, pertanto, l'importanza della legge, il cui *iter* deve essere accelerato, e per la sollecitazione del quale l'approvazione di questo emendamento può dare, noi crediamo, un importante contributo (*Applausi all'estrema sinistra*).

FRANCO CALAMIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Signor Presidente, avendo la Commissione ed il Governo accolto la richiesta dell'istituzione di una commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, ritiro il mio emendamento Tab. B. 9. Vorrei dire che la gravità della situazione esistente si sta a mano a mano attenuando. Sarà comunque importante verificare l'atteggiamento delle donne su questi problemi, anche se la decisione oggi assunta rappresenta un grande passo avanti. Confermiamo in conclusione la nostra sempre vigile attenzione su questi problemi.

PRESIDENTE. Sta bene. Dunque gli emendamenti Calamida Tab. B.9 e Bianchi Beretta Tab. B.12 sono stati ritirati.

Pongo in votazione l'emendamento Tab. B.62 della Commissione accettato dal Governo.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab. B.10. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nebbia. Ne ha facoltà.

GIORGIO NEBBIA. Questo emendamento prevede un piccolo stanziamento a sostegno delle associazioni e dei movimenti che si occupano della difesa dell'ambiente e dei consumatori. Da anni il movimento per la difesa dell'ambiente sta crescendo nel nostro paese, tanto da essere destinato ad assumere in un prossimo futuro un ruolo sempre più importante, per cui mi sembra giusto che lo Stato dia un contributo perché tale associazione possa svolgere una funzione critica ed un'azione di difesa dell'ambiente e dei consumatori. Si tratta di un contributo piccolo, come dicevo prima, ma importante perché la normativa recata da questo emendamento, circa la valutazione del concetto di impatto ambientale, prevede specificamente che i movimenti di difesa dell'ambiente intervengano in giudizio per poter esprimere il proprio parere sulla compatibilità ambientale delle nuove opere nel territorio. È pertanto giusto che siano resi disponibili i fondi necessari perché queste associazioni svolgano anche questa funzione, che assumerà in futuro crescente importanza.

Per quanto riguarda la piccola utilizzazione di fondi prelevati dallo stato di prebizione del Ministero della difesa, voglio esprimere a titolo personale la mia adesione al testo dell'emendamento presentato dagli altri colleghi della sinistra indipendente, in quanto, nella mia qualità di firmatario del manifesto promosso in occasione della marcia della pace di Assisi, qualsiasi riduzione delle spese militari mi trova perfettamente consenziente.

Annuncio pertanto su questo emenda-

mento il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente e mi auguro che quelle forze che durante la campagna elettorale hanno dichiarato di dimostrare tanta attenzione circa i problemi della difesa dell'ambiente si associno al nostro voto *(Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parlato. Ne ha facoltà.

ANTONIO PARLATO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo annunciare, purtroppo, il voto negativo del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale sull'emendamento Bassanini Tab. B.10, così come è accaduto per altri emendamenti presentati dal gruppo radicale e da quello della sinistra indipendente.

Questi emendamenti, pur trattando tematiche interessantissime, quali quelle relative all'ecologia, al servizio geologico nazionale ed alle associazioni ambientaliste, hanno il gravissimo torto di volere far fronte a queste esigenze tramite la sottrazione di parte degli stanziamenti destinati alle spese militari, che noi invece riteniamo essenziali in questo momento drammatico per la pace nazionale ed internazionale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. B.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	532
Maggioranza	267
Voti favorevoli	197
Voti contrari	335

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida Tab. B.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione:

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	535
Maggioranza	268
Voti favorevoli	214
Voti contrari	321

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Vicepresidente Vito Lattanzio).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellini Lino

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Cannulo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele

Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe

Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Leccisi Pino
Lega Silvio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Mainardi Fava Anna
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio

Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano

Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo

Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubess

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco

Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Colombo Emilio
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Sinesio Giuseppe
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo votare ora gli identici emendamenti Bruzzani Tab. B. 15, Calamida Tab. B. 16 e Baghino Tab. B. 18. Ricordo che il Governo ha presentato un suo emendamento Tab. B. 63, identico agli emendamenti che ho testé citato; pertanto il Governo e la Commissione chiedono ai presentatori dei suddetti emendamenti di ritirarli e di far convergere il loro voto sull'emendamento del Governo.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Desidero far presente che, secondo il mio modesto avviso, non si tratta di ritirare i nostri emendamenti, ma tutt'al più, di votarli contemporaneamente; altrimenti, i nostri emendamenti dovrebbero essere votati prima di quello del Governo, che è stato presentato successivamente.

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, lei ha pienamente ragione. Intendevo soltanto sottolineare che il Governo, avendo presentato un emendamento analogo, sostanzialmente si associa agli emendamenti presentati dal suo gruppo e dagli altri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scovacricchi. Ne ha facoltà.

MARINO SCOVACRICCHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo dire che con l'emendamento presentato dal Governo abbiamo evitato un braccio di ferro con una categoria che indubbiamente merita un trattamento migliore di quello che finora le era stato accordato.

La legislazione riguardante le pensioni di guerra è caratterizzata da decenni di staticità, nonostante il Parlamento più volte avesse delegato il Governo a risolvere con legge, una volta per sempre, l'annoso problema delle pensioni di guerra, che minacciava di diventare veramente una vergogna nazionale. Abbiamo fatto male a respingere qualche giorno fa, nell'articolo 24, per solo tre voti, ahimé, l'indicizzazione in favore di questa categoria, perché si sarebbe risolto il problema onorevolmente e in via definitiva. Del resto, i mutilati di guerra chiedevano un trattamento esteso ormai a tutti i settori ma corrispondente a quello minimo accordato dall'Istituto nazionale della previdenza sociale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI

MARTINO SCOVACRICCHI. E non crediamo, anche con questa aggiunta di 100 miliardi, di esserci messi in pace con la nostra coscienza! Pensiamo che un invalido di prima categoria, con una diminuita capacità lavorativa del 100 per cento, passa da 320 mila lire mensili a 380 mila lire; e non possiamo concepire che in questa società un cittadino in quelle condizioni possa mantenere se stesso e probabilmente la famiglia con pensioni siffatte...

Ora abbiamo fatto un buon passo avanti, ma vorrei ricordare che sia alla Camera sia al Senato giacciono due progetti di legge che dovranno col nostro consenso chiudere in dignità, ancorché tardi, il penoso discorso delle pensioni di guerra, come indennizzo ai danni subiti nel compimento del proprio dovere (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, il Governo ha dato un riconoscimento parziale a quanto noi avevamo chiesto prima al Senato e ora alla Camera. Si dice che per normalizzare le pensioni di guerra occorran 1500 miliardi; è chiaro, quindi, che questi 100 miliardi possono tutt'al più dare un certo respiro ai lavori del sottocomitato, istituito al Senato, per l'esame dei provvedimenti che adeguano le pensioni e stabiliscono l'entità numerica dei pensionati mutilati e invalidi.

Nel prendere atto con piacere di questo riconoscimento, dobbiamo dire che lo consideriamo una testimonianza morale, perché al 1° gennaio 1986 la pensione di prima categoria di un mutilato è di 379.507 mila lire al mese; senza considerare poi che il rapporto con i mutilati per cause di lavoro è appena di un terzo e di un quarto. Ecco perché, pur aderendo a questo aumento, riteniamo che il Governo debba prendere in considerazione la possibilità di una indicizzazione alla pari dei mutilati ed invalidi, comunque pensionati dell'Istituto di previdenza (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bruzzani. Ne ha facoltà.

RICCARDO BRUZZANI. Signor Presidente, nella dichiarazione di voto su un emendamento da noi proposto all'articolo 24, il nostro gruppo ebbe occasione di chiarire le ragioni che sollecitavano un provvedimento definitivo nei confronti degli invalidi e mutilati di guerra. E, se la nostra soddisfazione fu allora relativa perché il nostro emendamento per pochi voti mancò il successo, oggi constatiamo con favore che l'iniziativa del nostro e di altri gruppi, insieme all'azione della categoria, hanno indotto il Governo ad aderire alla nostra proposta.

È premiata così la volontà unitaria di-

mostrata dal Parlamento, non tanto per elargire assistenza quanto per compiere un atto di giustizia verso uomini che hanno pagato e sofferto molto a causa di una guerra non da loro decisa per la conquista dell'indipendenza e della democrazia in Italia.

Vogliamo dire, a conclusione, che per il nostro gruppo è assolutamente necessario evitare una ennesima leggina di riassetto, che si sommerebbe alle oltre 50 approvate in materia negli ultimi 40 anni. Ci batteremo pertanto affinché nella legge di riordino all'esame del Senato sia introdotto un meccanismo di indicizzazione equo e tale da eliminare le discriminazioni oggi esistenti nei confronti dei mutilati ed invalidi di guerra.

Voteremo pertanto a favore degli emendamenti che aumentano di 100 miliardi lo stanziamento e che contribuiscono ad arrivare ad una definitiva e positiva conclusione della vicenda (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosini. Ne ha facoltà.

GIACOMO ROSINI. Signor Presidente, dopo gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, ma soprattutto in considerazione del fatto che siamo di fronte ad un atto dovuto, la mia dichiarazione di voto si limiterà soltanto ad esprimere la soddisfazione del gruppo democratico cristiano per l'accoglimento di questi emendamenti, che consentiranno, ci auguriamo in tempi brevi, di approvare un progetto di legge il cui significato positivo non è dato unicamente dai miglioramenti economici che saranno possibili con la decisione di oggi (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Ritengo positivo che il Governo, nella sostanza, abbia accolto il contenuto degli emendamenti presentati. L'iniquità, infatti, era gravissima,

come tutti noi siamo stati sollecitati a cogliere a seguito dei molti incontri avuti con i rappresentanti della categoria. Non si tratta in alcun modo di un rapporto privilegiato con questa o quella categoria, bensì di un rapporto con un problema grave, che comincia ad avere una prima soluzione.

Ricordo semplicemente che la contropartita monetaria per mutilazioni così gravi è tuttora assai modesta. Il problema, quindi, dovrà essere posto nuovamente, anche se è un bene che si sia andati avanti in questa direzione. Annunzio pertanto il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria al nostro ed agli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marte Ferrari. Ne ha facoltà.

MARTE FERRARI. Signor Presidente, già questa mattina avevo rilevato che si tratta di un fatto importante anche per sollecitare la conclusione di un *iter* legislativo iniziato al Senato. Annunzio pertanto il voto favorevole del gruppo socialista su questi emendamenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione gli identici emendamenti Bruzzani Tab. B.15, Calamida Tab. B.16, Baghino Tab. B. 18 e Tab. B.63 del Governo, accettati dalla Commissione.

(*Sono approvati*).

Pongo in votazione l'emendamento Tab. B.61, del Governo, accettato dalla Commissione.

(*È approvato*).

Onorevole Armellin, mantiene il suo emendamento Tab. B.21, dopo l'invito del Governo a ritirarlo?

LINO ARMELLIN. Lo ritiro, signor Presidente...

ALFREDO PAZZAGLIA. Lo facciamo no-

stro, signor Presidente, e chiediamo che venga votato a scrutinio segreto.

LINO ARMELLIN. Vorrei motivare le ragioni del ritiro.

PRESIDENTE. Proseguo, onorevole Armellin.

LINO ARMELLIN. Signor Presidente, colleghi, signori rappresentanti del Governo, intervengo per dichiarare che ritiro l'emendamento Tab. B.21 che ho illustrato questa mattina, che prevede la costituzione di un fondo di lire 50 miliardi per la proposta di legge-quadro a favore degli handicappati nel fondo globale del Ministero del tesoro. Voglio precisare che l'emendamento di cui sono il primo firmatario è stato sottoscritto dai rappresentanti di tutti i gruppi politici che in Commissione sanità hanno dato il loro apporto per la stesura di un testo unificato di proposte di legge-quadro, partendo dai numerosi testi presentati, all'inizio della legislatura, da varie forze politiche.

Voglio ribadire che il senso dell'emendamento era quello di significare la volontà politica di portare a conclusione l'approvazione della legge, data la necessità e l'urgenza di una risposta ai problemi di una categoria di cittadini, nei confronti dei quali non possiamo non essere sensibili.

Ritiro l'emendamento non perché voglia desistere da un'azione che ritengo doverosa per ciascuno di noi, ma perché il Governo, compatibilmente con le esigenze generali, ha presentato un suo emendamento che prevede, nel triennio, lo stanziamento, rispettivamente, di 10, 15 e 25 miliardi. Approvando questo emendamento, intendiamo porre le basi per l'approvazione di una legge-quadro che contribuisca a superare le attuali carenze assistenziali, a sanare le difformità assistenziali esistenti tra regione e regione, a garantire il rispetto degli *standard* minimi di prestazione, a stabilire, infine, un razionale coordinamento tra gli enti e le strutture che debbono rispondere ai vari disegni.

Tutti siamo consapevoli, infatti, che la vigente legislazione nazionale, integrata da numerose leggi regionali, costituisce un insieme prezioso ma frammentario e settoriale, che non può considerarsi come quadro organico di riferimento, tanto più che manca nel nostro paese la legge-quadro sull'assistenza in generale.

Sono certo, onorevoli colleghi, che voteremo tutti a favore sull'emendamento proposto dal Governo, convinti che appropriati interventi a favore delle persone portatrici di *handicap* siano un doveroso atto di solidarietà verso i più deboli, i più bisognosi, verso coloro che rischiano di essere emarginati. Abbiamo il dovere sacrosanto di interessarci dei problemi finanziari, economici e di sviluppo del nostro paese, ma dobbiamo riflettere sul fatto che il grado di civiltà della nostra nazione sarà in gran parte misurato dal modo in cui ci porremo di fronte ai problemi dei più indifesi, di quelli che vengono definiti i poveri di oggi, di una civiltà progredita che rischia di farci valutare la persona sulla base della sua efficienza anziché a partire dalla sua dignità, tanto più preziosa quanto più compromessa.

È partendo da queste considerazioni e confidando sul progresso che si è fatto sul piano culturale e della maturazione civile, nei confronti dell'intera problematica, che invito i colleghi di tutte le parti politiche ad approvare l'emendamento del Governo (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, debbo far presente che non tutti coloro che hanno sottoscritto l'emendamento Armellin Tab. B.21 concordano con l'onorevole Armellin per quanto attiene al ritiro dell'emendamento stesso. L'emendamento è quindi mantenuto, ed in ogni caso l'onorevole Pazzaglia aveva già manifestato la sua intenzione di farlo proprio, ove fosse stato ritirato dai proponenti.

Sull'emendamento Tab. B.21, che, ripeto, viene mantenuto, nonostante la contraria intenzione dell'onorevole Armellin (la cui firma si intende quindi ritirata), ha

chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Dignani Grimaldi. Ne ha facoltà.

VANDA DIGNANI GRIMALDI. Signor Presidente, noi manteniamo l'emendamento e con convinta soddisfazione annunciamo il nostro voto favorevole su di esso. Lo stanziamento previsto è infatti tale da consentire finalmente l'inizio di un proficuo lavoro, allo scopo di dare una risposta alla costante e caparbia speranza degli handicappati, che da troppo tempo chiedono una legge-quadro, ormai dunque indilazionabile, nonchè di fornire strumenti adeguati agli enti locali, i quali così, se avranno voglia di lavorare, potranno finalmente abbattere la prima e più pesante barriera architettonica, che è quella dell'indifferenza e del pregiudizio (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati dei gruppi della sinistra indipendente e di democrazia proletaria*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Muscardini Palli. Ne ha facoltà.

CRISTIANA MUSCARDINI PALLI. Il gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale voterà a favore di questo emendamento, che del resto è stato sottoscritto da uno dei suoi rappresentanti in seno alla Commissione sanità. Proprio in quella sede, voglio ricordarlo, il Governo si era espresso favorevolmente, in linea di principio, sull'emendamento stesso, dichiarando che comunque si sarebbe rimesso all'Assemblea. Faccio dunque presente ai colleghi che non votare ora a favore su tale emendamento significherebbe vanificare il lavoro che da mesi si sta svolgendo nell'apposito Comitato ristretto, per la formulazione della legge-quadro sugli *handicap* e conseguentemente ridurre a pura demagogia tutte le affermazioni che ciascuno di noi ha reso a favore dei portatori di *handicap* (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare

per dichiarazione di voto l'onorevole Calamida. Ne ha facoltà.

FRANCO CALAMIDA. Dichiaro che voteremo a favore dell'emendamento presentato dal gruppo comunista... (*Commenti del deputato Tassi*).

PRESIDENTE. Non è stato presentato dal gruppo comunista!

FRANCO CALAMIDA. ... ed osservo, a proposito degli stanziamenti indicati dal Governo, che essi dovrebbero essere dedotti da quelli indicati nell'emendamento proposto dalla Commissione e già approvato, in materia di barriere architettoniche, il quale definiva delle percentuali precise. Non mi sembra infatti concepibile da un lato definire percentuali precise, dalle quali conseguono valori assoluti ben determinati, e dall'altro proporre valori assoluti che non hanno alcuna rispondenza con la precedente scelta. Voteremo dunque a favore di tutti quegli emendamenti proposti che vanno nella direzione di una armonizzazione con decisioni già assunte dall'Assemblea, almeno in relazione ad uno degli aspetti connessi alle finalità perseguite.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione. Ricordo che su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab.B.21, di cui la Commissione ed il Governo avevano chiesto il ritiro e che quindi non è accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	517
Votanti	516
Astenuti	1
Maggioranza	259
Voti favorevoli	257
Voti contrari	259

(La Camera respinge — Commenti).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio

Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Feruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
Demitry Giuseppe
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco
Foschi Franco
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grasucci Lelio
Grippi Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo

Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Lega Silvio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiorgio
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Matarrese Antonio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella

Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzo Enrico
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando

Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tésini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto:

Memmi Luigi

Sono in missione:

Amato Giuliano
Colombo Emilio
Fioret Mario
Galasso Giuseppe
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab.B.64 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Dobbiamo votare ora l'emendamento Tab.B.65 del Governo, al quale si riferiscono i subemendamenti Spadaccia 0.Tab.B.65.1 e 0.Tab.B.65.2, che porrò per primi in votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spadaccia. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO SPADACCIA. Signora Presidente, colleghi, con i miei subemendamenti 0. Tab.B.65.1 e 0.Tab.B.65.2 si intendono aumentare in maniera consistente gli stanziamenti proposti dal Governo nell'emendamento Tab.B.65.

Si tratta di assicurare fin d'ora maggiori ed adeguati finanziamenti per la riforma del processo penale, e di fornire una risposta positiva alla domanda di giustizia proveniente dal paese. È necessario non limitarsi a parlare della necessità di uscire dall'emergenza, ma creare le condizioni che consentano alla giustizia italiana, al nostro sistema giudiziario, di uscire realmente da questa emergenza di cronico ritardo, di cronico abbandono e di cronica insufficienza, registrata anche nelle denunce presentate in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Il Parlamento deve dare un segnale di volontà politica, di volontà riformatrice: in questo senso, occorre «disincagliare» dalla Commissione giustizia del Senato il progetto di delega per la riforma del codice di procedura penale, che questo ramo del Parlamento ha già approvato. A mio avviso, non ci sarà alcuna riforma del processo penale se non si provvederà sin d'ora, nel bilancio dello Stato, a prevedere il finanziamento delle necessarie strutture (informatica, dimafonisti, esperti fonici, nuove aule e relative attrezzature); senza simili strutture non è possibile — o sarebbe puramente demagogico — parlare di riforma del processo penale.

Per tale movito, chiediamo ai colleghi delle altre parti politiche di sostenere i subemendamenti e, quindi, di rafforzare quell'apprezzabile segno positivo contenuto nell'emendamento governativo che,

però, rimane fortemente insufficiente (*Applausi dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Felisetti. ne ha facoltà.

LUIGI DINO FELISETTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pronuncerò solamente poche parole per annunciare il voto favorevole del gruppo socialista sul subemendamento Spadaccia 0.Tab.B.65.1, dando per altro atto al Governo di aver mostrato molta sensibilità, in quanto dall'originario stanziamento di 10-10-10 miliardi è passato ad uno stanziamento di 20-100-100 miliardi per il triennio 1986-1989. Anch'io ritengo che questo stanziamento, sia pure in linea con una tendenza positiva, non sia ancora sufficiente, e di qui la ragione del voto favorevole al subemendamento al nostro esame.

Dicevo poc'anzi che a forza di leggi e di processi di emergenza, in emergenza, in fin dei conti, c'è arrivata la giustizia. Tutte le volte che abbiamo approvato leggi sull'emergenza, abbiamo sempre avuto la pudicizia di affermare, magari con un articolo finale, la temporaneità e la provvisorietà della legge medesima in attesa dell'approvazione del nuovo codice di procedura penale; come è noto, però, il provvisorio continua a durare in eterno, e la regolamentazione definitiva non arriva mai: di qui la ragione per la quale si è previsto lo stanziamento di cui ci stiamo occupando. D'altra parte, la storia della riforma del codice di procedura penale è quella di un serpente che si morde la coda, perché quando si parla del codice di procedura penale si dice che non lo si può approvare perché mancano le strutture, e quando si parla di strutture, cioè di finanziamenti, mancano i fondi e la conseguenza è che tutto ristagna.

A me sembra che quella odierna sia — specie da parte di questa Camera che due anni fa ha votato a grande maggioranza la nuova legge-delega per la riforma del codice di procedura penale — l'occasione

propizia nella quale esprimere, nella concretezza dei fatti, la volontà di procedere alla stesura del nuovo codice di procedura penale. Altrimenti tutti gli argomenti che consumiamo in quest'aula e in mille stanchi convegni sullo stesso oggetto finiscono per essere come i sassi di quella famosa canzone, cioè sassi consumati alla fine da un mare di parole e di chiacchiere (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spagnoli. Ne ha facoltà.

UGO SPAGNOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è importante che il Governo abbia dimostrato sensibilità nel presentare una proposta di stanziamento per quanto riguarda la riforma del codice di procedura penale, ma noi riteniamo che lo stanziamento non sia sufficiente e che per questo debba essere approvato il subemendamento Spadaccia 0.Tab.B.65.1, che rappresenta non soltanto una più ampia garanzia quantitativa, ma il sogno di un messaggio non solo del Governo, ma anche di tutta la Camera, per dare finalmente realizzazione ad un impegno che grava su di noi da molto e molto tempo e che fino ad oggi non siamo riusciti a portare a termine.

Più di una volta ho ricordato che il 14 marzo 1986 — ormai manca poco più di un mese — scade il ventennale degli studi legislativi sul codice di procedura penale: proprio il 14 marzo 1966 iniziò infatti, da parte della Commissione giustizia della Camera, l'esame di quella che fu poi la legge-delega del 1974 sul codice di procedura penale, relatori l'onorevole Valiante e il compianto onorevole Fortuna, mai attuata con un decreto delegato.

Ebbene, dopo traversie e difficoltà non siamo ancora riusciti a portare a termine questo grande impegno, ma ho fiducia e sono convinto che questa volta le Camere riusciranno in tale compito. Un segnale e una garanzia dovranno però venire dal Governo attraverso la immediata realizza-

zione delle strutture essenziali, anche al fine di dissipare dubbi e sospetti sull'esistenza di una reale volontà delle forze politiche di approvare questa grande riforma che dovrebbe segnare davvero la fine della legislazione di emergenza. È con questo caldo invito che chiedo alla Camera di votare in favore del subemendamento Spadaccia (*Vivissimi, prolungati applausi — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Onorevole Spadaccia, il significato di questi applausi non ha bisogno di spiegazioni e, se lei mi consente, mi unisco anch'io agli applausi dei colleghi (*Vivi applausi*).

Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

STEFANO DE LUCA. Se me lo consente, signor Presidente, vorrei motivare molto brevemente il voto favorevole del gruppo liberale oltre che sul subemendamento Spadaccia 0.Tab. B.65.1, anche sul successivo subemendamento Spadaccia 0. Tab. B.652 (ex Tab. B.35), che tratta di materia analoga.

Io credo che la civiltà di un paese si misuri dall'attenzione che esso ha per i problemi della giustizia. Tale attenzione non si manifesta semplicemente con il parlarne tanto, forse troppo, sui giornali, come si fa in Italia, attualmente. Occorre invece adeguare le strutture della giustizia.

Tra pochi giorni comincerà quello che, con un'espressione molto brutta, si chiama il maxiprocesso di Palermo; io preferirei chiamarlo il grande processo contro la mafia. Ebbene, anche in quella città, proprio mentre lo Stato è fortemente impegnato per sconfiggere la delinquenza mafiosa, le difficoltà sono quelle della carenza nelle strutture. Notiamo che lo Stato assume impegni solenni per battere la mafia, ma al tempo stesso si trova in enormi difficoltà di carattere organizzativo, di carattere strutturale, con scarsità di mezzi e di uomini. Più volte abbiamo sottolineato il problema dei vuoti degli organici dei giudici;

alla Corte d'appello di Palermo esistono gravi carenze anche a livello del personale e delle attrezzature più semplici, come ad esempio le fotocopiatrici.

L'emendamento di cui ci occupiamo rafforza la linea del Governo: quella di volersi impegnare per accrescere gli stanziamenti in questa direzione. Riconosciamo che il Governo ha dato un segnale molto positivo manifestando, col suo emendamento Tab. B.65, l'intenzione di aumentare gli stanziamenti per la redazione del nuovo codice di procedura penale; un altro sforzo notevole è costituito dal provvedimento sul gratuito patrocinio attualmente all'esame della Commissione giustizia della Camera. Riteniamo tuttavia che quei fondi siano insufficienti e che debbano quindi essere ulteriormente incrementati. Per questo motivo, noi voteremo a favore delle proposte di modifica presentate dai radicali, ricordando il momento di grande tensione che si è avuto circa un anno fa in quest'aula, quando questo ramo del Parlamento approvò la legge-delega per il nuovo codice di procedura penale, ed augurandoci che presto anche l'altro ramo del Parlamento possa giungere all'approvazione di questa importante legge. Occorre però che l'organizzazione della giustizia sia pronta a recepire questa nuova, grande riforma con strutture e mezzi adeguati (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rodotà. Ne ha facoltà.

STEFANO RODOTÀ. Signor Presidente, noi voteremo a favore sui due subemendamenti a firma dell'onorevole Spadaccia e dell'emendamento Tab. B.65 del Governo. Vorrei sottolineare come la scelta fatta oggi dal Governo abbia, a mio giudizio, un significato non trascurabile: è una svolta radicale, poiché il Governo era partito da uno stanziamento di soli 300 milioni. Questo dimostra che le proposte che sono state avanzate dai gruppi d'opposi-

zione durante la discussione della legge finanziaria avevano un ben solido fondamento.

A me pare che, al di là del fatto contabile considerato in sé, lo stanziamento che qui si propone abbia un'importanza politica che la Camera dovrebbe valutare in tutta la sua portata. Ancora recentemente, in un sondaggio operato tra i magistrati, si manifestava una blanda adesione al nuovo disegno di legge delega per il codice di procedura penale, ma si avanzava la tradizionale obiezione: mancherebbero comunque le strutture necessarie a rendere operante il nuovo codice, se anche sarà approvato. Lo stanziamento rimuove uno degli alibi o uno dei pretesti che in questi anni hanno largamente ritardato l'approvazione del nuovo codice di procedura penale.

Credo che questo sia un passaggio importante: da questo momento in poi, ritengo, diverranno più nette le ragioni delle opposizioni al nuovo codice, e non ci si potrà più nascondere dietro l'argomento dell'insufficienza delle risorse necessarie a redigerlo. Dunque, diverranno meno giustificati i ritardi che hanno, anche in quest'ultima fase, intralciato l'approvazione del disegno di legge di delega e l'avvio della soluzione di questo vecchio problema.

Sottolineo, però, al di là delle insufficienze di talune voci, come l'uno e l'altra siano strettamente legati: il nuovo codice di procedura penale, senza un'efficace disciplina del patrocinio dei non abbienti, può anche diventare uno strumento ulteriormente discriminatorio nei confronti di coloro che si troveranno ad essere meno difesi, per ragioni di disponibilità economica, nell'ambito del nuovo processo. È dunque indispensabile che in parallelo le Camere affrontino, anche al di là degli schemi spesso angusti degli anni passati, questo delicato problema.

Mi auguro che il primo passo sarà compiuto con l'approvazione dei subemendamenti, e comunque con l'approvazione dell'emendamento al nostro esame, ma non sarà una buona ragione per fermarsi soddisfatti su questa strada (*Applausi dei*

deputati del gruppo della sinistra indipendente).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pazzaglia. Ne ha facoltà.

ALFREDO PAZZAGLIA. I deputati del gruppo del MSI-destra nazionale voteranno a favore dei subemendamenti Spadaccia 0.Tab. B.65.1 e 0.Tab.B.65.2. Siamo infatti convinti dell'urgenza e della necessità di procedere all'emanazione del nuovo codice di procedura penale, nonché alla revisione della normativa in materia di patrocinio gratuito (*Applausi a destra*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franco Russo. Ne ha facoltà.

FRANCO RUSSO. Annuncio il voto favorevole del gruppo di democrazia proletaria sui subemendamenti presentati dai colleghi radicali, perchè non si tratta di dare un segnale per uscire dall'emergenza, ma di impegnare fondi, e quindi strutture e strumenti, perchè si giunga al varo del nuovo codice di procedura penale non appena l'altro ramo del Parlamento ci avrà trasmesso il relativo disegno di legge. Al contempo, non siamo d'accordo nell'aumentare i fondi per il patrocinio gratuito per superare l'istituto della difesa d'ufficio, che costituisce una vera e propria vergogna del nostro sistema penale.

Signor Presidente, sul nuovo codice di procedura penale la Camera ha svolto un ampio dibattito, che non occorre ricordare in questa sede; voglio sottolineare che solo con il nuovo codice di procedura penale sarà possibile superare l'emergenza, perchè verrà colpito il carattere inquisitorio dell'attuale processo per andare verso un processo di tipo accusatorio.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GORIA, Ministro del tesoro. Dato che il numero degli emendamenti presentati non ha consentito l'espressione di un parere analitico, intendo chiarire che il Governo, proponendo il proprio emendamento Tab. B.65, non ha inteso sottovalutare gli argomenti che sono stati qui portati, ma con il massimo di serietà consentita dimensionarli al problema; nel senso che il nuovo codice di procedura penale, che per altro difficilmente potrà essere varato nella prima parte di quest'anno, per responsabilità di nessuno, essendo nello stato in cui è, tiene conto solo di alcuni costi connessi, ed in modo particolare del processo di verbalizzazione dei processi (mi si scusi il bisticcio). Pertanto, una cifra così sovradimensionata, quale quella prevista nel subemendamento presentato dall'onorevole Spadaccia, sembrerebbe implicare una scarsa considerazione degli effetti veri derivanti dall'approvazione del codice e non darebbe invece segno di una puntuale valutazione degli oneri. Questa è la ragione del parere contrario espresso dal Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Spadaccia 0.Tab.B.65.1 (ex Tab. B.21-bis) non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	535
Votanti	534
Astenuti	1
Maggioranza	268
Voti favorevoli	270
Voti contrari	264

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Spadaccia 0.Tab.B.65.2 (ex Tab. B.35) non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	538
Maggioranza	270
Voti favorevoli	257
Voti contrari	281

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo Tab.B.65, quale risulta dopo l'approvazione del subemendamento Spadaccia 0.Tab.B.65.1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Pedrazzi Cipolla Tab.B.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Granati Caruso Tab.B.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Granati Caruso. Ne ha facoltà.

MARIA TERESA GRANATI CARUSO. Il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento, a proposito del quale voglio ricordare ai colleghi che stiamo qui parlando del Corpo degli agenti di custodia, il quale da troppo tempo attende una riforma. Ricordo soltanto che il regolamento del Corpo risale al 1937 e che da troppo tempo gli agenti di custodia reclamano il godimento di elementari diritti costituzionali e in particolare di orari e ritmi di lavoro meno massacranti, insieme ad una diversa dignità e

professionalità e al godimento dei riposi settimanali e delle ferie.

È stato finalmente approvato in Commissione uno stralcio della riforma, provvedimento con il quale si prevede più che un raddoppio dell'attuale organico. Ecco perché riteniamo che lo stanziamento previsto dal Governo in questa tabella sia assolutamente ed evidentemente inadeguato e dunque proponiamo di elevarlo da 23 a 50 miliardi per ciascuno dei prossimi tre anni.

Riteniamo che ciò sia necessario affinché la riforma non rimanga una mera velleità: non è più consentito, e neppure decente, limitarsi all'ormai retorica giaculatoria dei «fedeli servitori dello Stato che in silenzio fanno turni di lavoro terribili, si sacrificano e così via». Insomma, non è più consentito che soltanto per gli agenti di custodia quell'emergenza di cui prima si parlava davvero non finisca mai! Ecco perché riteniamo che l'approvazione del mio emendamento Tab.B.23 sia necessaria, prima di tutto per dimostrare concretamente che esiste la volontà di approvare davvero almeno lo stralcio della riforma; e poi per dare ad essa un supporto concreto e reale (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Granati Caruso Tab. B. 23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	530
Maggioranza	266
Voti favorevoli	238
Voti contrari	292

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alibrandi Tommaso
 Alinovi Abdon
 Almirante Giorgio
 Aloï Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico
 Ambrogio Franco
 Amodeo Natale
 Andò Salvatore
 Andreatta Beniamino
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Piero
 Angelini Vito
 Aniasi Aldo
 Anselmi Tina
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Arbasino Alberto
 Arisio Luigi
 Armato Baldassare
 Armellin Lino
 Artese Vitale
 Artioli Rossella
 Astone Giuseppe
 Astori Gianfranco
 Auleta Francesco
 Azzaro Giuseppe
 Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
 Baghino Francesco
 Balbo Ceccarelli Laura
 Balestracci Nello
 Balzamo Vincenzo
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Baracetti Arnaldo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi
Cabras Paolo

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Costa Raffaele
Costa Silvia
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crivellini Marcello
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco

Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto

Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante

Poti Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo
Sacconi Maurizio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Sorice Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco

Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Spadaccia O. Tab. B, 65.1.

Perrone Antonino

Sono in missione:

Amato Giuliano

Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare l'emendamento Macis Tab. B. 24. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto su questo emendamento, l'onorevole Mannuzzu. Ne ha facoltà.

SALVATORE MANNUZZU. Voteremo a favore di questo emendamento, che è orientato nella stessa direzione dei nostri successivi emendamenti Tab. B. 25, Tab. B. 26 e Tab. B. 27 che, semmai, rappresentano una via graduata.

In questi anni, per la riforma penitenziaria, si è verificata una crescente recessione del lavoro dei detenuti, anche a causa del minore impegno pubblico e della destinazione di minori risorse collettive. Il bilancio del 1986 reca una diminuzione reale degli stanziamenti per il lavoro dei detenuti rispetto al bilancio del 1985 il quale, a sua volta, comportava una diminuzione non soltanto reale, ma anche nominale, rispetto al bilancio 1984. Così oggi i detenuti che lavorano sono meno di un quarto; quelli che svolgono un lavoro produttivo sono assai meno del 5 per cento; agli altri tocca l'abiezione dell'ozio: venti ore in una cella, quattro ore in un cortile spesso non più grande di quella cella, nella promiscuità più schiacciante!

Dato questo, abbiamo il coraggio di ripetere le parole scritte nella Costituzione, quali rieducazione del detenuto ed umanità della pena? Anche se vogliamo pensare solo a noi che stiamo di qua da quelle mura, da quelle sbarre, ci dobbiamo domandare: come governiamo un carcere siffatto, come ne conteniamo le capacità di corruzione e violenza?

Proponiamo allora di spostare pochi miliardi per sperimentare incentivi alle

imprese che diano lavoro ai detenuti: pochi miliardi, contro i circa 40 mila, mi pare, di trasferimenti «a pioggia» (come si usa dire), già stabiliti in questa legge finanziaria a favore delle imprese. Su questi emendamenti, sollecitiamo il voto di tutti i colleghi: non è una sfida e, del resto, la parola mi piace davvero poco; non è il tentativo di dimostrare che è solo retorica, la peggiore retorica possibile, quella che si adopera quando si parla di reinserimento sociale e rieducazione dei detenuti, addirittura (da parte di qualcuno) di redenzione; non è una sfida. È invece l'appello alla ragione di tutti, che non dovrebbe dividerci tra maggioranza ed opposizione; si tratta di ragioni dell'umanità, se non siamo diventati talmente cinici da ritenere priva di senso tale parola; sono le ragioni di uno Stato che costruisce il suo ordine e la sua sicurezza, la sua credibilità, su un terreno non precario, ma reale! (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Macis Tab. B. 24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Mannuzzu Tab. B. 25, Tab. B. 26 e Tab. B. 27.

È confermata la richiesta di votazione a scrutinio segreto?

STEFANO RODOTÀ. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Mannuzzu Tab. B. 25, Tab. B. 26 e Tab. B. 27 per la parte relativa al disegno di legge

finanziaria, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	533
Votanti	532
Astenuti	1
Maggioranza	267
Voti favorevoli	231
Voti contrari	301

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti Macis Tab. B. 28 e Mannuzzu Tab. B. 29, Tab. B. 30 e Tab. B. 31 sono preclusi a seguito dell'approvazione dell'emendamento del Governo Tab. B. 65.

Passiamo, quindi, alla votazione dell'emendamento Violante Tab. B. 32, che il Governo ha chiesto ai presentatori di ritirare.

Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Desidero rilevare come l'invito a ritirare l'emendamento Violante Tab. B. 32 sia fondato su un elemento che credo essere di interesse comune.

L'emendamento tende ad appostare cifre nel fondo globale per un provvedimento relativo alla riparazione degli errori giudiziari. Credo che nessuno in questa Camera possa essere pregiudizialmente contrario ad un tale provvedimento, ma è, a mio giudizio, improprio trattare da un punto di vista economico il problema. Purtroppo, gli errori giudiziari accadono, è opportuno che si dia una disciplina alla loro riparazione, ma l'eventuale monetizzazione del risarcimento dell'errore non potrebbe che ricadere tra le spese obbligatorie appostate nel fondo di riserva. Sarebbe, infatti, veramente incredibile che si appostasse una voce sti-

mando quanti errori giudiziari potrebbero determinarsi nell'anno a venire.

Ritengo che, stante questa mia osservazione, che ovviamente preannuncia l'opinione del Governo circa la previsione della relativa copertura finanziaria nell'ambito delle spese obbligatorie appostate a fondo di riserva, la richiesta di ritiro possa risultare rafforzata.

FRANCESCO MACIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MACIS. Stanti le considerazioni svolte dal ministro del tesoro, che vengono incontro alle esigenze sulle quali era basato l'emendamento Violante Tab. B.32 lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Onorevole Mannuzzu, accoglie l'invito del Governo a ritirare i suoi identici emendamenti Tab. B. 33 e Tab. B. 34?

SALVATORE MANNUZZU. Signor Presidente, anche a nome degli altri presentatori, ritiro i miei emendamenti Tab. B. 33 e Tab. B. 34, lieto di questa resipiscenza del Governo, che in Commissione si era opposto ad una modifica al disegno di legge finanziaria nel senso che già da allora proponevamo.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Spadaccia Tab. B. 35 è stato riformulato come subemendamento Spadaccia 0. Tab. B.65.2 all'emendamento Tab. B.65 del Governo, già posto in votazione. Passiamo ora alla votazione degli identici emendamenti Crivellini Tab. B. 36 e Tab. B. 37, sui quali è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Crivellini Tab. B. 36 e Tab. B. 37, per la parte relativa al disegno di legge finanziaria,

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	540
Maggioranza	271
Voti favorevoli	51
Voti contrari	489

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Avverto che il Governo ha presentato il seguente emendamento:

Nella Tabella B, sotto il Ministero degli affari esteri, inserire il seguente accantonamento:

	1986	1987	1988
Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Malta per la concessione di un contributo finanziario, approvato a Roma, il 4 e l'8 maggio 1984	28.000	—	—

Tab. B. 70.

GOVERNO.

PRESIDENTE. Qual'è il parere della Commissione su questo emendamento?

MAURIZIO SACCONI, Relatore per la maggioranza. La Commissione lo accetta.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida Tab. B. 38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	536
Votanti	535
Astenuti	1
Maggioranza	268
Voti favorevoli	51
Voti contrari	484

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab. B. 39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	541
Maggioranza	271
Voti favorevoli	203
Voti contrari	338

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armellini Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi

Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro

Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Luigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella

Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rossini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sannfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria

Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Tosta Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo

Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sugli emendamenti Man-
nuzzu Tab. B. 25, Tab. B. 26 e Tab. B.
27:*

Garocchio Alberto

*Si è astenuto sull'emendamento Cala-
mida Tab. B. 38:*

Gitti Tarcisio

Sono in missione:

Colombo Emilio
Fioret Mario

Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Triva Tab. B. 40. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quercioli. Ne ha facoltà.

ELIO QUERCIOI. Signor Presidente, con questo emendamento, che riguarda le disposizioni finanziarie per i comuni e le province, si chiede che gli stanziamenti per il 1986 siano incrementati come avviene negli altri comparti dell'amministrazione statale. In sostanza, si chiede che per il 1986 sia stanziata la stessa cifra dell'anno precedente più un incremento del 6 per cento. Per il 1987 e per il 1988 gli incrementi sono di misura analoga. Questa nostra richiesta corrisponde innanzitutto ad una pronuncia della Commissione interni, la quale con voto unanime ha presentato una richiesta identica a quella contenuta nel nostro emendamento. Oltre alla Commissione interni, abbiamo avuto nel paese le note pronunce dell'associazione nazionale dei comuni e dell'unione nazionale delle province, che hanno presentato richieste analoghe alla nostra.

Abbiamo avuto successivamente prese di posizione di consigli comunali e provinciali di tutta Italia. Mi limito a ricordare l'ultima di queste, cioè quella di Milano, risalente al 30 gennaio di quest'anno. Desidero ricordare la mozione approvata dal consiglio comunale di Milano non tanto perché io stesso riveste la carica di consigliere comunale, quanto perché in quel consiglio comunale sono presenti parlamentari di tutti i gruppi che ora siedono in quest'aula: non soltanto dei gruppi dell'opposizione, come l'onorevole Muscardini Palli o chi vi parla, ma dei gruppi della maggioranza come l'onorevole Mazzotta della demo-

crazia cristiana, l'onorevole Pillitteri del partito socialista, l'onorevole Del Penino, che è anche vicesindaco, del partito repubblicano, od anche un ministro della Repubblica come il senatore Spadolini.

Ebbene, il consiglio comunale ha votato all'unanimità perché, come dichiara il primo punto della mozione, il complesso delle manovre deve essere, a proposito delle disposizioni finanziarie per i comuni, tale da garantire per le spese correnti e per gli investimenti una spesa pari a quella del 1985, più il tasso programmato di inflazione. È esattamente ciò che chiede il nostro emendamento.

Signore Presidente, non voglio con questo dare l'impressione di caricare di significato questo emendamento oltre il dovuto, anche se il pericolo è di non valutarlo secondo la sua importanza. Ritengo che si tratti di un voto importante, che dà ai comuni la possibilità di far fronte ai propri obblighi istituzionali, che di anno in anno crescono; inoltre, in questo caso ci troviamo di fronte, ancora una volta, ad un voto che ha una grande importanza di principio, che forse non è stata attribuita al voto che abbiamo espresso l'altra sera sul problema della tesoreria unica.

In realtà, di fronte ai problemi della lotta all'inflazione e, più in generale, ai problemi gravi cui si trova di fronte il paese, si esprimono due orientamenti: uno è quello che tende a caratterizzare la direzione dello Stato come fortemente centralizzata, posizione certo non spregevole che si ricollega nella nostra storia al modo in cui, dopo l'unità d'Italia, la destra storica ha affrontato e risolto i problemi della costruzione dello Stato unitario. Successivamente è venuto affermandosi nel dibattito costituzionale e, prima ancora, nelle elaborazioni politiche e culturali del movimento cattolico e in voti unitari della Camera, una posizione che poi ha portato alla formazione di uno Stato decentrato, lo Stato delle autonomie.

In questo momento è in discussione al Senato il modo per rafforzare questa caratteristica: entreremmo in contraddizione con noi stessi se, dal momento che

desideriamo conferire maggiore autonomia e più ai comuni, negassimo poi loro quei poteri che si fondano sulle disponibilità finanziarie, ed entreremmo in contraddizione anche con il voto espresso dalla Commissione bilancio all'unanimità su questo problema.

Chiedo, pertanto, che non soltanto il nostro gruppo esprima un voto positivo, come si accinge a fare, ma che analogo consenso venga anche dagli altri gruppi parlamentari. (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Triva Tab. B. 40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	539
Maggioranza	270
Voti favorevoli	232
Voti contrari	307

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare il subemendamento 0. Tab. B. 66.1 della Commissione, riferito all'emendamento Tab. B. 66 del Governo.

Qual è il parere del Governo su questo subemendamento?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Signor Presidente, il subemendamento, che è connesso con altro subemendamento, tende a modulare in modo diverso un maggiore stanziamento che era stato proposto dal Governo.

Sul subemendamento della Commissione il Governo si rimette all'Assemblea, anche se non può mancare di rilevare come vi sia il rischio di vulnerare ancora l'intento di accompagnare la manovra di inserimento delle norme concernenti l'autonomia impositiva con una più morbida rimodulazione delle funzioni degli enti locali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione il subemendamento 0. Tab. B. 66.1 della Commissione, per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Tab. B. 66 del Governo, accettato dalla Commissione, nel testo modificato dal subemendamento testè approvato.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Crivellini Tab. B. 41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Alborghetti Tab. B. 42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Bulteri Tab. B. 43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Tab. B. 67 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Tab. B. 68 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Passiamo all'emendamento Crivellini Tab. B. 44, per il quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. B. 44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	538
Votanti	536
Astenuti	2
Maggioranza	269
Voti favorevoli	208
Voti contrari	328

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab. B. 46.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Bassanini. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Signor Presidente, ritiriamo i primi due commi di questo emendamento ed anche gli emendamenti successivi (Tab. B. 45 e Tab. B. 47), prendendo atto con rammarico, sulla base di precedenti votazioni, che questa Camera non intende ridurre gli stanziamenti per armamenti e sistemi d'arma.

Insistiamo invece per la votazione degli ultimi due commi dell'emendamento Tab. B. 46, perché riguardano una questione di carattere istituzionale, in quanto applicano allo stato di previsione della difesa, a partire dall'esercizio 1987, norme che per la verità sono in vigore da quasi quarant'anni. Sono le norme della Costituzione repubblicana, ed in particolare dell'articolo 81 recentemente richiamato

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

dall'onorevole Andreotti nel suo *Block-notes* su *L'Europeo*. In base all'articolo 81, è vietato iscrivere in bilancio somme o spese che non siano quelle che riguardano la gestione ordinaria delle istituzioni, senza che una legge sostanziale le abbia stanziata con un voto del Parlamento, secondo l'ordinario procedimento legislativo.

Questa soluzione fu applicata, alla fine degli anni '70, anche al settore degli armamenti: le tre leggi di ammodernamento delle forze armate applicarono appunto anche al settore dell'approvvigionamento di armi e di sistemi d'arma la norma di cui al terzo comma dell'articolo 81 della Costituzione. Queste tre leggi, però, hanno esaurito i loro effetti e si è tornati ad un sistema incostituzionale, qual è quello della diretta iscrizione in bilancio di tali somme. Ciò in applicazione di norme che sono nel regolamento di contabilità militare del 1928, per altro non adeguate all'articolo 81 della Costituzione.

Con i restanti due commi dell'emendamento Tab. B. 46, proponiamo pertanto che, almeno a partire dal 1987 (c'è quindi tutto il tempo di approvare un rifinanziamento delle tre leggi di ammodernamento delle forze armate), si torni a rispettare l'articolo 81 della Costituzione, tanto invocato in quest'aula e fuori, e si torni quindi anche in tale settore ad approvare, secondo l'ordinaria procedura parlamentare, leggi di finanziamento che disciplinino obiettivi e procedure degli investimenti pubblici nel settore.

Proponiamo altresì l'abrogazione di alcune norme del regolamento di contabilità militare del 1928 che, nel bilancio della difesa, istituiscono fondi di riserva del tutto anomali e illegittimi in un sistema nel quale questi sono fondi generali presso il Ministero del tesoro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettro-

nico, sull'emendamento Bassanini Tab. B. 46, limitatamente agli ultimi due commi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	542
Votanti	540
Astenuti	2
Maggioranza	271
Voti favorevoli	230
Voti contrari	310

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellini Lino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Lucia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Bortolani Franco

Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Colonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Ferroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco

Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimalddi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino

Longo Pietro
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiorgio
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo

Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro

Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno

Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Bassanini Tab. B. 46:

Rossi Alberto
Soave Sergio

Si sono astenuti sull'emendamento Crivellini Tab. B. 44:

Ciocci Lorenzo
Pisani Lucio

Sono in missione:

Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Sinesio Giuseppe
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Gli emendamenti Bassanini Tab. B.45 e Tab. B.47 sono stati ritirati.

Onorevole Crivellini o altro firmatario, c'è un invito a ritirare l'emendamento Tab. B. 48. Intende accettarlo?

GIANLUIGI MELEGA. Noi siamo dispostissimi ad accogliere tale invito, ma vorremmo sapere dal relatore o dal Governo dove siano stati allocati i fondi che do-

vrebbero servire a finanziare l'agenzia per il risparmio energetico.

Vedo al banco del Governo il ministro dell'industria che, essendo il primo responsabile, dovrebbe sapere dove sono finiti questi fondi.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione ha inserito la voce di cui stiamo parlando («Promozione e coordinamento delle politiche per il risparmio energetico») nella tabella B, lasciando indefinito lo strumento preposto a questa funzione, proprio perché diverse sono le opinioni che si sono registrate nelle discussioni fin qui svoltesi sull'argomento. Per altro, questa costituisce una postazione di bilancio a cui i relativi provvedimenti potranno attingere per la necessaria copertura. Quindi il tema c'è, e lo strumento non è definito: si veda a pagina 142 dello stampato n. 3335-A/3336-A.

GIANLUIGI MELEGA. Ritiriamo allora l'emendamento Crivellini Tab. B. 48.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pallanti Tab. B. 49. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Piredda. Ne ha facoltà.

MATTEO PIREDDA. Signor Presidente, desidero fare una dichiarazione a titolo personale su questo emendamento, annunciando il mio voto favorevole allo stesso, che ritengo rappresenti un modesto segno positivo nella politica del lavoro rispetto alla quasi totale indifferenza della legge finanziaria e del bilancio in ordine ai problemi degli inoccupati, dei disoccupati in senso lato.

Il problema è di grande dimensione. Credo che in questa Camera abbiamo ascoltato le lamentele delle diverse categorie sociali quanto al trattamento loro riservato dalla legge in discussione; è

mancata, però, la lamentela o la considerazione su quella che è la categoria sociale, anzi la condizione sociale, più diffusa nel nostro paese.

Ritengo che non sia ammissibile che continuino a permanere le anomalie della situazione italiana nella quale, tra le altre cose, abbiamo un'assoluta straordinaria garanzia per i lavoratori occupati e nessuna considerazione per quelli inoccupati. Così come non è ammissibile il fatto che in Italia esista uno dei più alti indici di risparmio dei paesi sviluppati e, contemporaneamente, una situazione di maggiore miseria riferita ai singoli. Ugualmente, non è ammissibile che, nel *mare magnum* del debito pubblico, che quest'anno raggiunge una cifra straordinaria, che non trova riscontro in alcun paese sviluppato, una cifra uguale a quella relativa al prodotto interno lordo, non si sia trovata, tra i tanti costi che la pubblica amministrazione sostiene, per un ammontare di 70 mila miliardi di interessi esentasse, una minima considerazione per i problemi della disoccupazione.

Credo che l'emendamento in esame rappresenti un sia pur modesto segno di attenzione al problema che dicevo. Desidero però richiamare l'attenzione del Governo e della Camera sulla necessità che Governo e Parlamento diano un segno di maggiore disponibilità in questo senso. Voglio cioè dire che le questioni relative al tempo parziale negli uffici pubblici, ai contratti di solidarietà che vengono richiamati nell'emendamento, alla necessità di istituzione del lavoro temporaneo, che consenta di lenire la disperazione dei disoccupati, siano elementi di straordinaria importanza. In fondo, noi che dovremmo attivare speranza nella popolazione, con provvedimenti come la legge finanziaria, che sostanzialmente non coltivano neppure la speranza dei giovani, attiviamo meccanismi che allontanano il consenso di tanti giovani cittadini dalle istituzioni e dallo Stato.

Ritengo allora che sia necessario un impegno che testimoni il maggiore interesse delle istituzioni verso tale condi-

zione insopportabile dei disoccupati. È un problema anche di interesse meridionale...

PRESIDENTE. Onorevole Piredda, il tempo a sua disposizione sta scadendo.

MATTEO PIREDDA. Concludo, signor Presidente. Il 60 per cento dei disoccupati è nel Mezzogiorno d'Italia e, dunque, quella cui assistiamo è ancora una dimostrazione delle difficoltà che il Mezzogiorno incontra e, sostanzialmente, della disattenzione dello Stato ai problemi del Mezzogiorno. Termino affermando che il mio voto è favorevole all'emendamento Pallanti Tab. B. 49, come segno, sia pure insufficiente, di attenzione al problema degli inoccupati.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo scusa ai colleghi se abuso solo per un secondo del loro tempo. Volevo solo dire al collega Piredda che, allegato ai documenti di bilancio, c'è quest'anno un piano del lavoro. Se, dunque, il collega vorrà leggere la relazione, vi troverà anche la traduzione in norme operative ed i relativi stanziamenti: si tratta di due tabelle contenute appunto nella relazione ai documenti di bilancio, dalle quali si trae almeno l'indicazione di uno sforzo eccezionale compiuto, a differenza degli anni precedenti, per conseguire nuova occupazione.

PRESIDENTE. Ricordo che su questo emendamento è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pallanti Tab. B.

49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	535
Maggioranza	268
Voti favorevoli	264
Voti contrari	271

(La Camera respinge — Commenti).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pallanti Tab. B. 50. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Il gruppo comunista voterà a favore dell'emendamento, non soltanto perché presentato da colleghi del nostro gruppo (sarebbe questa una ragione di per sé sufficiente), ma anche e soprattutto perché esso corrisponde all'esigenza di dare attuazione alla volontà recentemente espressa dalla Camera in modo solenne, con un proprio voto, ma finora disattesa dal Governo. Come i colleghi certamente ricordano, in data 15 ottobre 1985 la Camera ha approvato una risoluzione sul tema dell'occupazione, con la quale impegnava il Governo a presentare entro novanta giorni un disegno di legge di riforma della cassa integrazione e delle procedure di mobilità. Tale impegno, naturalmente, non è stato onorato, mentre i novanta giorni sono ormai ampiamente scaduti.

Certo, del tema della mobilità si parla nel piano decennale presentato dal ministro De Michelis ed allegato, come documentazione ulteriore, ai documenti di bilancio. Ciò però, onorevole Sacconi, dimostra, ancora una volta, come abbiamo per altro in diverse occasioni già sottolineato, la distanza siderale che esiste tra i piani da un lato e gli atti concreti e le disposizioni legislative proposte dal Go-

verno dall'altro. Si parla di progetti di riforma, ma in concreto, a proposito della cassa integrazione, si introducono nella legge finanziaria semplicemente nuove tassazioni a carico dei lavoratori interessati. L'emendamento in esame offre quindi una *chance* al Governo di rispettare, sia pure tardivamente, l'impegno assunto, ma la offre anche a tutte le componenti della Camera, onorevole Piredda: permette, cioè, attraverso l'istituzione di un fondo di spesa per la mobilità, di attuare una legislazione di riforma della cassa integrazione e delle norme sulla mobilità.

Noi siamo convinti che siano nocivi, sia per gli imprenditori che per le organizzazioni sindacali, i periodi indefiniti di cassa integrazione straordinaria. Pensiamo che tale strumento debba essere mantenuto entro limiti temporali certi ed invalicabili, superati i quali, ma durante i quali vigendo la titolarità del rapporto di lavoro, i lavoratori possano godere, sempre per periodi certi e definiti, di una indennità di mobilità, pari al trattamento di cassa integrazione straordinaria, che permetta agli stessi di vivere dignitosamente, in un periodo in cui le strutture del mercato pubblico del lavoro, da creare, si attivino alla ricerca di nuovi posti di lavoro.

Ecco la ragione della proposta contenuta nell'emendamento in esame. Ecco la ragione di una modulazione di spesa formulata per un arco triennale, nella misura di 100 miliardi per il 1986 e per il 1987 e di 400 miliardi per il 1988. Per i primi due anni, infatti, pensiamo che debba vigere una disciplina transitoria, che procrastini l'attuale situazione, mentre il fondo di cui all'emendamento andrebbe a pieno regime nel corso del terzo anno. Ciò risponde, a nostro avviso, all'esigenza da un lato di fare ogni sforzo per salvare i posti di lavoro esistenti, dall'altro di salvare comunque il lavoro, quando i posti di lavoro non sono più salvabili, individuando o creando posti di lavoro sostitutivi.

Ci pare che il nostro emendamento risponda alla volontà concreta, e non sem-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

plicemente proclamata a parole, di tradurre in pratica il principio secondo il quale l'occupazione è il tema centrale della politica governativa, di qualunque Governo, dei prossimi dieci anni.

Ci affidiamo fiduciosi alla valutazione della Camera affinché conforti il nostro emendamento e speriamo, in ciò sorretti dalle parole pronunciate dall'onorevole Piredda, che anche dai banchi della maggioranza non si risponda con il solito rituale no, ma si acceda alla prospettiva che ho cercato di delineare (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pallanti Tab. B. 50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	528
Maggioranza	265
Voti favorevoli	232
Voti contrari	296

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Almirante Giorgio
Aloi Fortunato
Altissimo Renato

Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzano Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio

Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Colomba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino

Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Gangi Giorgio
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippi Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano

Laganà Mario Bruno

Lagorio Lelio

Lamorte Pasquale

La Penna Girolamo

La Russa Vincenzo

Lattanzio Vito

Leccisi Pino

Lenoci Claudio

Levi Baldini Ginzburg Natalia

Lo Bello Concetto

Lobianco Arcangelo

Loda Francesco

Lodi Faustini Fustini Adriana

Lodigiani Oreste

Lombardo Antonino

Longo Pietro

Lops Pasquale

Lucchesi Giuseppe

Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino

Macciotta Giorgio

Maceratini Giulio

Macis Francesco

Madaudo Dino

Magri Lucio

Malfatti Franco Maria

Malvestio Piergiovanni

Manca Enrico

Manca Nicola

Manchinu Alberto

Mancini Vincenzo

Manfredi Manfredo

Manna Angelo

Mannino Antonino

Mannino Calogero

Mannuzzu Salvatore

Marianetti Agostino

Marrucci Enrico

Martelli Claudio

Martellotti Lamberto

Martinazzoli Mino

Martino Guido

Marzo Biagio

Masina Ettore

Massari Renato

Matarrese Antonio

Mattarella Sergio

Mazzone Antonio

Mazzotta Roberto

Medri Giorgio

Melega Gianluigi

Meleleo Salvatore

Melillo Savino

Memmi Luigi

Meneghetti Gioacchino

Mennitti Domenico

Mensorio Carmine

Merloni Francesco

Merolli Carlo

Miceli Vito

Miceli Filippo

Micolini Paolo

Migliasso Teresa

Minervini Gustavo

Minozzi Rosanna

Minucci Adalberto

Misasi Riccardo

Mongiello Giovanni

Montanari Fornari Nanda

Montessoro Antonio

Moschini Renzo

Motetta Giovanni

Mundo Antonio

Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito

Napolitano Giorgio

Nebbia Giorgio

Nenna D'Antonio Anna

Nicolazzi Franco

Nicolini Renato

Nicotra Benedetto

Nonne Giovanni

Nucara Francesco

Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio

Olivi Mauro

Onorato Pierluigi

Orsenigo Dante Oreste

Orsini Bruno

Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore

Pajetta Gian Carlo

Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo

Palmini Lattanzi Rosella

Palopoli Fulvio

Pandolfi Filippo Maria

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni

Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Santi Adolfo
Sarti Armando

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Sinesio Giuseppe
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Melega Tab. B. 51.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Melega. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI MELEGA. Signora Presidente, colleghi, il mio emendamento Tab. B. 51 prevede lo stanziamento di 1500 miliardi per l'istituzione della pensione alle casalinghe appartenenti a determinate fasce di reddito familiare.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Mi limito a sottolineare che, in primo luogo, è giustizia dovuta nei confronti di lavoratrici che sono poco, o niente affatto, tutelate; in secondo luogo, si tratta di tutelare l'effettiva uguaglianza tra uomo e donna ed, infine, fornire un inizio di tutela a categorie di anziani e deboli.

Nel mio emendamento è indicata, altresì, la fonte per il reperimento del denaro che, pur non rappresentando un grosso importo, consente di compiere un atto di giustizia da tempo dovuto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

ALFREDO PAZZAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, le ricordo che ha 30 secondi per esaurire il tempo assegnato al suo gruppo.

ALFREDO PAZZAGLIA. Signor. Presidente, chiedo la votazione per parti separate di questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pazzaglia, le ricordo che questo emendamento, così come tutti gli emendamenti a scavalco, è posto in votazione limitatamente alla parte afferente al disegno di legge finanziaria.

ALFREDO PAZZAGLIA. D'accordo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Melega Tab. B. 51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	507
Votanti	506
Astenuti	1
Maggioranza	254
Voti favorevoli	75
Voti contrari	431

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. B. 52, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	508
Votanti	507
Astenuti	1
Maggioranza	254
Voti favorevoli	56
Voti contrari	451

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. B. 53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	508
Votanti	507
Astenuti	1
Maggioranza	254
Voti favorevoli	37
Voti contrari	470

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Calamida, insiste per la votazione del suo emendamento Tab. B. 54?

FRANCO CALAMIDA. Insisto per la votazione, signor Presidente, in quanto si tratta di un ulteriore sostegno di 50 miliardi per le norme a tutela e sviluppo dell'occupazione femminile.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Calamida. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida Tab. B. 54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	524
Maggioranza	263
Voti favorevoli	211
Voti contrari	313

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Castagnola Tab. B. 56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Onorevole Giovannini, le chiedo scusa per non averle dato la parola, ma alla Presidenza non risultava la sua richiesta di parlare per dichiarazione di voto.

Onorevole Bassanini, insiste per la votazione dei suoi emendamenti Tab. B. 57 e Tab. B. 58?

FRANCO BASSANINI. No, signor Presidente. Insisto invece per la votazione del mio emendamento Tab. B. 59.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, per dichiarazione di voto, l'onorevole Giovannini. Ne ha facoltà.

ELIO GIOVANNINI. Signor Presidente, già in sede di stanziamento per i contratti del pubblico impiego, facemmo rilevare al Governo la totale incongruità di uno stanziamento di entità pari all'1 per cento del 6 per cento promesso formalmente alle organizzazioni sindacali. Rilevammo allora che i criteri di recupero del 5 per cento che mancava erano largamente insufficienti a realizzare l'obiettivo.

Con l'emendamento Bassanini Tab. B. 59, analogo a quello presentato dall'onorevole Castagnola e votato precedentemente, si propone di consentire al Governo una qualche possibile gestione di accordi e di impegni assunti con le organizzazioni sindacali.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare gli identici emendamenti Bassanini Tab. B. 59 e Tab. B. 60.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bassanini Tab. B. 59 e Tab. B. 60, limitatamente alla parte afferente al disegno di legge finanziaria, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	530
Maggioranza	266
Voti favorevoli	198
Voti contrari	332

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Tab. B. 69 del Governo, accettato dalla Commissione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Tab. C. 53 della Commissione, con la modifica apportata dal relatore per la maggioranza, accettato dal Governo, che risulta pertanto del seguente tenore: *Nella tabella C, Presidenza del Consiglio dei ministri, alla voce «Interventi per calamità naturali», sostituisce le cifre: «50.000, 50.000, 50.000» rispettivamente con le seguenti: 150.000, 250.000, 250.000.*

Tab. C. 53.

LA COMMISSIONE.

(È approvato).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Crivellini Tab. C. 50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Melega. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI MELEGA. Vorrei soltanto segnalare ai colleghi, signor Presidente, che con l'emendamento Crivellini Tab. C. 50 si chiede di portare da 42 a 100 miliardi il fondo in dotazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la tutela ambientale. Chiunque si renda conto di che cosa significhi una qualsiasi azione efficace in tema di tutela ambientale non può certo pensare che uno stanziamento di 42 miliardi in un anno sia sufficiente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Su questo emendamento è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. C. 50, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	525
Maggioranza	263
Voti favorevoli	218
Voti contrari	307

(La Camera respinge).

L'emendamento Crivellini Tab. C. 1 è stato ritirato dai presentatori.

Indico pertanto la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida Tab. C. 2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	528
Votanti	525
Astenuti	3
Maggioranza	263
Voti favorevoli	193
Voti contrari	332

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni

Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio

d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonino
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Russa Vincenzo

Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio

Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Prete Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele
Russo Vincenzo

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scaramucci Guaitini Alba
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro

Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele

Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zavettieri Saverio
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

*Si è astenuto sull'emendamento Melega
Tab. B. 51:*

Santini Renzo

*Si è astenuto sull'emendamento Crivel-
lini Tab. B. 52:*

Costa Raffaele

*Si è astenuto sull'emendamento Crivel-
lini Tab. B. 53:*

Parlato Antonio

*Si sono astenuti sull'emendamento Cala-
mida Tab. C. 2:*

Carelli Rodolfo
Ingrao Pietro
Natta Alessandro

Sono in missione:

Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Triva Tab. C. 3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gualandi. Ne ha facoltà.

ENRICO GUALANDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con il taglio dei trasferimenti statali di parte corrente ai comuni, il Governo ha anche proposto un grave ridimensionamento degli investimenti degli enti locali. È un attacco, noi pensiamo, non soltanto allo Stato sociale, ma alla stessa vita economica del paese. Voglio ricordare che negli ultimi tre anni gli enti locali hanno garantito il 26-28 per cento di tutti gli investimenti pubblici, che si sono tradotti in opere pubbliche, infrastrutture e servizi funzionali all'economia ed alla società.

Vorrei porre un interrogativo, onorevoli colleghi: se non vi fossero stati tali investimenti, quali maggiori difficoltà si sarebbero registrate per il mondo delle imprese e per i livelli di occupazione? Sappiamo che per assicurare tale volume di investimenti sono necessari ogni anno 1.400-1.450 miliardi per la copertura degli oneri di ammortamento. Quest'anno il Governo, con il suo emendamento, avanza l'ipotesi di prevedere solo 1.100 miliardi, che sono chiaramente insufficienti; per altro, restano scoperti 450 miliardi per i mutui del 1984, poichè il Governo stesso non ha garantito a fine anno, cioè a novembre, l'intera copertura dei mutui accesi con istituti di credito al di fuori della Cassa depositi e prestiti.

Se non si accoglie l'emendamento Triva Tab.C.3., la cui approvazione viene invece caldeggiata da tanti consigli comunali e da organizzazioni delle autonomie locali, nonchè dalla Commissione interni della Camera, per quanto riguarda la copertura dei mutui 1984 si avrebbe una grave caduta degli investimenti locali, per circa il 40-50 per cento. Questo è quanto emerge da analisi compiute dai comuni di Milano, Bologna e Roma, oltre che da

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

tanti altri comuni che hanno già iniziato i conti per il 1986.

Purtroppo, sul versante dei bilanci e degli investimenti i conti non tornano. Pensiamo che gravi problemi, quali quelli della disoccupazione e dello sviluppo, o quelli dell'ambiente, del traffico, dei trasporti, oppure quelli della scuola, della disgregazione urbana, si possano risolvere senza l'impegno e la programmazione degli enti locali? Chi pensa questo è certamente al di fuori della realtà e non si fa carico dei bisogni e delle spinte concrete che vengono dalla società.

Se si considerano gli investimenti ed i programmi degli enti locali, una parte organica di un programma di sviluppo e di investimento dello Stato nel suo complesso, occorre cambiare indirizzo, tenendo conto delle indicazioni che provengono dagli enti locali e che sono riassunte nel nostro emendamento. Al contrario, pensando di penalizzare le comunità locali, si finirà per penalizzare invece lo sviluppo, le imprese e le occupazioni del nostro paese (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Triva Tab.C.3. non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	524
Maggioranza	263
Voti favorevoli	207
Voti contrari	317

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arbasino Alberto
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario

Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Raffaele
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio

Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giandresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippe Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Levi Baldini Ginzburg Natalia
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchessi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Massari Renato

Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pajetta Gian Carlo
Pallanti Novello

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano

Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Sarli Eugenio
Sarti Adolfo
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Sinesio Giuseppe
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che nell'ultima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, nella quale è stato deciso il calendario dei nostri lavori, si è stabilito che nella giornata di oggi si sarebbe dovuto concludere l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1, riservando eventualmente una seduta notturna alla trattazione degli ordini del giorno e alle dichiarazioni di voto finali.

A questo punto, abbiamo esaminato soltanto la metà degli emendamenti presentati alle tabelle e poi, com'è noto, dovremo esaminare gli emendamenti presentati all'articolo 1, ma non riferiti alle tabelle, che sono stati accantonati; ciò significa che siamo molto indietro rispetto al programma che ci eravamo prefissi.

Mi sembra allora, onorevoli colleghi, che le alternative siano due: o interrompiamo i lavori alle 20 e riprendiamo alle 21 con una seduta notturna (*Commenti*), oppure — e non nascondo che a mio avviso è più fattibile questa seconda soluzione — possiamo proseguire i nostri lavori fin verso le 21-21,30 e quindi rinviare alla seduta di domani il seguito del dibattito (*Applausi al centro — Proteste all'estrema sinistra*). Naturalmente, domani mattina dovremo cominciare alla solita ora.

Siamo d'accordo per proseguire fin verso le 21-21,30? (*Applausi al centro — All'estrema sinistra si grida: No! No!*).

PIETRO SERRENTINO. Diciamo fino alle 21 al massimo!

PRESIDENTE. Ho sentito molti «no». Vorrei sentire se ci sono anche dei «sì» (*Al centro si grida: Sì! Sì!*). E vorrei anche sentire l'opinione di qualche presidente di gruppo.

STEFANO RODOTÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO RODOTÀ. Noi siamo d'accordo per proseguire fino alle 21, signor Presidente, però vorrei far rilevare... (*Proteste al centro*). Presidente!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

STEFANO RODOTÀ. Dicevo che vorrei far rilevare che altrettanto chiaramente era intercorso tra i capigruppo un impegno a che le votazioni cominciassero oggi verso mezzogiorno. Sono invece cominciate alle 17,30! (*Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Rodotà, dobbiamo anche ricordare, per assoluta obiettività, che durante tutto questo dibattito è venuta dalle opposizioni una continua sollecitazione affinché intervenissero anche rappresentanti della maggioranza. Si potrà dire che la maggioranza è intervenuta solo all'ultimo momento, sull'articolo 1 (il che non è neppure del tutto vero), però non credo che si possa ora rimproverare alla maggioranza di aver finalmente parlato (*Applausi — Commenti*).

Mi sembra comunque che la stragrande maggioranza dei colleghi sia favorevole a continuare il nostro lavoro.

Passiamo quindi alla votazione dell'emendamento Bassanini Tab.C.4., sul quale è stato chiesto lo scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini Tab.C.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	499
Maggioranza	250
Voti favorevoli	180
Voti contrari	319

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi

Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario

Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Del Donno Olindo
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Leccisi Pino

Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredi
Manna Angelo
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Paasqualin Valentino
Pastore ALDO
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Picano Angelo
Picchetti Santino

Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pllice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Rossattini Stefano
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Signorile Claudio
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Toortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
TRINGALI Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Colombo Emilio
Fioret Mario

Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Sinesio Giuseppe
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo ora al subemendamento della Commissione 0.Tab.C.51.1, sul quale vorrei conoscere il parere del Governo.

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 0.Tab.C.51.1 della Commissione per il quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Tab.C.51, del Governo accettato dalla Commissione nel testo modificato dal subemendamento testé approvato.

(È approvato).

Risulta pertanto precluso l'emendamento Triva Tab.C.5.

Dobbiamo ora passare alla votazione dell'emendamento Crivellini Tab.C.6. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spadaccia. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO SPADACCIA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Crivellini Tab. C.6 di cui sono cofirmatario, e insisto invece per gli emendamenti Crivellini Tab. C. 7 e Tab. C. 8, che recano anch'essi la mia firma, e sui quali richiamo l'attenzione dei colleghi.

Essi recano stanziamenti per assicurare il rafforzamento delle strutture e dei mezzi in dotazione alle forze di polizia, nelle regioni Calabria, Campania e Sicilia; ne abbiamo tratto motivazione non soltanto dalle richieste del sindacato di poli-

zia, ma anche dai dibattiti svoltisi in quest'aula, in particolare dall'ultimo, dedicato all'ordine pubblico in Calabria. Dopo denunce convergenti di ogni settore dello schieramento politico, in quest'aula, quel dibattito si concluse senza l'approvazione di un documento, senza una manifestazione di volontà politica del Parlamento; tuttavia, quanto ci veniva da quelle denunce delineava un quadro sconsolante di strutture dell'ordine pubblico profondamente degradate. Intere zone del territorio calabrese erano abbandonate alla 'ndrangheta, nell'assoluta impotenza dello Stato! Questo problema va affrontato: vi sono settori del Parlamento che, pur riconoscendo la giustezza di questi emendamenti, hanno riserve sulla copertura che proponiamo (tratta da un capitolo del Ministero della difesa); vorrei chiarire che l'esame della seconda parte dell'emendamento, quella relativa alla copertura, per decisione della Presidenza è rinviato al momento del successivo esame del bilancio. Ciò che realmente voteremo in questa sede sono gli stanziamenti di cui alla prima parte dell'emendamento, relativa appunto alla consistenza degli stanziamenti stessi.

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. C. 7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	437
Votanti	303
Astenuti	134
Maggioranza	152
Voti favorevoli	42
Voti contrari	261

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. C. 8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	447
Votanti	307
Astenuti	140
Maggioranza	154
Voti favorevoli	40
Voti contrari	267

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mannino Antonino Tab. C. 9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

Lo pongo in votazione.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alborghetti Tab. C. 10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sapia. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SAPIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la legge sul condono edilizio ha posto inquietanti problemi in ordine alla sua effettiva possibilità di applicazione ed alla sua reale capacità di risolvere il problema dell'abusivismo.

A quasi un anno dalla sua emanazione, ancora si discutono in Commissione proposte di legge di modifica di molte parti del provvedimento, soprattutto per quanto riguarda il capo IV, quello relativo alle procedure attinenti alla sanatoria vera e propria.

Restano in ombra valutazioni e riflessioni sui primi tre capi della legge, quelli a regime, che disciplinano la prevenzione

e la repressione dei futuri abusi, dettando, in particolare, norme per il recupero urbanistico dei nuclei abusivi.

Il giorno 17 si svolgerà a Roma una manifestazione nazionale dei sindaci del Mezzogiorno, finalizzata, appunto, alla richiesta di modificazione della legge. Non sono solo le ragioni della riduzione degli oneri di oblazione a motivare tale iniziativa, quanto anche e piuttosto la preoccupazione dei sindaci, che dovranno gestire la delicatissima fase della riorganizzazione urbanistica del territorio, che deve passare attraverso l'esecuzione di grandi opere di urbanizzazione e riqualificazione di vaste aree urbane compromesse.

La spesa necessaria per una tale operazione è stata valutata intorno ai 50 mila miliardi. Consapevoli di tale esigenza, già in occasione della stesura della prima ipotesi di legge di sanatoria, tutti i gruppi parlamentari furono d'accordo nello stanziare il 17 per cento dei proventi della sanatoria in favore dei comuni. Successivamente, per decisione del Governo, tale dispositivo fu cancellato, sicchè, secondo la legge oggi operante, i comuni sono abbandonati al loro destino: non una lira viene, infatti, trasferita ad essi per un così gravoso impegno.

È facile immaginare come, per assoluta mancanza di mezzi, la complessa opera di recupero urbanistico resterà inattiva, interrotta o sospesa. Per altro, le ipotesi di permuta delle aree — innovazione fondamentale per rendere credibile ogni discorso sulla utilizzazione delle aree libere non edificate nei nuclei abusivi perimetrati — finirà per apparire non una proposta, ma una trovata.

Onorevoli colleghi, il nostro emendamento vuole dare, adesso e qui, una risposta concreta che non rinvii ad altri provvedimenti da adottare le decisioni subito necessarie, cioè la costituzione di un demanio di aree e l'utilizzazione dei proventi per il recupero urbanistico.

C'è chi aspetta un segnale positivo dal Parlamento e noi vi chiediamo di lanciarlo *(Applausi all'estrema sinistra)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alborghetti Tab. C. 10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	489
Maggioranza	245
Voti favorevoli	194
Voti contrari	295

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Ridi Tab. C. 11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Ridi Tab. C. 12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alborghetti Tab. C. 14. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alborghetti. Ne ha facoltà.

GUIDO ALBORGHETTI. Signor Presidente, con il nostro emendamento proponiamo di evitare che il Governo nel 1986 vari una legge per riparare i danni derivanti dall'ultimo conflitto mondiale. È abbastanza ridicolo che a distanza di 40 anni il Governo manifesti questa esigenza, per cui riteniamo che i 360 miliardi stanziati, 112 dei quali sono calcolati per maturanda revisione dei prezzi, possano es-

sere utilizzati per altri scopi, quali l'allestimento di parchi e di riserve naturali *(Applausi all'estrema sinistra).*

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alborghetti Tab. C. 14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	491
Maggioranza	246
Voti favorevoli	235
Voti contrari	256

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armelin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Binelli Gian Carlo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco

Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Costa Silvia
Craxi Benedetto detto Bettino
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Martino Guido
De Michelis Gianni
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo

Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippi Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo

Mannino Antonino
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Montanari Fornari Nanda
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco

Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe

Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti sull'emendamento Crivellini Tab. C. 7:

Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Belardi Merlo Eriase
Benevelli Luigi
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bruzzi Riccardo

Cafiero Luca
Calonaci Vasco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cocco Maria
Colombini Leda
Columba Mario
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fagni Edda
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giandresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

La Russa Vincenzo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Mannuzzu Salvatore
Masina Ettore
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Montanari Fornari Nanda

Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nicolini Renato

Olivi Mauro

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rodotà Stefano
Ronzani Gianni Vilmer

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanfilippo Salvatore
Sannella Benedetto
Sapio Francesco
Sarti Armando
Sastro Edmondo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spagnoli Ugo
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Vacca Giuseppe
Violante Luciano
Visco Vincenzo Alfonso

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Si sono astenuti sull'emendamento Crivellini Tab. C.8:

Alasia Giovanni
Alborghetti Guido
Amadei Ferretti Malgari
Aniasi Aldo
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Auleta Francesco

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Baracetti Arnaldo
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barzanti Nedo
Bassanini Franco
Belardi Merlo Eriase
Bellocchio Antonio
Benevelli Luigi
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Borghini Gianfranco
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Brina Alfio
Bruzzi Riccardo

Cafiero Luca
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Cardinale Emanuele
Castagnola Luigi
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciancio Antonio
Ciocci Lorenzo
Ciofi degli Atti Paolo
Cocco Maria
Colombini Leda
Columba Mario
Cominato Lucia
Conte Antonio
Conti Pietro
Crippa Giuseppe
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino

D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
Dardini Sergio
De Gregorio Antonio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Donazzon Renato

Fagni Edda
Fantò Vincenzo
Ferrara Giovanni
Ferri Franco
Fittante Costantino
Fracchia Bruno

Gabbuggiani Elio
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Geremicca Andrea
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Grassucci Lelio
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guerrini Paolo

Ianni Guido
Ingrao Pietro

Jovannitti Alvaro

Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lops Pasquale

Macciotta Giorgio
Magri Lucio
Mannuzzu Salvatore
Masina Ettore
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Montanari Fornari Nanda

Napolitano Giorgio
Natta Alessandro

Olivi Mauro

Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pastore Aldo
Pernice Giuseppe
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Pinna Mario
Pisani Lucio
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Proietti Franco
Provantini Alberto

Quercioli Elio

Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Rizzo Aldo

Rodotà Stefano
Ronzani Gianni Vilmer

Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sannella Benedetto
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Scaramucci Guaitini Alba
Serafini Massimo
Serri Rino
Soave Sergio
Spagnoli Ugo
Strumendo Lucio

Tagliabue Gianfranco
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Trebbi Ivanne
Triva Rubes

Vacca Giuseppe
Visco Vincenzo Alfonso

Zanini Paolo
Zoppetti Francesco

Sono in missione:

Amato Giuliano
Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Sinesio Giuseppe
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

FERRUCCIO DANINI. Nell'ultima fila del primo settore a destra vi sono tre colleghi, mentre nel tabellone appaiono quattro votanti.

GIUSEPPE ZURLO. Sono qui!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Nebbia Tab.

C. 13 e Tab. C. 15 e Bassanini Tab. C. 16. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nebbia. Ne ha facoltà.

GIORGIO NEBBIA. Signor Presidente, ciò che chiediamo con questi emendamenti è un aumento delle dotazioni relative all'istituzione dei parchi e delle riserve nazionali. Credo che sia familiare a tutti che nel nostro paese l'estensione dei parchi e delle riserve è la più bassa rispetto agli altri paesi industrializzati; quindi un aumento degli stanziamenti da 8 a 50 miliardi per il 1986, da 8 a 70 miliardi per il 1987 e da 8 a 80 miliardi per il 1988 mi sembra sia abbastanza modesto nei confronti dell'importanza e della ricaduta che il potenziamento dei parchi e delle riserve naturali verrebbe ad avere. Ho parlato di ricaduta in quanto vi è un vasto dibattito, come a tutti voi è noto, sull'importanza anche economica, non solo quindi per quanto riguarda la difesa dei sistemi ecologici, che riveste la valorizzazione dell'ambiente in considerazione soprattutto del comparto turistico.

In conclusione non solo annuncio il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente su questi emendamenti, ma vorrei raccomandare all'Assemblea l'approvazione degli stessi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Nebbia Tab. C. 13 e Tab. C. 15 e Bassanini Tab. C. 16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	508
Maggioranza	255
Voti favorevoli	225
Voti contrari	283

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Calamida Tab. C. 17. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Mi auguro che la Camera, forse spaventata dalle cifre troppo alte contenute nei precedenti emendamenti ed attenta alle preoccupazioni del ministro Gorla, voglia cogliere almeno questo nostro emendamento, molto più modesto: infatti in esso si parla soltanto di 20, 20 e 30 miliardi rispettivamente per il 1986, 1987, 1988 a favore dei parchi naturali e delle riserve.

Con questo emendamento vogliamo fornire uno stimolo per smuovere una legge che giace al Senato senza sbocchi, cioè la legge-quadro sui parchi nazionali; auspichiamo che con uno stanziamento non rilevante rispetto alle necessità, ma certamente maggiore di quello proposto dal Governo, si possa rispondere alle esigenze della nazione ed a quanto intende proporre lo stesso Parlamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida Tab. C. 17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	511
Votanti	510
Astenuti	1
Maggioranza	256
Voti favorevoli	223
Voti contrari	287

(La Camera respinge).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Alborghetti, lei ritira il suo emendamento Tab. C. 18?

GUIDO ALBORGHETTI. Insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Alborghetti Tab. C. 18, non accettato dalla Commissione né dal Governo che avverrà a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alborghetti Tab. C. 18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	519
Votanti	518
Astenuti	1
Maggioranza	260
Voti favorevoli	221
Voti contrari	297

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato

Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Bianchini Giovanni
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boдрato Guido
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco

Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuoјati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
Degennaro Giuseppe
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Forte Francesco

Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giandresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippa Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Lattanzio Vito
Leccisi Paolo
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Melega Gianluigi
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo

Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano

Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spni Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivonne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni

Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Alborghetti Tab. C. 18:

Barbato Andrea

Si è astenuto sull'emendamento Calamida Tab. C. 17:

Rubino Raffaello

Sono in missione:

Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Sinesio Giuseppe
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Castagnola Tab. C. 19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grassucci. Ne ha facoltà.

LELIO GRASSUCCI. A nome dei proponenti dell'emendamento Tab. C. 19, dichiaro che intendiamo insistere per la votazione.

Annuncio che il gruppo comunista voterà a favore di questo emendamento con ferma convinzione, perché nel corso degli ultimi anni le condizioni delle imprese minori sono peggiorate in confronto a quelle delle grandi imprese.

Alla grande impresa, nel corso degli ultimi anni, sono stati riservati migliaia di

miliardi, mentre oggi l'impresa minore è in difficoltà ed ha bisogno non di incentivi generici, ma di servizi reali per conseguire un reale innovamento tecnologico.

Il Governo e la maggioranza hanno riconosciuto valida questa esigenza; infatti, nel testo della legge finanziaria approvato dal Senato si parlava non soltanto di servizi all'innovazione e di servizi all'impresa minore, ma anche di sostegno alla domanda di servizi.

Stranamente, in questa sede, il sostegno alla domanda di servizi avanzati è stato eliminato. Il nostro emendamento ripropone l'esigenza di sostenere non soltanto la domanda, ma anche l'offerta di servizi avanzati e di adeguare lo stanziamento alle prevedibili esigenze del 1986 e del 1987.

La maggioranza ha riconosciuto l'importanza di questa esigenza e ha predisposto conseguentemente un'apposita voce intitolata «Incentivi per le piccole e medie imprese». Concordiamo su questo orientamento, ma non vogliamo che si compia un passo indietro rispetto alle ricerche che si sono condotte in questi anni per studiare servizi reali e non soltanto incentivi finanziari.

Per questi motivi, annuncio il voto favorevole sull'emendamento Tab. C. 19 ed invito la maggioranza a votare con noi (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Castagnola Tab. C. 19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	523
Votanti	520
Astenuti	3
Maggioranza	261
Voti favorevoli	213
Voti contrari	307

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, motivo questa dichiarazione di voto favorevole ad un emendamento che riguarda il rifinanziamento della legge sul risparmio energetico, richiamando due conclusioni del dibattito sulla politica energetica svoltosi in quest'aula non più tardi di due mesi orsono. In quella circostanza tutte le risoluzioni, compresa quelle di maggioranza, hanno attribuito valore centrale alle azioni sul risparmio energetico nell'ambito di una corretta visione della politica energetica. E tutti i settori di quest'aula hanno riconosciuto la inconsistenza delle risorse attribuite a questo fine.

Il Governo in particolare affermava attraverso il ministro competente: «Penso che la legge finanziaria possa essere la sede in cui ipotizzare un'accelerazione dei finanziamenti alla legge n. 308, proprio per consentirne una sua amplificazione rispetto ai compiti del risparmio energetico». Il ministro competente svolgeva queste considerazioni dopo aver sottolineato che parecchie centinaia di progetti, già istruiti favorevolmente, giacciono presso le amministrazioni competenti, appunto per assenza di fondi a sostegno di questi progetti.

Sono progetti che servono a ridurre il deficit energetico e che danno occupa-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

zione qualificata. L'emendamento dell'onorevole Cerrina Feroni serve a malapena a coprire una domanda che è già esistente. Per queste considerazioni, e per questioni di coerenza con un voto già espresso da quest'Assemblea non più tardi di due mesi fa, ne raccomandiamo l'approvazione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	524
Votanti	523
Astenuti	1
Maggioranza	262
Voti favorevoli	212
Voti contrari	311

(*La Camera respinge*).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Calamida Tab. C. 21.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tamino. Ne ha facoltà.

GIANNI TAMINO. Si tratta di un emendamento simile al precedente, con cifre leggermente ridotte, in coerenza con l'indicazione venuta dal dibattito e dal voto in quest'aula sull'aggiornamento del piano energetico.

Credo che il raddoppio delle cifre proposte dal Governo sia ben al di sotto di quanto in realtà necessario. Tuttavia è il

minimo indispensabile per dare attuazione a quanto quest'Assemblea ha già votato all'incirca due mesi fa.

Invito pertanto l'Assemblea a votare su questo emendamento in maniera coerente con il voto già espresso nel passato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida Tab. C. 21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	515
Maggioranza	258
Voti favorevoli	200
Voti contrari	315

(*La Camera respinge*).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. C. 22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	513
Maggioranza	257
Voti favorevoli	196
Voti contrari	317

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alibrandi Tommaso
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Margari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreatta Beniamino
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo

Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boдрato Guido
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Cannelonga Severino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Craxi Benedetto detto Bettino

Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippi Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Ingrao Pietro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martelli Claudio
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello

Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandrocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo

Satanassi Angelo
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Urso Salvatore
Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si è astenuto sull'emendamento Cerrina Feroni Tab. C.20:

Trantino Vincenzo

Si sono astenuti sull'emendamento Casagnola Tab. C.19:

Armato Baldassare
Corsi Umberto
Gullotti Antonino

Sono in missione:

Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Sinesio Giuseppe
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione

l'emendamento Macciotta Tab. C. 24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Macciotta Tab. C. 23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

L'emendamento Macciotta Tab. C. 25 è stato ritirato.

Dobbiamo ora votare l'emendamento Macciotta Tab. C. 26. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Serafini. Ne ha facoltà.

MASSIMO SERAFINI. Colleghi, credo che l'esperienza maturata in sede di approvazione della legge sul fosforo dovrebbe consigliare a tutti di votare a favore di questo emendamento. In quell'occasione si verificò una contrapposizione perdente fra le esigenze di risanamento del bacino dell'Adriatico e gli interessi dell'industria e si consolidò un risultato molto deludente. Avremo infatti un'industria scarsamente propensa a trarre dall'emergenza ambientale la spinta verso processi di innovazione e di riconversione, verso la ricerca, mentre nella domanda d'ambiente che cresce nella sensibilità della società stimoleremo atteggiamenti vincolistici e di pura chiusura.

Il Parlamento nei prossimi mesi esaminerà numerose leggi di natura ambientale. Ci siamo infatti impegnati, nel recente dibattito sull'aggiornamento del piano energetico, ad introdurre la valutazione di impatto ambientale. Da tempo sono finiti i lavori del Comitato ristretto sull'abbattimento del piombo nelle benzine, così come quelli sui provvedimenti concernenti le cave e le torbiere.

Nei prossimi mesi scadrà la tabella A della legge Merli, con buona pace di quanti, nella discussione della legge sul fosforo, richiamavano questa Assemblea, e giustamente, alla necessità di af-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

frontare globalmente le cause che sono all'origine del fenomeno eutrofico (e sappiamo che la mancata applicazione della legge Merli è una delle cause fondamentali del degrado del mare Adriatico). Entro giugno dovremo applicare la direttiva comunitaria in materia di emissioni inquinanti.

Ecco, colleghi, questi sono provvedimenti che richiedono una politica industriale all'altezza dell'innovazione necessaria, capace di ristrutturare secondo questo tipo di esigenze. Con l'emendamento in esame si vuole superare tale contraddizione: per questo ne raccomandiamo l'approvazione (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Macciotta Tab. C. 26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	515
Maggioranza	258
Voti favorevoli	208
Voti contrari	307

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Muscardini Palli Tab. C. 27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	501
Votanti	498
Astenuti	3
Maggioranza	250
Voti favorevoli	70
Voti contrari	428

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Vignola Tab. C. 28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento Castagnola Tab. C. 29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vignola Tab. C. 30.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Donazzon. Ne ha facoltà.

RENATO DONAZZON. Molto brevemente, signor Presidente, colleghi, per ricordare che si tratta di un emendamento legato alla legge-quadro per l'artigianato. Recentemente, in quest'aula, abbiamo votato la legge in questione che prevede interventi delle regioni in direzione dell'artigianato, relativamente alla tutela e allo sviluppo dell'artigianato tradizionale e artistico e, a livello territoriale, specificamente in direzione delle agevolazioni per il credito, l'assistenza tecnica, la formazione professionale, la ricerca scientifica, l'associazione economica, gli insediamenti produttivi e le esportazioni. Ebbene, non prevediamo neppure una lira per le regioni che dovrebbero realizzare gli obiettivi che noi, solo quattro mesi fa, abbiamo fissato in questa sede!

Concludo, senza tirarla tanto per le lunghe, invitandovi ad una riflessione: o

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

siamo coerenti con quanto abbiamo detto, cioè che oggi l'artigianato può rappresentare effettivamente un punto di riferimento, sotto il profilo dello sviluppo economico ed occupazionale, ed allora sosteniamo con debiti finanziamenti le regioni che abbiamo delegato a fare le cose che ho indicato, oppure ognuno si assumerà le proprie responsabilità.

Ritengo che, coerentemente con il voto espresso nella occasione che ho detto, il Parlamento debba stabilire un fondo di dotazione di 300 miliardi per le regioni, per realizzare gli obiettivi indicati nella legge che quattro mesi fa, all'unanimità, abbiamo votato (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vignola Tab. C. 30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	515
Votanti	511
Astenuti	4
Maggioranza	256
Voti favorevoli	194
Voti contrari	317

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Crivellini Tab. C. 31.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crivellini. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Signor Presidente, la voce che il Governo ha inserito nella tabella ed alla quale facciamo riferimento riguarda 90 miliardi per il collegamento tra la Sicilia ed il continente. Debbo dire che siamo abbastanza perplessi e preoccupati, sia nel metodo che nel merito. Nel metodo, perché si cominciano a stanziare soldi, i primi, e non si sa ancora come, quando e che cosa si farà. Nel merito perché, pur comprendendo che il Governo possa essere affascinato da un'opera di queste dimensioni, e quindi di questi costi, e quindi dei relativi appalti (nel senso che ancora non si sa se saranno 5 mila, 10 mila, i miliardi, o non so quanti, a consuntivo), ci pare, però, che vi possano essere, nell'attuale situazione della finanza pubblica, diverse utilizzazioni di somme di questo genere, altrettanto e forse più necessarie.

Quindi, come ho detto, siamo abbastanza perplessi sull'inserimento di questa voce, fino a quando non vengano studiati e superati i problemi che riguardano l'utilità di tale opera, l'impatto ambientale, gli aspetti paesaggistici (che non sono secondari) e soprattutto venga effettuato uno studio tra costi e benefici.

Per i motivi che ho detto, proponiamo almeno per l'anno in corso, almeno fino a quando non saranno impostati in maniera più puntuale i problemi che ho indicato, la soppressione di tale voce.

PRESIDENTE. Ricordo che su questo emendamento è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. C. 31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	510
Maggioranza	256
Voti favorevoli	92
Voti contrari	418

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Castagnola Tab. C. 32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

Passiamo all'emendamento Perrone Tab. C. 33, del quale è stato chiesto il ritiro. Onorevole Perrone, lo mantiene?

ANTONINO PERRONE. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONINO PERRONE. Signor Presidente, voterò a favore dell'emendamento ed invito i colleghi a fare altrettanto. Rilevo come tale emendamento sia consequenziale a quello già approvato durante l'esame dell'articolo 5. Esso non comporta alcun aggravio di spesa, ma prospetta una migliore utilizzazione dei fondi già stanziati in bilancio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Melega. Non essendo presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Nessun altro chiedendo di parlare, ricordo che su questo emendamento, come pure sul successivo, è stata chiesta la votazione a scrutinio segreto.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Perrone Tab. C.

33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	512
Maggioranza	257
Voti favorevoli	122
Voti contrari	390

(La Camera respinge).

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crivellini Tab. C. 34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	512
Votanti	508
Astenuti	4
Maggioranza	255
Voti favorevoli	54
Voti contrari	454

(La Camera respinge).

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
 Agostinacchio Paolo
 Aiardi Alberto
 Alagna Egidio
 Alasia Giovanni
 Alberini Guido
 Alborghetti Guido
 Alinovi Abdon
 Aloj Fortunato
 Altissimo Renato
 Amadei Giuseppe
 Amadei Ferretti Malgari
 Amalfitano Domenico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoni Giovanni
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo

Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Cattanei Francesco
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Ciccardini Bartolo
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio

De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrara Giovanni
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Forlani Arnaldo
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Franchi Franco
Franchi Roberto

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Gabbugiani Elio
Galasso Giuseppe
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippo Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino

Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiovanni
Mammì Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Antonino
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino

Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Guido
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio

Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Si sono astenuti sull'emendamento Vignola Tab. C. 30:

Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano

Si sono astenuti sull'emendamento Muscardini Palli Tab. C. 27:

Calamida Franco
Galasso Giuseppe
Pollice Guido

Si sono astenuti sull'emendamento Crivellini Tab. C. 34:

Artioli Rossella
Macciotta Giorgio
Mazzotta Roberto
Parigi Gastone

Sono in missione:

Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Sinesio Giuseppe
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Il Governo aveva chiesto il ritiro dell'emendamento Cerrina Feroni Tab. C. 42. Onorevole Cerrina Feroni, lo mantiene?

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Vorrei rilevare, innanzitutto, come questo emen-

damento sia sottoscritto, oltre che da deputati del nostro gruppo, anche dagli onorevoli Viscardi e Tedeschi, del gruppo della democrazia cristiana... (*Commenti al centro*). Spero che quanto dirò (e quanto dirà, immagino, l'onorevole Viscardi) risulti convincente.

PRESIDENTE. Mi meraviglio, colleghi: si tratta di un fatto pubblico, come risulta dallo stampato che riporta gli emendamenti! Vuol dire che non leggete i fascicoli della seduta!

GIAN LUCA CERRINA FERONI. La ringrazio, signor Presidente, per aver richiamato questo dato! L'emendamento è inoltre firmato dall'onorevole Salerno, del gruppo socialista. (*Commenti al centro e a sinistra*). Credo che avrebbe potuto essere tranquillamente sottoscritto anche da deputati di altri gruppi. Se ciò non è avvenuto, la causa è da ricercarsi unicamente in motivazioni di ordine pratico. (*Commenti — Proteste*). In questo modo si allungano i tempi, colleghi! Mi auguro che mi sia data la possibilità di spiegare rapidamente i motivi del nostro voto favorevole e di dimostrare così la fondatezza della valutazione che ho appena esposto.

L'emendamento concerne uno stanziamento per la costituzione di un organismo per la sicurezza degli impianti industriali ad alto rischio. Si tratta di un emendamento puramente compensativo, che si ispira ad un orientamento maturato da tempo e che è stato sanzionato dal voto della Camera sul piano energetico nazionale, non più tardi di due mesi fa, e confermato dal ministro dell'industria Altissimo, che io invito, su questo punto, a pronunciarsi... (*Commenti*). Signor Presidente, è davvero difficile parlare, in queste condizioni. Capisco che è tardi...!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! Non siamo a teatro! (*Commenti*). Continui, onorevole Cerrina Feroni.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Signor Presidente, a considerare la questione dei

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

rischi rilevanti siano drammaticamente chiamati dalla mappa degli alti rischi in Italia da un lato e, dall'altro, dalle recenti vicende dell'AGIP a Napoli.

Se non vi sono riserve di merito, questa è la sede per introdurre un'autonoma risorsa; qualora esistessero riserve sarebbe opportuno esplicitarle, ma noi riterremmo ciò particolarmente grave (*Applausi all'estrema sinistra e dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, avevo invitato i colleghi a ritirare l'emendamento in considerazione del fatto che il piano di finanziamento dell'ENEA poteva rappresentare ugualmente la copertura per un provvedimento di tale natura, essendo per altro aperta la discussione sulla struttura che dovrebbe gestire queste funzioni. (*Commenti del deputato Tamino*). Ed è cosa analoga al ricavare dallo stesso finanziamento dell'ENEA le risorse da accantonare per questo specifico ente.

Poiché sull'organismo convergono tutti i gruppi parlamentari della Commissione industria, e nella stessa direzione si muove anche la risoluzione sul piano energetico recentemente approvato dalla Camera, la Commissione, sentito il Governo, è pronta ad esprimere parere favorevole sull'emendamento.

RENATO ALTISSIMO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENATO ALTISSIMO, *Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato*. Signor Presidente, considerato quanto approvato dalla Camera pochi mesi or sono, in relazione al PEN, e la volontà espressa da questo ramo del Parlamento di costituire un organismo per la sicurezza degli

impianti industriali ad alto rischio, il Governo accetta l'emendamento in questione.

PRESIDENTE. Chiedo se si insiste per la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

MARIO POCHETTI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Pongo in votazione l'emendamento Cerina Feroni Tab. C.42, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*È approvato*).

PRESIDENTE. Passiamo ora all'emendamento Calamida Tab. C.43.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calamida Tab. C.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	514
Maggioranza	258
Voti favorevoli	58
Voti contrari	456

(*La Camera respinge*).

(*Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti*).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio

Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Biasini Oddo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Boдрato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberto
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bubbico Mauro
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Mario

D'Acquisto Mario

D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Giorgio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
De Lorenzo Francesco
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Forlani Arnaldo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Germanà Antonino
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippio Ugo
Grottola Giovanni
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio

Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Russa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Maceratini Giulio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiorgio
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Manna Angelo
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Giacchino
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parigi Gastone
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni
Pellicanò Gerolamo

Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petrucchioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Portatadino Costante
Potì Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi
Rindone Salvatore

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlatto Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo
Serrentino Pietro
Serri Rino
Sinesio Giuseppe

Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zopetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amato Giuliano
Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, insiste per la votazione del suo emendamento Tab. C.44?

GIORGIO MACCIOTTA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Picchetti Tab. C.45.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Canullo. Ne ha facoltà.

LEO CANULLO. Signor Presidente, con il mio intervento desidero motivare il ritiro del nostro emendamento e contemporaneamente esprimermi sull'emendamento della Commissione Tab. C.52.

Il gruppo comunista ritira l'emendamento Tab. C.45, con il quale veniva proposto lo stanziamento di 1.000 miliardi in tre anni (rispettivamente 200 miliardi per il 1986, 400 miliardi per il 1987 e 400 miliardi per il 1988) per la realizzazione di opere connesse all'attuazione del progetto «Roma capitale». Accogliendo l'invito del Comitato dei nove, voteremo a favore dell'emendamento Tab. C.52 della

Commissione che stanZIA, per le stesse finalità, una cifra più ridotta, e cioè 25 miliardi per il 1986, 175 miliardi per il 1987 e 250 miliardi per il 1988, per un totale di 450 miliardi.

Esprimiamo però la nostra protesta ed una severa critica al Governo che non ha fatto letteralmente nulla di quanto stabilito in occasione del dibattito sulle mozioni su Roma capitale svoltosi circa un anno fa in Parlamento e che è all'origine della richiesta di finanziamento per Roma capitale. Consideriamo grave il fatto che il Governo non abbia ancora provveduto ad istituire e a far funzionare la commissione politico-istituzionale che deve operare le scelte in materia di progetti per il rinnovamento e lo sviluppo della capitale. Consideriamo grave che il Governo non abbia mai riferito in Parlamento circa la concreta attuazione della mozione secondo quanto in essa stabilito; consideriamo grave ed assai eloquente che il Governo (cito testualmente dalla mozione) non abbia «predisposto uno stanziamento adeguato nel bilancio dello Stato per far fronte, insieme agli enti locali, a quegli investimenti ritenuti indispensabili nel quadro di una politica per la capitale».

Non è difficile immaginare che cosa sarebbe accaduto, cari colleghi Sodano e Becchetti, che questa mattina avete lungamente parlato sui problemi di Roma, senza l'emendamento da noi presentato prima in Commissione bilancio, respinto dal pentapartito e ripresentato in Assemblea. Senza la nostra insistente iniziativa non si sarebbe neppure discusso di Roma capitale e delle inadempienze del Governo, così come non ci sarebbe stata quella utile riflessione tra le forze politiche sul nuovo rapporto che deve intercorrere tra la capitale e lo Stato, né ci sarebbero stati i 400 miliardi che ora vengono proposti e che, per quanto insufficienti, rappresentano però una manifestazione precisa di volontà politica.

Per questi motivi voteremo a favore dell'emendamento Tab. C. 52 della Commissione, e non ci sfugge il significato della inversione di tendenza che si rea-

lizza con questo atto nel rapporto tra capitale e Stato democratico; ma l'impegno del gruppo parlamentare comunista ha già conseguito il risultato di sconfiggere i particolarismi e il piccolo cabotaggio caratterizzato dalle prime richieste del sindaco di Roma e ha introdotto il principio in base al quale i finanziamenti si possono avere per realizzare progetti e programmi per il rinnovamento della capitale d'Italia (*Applausi alla estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'emendamento Picchetti Tab. C.45 è stato pertanto ritirato.

Pongo in votazione l'emendamento Tab. C.52 della Commissione, accettato dal Governo.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Vignola Tab. C.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Castagnola Tab. C.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Mainardi Fava Tab. C.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Macciotta Tab. C.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*È respinto*).

Pongo in votazione l'emendamento Baghino 1.10 non accettato dalla Commissione, né dal Governo.

(*È respinto*).

Gli emendamenti Giovannini 1.14 e Bassanini 1.9 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bassanini 1.16.

FRANCO BASSANINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BASSANINI. Onorevoli colleghi, spero che il mio emendamento riceva almeno il voto favorevole del ministro Zamberletti, che ha predisposto, con la collaborazione della commissione grandi rischi del CNR, un piano per il consolidamento antisismico degli edifici nelle aree a rischio. Si tratta di un problema gravissimo, che riguarda anzitutto gli edifici pubblici, gli ospedali e le scuole, che in caso di terremoto rischiano di crollare per primi.

Noi proponiamo un modesto e parziale finanziamento di questo piano, che è cosa essenziale e prioritaria; e su questo chiediamo un voto favorevole dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bassanini 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	509
Maggioranza	255
Voti favorevoli	233
Voti contrari	276

(*La Camera respinge*).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

(Presiedeva il Presidente Leonilde Iotti).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alasia Giovanni
Alberini Guido
Alborghetti Guido
Alinovi Abdon
Aloi Fortunato
Altissimo Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Malgari
Amalfitano Domenico
Amato Giuliano
Ambrogio Franco
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoni Giovanni
Angelini Piero
Angelini Vito
Aniasi Aldo
Anselmi Tina
Antonellis Silvio
Antoni Varese
Arisio Luigi
Armato Baldassare
Armellin Lino
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Auleta Francesco
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balestracci Nello
Balzamo Vincenzo
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbato Andrea
Barbera Augusto
Barontini Roberto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio

Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Belluscio Costantino
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Berselli Filippo
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Biondi Alfredo Paolo
Bisagno Tommaso
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Bogi Giorgio
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borghini Gianfranco
Borgoglio Felice
Borruso Andrea
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bozzi Aldo
Breda Roberta
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzi Riccardo
Bulleri Luigi

Cabras Paolo
Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Cafiero Luca
Calamida Franco
Calonaci Vasco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carlotto Natale
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casalinuovo Mario
Casati Francesco
Castagnetti Guglielmo
Castagnola Luigi
Cavagna Mario
Cavigliasso Paola
Ceci Bonifazi Adriana
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciampaglia Alberto
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocci Lorenzo
Ciocia Graziano
Ciofi degli Atti Paolo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colombini Leda
Coloni Sergio
Columba Mario
Columbu Giovanni Battista
Colzi Ottaviano
Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Carmelo
Conti Pietro
Contu Felice
Correale Paolo
Corsi Umberto
Corti Bruno
Costa Silvia
Costi Silvano
Cresco Angelo

Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Crucianelli Famiano
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Da Mommio Giorgio
Danini Ferruccio
d'Aquino Saverio
Dardini Sergio
Darida Clelio
De Carli Francesco
De Gregorio Antonio
Dell'Unto Paris
Del Mese Paolo
Del Pennino Antonio
De Luca Stefano
De Martino Guido
De Michelis Gianni
De Mita Luigi Ciriaco
Demitry Giuseppe
De Rose Emilio
Di Donato Giulio
Di Giovanni Arnaldo
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Drago Antonino
Dutto Mauro

Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Bruno
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Fiandrotti Filippo
Fincato Laura
Fini Gianfranco
Fiori Publio
Fiorino Filippo
Fittante Costantino
Florino Michele
Fontana Giovanni
Formica Rino
Fornasari Giuseppe
Forte Francesco
Foschi Franco
Fracanzani Carlo
Fracchia Bruno
Francese Angela
Franchi Franco
Franchi Roberto

Gabbuggiani Elio
Galasso Giuseppe
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Gaspari Remo
Gasparotto Isaia
Gatti Giuseppe
Gelli Bianca
Genova Salvatore
Geremicca Andrea
Ghinami Alessandro
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Giovannini Elio
Gitti Tarcisio
Gorla Massimo
Gradi Giuliano
Graduata Michele
Granati Caruso Maria Teresa
Grassucci Lelio
Grippi Ugo
Grottola Giovanni
Guarra Antonio
Guerrini Paolo
Guerzoni Luciano
Gullotti Antonino

Ianni Guido
Ianniello Mauro
Intini Ugo

Jovannitti Alvaro

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno
Lagorio Lelio
Lamorte Pasquale
La Penna Girolamo
La Rossa Vincenzo
Lattanzio Vito
Leccisi Pino
Lega Silvio
Lenoci Claudio
Lo Bello Concetto
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodigiani Oreste
Lombardo Antonino
Lops Pasquale
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco Pietro

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Magri Lucio
Malfatti Franco Maria
Malvestio Piergiorgio
Mammi Oscar
Manca Enrico
Manca Nicola
Manchinu Alberto
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mannino Calogero
Mannuzzu Salvatore
Marianetti Agostino
Marrucci Enrico
Martellotti Lamberto
Martinazzoli Mino
Martino Guido
Marzo Biagio
Masina Ettore
Massari Renato
Matarrese Antonio
Mattarella Sergio
Mazzone Antonio
Mazzotta Roberto
Medri Giorgio
Meleleo Salvatore
Melillo Savino
Memmi Luigi
Meneghetti Gioacchino
Mennitti Domenico

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Mensorio Carmine
Merloni Francesco
Merolli Carlo
Miceli Vito
Micheli Filippo
Micolini Paolo
Migliasso Teresa
Minervini Gustavo
Minozzi Rosanna
Minucci Adalberto
Misasi Riccardo
Mongiello Giovanni
Montanari Fornari Nanda
Montessoro Antonio
Moschini Renzo
Motetta Giovanni
Mundo Antonio
Muscardini Palli Cristiana

Napoli Vito
Napolitano Giorgio
Natta Alessandro
Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nicolini Renato
Nicotra Benedetto
Nonne Giovanni
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Orsenigo Dante Oreste
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Pastore Aldo
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pazzaglia Alfredo
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Peggio Eugenio
Pellegatta Giovanni

Pellicanò Gerolamo
Pellizzari Gianmario
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Petrocelli Edilio
Petruccioli Claudio
Picano Angelo
Picchetti Santino
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Pillitteri Giampaolo
Pinna Mario
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pisani Lucio
Pisanu Giuseppe
Pisicchio Natale
Pochetti Mario
Poggiolini Danilo
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Pollice Guido
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Proietti Franco
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quercioli Elio
Quieti Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano
Rallo Girolamo
Ravaglia Gianni
Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reggiani Alessandro
Reichlin Alfredo
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rinaldi Luigi

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

Rindone Salvatore
Rizzi Enrico
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronchi Edoardo
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossattini Stefano
Rossi di Montelera Luigi
Rossino Giovanni
Rubbi Antonio
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Ruffolo Giorgio
Russo Ferdinando
Russo Francesco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sanlorenzo Bernardo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santini Renzo
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Scovacricchi Martino
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro
Serafini Massimo

Serrentino Pietro
Serri Rino
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco
Tamino Gianni
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tatarella Giuseppe
Tedeschi Nadir
Tempestini Francesco
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Tiraboschi Angelo
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Tortorella Aldo
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tringali Paolo
Triva Rubes

Usellini Mario

Vacca Giuseppe
Vecchiarelli Bruno
Ventre Antonio
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Violante Luciano
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Visentini Bruno
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavettieri Saverio
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Colombo Emilio
Fioret Mario
Gorgoni Gaetano
Piccoli Flaminio
Raffaelli Mario
Zanone Valerio

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Giovannini 1.15.

ELIO GIOVANNINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO GIOVANNINI. Ricordo che c'è stato un invito del presidente della Commissione a ritirare questo emendamento, suffragato da una affermazione che ritengo importante e che vorrei restasse agli atti di questa Camera: che lo stanziamento previsto nella tabella B di 5 miliardi per il 1986, di 10 miliardi per il 1987 e di 10 miliardi per il 1988 per l'istituzione di un fondo per il risparmio energetico può consentire alla Camera di dare attuazione ad una indicazione emersa nel corso del dibattito sul PEN, quella di costituire un'agenzia per il risparmio energetico.

Siccome una parte di questo lavoro è, per ragioni istituzionali, svolto dall'ENEA

(esattamente il 7 per cento degli investimenti dell'ENEA sono oggi dedicati al risparmio energetico), a me pare corretto e realistico che questa percentuale dell'ENEA possa essere assunta come elemento costitutivo della futura agenzia per il risparmio energetico.

Quindi l'emendamento, che mantengo, è diretto a realizzare le condizioni operative perchè l'indicazione del Parlamento possa essere messa in pratica (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra indipendente*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Giovannini 1.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(È respinto).

L'emendamento Crivellini Tab. D.1 è ritirato.

Dobbiamo passare ora alla votazione dell'emendamento 1.17 della Commissione.

Qual è il parere del Governo su questo emendamento?

GIOVANNI GORIA, *Ministro del tesoro*. Il Governo lo accetta, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in...

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, vorrei chiedere di rinviare a domani la votazione di questo emendamento poiché alcuni colleghi avevano l'intenzione di prendere la parola su di esso per dichiarazione di voto: ad esempio, l'onorevole Bassanini, presentatore dell'emendamento accantonato da cui è nato poi l'emendamento 1.17, nonché altri colleghi (*Proteste*).

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Sacconi, ma siamo già in sede di votazione e non possiamo far altro che votare l'emendamento.

MAURIZIO SACCONI, *Relatore per la maggioranza*. In tal caso credo che vi sa-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

ranno colleghi che intendono chiedere la parola.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi?

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO CIRINO POMICINO, *Presidente della Commissione*. Credo si possa procedere senz'altro alla votazione dell'emendamento, rimanendo però inteso che, in caso fosse approvato, in sede di coordinamento formale esso dovrà trovare una più opportuna collocazione nel provvedimento.

PRESIDENTE. Siamo d'accordo, onorevole Cirino Pomicino.

Pongo in votazione l'emendamento 1.17 della Commissione, accettato dal Governo.

(È approvato).

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE. Comunico di aver chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi l'onorevole Vincenzo La Russa in sostituzione dell'onorevole Giuliano Silvestri, dimissionario.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE ed altri: «Adeguamento dell'assegno straordinario per le ricompense al valor militare» (3320).

La proposta di legge, pertanto, sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Per la discussione di un disegno di legge di conversione.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. A nome del mio gruppo, signor Presidente, vorrei sottolineare all'attenzione sua e dei colleghi l'esigenza di iscrivere all'ordine del giorno della Camera il disegno di legge di conversione del decreto-legge 10 dicembre 1985, n. 706, che reca misure urgenti per la siderurgia.

Noi riteniamo che questo decreto-legge potrebbe essere iscritto al secondo punto dell'ordine del giorno della seduta di domani, o comunque in tempo utile per la sua conversione nei termini: scade l'8 febbraio.

Mi rendo conto che questa richiesta comporta qualche sacrificio per l'Assemblea, tuttavia vorrei richiamare l'attenzione della Presidenza, del Governo e degli altri gruppi sul fatto che è importante che il decreto-legge sia convertito nei termini, dato che da esso discendono conseguenze rilevanti per la siderurgia italiana. E aggiungo che siamo francamente stupiti del fatto che il ministro Mammi e il Governo nel suo complesso non abbiano avvertito una simile esigenza o espresso una tale preoccupazione. Ci auguriamo che dicano qualcosa in risposta alla nostra richiesta.

In particolare, dobbiamo guardare alla data del 31 dicembre 1985, che rappresentava il termine finale fissato dalla CEE per i sostegni alla siderurgia italiana, nonché il motivo per cui era stata scelta la via del decreto-legge. Ora la nostra

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

preoccupazione è che, se il decreto-legge non fosse convertito nei termini, si aprirebbe una questione delicata, e comunque poco chiara, con la Comunità europea; e vi sarebbe il rischio concreto che agevolazioni già deliberate non possano essere concretamente erogate.

Ecco perché, signor Presidente, le rivolgiamo questa richiesta, nella speranza di poter avere su di essa anche una dichiarazione del Governo e degli altri gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Onorevole Cerrina Ferroni, la Commissione di merito non ha ancora terminato l'esame del disegno di legge cui lei si riferisce. Ritengo che tale esame potrà esaurirsi nella mattinata di domani e quindi sarà bene riprendere in esame la sua proposta domani pomeriggio.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 5 febbraio, alle 10:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1504. — Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) (*approvato dal Senato*) (3335).

— *Relatori:* Sacconi, per la maggioranza; Castagnola, Mennitti, Calamida, Crivellini, di minoranza.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1505. — Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1986 e bilancio pluriennale per il triennio 1986-1988 (*approvato dal Senato*) (3336).

— *Relatori:* Sacconi, per la maggioranza; Castagnola, Mennitti, Calamida, Crivellini, di minoranza.

La seduta termina alle 21.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: Interrogazione con risposta scritta Balzamo n. 4-13471 del 1° febbraio 1986.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. MARIO CORSO**

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Resoconti alle 23,10.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

INTERROGAZIONI ANNUNZiate

INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE

CRISTOFORI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se, a seguito delle violente mareggiate registratesi nei giorni 31 gennaio e 1° febbraio 1986 nella riviera adriatica, che hanno determinato ingenti danni, non ritenga necessario promuovere un incontro a livello ministeriale con la Regione Emilia-Romagna, il provveditorato alle opere pubbliche, l'Ente regionale di sviluppo agricolo e la sovrintendenza ai beni culturali, per una verifica dei fatti avvenuti e per assumere interventi immediati.

Premesso che nella riviera romagnola sono state distrutte opere di difesa a mare già a suo tempo effettuate, si chiede di verificare la validità tecnica con la quale tali opere sono state costruite. Altresì mentre si rileva nella riviera ferrarese che le opere costruite dall'ERSA hanno ben resistito, si chiede per quale ragione non siano state attuate altre opere programmate e finanziate; in particolare, se risponde a verità che sono rimasti inutilizzati circa 6 miliardi a seguito di intralci frapposti dal movimento degli ecologisti a progetti per i quali da tempo non sono state rilasciate le relative autorizzazioni.

Poiché tali ritardi hanno provocato poi il disastro in varie zone dei lidi ferraresi, si chiede quali misure il Governo intenda prendere. (5-02300)

VISCARDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - premesso che

ancora una volta una giovane vita è stata stroncata e due giovani coetanei sono rimasti gravemente feriti domenica sera ad Afragola a seguito della improvvisa reazione di una guardia giurata derubata di una giacca di montone nel corso di una

« rapina "tranquilla", una delle tante che avvengono quotidianamente in questa zona particolarmente "calda" », come riferisce il cronista su *Il Mattino* del 3 febbraio 1986;

il sanguinoso epilogo dell'aggressione di Afragola di domenica sera si inserisce in un fenomeno, quello della micro-criminalità divenuta da tempo allarmante e sempre più insopportabile da parte della popolazione;

in particolare in questa città, non diversamente dai vicini comuni di Acerra, Caivano, Cardito, Casoria, Casavatore, Arzano, le incursioni ed i *raid* di balordi e di banditi di età giovanissima fanno ormai parte tristemente della vita quotidiana;

si è ormai di fronte ad un fenomeno inarrestabile, un assedio che, unitamente a consolidate ed amplissime azioni estorsive dei *racket* locali, sconvolge la vita di questi centri della periferia nord di Napoli dove si vive in una condizione di vero e proprio coprifuoco;

da anni le popolazioni rivendicano un ritorno ad una condizione di vita civile e sicura -;

se non ritiene che sia necessario disporre immediatamente una permanente e massiccia azione specifica delle forze di polizia in quest'area di circa mezzo milione di abitanti al fine di testimoniare che anche lo Stato ha preso finalmente coscienza della gravità della situazione;

infine, se non ritiene che all'incremento delle dotazioni di uomini e mezzi per i presidi locali delle varie forze di polizia, si accompagni la convocazione urgente del comitato provinciale di Napoli per la tutela e l'ordine pubblico. (5-02301)

POLI BORTONE E TRINGALI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che

il Presidente del Consiglio dei ministri nella recente visita a Palermo ha de-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

dicato ampio spazio all'attività del CNR in Sicilia ed ha espressamente invitato il presidente del suddetto ente alla ristrutturazione ed alla piena utilizzazione dell'edificio acquistato dal CNR nel luglio 1981 per la cifra di 21 miliardi di lire; che al Presidente del Consiglio sono noti, anche per le continue e preoccupanti informazioni che gli pervengono dal capo dell'ufficio per il coordinamento interministeriale professor Paolo Colombo (il quale riveste altresì la carica di revisore dei conti del CNR), i seguenti fatti: a) il completamento dell'edificio richiede una cifra non inferiore a 30 miliardi essendo stato acquistato allo stato rustico e necessita di importanti lavori di ristrutturazione interna essendo stato progettato per abitazioni e negozi; b) che il personale palermitano del CNR con comunicati ha nettamente avversato tale scelta ritenendola inutile e dispendiosa; c) che, anche nel dibattito parlamentare, il 9 novembre 1983 deputati di vari gruppi hanno esternato vive perplessità di ordine economico e funzionale; d) che in relazione a tale vendita il costruttore è stato arrestato due volte dalla magistratura palermitana per avere emesso fatture false dell'importo di 16 miliardi; che, proseguendo tale inchiesta, la Procura di Roma, nel tentativo di conoscere i reali destinatari di una parte di tale somma, ha disposto l'arresto di altre persone; e) che anche la procura generale della Corte dei conti ha, da tempo, in atto una inchiesta su detto caso -:

se non ritenga che il suo intervento si traduca in una pressione sui magistrati del tribunale di Palermo che, nel corso di una delicata indagine penale si trovano a ricevere, da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, l'indicazione di pieno e incondizionato appoggio ad una operazione per cui ex-amministratori e

dirigenti del CNR sono sottoposti a procedimento penale per il reato di peculato. (5-02302)

GUERRINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere che cosa il Governo intende fare ed entro quale tempo per restituire ai contribuenti le somme che hanno versato in eccedenza ai fini IRPEF, tenendo conto che in tal senso sono state espresse vive proteste anche da parte di cittadini di Ancona che aspettano fin dal 1981 e che si sentono colpiti del tutto ingiustamente e ingenerosamente: lo Stato fa pagare loro una penale per aver compiuto con scrupolo il loro dovere. (5-02303)

BERNARDI ANTONIO E MANCA NICOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se risponde a verità che l'agenzia giornalistica ASCA, ceduta il 28 ottobre 1985 dalla società Affidavit ad un gruppo di imprenditori di cui è presidente il dottor Luigi Abete, ha assunto (con stipendi molto al di sopra del contratto nazionale di categoria), alcuni giornalisti senza per altro procedere al reintegro di redattori posti in cassa integrazione, avendo l'azienda dichiarato lo stato di crisi;

se sia vero che degli otto giornalisti posti in cassa integrazione guadagni, tre lo avessero espressamente richiesto, mentre per gli altri cinque il provvedimento sia stato adottato non avendo questi accettato le condizioni poste dalla nuova proprietà alla rinuncia dei diritti acquisiti in materia economica e normativa durante la precedente gestione della società Affidavit. (5-02304)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BELLUSCIO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — in relazione alla agitazione del personale degli uffici provinciali della motorizzazione civile —:

1) se non ritenga dannose per la utenza le disposizioni elaborate dagli uffici centrali e rese note attraverso la stampa riguardanti le misure predisposte per fronteggiare l'espletamento di un diritto sindacale garantito dalla Costituzione;

2) se non ritenga tali disposizioni addirittura in contrasto con le leggi vigenti;

3) se non ritenga che alcune rivendicazioni sindacali, come il pagamento delle indennità di trasferta arretrate e la immissione in ruolo dei giovani della ex 285, siano di facile soluzione e tali, se risolte, da far diminuire rapidamente la tensione negli uffici della motorizzazione civile;

4) se non ritenga infine di dover aprire una trattativa con i sindacati del personale della motorizzazione civile per concludere una vertenza che oramai si trascina da un mese con un grave danno per l'utenza. (4-13481)

TAMINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che

a distanza di oltre 6 anni dal tragico crollo del 13 novembre 1979 il reparto di cardiocirurgia dell'USL n. 4 di Parma attende ancora la sistemazione definitiva;

la collocazione attuale, definita provvisoria dal 1981, è assurda e pericolosa per i pazienti dal momento che il reparto è situato a 500 metri di distanza dalla camera operatoria e dalla terapia intensiva;

i medici del reparto hanno dichiarato che l'attuale collocazione « comporta seri rischi per i pazienti ed implica gravi responsabilità morali, professionali e medico-legali per gli operatori costretti a svolgere il loro compito in tali difficoltà »;

un preciso impegno di sistemazione definitiva del reparto era stato assunto in data 6 febbraio 1985, presso l'assessorato regionale alla sanità, dal sindaco di Parma e dal presidente della USL n. 4 —:

come sono stati utilizzati i quattro miliardi e mezzo stanziati con legge numero 132/80 per la sistemazione della cardiocirurgia di Parma;

quali provvedimenti intende adottare affinché vengano rimossi gli ostacoli e le palesi inadempienze di questi anni che rischiano di protrarsi ulteriormente per le diatribe scoppiate, nelle ultime settimane, fra il presidente ed il vice presidente della USL n. 4. (4-13482)

PASQUALIN. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che

con il primo gennaio scorso è divenuta esecutiva la delibera di soppressione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Silandro (Bolzano);

il provvedimento, attuato peraltro dopo una serie nutrita di proroghe, ha privato una larga parte della popolazione della val Venosta di un importante servizio pubblico;

l'accentramento delle competenze nella sede di Merano costringerà infatti tale popolazione ad assumersi gli oneri di una lunga trasferta, se vorrà tenere i necessari contatti con l'ufficio imposte; una trasferta sicuramente disagiata in termini di tempo e di danaro, ricordando l'inadeguatezza della strada statale, oltre all'incombente pericolo di soppressione della linea ferroviaria;

l'eliminazione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette a Silandro si rivela un ulteriore duro colpo per una zona già economicamente e socialmente svantaggiata.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

ta; rappresenta una possibilità occupazionale in meno in una valle in cui si registra la percentuale di disoccupazione più elevata della provincia. E ciò vale soprattutto per il gruppo etnico italiano, che in prospettiva futura avrebbe potuto particolarmente giovare delle norme sulla proporzionale -:

se non ritenga opportuno procedere ad un riesame dell'intera questione, al fine di individuare una soluzione che possa consentire il ripristino del suddetto ufficio nel capoluogo della val Venosta.

(4-13483)

PASQUALIN. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

i ripetuti annunci circa la futura soppressione della linea ferroviaria Merano - Malles hanno provocato reazioni di viva preoccupazione nell'intera val Venosta. Il timore di quelle popolazioni si basa sul fatto che l'abbandono della ferrovia rappresenterebbe un ulteriore duro colpo per una zona strutturalmente debole ed economicamente arretrata. Tale timore è giustificato dagli enormi svantaggi che deriverebbero dall'essere privati di un mezzo di trasporto che, nonostante carenze funzionali rispetto ad altre linee, è comunque in grado di assicurare un efficace collegamento con la valle dell'Adige e quindi con le principali direttrici; è un assunto che trova ampia conferma soprattutto nel periodo invernale, allorché le strade si trovano semiparalizzate a causa della neve, ed il treno rimane l'unico mezzo che possa consentire un regolare trasporto merci e persone;

inoltre lo stato e la tenuta della strada statale già non corrispondono alle attuali esigenze di traffico e che con la soppressione della ferrovia l'arteria della valle Venosta verrebbe gravata da un flusso di traffico insopportabile per i numerosi centri attraversati e per i danni provocati all'ambiente -:

se non ritenga opportuno procedere ad un ulteriore riesame del problema, al

fine di individuare una soluzione che possa consentire il mantenimento in essere del tratto di ferrovia in questione.

(4-13484)

RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che la circolare numero 241 del 20 novembre 1985 Protocollo 24101 con oggetto stipendi del personale non docente con supplenza annuale, capitolo 1034, stabilisce che il personale supplente annuale deve avere in base alla normativa vigente la retribuzione a mese maturato e il pagamento deve avvenire nei primi giorni del mese successivo -:

se risponde al vero che il personale non docente con supplenza annuale di Roma non ha ancora ricevuto gli stipendi relativi al mese di dicembre, essendo ormai in febbraio;

se non ritiene gravemente lesivo dei diritti e della dignità dei suddetti lavoratori tale ingiustificabile ritardo;

come intende intervenire affinché tale situazione sia immediatamente risolta e non abbia a ripetersi nel futuro.

(4-13485)

RUSSO RAFFAELE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per sapere - premesso che

le violenti mareggiate di questi ultimi giorni hanno provocato gravi danni agli abitati della fascia costiera con particolari immediate conseguenze per la località Praia-Palazza, sita nel comune di Belvedere Marittimo (provincia Cosenza) dove molte case sono state danneggiate e rese inagibili dal mare che ha travolto, spaccandole, le scogliere poste a protezione negli anni scorsi dal demanio marittimo;

la situazione venutasi a determinare costituisce di fatto un serio pericolo per la pubblica incolumità in conseguenza del-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

l'azione di erosione incessante del mare che ha causato smottamenti che hanno compromesso la sicurezza e la staticità delle abitazioni.

In considerazione dei pericoli che la situazione di estrema precarietà presenta, con dirette conseguenze anche per l'ordine pubblico —:

quali primi soccorsi di emergenza intendono predisporre per scongiurare ulteriori danni a persone e a cose nonché all'abitato, nel suo insieme, non più protetto dalle mareggiate che hanno letteralmente travolto le citate scogliere di protezione. (4-13486)

MACERATINI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso

che la pensionata Nunzia Messina, nata a Santa Caterina Villarmosa il 1° dicembre 1924 ed ivi residente, titolare di pensione tedesca (pagata dall'INPS tramite la Banca nazionale dell'agricoltura) non ha ricevuto l'assegno di lire 268.310 relativo al 1° bimestre 1984, in quanto il titolo è stato sottratto ed incassato da persona non avente diritto;

che la predetta signora Messina ha regolarmente denunciato il fatto ai carabinieri, con contestuale disconoscimento della firma di girata, ed ha trasmesso all'INPS sin dal marzo 1985 l'anzidetta denuncia;

che a tutt'oggi la Banca nazionale dell'agricoltura non ha ancora provveduto ad emettere altro assegno a favore dell'interessata —:

quali urgenti provvedimenti si intendono adottare per fare in modo che la pensionata di che trattasi ottenga quanto di sua spettanza e per evitare che in futuro si ripetano episodi come quello sopra denunciato e che purtroppo si verificano sempre più spesso. (4-13487)

ALOI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere:

se è al corrente che recentemente, nella frazione S. Pasquale di Bova Marina (provincia di Reggio Calabria), sono stati portati alla luce degli importanti reperti, tra cui una sinagoga ebraica risalente al IV secolo dopo Cristo;

se è altresì al corrente che, tenendo nel debito conto il fatto che il rinvenimento della sinagoga è di grande importanza in quanto si tratta solo della seconda presenza archeologica di questa natura in Italia dopo quello avvenuto negli anni '60 nell'Appia Antica a Roma, tutta la zona in questione — dove, a partire soprattutto dal 1983, sono stati scoperti numerosi reperti che indicavano la presenza di un insediamento ellenico — è di rilevante interesse archeologico;

altresì se non ritenga — dal momento che la somma di 50 milioni stanziata dalla regione Calabria per gli scavi nella frazione S. Pasquale di Bova Marina non è stata sufficiente alla ultimazione degli stessi, per cui sono stati sospesi i relativi lavori — di dovere intervenire, attraverso un adeguato impegno finanziario, al fine di evitare che, per inadempienze o ritardi vari, possa venire vanificata, attraverso eventuali pericoli di scavi clandestini, la possibilità di portare alla luce testimonianze preziose del mondo antico, valide non solo sotto il profilo artistico e storico, ma anche sotto quello dell'interesse turistico e, per ciò stesso, economico;

se non ritenga di dover definire la zona di Bova come area di interesse archeologico, di modo che si possa programmare per la stessa una serie di interventi volti all'individuazione, alla valorizzazione e alla tutela dei beni culturali esistenti *in loco*. (4-13488)

CODRIGNANI, BELARDI MERLO E BIANCHI BERETTA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — in relazione alle ipotesi di smembramento della Fiorucci spa dopo il pas-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

saggio del 45 per cento delle azioni a Nouhi Aki, già fornitore di Fiorucci e Benetton e proprietario della Aknofin, Ilat e Imelt, e alle esigenze di sicurezza già variamente esplicitate dalle maestranze —:

se il ministro non ritenga di dover intervenire specificamente a tutela della manodopera femminile anche con i debiti controlli sul comportamento dell'imprenditore Nouhi Aki, che è solito non permettere il diritto di parola alle rappresentanze sindacali quando sono donne.

(4-13489)

TAMINO E RUSSO FRANCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere —

visto il caso del detenuto Fabio Zane di ventitré anni, ex-tossicodipendente, in carcere a Venezia per scontare una pena di 26 mesi per alcuni furti commessi quando aveva 18 anni, evaso il 31 dicembre scorso per protestare contro la privazione della possibilità di lavorare e, in tal modo, mantenere la famiglia;

considerato che l'evasione è durata solo 24 ore e che le motivazioni dell'evasione sono bene spiegate nella seguente lettera inviata dallo Zane al giudice: « Io sottoscritto Fabio Zane, evaso mercoledì alle 14,35 dalla casa di lavoro vorrei spiegare il mio caso all'opinione pubblica. Sono padre di due figli, Alessia di 5 anni e Claudio di quattro mesi, stavo scontando la mia pena con il regime di semilibertà e avevo trovato lavoro da circa quattro mesi con il quale potevo soddisfare in parte le esigenze della mia famiglia. Il 3 dicembre scorso, in preda ad un improvviso attacco di mal di denti (ho avuto numerosi accessi) invece di recarmi al lavoro ho deciso di andare dal mio dentista alla Giudecca, da cui già in passato mi ero recato per curarmi. Purtroppo, ero in preda al dolore, e sapevo che se avessi avisato la casa di lavoro mi sarebbe stato ordinato di rientrare con il risultato che avrei dovuto aspettare chissà quanto un medico. Il mio unico errore

è stato quello di non avvisare e di andare direttamente dal dentista. Per strada, a due passi dalla caserma dei carabinieri di Sacca Fisola, ho incontrato un mio compagno di cella, lui pure in semilibertà. Mentre mi accingevo a spiegargli dove mi stavo recando, siamo stati fermati da tre carabinieri per accertamenti. I militari, visto che non mi trovavo al lavoro e non avevo il permesso, mi facevano rapporto inviandolo al magistrato di sorveglianza, il quale provvedeva a privarci della semilibertà, negandoci la possibilità di lavorare. Io sono evaso non perché voglio fuggire (infatti mi costituirò appena terminata la lettera) ma perché non ritengo giusto vedermi privato della possibilità di lavorare, non avendo commesso nessun reato. So bene che l'evasione è un reato e per questo sono pronto a pagare, come già stavo facendo, scontando la mia pena precedente. Non chiedo favori, ma soltanto che vengano riesaminati gli atti. Venezia, 1° gennaio 1986, Fabio Zane » —:

se è a conoscenza del fatto; se, alla luce di questo episodio, che può trasformarsi in una tragedia non solo per il detenuto, ma per tutta la sua famiglia, intende assumere iniziative per una riforma della vigente legislazione in tema di semilibertà. (4-13490)

RAUTI, MACERATINI E FINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere —

con riferimento alla situazione amministrativa delle Comunità montane che operano nella provincia di Frosinone;

considerato che la loro funzionalità è al momento bloccata dal fatto che i segretari provinciali del pentapartito non si sono ancora accordati sulle modalità della loro « spartizione politica »;

tenuto infine conto del fatto che quelle amministrazioni sono dotate di notevoli finanziamenti per progetti di grande utilità per i territori montani interes-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

sati e la cui realizzazione è ulteriormente ostacolata dalla situazione denunciata -

le iniziative che intende assumere nell'ambito delle sue competenze per sollecitare la risoluzione dei problemi amministrativi delle Comunità montane della provincia ciociara;

altresì, quali stanziamenti non sono stati spesi - a favore dei territori interessati e per l'avvio a soluzione dei loro problemi - in conseguenza della « paralisi partitica » che si è determinata.

(4-13491)

BERSELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che

la mattina del 3 febbraio 1986 alle ore 9 davanti alla Corte d'Assise di Bologna, era fissato un processo contro 121 imputati di vari reati, dall'omicidio all'associazione a fini di spaccio ecc.;

alle ore 10 non era ancora stato consentito ai difensori, giunti un po' da tutta Italia, di accedere alla palestra del carcere dove era prevista la celebrazione del detto processo;

degli imputati, quasi tutti in stato di custodia cautelare, soltanto una trentina erano stati tradotti;

a quel punto i difensori se ne sono andati per protesta -;

se ritenga ammissibile la celebrazione di un maxiprocesso a Bologna senza che evidentemente esistano organici e strutture amministrative sufficienti;

se ritenga compatibile con la dignità dell'avvocato non poter accedere al luogo dove deve celebrarsi il processo e dover sostare alle intemperie del piazzale antistante;

se non ritenga di intervenire immediatamente per assicurare che anche a Bologna la giustizia venga amministrata nel rispetto dei diritti della difesa e della dignità dei difensori.

(4-13492)

BERSELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere - premesso che

il consiglio comunale di Imola (Bologna) ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio di amministrazione dell'ANAS convocato per decidere sul riparto dei fondi dello stralcio triennale del piano decennale della grande viabilità ha escluso senza motivazione fondata la circonvallazione di Imola. Questa decisione contrasta con la proposta che regione Emilia-Romagna, province, assemblee speciali dei comuni di Imola e Cesena e ANAS regionale avevano elaborato unitariamente indicando priorità regionali fra cui il completamento della tangenziale di Imola (Emilia est-ovest). L'esclusione di tale scelta prioritaria penalizza la realtà imolese sotto ogni aspetto, non permette di dare una valida e definitiva soluzione ai traffici di transito sull'intasata via Emilia, sacrifica tale transito nella rete viaria urbana appesantendo anche il traffico locale. Con questa esclusione si rinvia inoltre a tempi lunghi la soluzione del punto nero "Ponte sul fiume Santerno" unico punto di attraversamento (esclusa l'autostrada) e collegamento per le comunicazioni stradali sulla direttrice Rimini-Piacenza. Il Consiglio comunale di Imola esprime voti affinché il Parlamento e il CIPE integrino nel piano stralcio almeno un lotto della tangenziale della città di Imola » -;

se condivida il contenuto del suddetto ordine del giorno e quali iniziative urgenti intenda porre in essere al fine di risolvere favorevolmente un problema di valore oltre che locale, regionale e nazionale.

(4-13493)

BERSELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che

il posto di segretario generale del comune di Imola (Bologna), città che alla data del 31 dicembre 1984 aveva 61.364 abitanti, è coperto da più di quattro anni dal vice segretario dottor Malmesi, che

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

ne ha assunto la reggenza in quanto il segretario che aveva vinto il concorso indetto dal Ministero dell'interno, è stato assegnato temporaneamente a Viterbo, essendo egli ivi residente;

se quest'ultimo non rinuncia alla sede di Imola non viene indetto un nuovo concorso;

il dottor Malmesi, gradito al partito comunista italiano, che da più di quattro anni svolge la funzione di segretario e che con tale reggenza ha raggiunto la età pensionabile, rimane ancora in attività avendo egli accettato la richiesta in tal senso rivoltagli dalla giunta comunale —:

quali iniziative urgenti intenda adottare affinché anche la città di Imola abbia un proprio segretario generale legalmente istituito ed operante. (4-13494)

CRUCIANELLI E TREBBI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e per il commercio estero.* — Per conoscere:

se corrisponda alla politica del Governo il finanziamento a favore della società « Business & Marketing Intelligence » di Pretoria da parte dell'Istituto per il commercio con l'estero, volto a ricercare opportunità industriali per l'Italia, nel Bantustan del Venda in Sudafrica;

se questa come altre iniziative di carattere commerciale anche di imprese a partecipazione statale, non configurino una grave forma di riconoscimento della realtà dei « bantustans » come entità indipendenti secondo le intenzioni del regime razzista;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere a oltre sei mesi dall'infruttuoso viaggio del ministro degli esteri in Sud Africa per onorare gli impegni presi in sede di Commissione esteri e per adottare finalmente concrete misure di isolamento economico, attraverso la proibizione di nuovi crediti, investimenti e il commercio di materiali strategici con il regime razzista. (4-13495)

RAUTI E TREMAGLIA. — *Ai Ministri degli affari esteri e del commercio con l'estero.* — Per conoscere l'entità, lo stato dei lavori e dei pagamenti, l'ammontare degli importi d'intervento preventivati dalla SACE e effettuati nel 1985 relativamente a lavori di ditte italiane in territorio libico e per sapere, altresì, il numero dei lavoratori italiani comunque impegnati in Libia e le misure di salvaguardia per essi previste. (4-13496)

RAUTI, AGOSTINACCHIO E BERSELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali determinazioni intende adottare di fronte alle crescenti proteste dei produttori di funghi e della stessa Associazione fungicoltori per le modalità e gli scarsi o inesistenti controlli (sull'origine territoriale, sul peso « effettivo », sull'uso eventuale di antiparassitari non consentiti in Italia, eccetera) sulle importazioni del prodotto, che risultano in costante, massiccio aumento, sia per i funghi freschi che per quelli in scatola. Per conoscere, dunque:

a) i quantitativi importati negli anni dal 1980 al 1985 con la ripartizione per paesi d'origine;

b) le norme di controllo e di ispezione poste in essere su tali importazioni, sia alle dogane che nei mercati;

c) il parere sulle richieste di una nuova e più rigida normativa in materia, avanzate dalle associazioni di categoria. (4-13497)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato della pratica di reversibilità della pensione di guerra intestata a Maria Concetta Firmanni, nata a Miglianico il 7 dicembre 1921 e residente in Francavilla al Mare (Chieti), figlia di Alfredo, nato il 2 ottobre 1895 e deceduto in data 1° settembre 1949.

La pratica in oggetto è contraddistinta con il numero 7781 ed è stata trasmessa

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

dalla Direzione provinciale del tesoro di Chieti alla Direzione generale delle pensioni di guerra in data 3 luglio 1985.

(4-13498)

VALENSISE, ALOI, PARLATO E MUSCARDINI PALLI. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e della sanità.* — Per conoscere:

quali urgenti iniziative intendano assumere o promuovere per il completamento del presidio ospedaliero di medicina sociale e preventiva di Scalea (Cosenza) il cui rustico è stato costruito da moltissimi anni su un progetto che risale al 1961, mentre l'ultimazione dell'opera il cui progetto è stato approvato dal consiglio comunale di Scalea con deliberazione n. 272 del 12 aprile 1983, dopo l'istruttoria da parte della Cassa per il Mezzogiorno e l'aggiornamento degli atti progettuali, è ancora ferma, con grave disagio per la popolazione di Scalea e nonostante le inderogabili necessità che derivano dalle favorevolissime prospettive di sviluppo, specie in campo turistico, dell'importante centro tirrenico;

altresì, a che devono ricondursi le responsabilità per l'enorme ritardo nella costruzione del presidio ospedaliero di Scalea e per il degrado delle opere costruite, con evidente aggravio di costi ed altrettanto evidente pessima utilizzazione di risorse pubbliche prodotta da manifesta inefficienza politico-amministrativa.

(4-13499)

MATTEOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che

la società francese Transair che gestisce l'impianto aeroportuale di Marina di Campo all'Isola d'Elba (Livorno) tramite la GEA ha chiuso ogni attività licenziando tutto il personale;

la vicenda relativa all'aeroporto elbano ha inizio oltre 20 anni fa cioè da quando furono espropriati i terreni per

poter costruire lo stesso senza che ad alcuni ex proprietari, ad oggi, sia stata pagata l'indennità di esproprio;

l'isola d'Elba conta circa 30.000 residenti ma che nel periodo estivo, particolarmente lungo (giugno-ottobre), arriva ad ospitare oltre 400.000 turisti;

in questi giorni sono previsti incontri tra la proprietà società Transair, la Comunità montana, la provincia di Livorno, i comuni elbani, la regione Toscana, l'associazione albergatori, per poter esaminare la possibilità di dar vita ad una società mista (pubblico e privato) atta a scongiurare la chiusura definitiva dell'impianto aeroportuale -:

se non intenda intervenire affinché sia fatta completa chiarezza sull'operato della società che ha gestito l'aeroporto e contemporaneamente sia favorita la nascita di una società che assicuri la continuità del servizio aeroportuale approntando profondi ammodernamenti quali l'allungamento della pista d'atterraggio, la dotazione di piazzole di sosta ed ulteriori adeguate strutture.

(4-13500)

ZOLLA E BALESTRACCI. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica e dei lavori pubblici.* — Per conoscere il contenuto e gli scopi del progetto di schedatura delle più importanti dighe gestite da enti e da consorzi, presentato al FIO dalla protezione civile ed in particolare se tra questi scopi vi siano quelli:

1) del monitoraggio su un certo numero di dighe, ritenute prioritarie in base a criteri oggettivi;

2) del controllo di sicurezza degli sbarramenti, specie se situati in zone a rischio sismico;

3) dell'effettivo stato delle dighe predette;

per sapere se tale progetto non doveva esser considerato parte fondamentale degli impegni assunti dallo Stato dopo la catastrofe di Tesero per adempiere alle

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

funzioni di previsione e di prevenzione dei rischi;

per conoscere, infine, la consistenza delle motivazioni addotte dal nucleo di valutazione nel respingere questo progetto, e di fatto, nel negare il finanziamento necessario rinviando l'adozione di provvedimenti che rientrano tra le indispensabili misure di sicurezza e di protezione civile (4-13501)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per conoscere, in base a quanto risulta dal foglio d'ordine del Ministero difesa n. 6 marina, del 18 gennaio 1986 se con decreto presidenziale 2 settembre 1985 (registrato alla Corte dei conti, il 16 novembre 1985, registro n. 272 - Riposi militari - foglio n. 224), il decreto presidenziale 14 maggio 1985 di cui all'articolo 6 del foglio d'ordini n. 80 del 5 ottobre 1985, sia stato modificato nel senso che l'ammiraglio ispettore capo medico Renato Pons si debba « intendere cessato dal servizio permanente per infermità anziché a domanda e collocato nella riserva anziché in ausiliaria ».

Infatti se l'ammiraglio ispettore capo medico era infermo c'è da supporre che ciò fosse noto già all'epoca e non un anno dopo e come fosse quindi possibile che lasciasse il servizio a domanda. Per conoscere se, viceversa l'incredibile cambiamento retrodatato sia dovuto al fatto che solo attraverso la nuova motivazione il Pons poteva essere collocato in riserva anziché in ausiliaria, dato che l'ausiliaria gli avrebbe precluso il poter ricoprire incarichi pubblici. Nel qual caso si tratterebbe di una gravissima deviazione e un vero e proprio antiesempio per i gradi inferiori.

Per conoscere se l'ammiraglio Pons, lasciato il servizio in ausiliaria ha assunto incarichi nell'amministrazione pubblica e con l'eventuale consenso di chi. (4-13502)

QUIETI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere:

quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno per la propria competenza,

per riparare ai danni provocati dalle recenti mareggiate sulla costa abruzzese e, in particolare, nel tratto pescarese, dove infrastrutture e numerosi stabilimenti balneari hanno subito danni gravissimi sulla base dei quali non è eccessivo parlare di calamità naturale;

quali interventi intendano promuovere, per la parte di loro competenza, affinché vengano approntate strutture di protezione del litorale e riforma dell'arenile più idonee di quelle, comunque parziali, esistenti, sulla cui efficacia è lecito avanzare perplessità e riserve.

(4-13503)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per conoscere - in relazione al nonismo dilagante nelle caserme e all'episodio verificatosi il 24 giugno 1985 in un reparto di alpini della caserma D'Incau di Udine, in cui alcuni commilitoni dopo aver spruzzato di alcool i pantaloni del giovane Stefano Basso, gli davano fuoco (con conseguenze che potevano essere mortali se non fossero intervenuti dei commilitoni e in cui, comunque, il giovane ha riportato ustioni di 2° grado) - quali provvedimenti sono stati presi nei riguardi del personale di governo della caserma. (4-13504)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per conoscere - in relazione al caso del giovane Damiano Previtali, morto fulminato per un tragico incidente presso il lago di Bolsena durante il servizio militare e per cause di servizio - come mai a distanza di 6 mesi non è stato ancora comunicato alla famiglia il risultato dell'autopsia che doveva confermare la tragica morte e permettere la concessione di un indennizzo.

Per conoscere come è possibile questa permanente incuria nei riguardi delle famiglie dei militari incuria già segnalata in passato con numerosissime interrogazioni parlamentari (quasi tutte senza risposta). (4-13505)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — in relazione al caso dell'alpino Livio Odorizzi, nato a Trento il 3 febbraio 1964, arruolato nell'agosto 1983 nel battaglione alpini « Trento », di stanza a Brunico, e rimasto vittima di un grave incidente durante una scalata alpina — perché dopo un anno e mezzo non è stata riconosciuta l'invalidità permanente per causa di servizio, né gli è stato concesso alcun indennizzo per spese varie sostenute (circa 4 milioni di lire) né per mancato guadagno derivante dalla impossibilità di lavorare, considerate le sue condizioni di salute.

Il giovane è orfano di padre dall'età di 2 anni.

Per conoscere su quali basi è stato deciso l'assurdo trattamento di questo soldato, purtroppo uno dei tanti casi in merito ai quali sono formulate interrogazioni parlamentari. (4-13506)

RONCHI. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per conoscere — in relazione alla morte del tenente Vincenzo Longobardi, avvenuta il 25 dicembre 1970, morte riconosciuta per cause di servizio (considerati i disagi a cui il giovane era stato sottoposto per svolgere la sua attività di addetto ai lavori del genio militare in zone umide e salsane), morte in base alla quale il ministero della difesa, su parere del comitato della Corte dei conti, aveva concesso al padre del sottotenente la « pensione privilegiata indiretta finché in vita » — per quale motivo tale pensione è stata revocata dalla Direzione generale pensioni (nota n. 14293/7 5/A del 17 agosto 1985) facendo tra l'altro confusione tra « pensione di reversibilità » e « pensione privilegiata indiretta ».

Per conoscere se i Ministri non intendano far revocare questo del tutto ingiustificato provvedimento (preso 15 anni dopo la concessione del provvedimento) che tra l'altro crea gravi difficoltà all'anziano genitore del sottotenente il quale, senza alcuna valida motivazione, si è visto privato di un risarcimento (minimo) per la morte del figlio che la stessa amministra-

zione ha riconosciuto essere avvenuta per cause di servizio.

Per conoscere, infine, se la Corte dei conti e il Ministero del tesoro sono stati informati dell'inspiegabile e immotivato provvedimento di revoca della pensione. (4-13507)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

a) quali sono i sodalizi verso i quali è stata autorizzata, nel 1985, l'erogazione, a qualsiasi titolo, di contributi in danaro;

b) quali sono le organizzazioni combattentistiche e d'arma verso le quali, nel 1985, sono state elargite, a qualsiasi titolo, contribuzioni;

c) chi autorizza e sulla scorta di quali elementi, i contributi ed i concorsi delle Forze armate in occasione di assemblee, raduni, incontri, etc, delle associazioni d'arma e combattentistiche.

L'interrogante chiede, inoltre, che sia precisato:

1) l'importo in danaro di tali contributi, per singola associazione, organizzazione, sodalizio;

2) l'importo delle spese che vengono a gravare sul bilancio dello Stato in occasione dei frequenti raduni, in termini di danaro, materiali ed impiego-usura di uomini e mezzi;

3) se non ritiene, stante anche la stretta economica che attanaglia il paese e della quale il travagliato cammino della legge finanziaria è solo uno degli aspetti più significativi, di dover limitare al massimo, se non annullare, ogni genere di contribuzione, per un obbligo morale nei confronti del cittadino lavoratore costretto, per legge, a contenere finanche i propri bisogni vitali. (4-13508)

ALOI E VALENSISE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se e quali iniziative intende prendere a favore degli agricoltori della Calabria

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

ed, in particolare, di alcuni centri della Piana di Gioia Tauro, come nel caso di Rosarno, che hanno subito danni rilevanti a causa della grandinata, che, a più riprese, nel decorso mese di gennaio, ha distrutto una notevole quantità di agrumi;

in particolare, se non ritenga, ove non sia stato adottato alcun provvedimento al riguardo, di dover tempestivamente intervenire a favore degli interessati attraverso l'erogazione di provvidenze (contributi a fondo perduto, crediti a tasso agevolato, ecc.) senza ovviamente prescindere dalla attesa sospensione del pagamento di tasse, contributi unificati, cambiali agrarie, ecc. di modo che si possa venire incontro a chi, nella fattispecie, si trova in una particolare, difficile situazione economica. (4-13509)

AGOSTINACCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso:

che in Apricena (Foggia), nella notte tra il 31 gennaio ed il 1° febbraio, si è verificato, in conseguenza di raffiche di vento, il crollo di un muro esterno della nuova palestra comunale adiacente al campo sportivo;

che la palestra è stata ultimata e consegnata alla amministrazione comunale due anni fa;

che, dopo un sopralluogo dell'ufficio tecnico, è stata disposta dal sindaco la chiusura della palestra e dello stadio dichiarati inagibili;

che il nulla osta alla praticabilità dell'impianto sportivo è stato preceduto da collaudi in base ai quali è stata garantita la sicurezza, quindi l'agibilità della struttura;

che l'impianto è costato somme notevoli: somme il cui pagamento è evidentemente avvenuto dopo i controlli previsti dalla vigente normativa;

che non risultano vertenze tra chi ha realizzato l'opera ed il comune di Apricena;

che molto gravi sarebbero state le conseguenze (la palestra è frequentata da centinaia di cittadini) se il crollo non fosse avvenuto di notte —:

come sono stati effettuati i controlli in corso d'opera e ad opera ultimata;

se vi siano difformità tra la situazione accertata dopo il crollo e la descrizione delle opere effettuate e del materiale utilizzato risultante dai verbali di collaudo;

le risultanze degli accertamenti e le motivazioni degli uffici tecnici competenti sulla inagibilità. (4-13510)

RAUTI. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che

il 1° marzo 1984, con interrogazione n. 4-02962, l'interrogante chiedeva notizie sulla situazione istituzionale ed operativa della camera di commercio di Frosinone, da cinque anni (a quella data) in gestione commissariale ed oggetto di diatribe politiche tese a condizionare la scelta del presidente;

il ministro interrogato rispondeva (nota n. 16692 del 26 aprile 1984) evidenziando la sua impossibilità di risolvere la questione a causa « della mancata intesa con il Presidente della Giunta regionale del Lazio », che « nel persistente silenzio » dello stesso esponente regionale, il prefetto di Frosinone aveva rinnovato le consultazioni con le categorie economiche interessate e che, infine, era in corso (due anni or sono) l'esame dei nominativi da queste ultime segnalati;

in realtà, i motivi veri dei ritardi andavano — e vanno — ricercati nelle attività di alcuni esponenti provinciali dell'area del pentapartito che, impegnatisi a favorire la nomina di uno di loro, avevano coinvolto i dirigenti nazionali degli uffici enti locali dei loro partiti affinché venisse bloccata ogni iniziativa del presi-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

dente della giunta regionale del Lazio e dei ministri competenti che fossero in contrasto con il patto di lottizzazione che attribuiva quella presidenza « al Psdi »;

al momento (e siamo giunti a sette anni!), la camera di commercio di Frosinone continua ad essere gestita da un commissario mentre si rinnovano manovre e patteggiamenti intorno alla sua presidenza, al punto che il segretario provinciale del partito socialdemocratico si è sentito autorizzato a rilasciare alla stampa locale la seguente dichiarazione: « Una altra bufala stavolta non ce la può rifilare nessuno. Se la Presidenza dell'Ente non viene a noi, dovremo ridiscutere su tutto » (il riferimento è all'accordo-lottizzazione del potere locale) « dico senza perifrasi che ci deve essere un equo ristoro »;

il presidente della giunta regionale del Lazio, dal canto suo, ha dichiarato che si accinge a prendere contatti con il ministro Altissimo per far sì che si giunga ad una proposta che « tenga conto delle indicazioni emerse in sede locale » in modo da esprimere « la prevista intesa »; in parole povere: il ministro ubbidisca ai voleri del pentapartito frusinate —:

con riferimento a tutto quanto sopra esposto e tenuto conto del fatto che è assolutamente inammissibile che la presidenza di quell'ente camerale resti congelata all'unico fine di tutelare l'esigenza di « ristoro » del partito socialdemocratico — le iniziative che, senza ulteriore indugio ritiene di poter assumere affinché il Presidente della giunta regionale del Lazio perfezioni senza ulteriori indugi gli atti di sua competenza;

se non ritenga opportuno fornire all'autorità giudiziaria competente per territorio una completa informativa sulla situazione della pratica, nell'ipotesi che possano essersi configurate omissioni di competenza del giudice penale, iniziativa, che comunque, si riserva di prendere l'interrogante.

(4-13511)

RAUTI, MACERATINI E FINI. — Al Ministro dell'agricoltura e foreste. — Per conoscere — premesso che

sulla *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europea del 27 luglio 1985 è stato pubblicato il regolamento CEE n. 2088 del 1985 relativo ai programmi integrati mediterranei;

la regione Lazio ha elaborato un progetto di legge regionale per l'attuazione dei programmi nel territorio di sua competenza;

in attesa dell'approvazione — non ancora avvenuta — del provvedimento legislativo, il presidente di quella giunta regionale ha emanato la circolare n. 1158 del 17 agosto 1985, con la quale, in armonia con il citato progetto di legge regionale, ha impegnato le amministrazioni provinciali ad assumersi l'onere e la responsabilità del coordinamento in ambito provinciale delle proposte e dei progetti di sviluppo, redatti dai molteplici soggetti a ciò abilitati;

nella *vacatio* legislativa regionale si sono formate aggregazioni sovracomunali che si sarebbero avvalse della consulenza di funzionari dell'assessorato regionale per i rapporti con la CEE, relativamente alle fasi di articolazione, di individuazione degli obiettivi e di formazione dei gruppi di professionisti progettisti, con procedure difformi dall'ipotesi di legge regionale;

tali aggregazioni si sono formate ed hanno operato al di fuori da ogni coordinamento provinciale;

il 10 dicembre 1985, l'assessorato regionale alla cultura, competente ai rapporti con la CEE, ha emanato una circolare in evidente contrasto con le precedenti disposizioni del presidente della giunta regionale e con la quale, definiti al 31 gennaio 1986 i termini per la formulazione delle schede dei progetti, sostanzialmente vanifica la funzione di coordinamento delle amministrazioni provinciali —:

1) se le contrastanti direttive nel tempo impartite dalla regione Lazio sono

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

conformi alle procedure ottimali di formazione dei progetti Pim;

2) se ritiene legittimo il ruolo svolto da funzionari regionali nella formazione e definizione degli obiettivi delle aggregazioni sovracomunali, atteso che l'assessorato nel quale operano è competente ad importanti valutazioni successive dei progetti;

3) se gli consti che gli stessi funzionari abbiano agito a titolo personale.

(4-13512)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere - premesso che

medicina democratica ha stipulato una convenzione con il Ministero della difesa per l'impiego in servizio civile di obiettori di coscienza da circa 6 anni, impiegando in questi anni diverse centinaia di obiettori;

tali obiettori hanno sempre svolto interventi umanitari, sociali e assistenziali di elevata qualità morale, professionale e

culturale secondo lo spirito di questa associazione cooperativa che presta la propria opera in condizioni di assoluto volontariato -:

come mai negli ultimi otto mesi, delle diverse decine di obiettori richiesti e riconosciuti predisposti ad operare specificamente nell'ambito del servizio prestato da medicina democratica, sono state accolte solo 9 domande di obiettori.

(4-13513)

RONCHI. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere - premesso che l'Ente Centro Nautico Glinaus (Venezia), d'intesa con l'unità sanitaria locale e la direzione sanitaria dell'ospedale psichiatrico di San Clemente, ha avanzato la richiesta di convenzione per l'impiego di 6 obiettori di coscienza per un piano di intervento di elevato valore assistenziale, sanitario e sociale - per quale ragione, benché siano ormai trascorsi 10 mesi dalla richiesta, tale richiesta non è ancora stata accolta.

(4-13514)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

BALZAMO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali siano gli orientamenti del Governo in ordine alla ristrutturazione e alla conversione del settore siderurgico, ed in particolare quali piani siano stati predisposti per quanto attinente al settore tubi.

Si è infatti aperto un contrasto produttivo tra la Ferrotubi di Sestri Levante, la Dalmine di Bergamo e la Pietra di Brescia, determinato soprattutto dall'approvazione dell'articolo 2 del decreto-legge 10 dicembre 1985, n. 706, sulla siderurgia, da parte del Senato.

Tutto ciò porta ad un aumento della capacità produttiva nazionale che non ha alcuna rispondenza con le esigenze del mercato interno ed estero, ma porta soltanto a rendere oggettivamente critiche le situazioni produttive delle altre società del comparto, la Pietra di Brescia e la Dalmine di Bergamo, con il risultato che entro breve termine il problema rappresentato dalla Ferrotubi di Sestri Levante tornerà a riproporsi per la stessa e per le altre società che producono tubi saldati e non saldati.

La questione può essere affrontata correttamente soltanto se si tiene conto della necessità di una modifica dell'articolo 2 del decreto-legge sulla siderurgia, finalizzando l'utilizzo degli investimenti a programmi di intervento e di ristrutturazione per la riconversione o integrazione della FIT-TUBI nell'area industriale di Sestri Levante.

Ciò posto, l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri dell'industria e delle partecipazioni statali intendono approfondire ulteriormente il problema della produzione di tubi nelle aree anzidette, assumendo quelle decisioni che non siano in contrasto con gli interessi nazionali e con legittime aspettative dei lavoratori delle aree bresciana e bergamasca in particolare.

(3-02441)

PIRO. — *Al Governo.* — Per sapere:

1) se sia informato dei gravissimi danni sulla costa romagnola e sui lidi ferraresi per la mareggiata di questi giorni;

2) se non ritenga di dover dichiarare lo stato di calamità naturale;

3) se non ritenga di dover adottare iniziative legislative straordinarie;

4) se non ritenga di dover accelerare le procedure di spesa di leggi già finanziate per le opere di difesa a mare e per la subsidenza, in considerazione del fatto che l'erosione delle coste e l'abbassamento del suolo si cumulano provocando una moltiplicazione dei danni al livello tale da pregiudicare le prossime stagioni turistiche;

5) se non ritenga di dover avviare un piano di intervento complessivo arrivando, se necessario, a nominare un Alto Commissario per l'Adriatico come previsto dalla proposta di legge n. 2340 presentata dall'interrogante il 4 dicembre 1984.

(3-02442)

SINESIO, COLONI, ARMATO, CRISTOFORI, ROCELLI, ANSELMIS, ORSINI GIANFRANCO, REBULLA, SANTUZ, COMIS, FALCIER, MICOLINI, MALVESTIO E CARRUS. — *Ai Ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere — premesso che il numero del 10 febbraio 1986 della rivista *Mondo Economico* riporta la seguente dichiarazione del consigliere delegato della Finmare dottor Alcide Rosina: «Nonostante tutto insistiamo nella "forzatura" di mandare navi in Adriatico, bruciando soldi del contribuente. Per una linea internazionale Trieste oggi può avere solo una giustificazione: il carico dell'Austria. Ed è su questo che i triestini si dovrebbero impegnare. A Oriente il porto subisce la concorrenza di Capodistria, a Nord Trieste si è lasciata depredare dai trattati comunitari, che favoriscono con eccezionali tariffe ferroviarie Amburgo, facendo-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

ne il porto dell'Austria e della Baviera » -:

se tali affermazioni corrispondono effettivamente all'orientamento della Finmare;

se ritengono, in caso affermativo, ulteriormente compatibile il mantenimento da parte del dottor Rosina della guida della Finmare, in quanto portatore di posizioni in netto contrasto con gli indirizzi del Parlamento e del Governo che, come è noto, prevedono un potenziamento equilibrato del comparto marittimo, superando le attuali strozzature, sia sul versante tirrenico che su quello adriatico.

(3-02443)

POLI BORTONE. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che

con decreto ministeriale del 2 dicembre 1983 è stato istituito il comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità;

l'articolo 4 prevede la composizione di detto comitato senza indicarne gli esperti -:

i nomi degli esperti ed i criteri in base ai quali sono stati nominati;

se esiste un decreto di nomina;

a quanto ammontano i compensi;

se è fissato il numero dei componenti;

se il comitato ha mai fornito, dall'83 ad oggi, un rendiconto politico ed amministrativo dell'attività svolta;

quanti sono i gruppi di lavoro, quali i nomi dei componenti ed a quanto ammonta l'eventuale compenso;

per quale importo di spesa incide il funzionamento dell'ufficio di segreteria di cui all'articolo 5;

a quanto ammonta per gli anni 1984 e 1985 il rimborso per spese di viaggio ed indennità di missione. (3-02444)

SCOVACRICCHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - constatato che la Jugoslavia ha posto mano recentemente al traforo della Caravanche, che la collega con l'Austria, fruendo di finanziamenti agevolati della CEE -:

come ciò si concili con il dettato dell'articolo 5 degli accordi di Osimo, che impegnava la Jugoslavia a collegare la propria rete autostradale a quella italiana;

e quali iniziative intenda assumere per evitare che il tunnel alpino suddetto leda gravemente i nostri interessi nel settore, anche incrementando la conseguente, pesante concorrenza dei porti della vicina Repubblica. (3-02445)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 4 FEBBRAIO 1986

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma